

**PROGETTO DI  
AGGREGAZIONE DEI  
COMUNI DELLA SPONDA  
SINISTRA DELLA MAGGIA**

**COMMISSIONE D'AGGREGAZIONE**

**FIDIREVISA SA**

Settembre 2010

# INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE E DELLE DINAMICHE IN ATTO NEL COMPENSORIO DA UN PROFILO SOCIO-ECONOMICO, TERRITORIALE E DELLE FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>6</b>
2.1. DELIMITAZIONE DEL COMPENSORIO DI STUDIO.....	6
2.2. EVOLUZIONE DEL COMPENSORIO DI STUDIO DAL PUNTO DI VISTA SOCIO-ECONOMICO E TERRITORIALE .....	7
2.2.1. <i>Situazione territoriale nel comprensorio</i> .....	8
2.2.2. <i>Evoluzione della popolazione</i> .....	10
2.2.3. <i>Evoluzione dal punto di vista economico</i> .....	20
2.2.4. <i>Sintesi dell'evoluzione socio-economica</i> .....	32
2.2.5. <i>Alcune informazioni supplementari sull'evoluzione economica recente</i> .....	34
2.2.6. <i>Confronto tra la sponda sinistra della Maggia e Locarno</i> ....	35
2.3. EVOLUZIONE DEL COMPENSORIO DAL PROFILO FINANZIARIO .....	35
2.3.1. <i>Dati finanziari aggregati dei Comuni ticinesi</i> .....	36
2.3.2. <i>Alcuni indicatori finanziari aggregati delle regioni ticinesi</i> ...	36
2.3.3. <i>Evoluzione finanziaria nel comprensorio</i> .....	38
2.3.4. <i>Conclusioni</i> .....	54
CONCLUSIONE DELLA PRIMA PARTE .....	56
<b>3. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA NEL COMPENSORIO .....</b>	<b>58</b>
3.1. INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO INTERESSE .....	58
3.2. ORGANIZZAZIONE POLITICA .....	60
3.3. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONALITÀ AMMINISTRATIVA.....	61
3.3.1. <i>Amministrazione generale</i> .....	64
3.3.2. <i>Ordine pubblico</i> .....	64
3.3.3. <i>Educazione</i> .....	65
3.3.4. <i>Cultura e tempo libero</i> .....	67
3.3.5. <i>Salute pubblica</i> .....	69
3.3.6. <i>Previdenza sociale</i> .....	69
3.3.7. <i>Traffico, infrastrutture e beni immobili</i> .....	70
3.3.8. <i>Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio</i> .....	71
3.3.9. <i>Economia pubblica</i> .....	74
3.3.10. <i>Finanze</i> .....	74
3.4. INTERDIPENDENZE E COLLABORAZIONI INTERCOMUNALI .....	75
3.5. CONCLUSIONI DELLA SECONDA PARTE E PROSPETTIVE FUTURE .....	75

<b>4. VALUTAZIONE DELLO SCENARIO AGGREGATIVO PER IL COMPENSORIO DI STUDIO .....</b>	<b>77</b>
4.1. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO AGGREGATIVO .....	78
4.2. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLO SCENARIO AGGREGATIVO E PROFILO DEL NUOVO COMUNE .....	79
4.2.1 Istituzioni politiche.....	79
4.2.2 Amministrazione.....	81
4.2.3 Livello di servizio .....	82
4.2.4 Servizi.....	83
4.2.5. Consorzi e collaborazioni intercomunali.....	91
4.3. CAPACITÀ PROGETTUALE DEL NUOVO COMUNE .....	91
4.3.1. Guardare al futuro: visione e assi strategici dello sviluppo futuro del Locarnese.....	91
4.3.2. Progetti futuri di sviluppo a valenza regionale.....	93
4.4. ASPETTI DI CARATTERE FINANZIARIO DEL NUOVO COMUNE.....	98
4.4.1. Gestione corrente .....	98
4.4.2. Capacità di investimento.....	100
4.4.3. Moltiplicatore.....	100
4.4.4. Contributo cantonale all'aggregazione .....	101
4.5. RISCHI E OPPORTUNITÀ.....	101
4.5.1. Fattibilità e opportunità del progetto aggregativo .....	101
4.5.2. Rischi dello status quo .....	102
4.5.3 Relazioni con le varie politiche cantonali.....	103
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>105</b>
L'AGGREGAZIONE DELLA SPONDA SINISTRA DELLA MAGGIA PERMETTE DI SVILUPPARE UN PROGETTO POLITICO, STRATEGICO, TERRITORIALE ED ECONOMICO CAPACE DI MIGLIORARE LA GOVERNANCE DEL COMPENSORIO E RISPONDERE AL MEGLIO ALLE LEGITTIME RICHIESTE DEI CITTADINI E DEGLI ATTORI ECONOMICI. ....	106
<b>ALLEGATI.....</b>	<b>107</b>

## *1. Premessa*

Il presente studio fa seguito al mandato conferitoci dai Municipi di Brione sopra Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra per la verifica delle opzioni di sviluppo istituzionale, organizzativo e territoriale del comparto situato sulla sponda sinistra del fiume Maggia. L'obiettivo che lo stesso vuole raggiungere è quello di disporre di uno strumento di conoscenza e di presa di consapevolezza dell'attuale situazione locale e regionale al fine di valutare se e come un'eventuale modifica dell'organizzazione istituzionale regionale possa rappresentare una strada da intraprendere.

Il presente studio persegue i seguenti obiettivi:

- approfondire e precisare a livello di comparto di sponda sinistra della Maggia, le implicazioni istituzionali e le conseguenze organizzative di un'aggregazione fra i sette Comuni sopra elencati;
- determinare, con particolare attenzione agli aspetti istituzionali-organizzativi, socio-economici e territoriali, i fattori critici di supporto allo sviluppo del comparto, i quali ne rappresentano le premesse di competitività;
- evidenziare i fattori di cambiamento istituzionale necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di gestione attribuite ai poteri locali.

Questo studio offre inoltre ai Legislativi e alla popolazione civile elementi utili di riflessione sulla necessità o meno di operare un cambiamento. Esso ambisce pure a promuovere un dibattito pubblico finalizzato a stimolare la popolazione ad esprimere la propria opinione in merito alla volontà di aggregazione.

Il lavoro si sviluppa in tre parti principali: la prima parte ha lo scopo di descrivere la situazione socio-economica e le dinamiche in atto nel comparto, così da identificare le tendenze preponderanti presenti nello stesso. Sarà necessario innanzitutto definire il perimetro del comprensorio di studio, analizzando in seguito tutta una serie di dati (demografici, territoriali, economici, finanziari) riguardanti i Comuni appartenenti al territorio in esame e confrontandoli con i dati regionali e cantonali. A questo proposito, segnaliamo che i dati presentati qui di seguito sono stati elaborati all'interno dello studio strategico condotto a livello cantonale parallelamente al presente progetto. Onde evitare una raccolta di dati analoghi sia a livello cantonale, sia a livello locale, si è deciso di procedere all'allestimento di questa parte congiuntamente con lo studio strategico cantonale e con il progetto di aggregazione dei Comuni del Circolo delle Isole (Ascona, Brissago, Losone, Ronco sopra Ascona), che ha pure preso avvio nello stesso periodo. Per questa ragione, i valori presentati si estendono anche a Comuni che non fanno parte del presente progetto e

consentono di fornire indicazioni di confronto intraregionali ed interregionali particolarmente interessanti.

Nella seconda parte cercheremo invece di descrivere la situazione istituzionale e amministrativa nel comprensorio, focalizzando l'analisi sull'offerta di servizi, sull'organizzazione e la funzionalità amministrativa e sull'analisi delle interdipendenze fra i diversi enti locali. Parimenti cercheremo di definire un certo numero di progetti a valenza regionale che possono svolgere un ruolo trainante nello sviluppo del comprensorio.

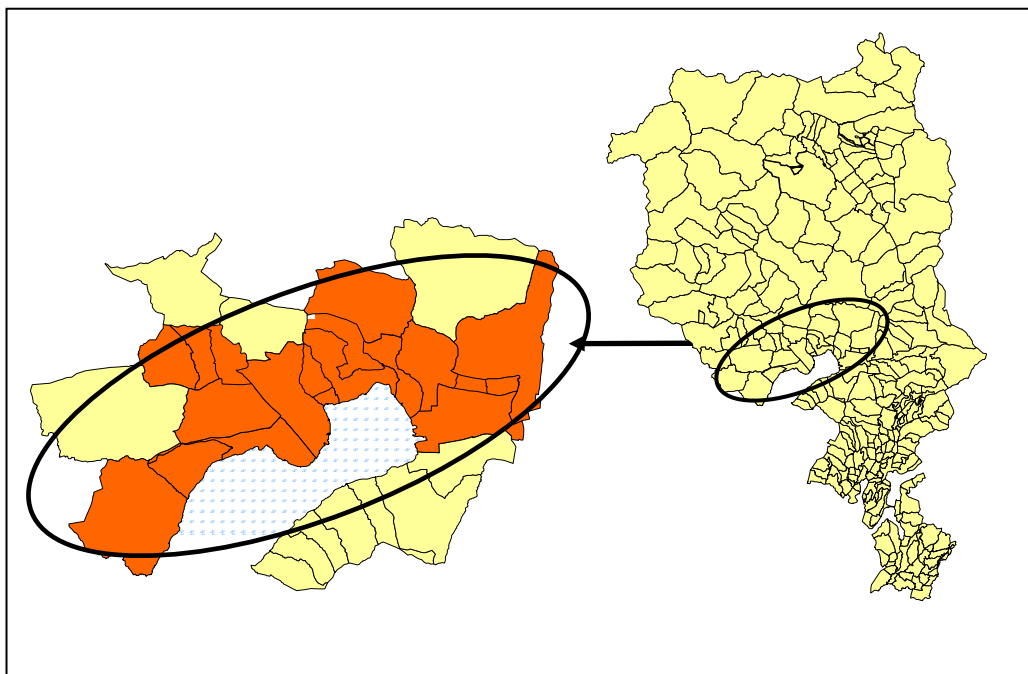
Infine, la terza parte si concentrerà sulla valutazione dello scenario aggregativo e concluderà lo studio. Oltre a descrivere lo scenario in esame, verrà valutata la fattibilità dello stesso evidenziando pure quali potranno essere i rischi e le opportunità del mantenimento di uno status quo istituzionale e proponendo alcune considerazioni di carattere finanziario atte a stimare le risorse finanziarie necessarie al buon funzionamento del nuovo Comune.

## *2. Descrizione della situazione e delle dinamiche in atto nel comprensorio da un profilo socio-economico, territoriale e delle finanze pubbliche*

### **2.1. Delimitazione del comprensorio di studio**

Il primo passo da intraprendere consiste nella definizione dei Comuni che fanno parte del comprensorio di studio e nel situare quest'ultimo all'interno della regione circostante. Tale esercizio, seppur banale se presentato alla popolazione locale e ai propri rappresentanti politici, è estremamente importante ai fini dello studio in quanto pone le basi per le successive statistiche comparative intra ed interregionali. Conformemente alle indicazioni contenute nel mandato conferitoci, il comprensorio di riferimento considera 18 Enti locali del distretto di Locarno, che elenchiamo qui di seguito: si tratta dei Comuni di Ascona, Brione sopra Minusio, Brissago, Cavigliano, Cugnasco, Gerra Verzasca, Gordola, Lavertezzo, Locarno, Losone, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona, Tegna, Tenero-Contra e Verscio. La figura seguente mostra l'area di riferimento dello studio (Figura 1):

Figura 1. Delimitazione del comprensorio di studio



Il comprensorio confina a nord con i Comuni della Vallemaggia, delle Centovalli e della Verzasca, ad est con i Comuni bellinzonesi del Piano di Magadino, a sud con il lago Maggiore e con il Gambarogno e ad ovest con lo Stato italiano. Da un punto di vista civico e statistico, gli Enti locali del

comprensorio appartengono al distretto di Locarno e all'omonimo agglomerato (fatta eccezione per i Comuni di Brissago a Ovest e di Mergoscia a Nord/Est). All'interno del comprensorio, troviamo due raggruppamenti locali separati dal fiume Maggia: si tratta dei Comuni della sponda sinistra della Maggia (Brione sopra Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra) e di quelli situati sulla sponda destra (Ascona, Brissago, Losone e Ronco sopra Ascona). L'analisi che segue dovrà tener conto di questi due raggruppamenti, nella misura in cui essa servirà da base per gli approfondimenti che verranno affrontati all'interno dei due omonimi progetti di aggregazione.

Nei limiti dei dati disponibili, le analisi che seguiranno propongono quindi un confronto tra i dati dei diversi Enti locali e i dati dei due sub-comprensori (che chiameremo di seguito Sponda sinistra e Sponda destra), dei quattro agglomerati, della Città di Lugano (che funge, di fatto, da riferimento per tutti i progetti aggregativi in cui sono coinvolti dei poli urbani cantonali) e dai valori complessivi dell'intero Cantone Ticino. E' perciò opportuno precisare la composizione dei principali raggruppamenti istituzionali che abbiamo citato. La stessa è presentata in allegato 1.

Una precisazione s'impone per quanto attiene alla delimitazione dell'agglomerato di Locarno. Quella indicata in allegato corrisponde alla definizione più recente di agglomerato e si riferisce all'anno 2000. Nelle tabelle che seguono, i dati comparativi relativi all'agglomerato corrispondono quindi a questa definizione, indipendentemente dal fatto che negli anni la delimitazione dell'agglomerato abbia subito dei mutamenti<sup>1</sup>. In questo modo, il confronto appare più coerente. Allo stesso modo, tutti i dati che seguiranno relativi alla Nuova Lugano si riferiscono alla delimitazione creata nel 2004 con l'aggregazione dei nove Comuni del Luganese.

## **2.2. Evoluzione del Comprensorio di studio dal punto di vista socio-economico e territoriale**

Nel corso del 2004, parte del comprensorio e della regione circostante sono stati analizzati all'interno del progetto "Il Cantone e le sue regioni: le nuove città", promosso dal Cantone Ticino ed elaborato - per l'area che ci interessa - da una società di consulenza privata. Lo studio si inseriva nel contesto delle valutazioni preliminari sulle ipotesi di aggregazione negli agglomerati decisi dal Consiglio di Stato ticinese e forniva una fotografia della situazione socio-economica, territoriale e finanziaria di quel

---

<sup>1</sup> Tra il 1990 e il 2000, l'agglomerato di Locarno si è allargato integrando i Comuni di Gerra Verzasca, Intragna, Lavertezzo e Magadino. Aurigeno, Lodano e Moghegno, benché non figurano più nella definizione più recente di agglomerato, mantengono la loro appartenenza allo stesso in quanto nel frattempo divenuti quartieri del nuovo Comune di Maggia. Per completezza, l'evoluzione della delimitazione territoriale dell'agglomerato di Locarno è riportata all'allegato 2.

momento e dell'evoluzione storica conosciuta nella regione urbana del Locarnese, presentando nel contempo le prospettive future di sviluppo e alcuni possibili scenari aggregativi, tra i quali lo "Scenario 1" che divideva i tredici Comuni analizzati in due raggruppamenti, il primo a sinistra del fiume Maggia (Brione sopra Minusio, Locarno, Minusio, Muralto e Orselina), il secondo a destra (Ascona, Brissago, Losone, Ronco sopra Ascona), vale a dire un raggruppamento analogo a quello da noi delimitato: per questa ragione, riteniamo che ripetere l'intero compito a sei anni di distanza appare poco sensato e non porterebbe informazioni supplementari di rilievo al nostro studio. Perciò, nei paragrafi seguenti ci limiteremo alla presentazione sintetica e mirata di alcuni aspetti legati all'evoluzione territoriale, sociale, economica e finanziaria dei Comuni appartenenti al comprensorio, rimandando allo studio cantonale per approfondimenti di dettaglio. Le risultanze di questa prima analisi ci permetteranno di tracciare alcune linee di tendenza che hanno caratterizzato l'intera area nel corso degli ultimi anni e che potranno presentarsi anche in un prossimo futuro.

### ***2.2.1. Situazione territoriale nel comprensorio***

#### *Vastità territoriale*

Il comprensorio formato dai diciotto Comuni analizzati vanta una superficie territoriale totale di oltre 197 kmq, corrispondente al 7.2% del territorio cantonale. Esso rappresenta il 70% circa dell'area corrispondente all'agglomerato. A titolo di confronto, il comprensorio presenta una superficie decisamente più vasta della Città di Lugano (è, di fatto, quasi analoga a quella dell'intero agglomerato luganese) ed è pure ben maggiore agli agglomerati di Bellinzona e di Chiasso-Mendrisio.

La presenza di un Comune polo (Locarno) e di Enti locali con caratteristiche urbane incide in maniera importante sulla densità della popolazione, facendo registrare un valore ben superiore a quello medio cantonale, sebbene inferiore a quanto rilevato negli altri agglomerati ticinesi. Questo è essenzialmente dovuto al fatto che il comprensorio conta diversi Enti locali periferici e caratterizzati da vasti territori non edificabili. A ciò si aggiunge il fatto che anche il polo urbano presenta una densità piuttosto bassa se calcolata rispetto alla superficie totale: questo è da attribuire al fatto che la Città sul Verbano conta pure una vasta superficie scarsamente edificata situata sul Piano di Magadino, che influisce in maniera determinante sul valore di densità di Locarno. L'allegato 3 fornisce alcune indicazioni di dettaglio sulla situazione territoriale nel comprensorio di studio.

#### *Superfici territoriali comunali piuttosto eterogenee*

Il primo fattore che distingue gli enti locali analizzati è certamente la diversa vastità territoriale di ciascuno di essi. Sei di loro (Brissago, Cugnasco, Gerra Verzasca, Lavertezzo, Locarno e Mergoscia) vantano un territorio di oltre 1'000 ettari, mentre gli altri si situano in genere tra i 60 e i 600 ettari. La superficie edificabile netta (SEN) è pure piuttosto eterogenea e varia tra 17 e 240 ettari. In termini relativi, la SEN risulta particolarmente elevata solo a Muralto, mentre non supera un terzo del



territorio negli altri Comuni del comprensorio. La parte restante, preponderante, è generalmente occupata da superfici boschive. Da questo profilo, il comprensorio non denota caratteristiche territoriali tipiche di un agglomerato, malgrado la presenza di un polo urbano cantonale.

Maggiori similitudini si incontrano tra i Comuni della sponda sinistra: con l'eccezione di Locarno (per i motivi già esposti) e di Muralto - che presenta un territorio particolarmente limitato - la superficie totale appare più omogenea tra i Comuni di quest'area. L'eterogeneità è invece confermata per i Comuni della sponda destra della Maggia.

### Densità abitativa, polo urbano con caratteristiche da Comune periferico

Se preso nel suo complesso, il comprensorio forma un'entità che dispone di una vasta superficie territoriale con una densità superiore alla media cantonale ma decisamente inferiore a quella che contraddistingue i Comuni urbani ticinesi. Ben più concentrata appare invece la densità abitativa nei Comuni della sponda destra (30 abitanti per ettaro di SEN) e soprattutto in quelli della sponda sinistra, che evidenziano un valore superiore a quelli di tutti gli agglomerati ticinesi. Malgrado ciò, va comunque detto che i valori rilevati rimangono ben al di sotto di quelli registrati nel polo urbano di Lugano. Questo significa che in caso di aggregazione, i due nuovi Comuni costituiranno di fatto dei poli urbani con caratteristiche territoriali più simili a un Ente locale periferico, generando dei vantaggi legati alla qualità di vita che gli stessi sapranno offrire, ma anche dei rischi legati alla gestione di un territorio assai vasto e a tratti poco concentrato dal profilo dell'urbanizzazione. L'allegato 4 presenta i dati relativi alla densità della popolazione del comprensorio e delle diverse aggregazioni intercomunali.

### Aumento generalizzato dell'urbanizzazione del comprensorio

Un ulteriore valore che accomuna gran parte dei Comuni del comprensorio riguarda la progressiva crescita delle superfici d'insediamento (aree edificate, aree industriali, superfici d'insediamento speciali, zone verdi e superfici del traffico), generata a scapito delle altre tipologie di utilizzazione del suolo (superfici boschive, superfici agricole utili, superfici improduttive). L'allegato 5 mostra che complessivamente, il comprensorio ha visto crescere le superfici d'insediamento di 243 ettari (+13.7%) tra gli anni ottanta (rilevamento del 1979/1985) e i primi anni duemila (2000/2003). Tale evoluzione, seppur importante<sup>2</sup>, risulta comunque meno marcata rispetto a quella conosciuta sia a livello cantonale, sia sul territorio della Nuova Lugano. Gli spazi trasformati in aree d'insediamento provengono in massima parte dalle superfici agricole utili (-101 ettari, pari al 4.4% della superficie utilizzata in precedenza a tale scopo) e dalle superfici improduttive (-201 ha, -4.3%). La superficie boschiva è invece leggermente aumentata (+57 ettari, +0.5%).

Le dinamiche rilevate nei due sub-comprensori di sponda sinistra e destra della Maggia sono state simili solo a livello tendenziale. In effetti, i

---

<sup>2</sup> Segnaliamo che tale evoluzione equivale a un aumento di 14 mq di superficie d'insediamento ogni ora (su un arco ventennale!) e a una perdita equivalente di superfici agricole, boschive o improduttive.

Comuni della sponda sinistra hanno conosciuto una crescita delle superfici di insediamento particolarmente marcate (+128 ettari, +15%) e analoghe a quelle registrate nella Città di Lugano. Tutte le altre tipologie di superficie sono invece diminuite tra l'1% e l'8% circa. Per queste ultime, il confronto con il polo urbano luganese evidenzia tuttavia delle differenze sostanziali, soprattutto nell'evoluzione delle superfici agricole e improduttive che a Lugano hanno conosciuto una flessione ben più pronunciata.

L'evoluzione dell'utilizzazione del suolo nei Comuni della sponda destra della Maggia è piuttosto curiosa e si discosta da quella rilevata sia sulla sponda sinistra, sia a livello cantonale. Le superfici agricole e improduttive sono diminuite in proporzioni piuttosto importanti, lasciando spazio sia alle superfici d'insediamento (+55 ettari, pari al +9.4%), sia alle superfici boschive, che hanno conosciuto un incremento ancor più pronunciato (+71 ettari, +3.1% della superficie boschiva degli anni ottanta).

Per quanto attiene agli agglomerati urbani, rinunciamo a presentarne l'evoluzione in quanto condizionata in misura eccessiva dalla differente delimitazione territoriale dei rilevamenti.

### 2.2.2. *Evoluzione della popolazione*

Il secondo ambito di studio riguarda l'evoluzione, dal 1950 in poi, della popolazione dei Comuni del comprensorio e dei raggruppamenti territoriali a sinistra e a destra della Maggia.

#### Popolazione residente<sup>3</sup>: crescita superiore alla media cantonale

Nel periodo compreso fra il 1950 e il 2008, il comprensorio ha conosciuto una crescita della popolazione decisamente marcata che ha permesso di raddoppiare gli abitanti del primo dopoguerra. L'incremento è molto marcato nel periodo 1950-1970, mentre negli ultimi 35 anni l'evoluzione è stata più costante, benché positiva. Nel complesso, il comprensorio è comunque cresciuto in modo più pronunciato rispetto alla media cantonale e alla Città di Lugano, guadagnando di conseguenza maggiore peso specifico (Allegato 6).

L'evoluzione positiva è stata sostenuta da entrambi i sub-comprensori (sponda sinistra e sponda destra). I Comuni della sponda destra hanno tuttavia conosciuto uno sviluppo maggiore, trainato soprattutto dal Comune di Losone (+4'931 abitanti, pari al +343%). La sponda sinistra mantiene comunque una buona attrattiva residenziale, facendo registrare dei buoni tassi di crescita sia nel polo (+95%), sia soprattutto nei Comuni

---

<sup>3</sup> I dati qui analizzati relativi alla popolazione residente provengono dal censimento federale della popolazione, eseguito a scadenze decennali. La popolazione viene suddivisa secondo un'ottica economica, che porta ad assegnare un individuo al comune nel quale risiede la maggior parte dell'anno. Alcune differenze, giudicate non rilevanti, possono quindi emergere rispetto ad altre tipologie di classificazione della popolazione (ad esempio in base all'ottica civile basata sul domicilio civile dell'individuo).

della corona (Minusio +149%, Tenero-Contra +163%). Il grafico 1 presenta l'evoluzione conosciuta negli ultimi 55 anni.

Grafico 1. Popolazione residente, 1950-2005

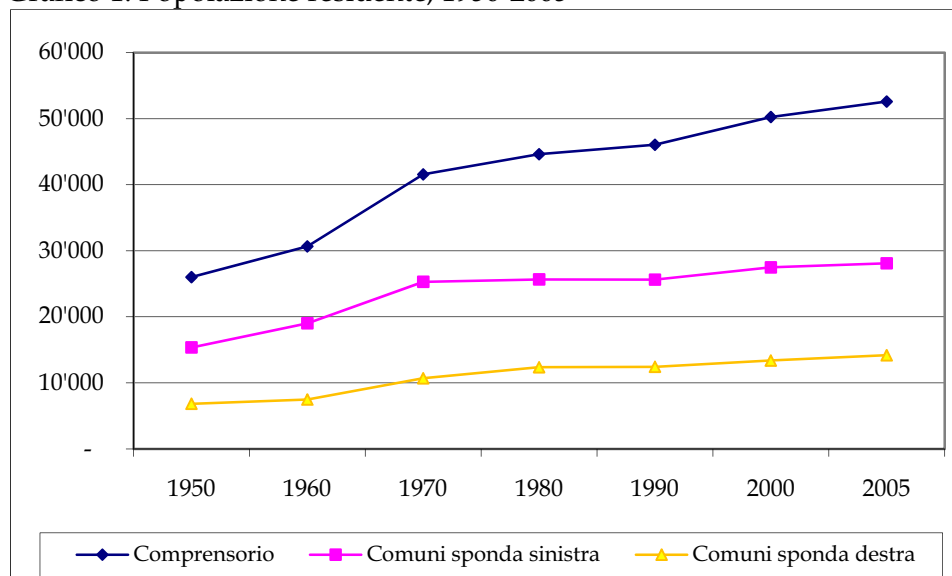
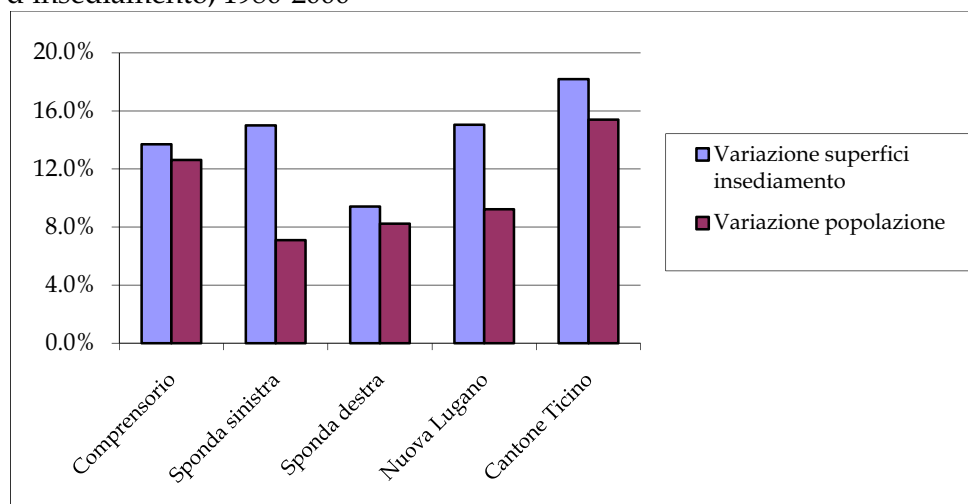


Grafico 2. Evoluzione della popolazione e sviluppo delle superfici d'insediamento, 1980-2000



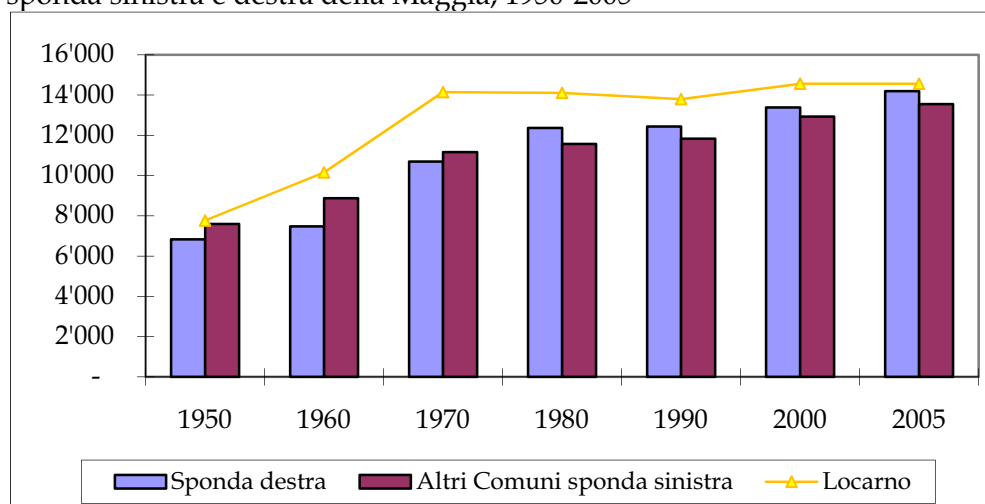
Se incrociamo i dati di evoluzione della popolazione con quelli relativi all'espansione della superficie d'insediamento, si evince come nel complesso l'estensione del comprensorio sia avvenuta sulla base di un uso estensivo del territorio. Il grafico 2 mostra infatti che l'aumento delle superfici d'insediamento tra il 1980 e il 2000 (+13.7%) sia stata superiore alla progressione della popolazione nello stesso periodo (+12.6%). Questa tendenza è ancor più manifesta nell'area circoscritta dai Comuni della sponda sinistra della Maggia, dove la crescita modesta della popolazione (+7.1%) è stata accompagnata da un marcato aumento delle aree di insediamento (+15.0%). Quest'evoluzione è da attribuire soprattutto al polo urbano di Locarno, a Orselina, a Muralto (per la sponda sinistra), a Brissago e a Ronco sopra Ascona (per la sponda destra), i quali

evidenziano i differenziali maggiori tra evoluzione della popolazione (in taluni casi negativa) e crescita della superficie d'insediamento.

*Tendenze vieppiù eterogenee tra il polo e gli altri Comuni del comprensorio*

Se analizziamo i dati relativi ai singoli raggruppamenti di Comuni (polo, corona), notiamo che a una certa equivalenza di popolazione si contrappongono evoluzioni della popolazione piuttosto eterogenee tra il polo urbano e i Comuni della corona. In effetti, sebbene la popolazione dei tre raggruppamenti era simile nel 1950 e lo è tuttora, il cammino che ha generato i valori attuali è stato sostanzialmente differente e potrebbe portare, a termine, a una mutazione dei valori intra regionali per quanto attiene alla popolazione residente.

Grafico 3. Popolazione residente, confronto tra Città e Comuni della sponda sinistra e destra della Maggia, 1950-2005



Il grafico precedente evidenzia una crescita demografica della corona urbana (sia a sinistra, sia a destra della Maggia) rispetto alla stabilità del centro. La popolazione cittadina del 2005 è quasi analoga a quella degli anni settanta, mentre i Comuni periferici hanno conosciuto una crescita pronunciata e costante dei propri abitanti, che – soprattutto nei Comuni della sponda destra della Maggia – ha oltretutto superato abbondantemente la crescita registrata a livello cantonale. Vi possono essere almeno due ragioni a tale evoluzione:

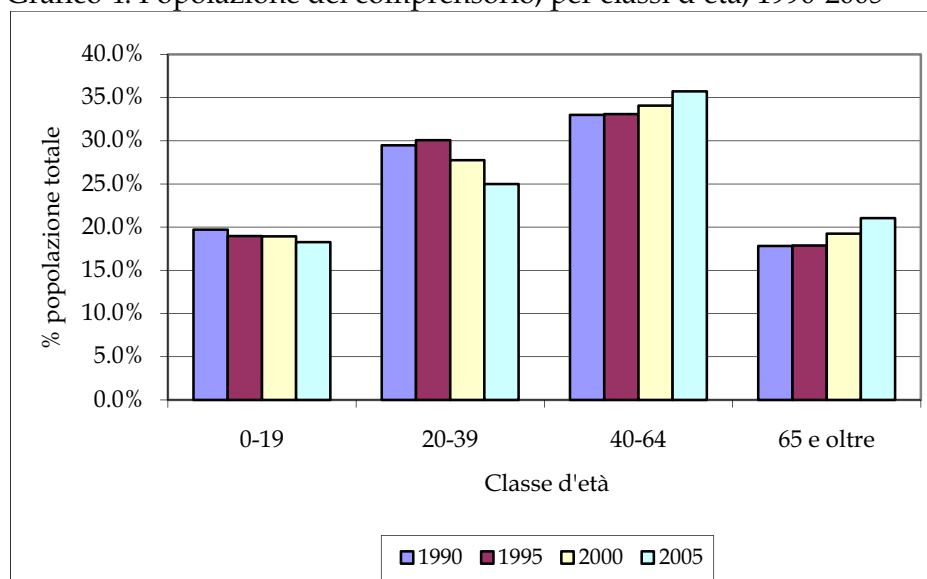
- da un lato, la Città evidenzia una densità di popolazione pronunciata e un crescente problema di saturazione degli spazi. I valori presentati in precedenza possono inoltre trarre in inganno in quanto considerano l'intera superficie comunale, comprendente anche la vasta enclave scarsamente abitata situata sul piano di Magadino. Per questa ragione, è possibile che nel centro dell'agglomerato si manifesti una certa necessità di trovare nuovi spazi insediativi sul suolo comunale o su quelli circostanti;
- d'altro canto, si manifesta una marcata tendenza alla decentralizzazione ("effetto centrifuga"), a conferma della volontà di una parte sempre maggiore della popolazione di trasferirsi in Comuni di facile accesso, limitrofi o comunque ben collegati al polo regionale e

dove sono ancora reperibili spazi abitativi di qualità. Si tratta di una dinamica comune in tutti gli agglomerati urbani, sia a livello nazionale che cantonale, che tende a “svuotare” il centro cittadino dagli insediamenti residenziali per lasciare spazio ad attività di tipo commerciale, turistico e di servizio: la Città diventa sempre più luogo di lavoro e di svago serale (bar, ristoranti, cinema, eccetera), mentre i Comuni limitrofi tendono a svolgere una funzione prettamente residenziale.

#### Tendenza all'invecchiamento della popolazione

L'evoluzione della popolazione secondo le diverse classi d'età evidenzia una tendenza in atto da diverso tempo a livello nazionale e internazionale all'invecchiamento progressivo degli abitanti dell'area. Durante il periodo esaminato (1990-2005), la quota parte di giovani fino a 20 anni del comprensorio è passata dal 19.7% al 18.3% della popolazione totale. Allo stesso tempo, le persone in età di pensionamento sono aumentate dal 17.8% al 21.0%. L'invecchiamento della popolazione viene pure confermato dall'evoluzione delle classi d'età intermedie: la fascia compresa tra 20-40 anni è anch'essa diminuita in modo marcato (-4.5%), attestandosi al 25.0%, mentre la popolazione di 40-64enni ha conosciuto un incremento che ha portato il valore ad oltre 35% degli abitanti (+2.7%). Il grafico seguente mostra l'evoluzione riscontrata.

Grafico 4. Popolazione del comprensorio, per classi d'età, 1990-2005



Nel comprensorio, la flessione della quota parte di giovani non si manifesta fortunatamente in termini assoluti: in effetti, tra il 1990 e il 2005 i giovani fino a 19 anni sono aumentati di 292 unità (+3.1%), segnando un tasso di crescita in linea con quello rilevato a livello cantonale. Più preoccupante è invece l'evoluzione della popolazione 20-39enne, che manifesta una flessione marcata in termini assoluti (perse oltre 780 unità, pari al 5.6%) in totale controtendenza con i valori cantonali e con quelli della città di Lugano. Questa evoluzione potrebbe avere in un prossimo avvenire un effetto negativo sul numero di nascite e incidere così sulla

quota di giovani del comprensorio. Si tratta di una tendenza sulla quale bisognerà chinarsi per ricercare le adeguate contromisure.

### Dati sub-comprensoriali: tendenziale omogeneità

Se analizziamo i valori dei Comuni della sponda sinistra e destra della Maggia, si evince come l'evoluzione tendenziale sia simile: in entrambe le aree, il numero di giovani e di adulti fino a 40 anni subisce una flessione, mentre aumentano le persone di età superiore. La sponda sinistra è tuttavia più toccata dal fenomeno di invecchiamento, a seguito soprattutto da una marcata diminuzione di giovani (-119 unità, pari al -2.4%) e di 20-39enni (-770 unità, -9.9%). L'aumento degli adulti "over 40" è invece leggermente meno pronunciata rispetto ai valori dell'intero comprensorio e si allinea a quello medio cantonale. Rispetto alla sponda sinistra, i Comuni della sponda destra mostrano invece una flessione più contenuta delle persone tra 0-39 anni. I valori relativi si situano tuttavia ancora al di sopra di quanto viene registrato a livello cantonale e comprensoriale. A ciò si aggiunge il fatto che la crescita degli ultraquarantenni è più marcata rispetto a tutte le aree confrontate. Nel complesso, quindi, la situazione dei territori a sinistra e a destra della Maggia non appare particolarmente differente e nessuno dei due manifesta valori confortanti. Tra i Comuni più toccati da questo fenomeno troviamo Brione sopra Minusio, Brissago, Locarno, Losone, Muralto e Ronco sopra Ascona.

### Popolazione scolastica: tendenze solo in parte confermate

Se gettiamo uno sguardo all'evoluzione degli allievi di scuola dell'infanzia e di scuola elementare, notiamo che il comprensorio ha conosciuto complessivamente una crescita del numero di bambini nel corso dell'ultimo ventennio (tra l'anno scolastico 1985/86 e il 2005/06).

Dai dati riportati in allegato 7 appare innanzitutto una tendenziale perdita di importanza del comprensorio rispetto al valore cantonale per quanto attiene agli allievi di scuola dell'infanzia<sup>4</sup>, mentre una tendenza inversa si registra invece a livello di scuola primaria. La scuola dell'obbligo evidenzia infatti una crescita marcata, superiore a quella registrata sia a livello cantonale, sia nella città di Lugano.

Le tendenze a livello comunale sono assai eterogenee e si allineano all'evoluzione della popolazione già evidenziata in precedenza. Non deve stupire il fatto che sia i Comuni della sponda sinistra della Maggia, sia quelli della sponda destra evidenzino una crescita solo modesta della popolazione scolastica. Questa tendenza è particolarmente pronunciata tra gli allievi di scuola dell'infanzia, dove il numero è rimasto pressoché costante in un ventennio. I valori sono leggermente migliori per quanto attiene alla scuola elementare e soprattutto tra i Comuni della sponda destra, che registrano un incremento superiore al dato medio cantonale. I

---

<sup>4</sup> Questa evoluzione va anche letta considerando che il ciclo d'insegnamento obbligatorio inizia unicamente a partire dalla scuola elementare e che una variazione del numero di allievi di scuola dell'infanzia può essere dovuta a precise scelte da parte dei rispettivi genitori.

Comuni della sponda sinistra della Maggia accusano invece una crescita solo modesta della popolazione scolastica, in controtendenza con l'evoluzione conosciuta a livello di comprensorio. Ciò è da attribuire in particolare alla stagnazione delle popolazione scolastica nei Comuni più popolati (Locarno e Minusio, che in 20 anni hanno registrato un aumento complessivo di soli 2 allievi di scuola dell'infanzia e di 24 allievi di scuola elementare) e di Muralto, che fa addirittura registrare una flessione di bambini di scuola primaria. I buoni risultati conseguiti dagli altri Enti locali della sponda sinistra (Brione sopra Minusio, Mergoscia, Orselina e Tenero-Contra) non riescono che parzialmente a migliorare la situazione.

L'evoluzione della popolazione scolastica dimostra ancora una volta quanto sia marcata la tendenza alla delocalizzazione della popolazione nei Comuni della corona urbana, che sanno offrire condizioni generali più adatte alla crescita dei figli (minor traffico veicolare, minore inquinamento, maggiori spazi destinati allo svago). Gli allegati 7 e 7a mostrano la tendenza riscontrata. Anche i dati più recenti riferiti all'anno scolastico 2008/2009 confermano la questa tendenza.

Istruzione medio-superiore: tendenze contrastanti

La presenza in loco di personale qualificato è uno dei fattori di localizzazione più considerati per le aziende interessate ad un insediamento. Da questo profilo è interessante presentare la variazione del numero di studenti delle scuole medie e superiori conosciuta tra l'anno scolastico 1990/91 e il 2005/06, così da identificare le tendenze in atto a livello di formazione della popolazione giovane del comprensorio e dei suoi sub-comprensori.

Nel periodo considerato, i dati (Allegato 8) mostrano un'evoluzione particolarmente importante (e superiore a quella registrata a livello cantonale e della Città di Lugano) del numero di studenti delle scuole medie superiori (+12.2%) e delle scuole professionali a tempo pieno (+203.9%). Pure importante (+23.3%) è la crescita degli studenti delle scuole professionali superiori (ora diventate Scuola universitaria professionale, SUP), mentre l'incremento di studenti accademici è molto più contenuto di quello registrato a livello cantonale. In flessione generalizzata il numero di apprendisti (scuole professionali a tempo parziale).

Malgrado questa evoluzione, il comprensorio mantiene una ripartizione di studenti per genere di scuola in linea con quella media cantonale (Allegato 8a). Sembra quindi che la tendenza riscontrata sia servita a recuperare uno squilibrio del comprensorio rispetto ai valori medieticinesi.

Le tendenze all'interno del comprensorio sono invece particolarmente differenti. I Comuni della sponda sinistra conoscono infatti una flessione degli studenti di scuola media superiore e di accademici, mentre la diminuzione di apprendisti è più marcata che altrove. Più debole del valore del comprensorio è pure la crescita di studenti delle SUP, mentre le

scuole professionali a tempo pieno registrano un incremento leggermente superiore alla media.

I Comuni della sponda destra hanno invece conosciuto un'evoluzione sostanzialmente differente del numero di studenti delle scuole superiori. La crescita è particolarmente importante nelle scuole medie superiori (+37.6%), nelle SUP (+31.0%) e nelle università/politecnici (+15.2%), mentre risultano più contenuti nelle scuole professionali.

Le tendenze in atto nei due sub-comprensori portano ad una ripartizione differente degli studenti tra i diversi generi di scuola. Nei Comuni della sponda destra, il percorso formativo accademico appare più gettonato (oltre un quarto degli studenti sceglie questa formazione) e si conta quindi anche una quota di studenti di scuola media superiore più elevata. Sulla sponda sinistra prevale invece un orientamento scolastico-professionale, che premia soprattutto le scuole professionali a tempo pieno.

### Stratificazione della popolazione: quota di stranieri allineata alla media cantonale

L'area studiata presenta una quota di stranieri pressoché analoga a quella cantonale. Si tratta di una situazione che si ritrova anche a livello di agglomerato. La ragione di questa analogia è innanzitutto legata a un fattore territoriale e di localizzazione: in effetti, il comprensorio confina con l'Italia, ciò che rende meno interessante l'insediamento in loco da parte dei lavoratori frontalieri. E' quindi probabile che i lavoratori stranieri che operano nel comprensorio abbiano optato per il mantenimento di un'attività professionale pendolare nell'area oggetto dello studio.

L'analisi della stratificazione della popolazione secondo la nazionalità mostra una situazione comune a molti agglomerati urbani. La quota di stranieri è tendenzialmente più elevata nel polo che nei Comuni della corona urbana e la stessa diminuisce con l'allontanarsi dalla Città. La tabella in allegato 9 mostra la situazione relativa al 2008.

Ciò ha evidentemente un impatto più marcato nei Comuni della sponda sinistra della Maggia, in cui si manifesta una quota di stranieri maggiore a quella degli altri raggruppamenti territoriali, fatta eccezione per la Città di Lugano, che presenta una quota di stranieri paragonabile a quella conosciuta da Locarno.

### Stratificazione della popolazione: classificazione in base al reddito imponibile

Per quanto attiene alla popolazione, un ulteriore indicatore che ci apprestiamo ad analizzare è quello relativo alla stratificazione fiscale, vale a dire alla ripartizione della popolazione in base al reddito imponibile (Allegato 10).

La popolazione del comprensorio di studio denota una stratificazione globalmente simile a quella media cantonale. Vi sono però alcune differenze che caratterizzano l'area studiata. In particolare, la quota di contribuenti di ceto medio (reddito imponibile tra 30'000 e 75'000 franchi) risulta inferiore alla media cantonale di oltre 2%, così come i contribuenti



benestanti (reddito superiore a 75'000 franchi) anche se in misura minore. Superiore alla media sono invece i cosiddetti casi speciali<sup>5</sup>, i quali non sono classificabili nelle tre categorie scelte (rappresentative del ceto basso / medio / alto), mentre gli strati di popolazione di ceto basso (reddito imponibile inferiore a 30'000 franchi) appaiono in linea con il valore medio cantonale.

L'analisi dei Comuni di sponda sinistra e destra evidenzia invece alcune differenze più sostanziali tra i valori rilevati. La sponda sinistra evidenzia una quota di popolazione di ceto basso superiore alla media, mentre i contribuenti di ceto alto sono inferiori. Nei Comuni della sponda destra emerge invece una stratificazione molto influenzata dall'elevato numero di casi speciali (pari al 27.7% del totale e superiore di oltre 10 punti percentuali alla media cantonale) e da una minor presenza di contribuenti di ceto medio-basso (i redditi fino a CHF 75'000 corrispondono al 56.9% dei contribuenti della sponda destra, contro il 65.9% nei Comuni della sponda sinistra). Questo si manifesta soprattutto ad Ascona, Brissago e a Ronco sopra Ascona, a conferma della presenza di importanti contribuenti benestanti tassati in modo non ordinario.

### Stratificazione della popolazione: classificazione in base al genere di attività

L'indicatore che presentiamo in questo paragrafo funge da *trait d'union* con il prosieguo dello studio e analizza la stratificazione fiscale della popolazione in base al genere di attività svolta.

L'allegato 11 evidenzia innanzitutto una ripartizione della popolazione per genere di attività leggermente differente rispetto alla media cantonale e ai valori presentati a livello di agglomerato. In particolare, la stratificazione del comprensorio mostra una quota di indipendenti pari al 11.5%, superiore a quella cantonale, mentre la parte di personale dipendente è inferiore alla media di 2.8%. Tale situazione è comunque comune a tutto l'agglomerato Locarnese e non solo al comprensorio oggetto di analisi. Nel complesso, invece, la percentuale di reddитieri e di pensionati (31.3%) è in linea con i valori cantonali e dei singoli agglomerati.

L'attrattiva per i contribuenti indipendenti non è tuttavia una costante per tutto il comprensorio: essa si concentra soprattutto nei Comuni della sponda destra della Maggia, nei Comuni che formano le Terre di Pedemonte e, più in generale, negli Enti locali più periferici. L'area centrale dell'agglomerato (Locarno e Muralto) evidenzia infatti valori più

---

<sup>5</sup> La statistica distingue i casi normali da quelli speciali. Questi ultimi sono composti da contribuenti a beneficio di una tassazione intermedia, contribuenti tassati temporaneamente, tassati d'ufficio, persone con domicilio in Svizzera e reddito all'estero, persone con domicilio all'estero e reddito in Svizzera, contribuenti con prestazioni in capitale. Considerato che nel 2003 si è passati, anche in Ticino, ad un sistema di tassazione annuale secondo il metodo postnumerando, la parte di casi speciali dovrebbe tendere verso una progressiva diminuzione negli anni a venire. Dati più recenti di quelli presentati non sono tuttavia ancora disponibili.

contenuti di contribuenti indipendenti, compensati da una maggior presenza di dipendenti (Locarno) o di reddитieri/pensionati (Muralto). Da questo profilo, la città sul Verbano presenta valori tipici di un polo urbano, come conferma il confronto con i dati della Nuova Lugano. Un solo Comune, Orselina, presenta invece una quota maggioritaria di redditieri/pensionati.

Va comunque segnalato che la particolarità dell'agglomerato Locarnese relativa all'alta quota parte di indipendenti va assottigliandosi con gli anni. Alla fine degli anni ottanta, gli indipendenti rappresentavano infatti il 14.1% dei contribuenti totali, con valori che raggiungevano il 16.5% sulla sponda destra della Maggia. Più elevata era tuttavia anche la quota parte di dipendenti, mentre i redditieri e i pensionati rappresentavano poco più di un contribuente su cinque. In un decennio, quindi questa categoria ha conosciuto un'impennata importante ma comune agli altri Enti locali ticinesi.

Le due colonne di destra della tabella in allegato 11 mostrano il peso specifico di ciascun Comune sul reddito imponibile d'imposta complessivo del comprensorio, così come la loro quota parte d'imposta. I Comuni che contano più contribuenti benestanti – coloro quindi che evidenziano una quota di reddito imponibile inferiore all'imposta incassata – sono soprattutto quelli di Ascona, Brione sopra Minusio, Minusio, Muralto, Orselina e Ronco sopra Ascona. La città di Locarno presenta invece una situazione opposta, in cui il reddito imponibile complessivo non genera altrettanto gettito d'imposta.

### Lavoratori dipendenti: quale posizione professionale?

Oltre alla suddivisione tra personale dipendente e indipendente, è utile presentare anche la ripartizione della popolazione dipendente in funzione della posizione ricoperta. La presenza di quadri superiori è un altro fattore di localizzazione importante per le imprese, oltre che di impatto per le finanze pubbliche locali.

In generale, il comprensorio conta un numero inferiore alla media cantonale di dipendenti membri della direzione (5 su 100, contro una media di quasi 8 persone), mentre gli altri valori sono generalmente allineati con quelli ticinesi (si veda la tabella in allegato 12). Le differenze si manifestano tuttavia soprattutto all'interno del comprensorio. Come già segnalato in precedenza, la quota di indipendenti è molto più pronunciata nei Comuni della sponda destra, mentre la percentuale di dipendenti senza funzione direttiva (inclusi gli apprendisti e coloro che non hanno fornito indicazioni più precise) è inferiore sia alla media cantonale, sia (soprattutto) ai valori presenti nei Comuni della sponda sinistra, sia anche a quanto rilevato nella Città di Lugano.

I valori del comparto della sponda sinistra della Maggia è fortemente influenzato dai dati della Città di Locarno. Questa registra infatti la quota di quadri dirigenti più bassa del comprensorio (13.5%, contro un valore del 18.0% a livello di comprensorio e del 21.0% a livello cantonale) e la quota parte di personale senza funzioni direttive più elevata (ben il 71.2% del

totale dei lavoratori censiti, circa 8-10% superiore ai valori di comprensorio e cantone). Questo dato si riferisce però al luogo di domicilio della persona e non al luogo di lavoro: è verosimile che i quadri dirigenti che abitano nei Comuni della corona svolgano la loro attività professionale in Città. Infatti, un dato interessante che emerge dall'ultimo censimento disponibile (2000) è quello relativo al luogo di lavoro incrociato col luogo di residenza secondo le categorie socio-professionali. In particolare per quanto attiene agli indipendenti (professioni liberali e altri indipendenti) si denota una forza attrattiva della Città non indifferente. Su un totale di 887 unità lavorative di questa categoria socio-professionale recensite per Locarno, 442 entrano a Locarno per lavoro da fuori Città. Più precisamente 281 di queste unità provengono dalla sola Sponda sinistra e destra della Maggia. In altre parole gli indipendenti che risiedono sulle due rive della Maggia e che hanno stabilito come proprio luogo di lavoro la Città di Locarno rappresentano il 63,5% del totale degli indipendenti che entrano giornalmente a Locarno per lavoro. Di fatto, sotto questo aspetto si può parlare di una piena compenetrazione fra il Polo e i centri limitrofi più importanti siano essi sull'una o sull'altra sponda del fiume che, in questo caso, più che dividere unisce.

Si tratta in genere di valori che contraddistinguono il polo urbano, dove tendono a stabilirsi le persone di ceto medio e medio-basso che lavorano in loco e che possono quindi usufruire dei servizi offerti dalla Città. Chi invece dispone di maggiori risorse finanziarie (grazie anche alla posizione professionale ricoperta) tende invece a stabilirsi nei Comuni della corona urbana, vicini al centro cittadino ma sufficientemente discosti per poter godere di maggiore tranquillità e miglior qualità di vita generale<sup>6</sup>. In questo ambito, i Comuni più gettonati sono Brione sopra Minusio e Orselina, i soli che presentano una quota di dirigenti superiore alla media cantonale (oltre che una quota di indipendenti molto elevata).

Pur rappresentando poco più di un quarto della popolazione del comprensorio, il comparto dei Comuni della sponda destra conta quasi un terzo dei lavoratori indipendenti, dei dipendenti proprietari della società in cui lavorano e dei dipendenti membri della direzione (Allegato 12a). Inferiore al peso specifico del comparto risultano invece i collaboratori semplici. I Comuni della sponda sinistra evidenziano invece dei valori opposti, soprattutto a causa del polo urbano. Nel complesso, si può quindi affermare che i lavoratori indipendenti e i quadri superiori si concentrano soprattutto nei Comuni della sponda destra della Maggia, mentre nella sponda sinistra si conta una quota maggiore di dipendenti senza funzioni direttive.

Nel prossimo paragrafo verrà approfondita l'analisi del comprensorio dal punto di vista economico. Vedremo quindi se i dati appena presentati trovano fondamento nelle tendenze in atto nella struttura economica del comprensorio e delle sue componenti.

---

<sup>6</sup> A questa affermazione fa eccezione il polo urbano di Lugano, dove troviamo una quota di dirigenti elevata e superiore alla media cantonale.

### 2.2.3. Evoluzione dal punto di vista economico

Dopo aver presentato alcuni indicatori relativi alla popolazione e alla sua stratificazione, analizziamo qui di seguito alcuni dati economici che dovrebbero fornire utili spunti di discussione in merito alle tendenze in atto nel comprensorio di studio.

#### Settori economici: confronto interregionale

Durante l'ultimo ventennio si è assistito, a livello cantonale, ad una progressiva diminuzione della quota di lavoratori dei settori primario e secondario a vantaggio del settore dei servizi. Se gettiamo uno sguardo all'evoluzione conosciuta in Ticino dal 1985 in poi, appare evidente che le sorti dello stesso non sono certamente dipendenti dall'agricoltura o dall'industria. L'ascesa del terziario è stata netta e costante e la quota di addetti raggiungeva già nel 2000 il 70% dei posti di lavoro totali. Tale fenomeno è riscontrabile in particolare nel Bellinzonese, nel Luganese e nel Locarnese (Vallemaggia compresa), mentre il Mendrisiotto e le Tre Valli rappresentano le eccezioni alla tendenza in atto (Tabella .1.).

Tabella 1. Addetti per settore economico, per regione, 2001<sup>7</sup>, in % totale di ogni regione

	<b>Primario</b>	<b>Secondario</b>	<b>Terziario</b>
Tre Valli	11.3%	36.6%	52.1%
Locarnese e Valle Maggia	3.3%	30.2%	66.4%
Bellinzonese	3.3%	19.6%	77.1%
Luganese	1.5%	23.0%	75.5%
Mendrisiotto	2.8%	41.0%	56.3%
<b>Cantone Ticino</b>	<b>2.9%</b>	<b>27.9%</b>	<b>69.2%</b>
<b>Comprensorio</b>	<b>2.0%</b>	<b>29.9%</b>	<b>68.1%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>1.0%</b>	<b>22.0%</b>	<b>77.0%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>1.0%</b>	<b>37.6%</b>	<b>61.4%</b>

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006* (in [www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))  
Elaborazione Fidirevisa SA

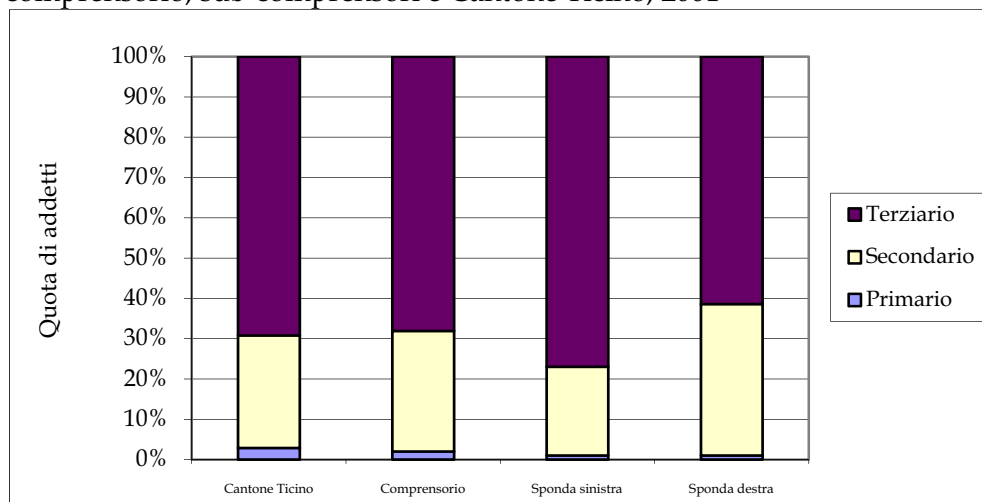
#### 2.2.3.1. Il comprensorio nel contesto cantonale

Il comprensorio oggetto del presente studio riprende in grandi linee i valori rilevati a livello cantonale, risultando così una sorta di miniatura cantonale. Analogamente a quanto accade per l'intero cantone, anche nel comprensorio esistono tuttavia delle specificità locali, che caratterizzano e distinguono alcune aree dalle altre. Le differenze più marcate si manifestano tra i Comuni della sponda sinistra e quelli di sponda destra della Maggia. Nei primi, il settore terziario denota una quota parte maggiore a quella media cantonale, grazie anche alla presenza in quest'area del polo urbano regionale. I Comuni della sponda destra evidenziano invece una maggiore propensione per le attività industriali,

<sup>7</sup> Il dato 2001 è il più recente attualmente disponibile. Esso considera gli addetti del secondario e del terziario censiti nel 2001, mentre quelli del primario si riferiscono all'anno 2000 (ultimo censimento effettuato per questo settore). In assenza di valori più recenti per l'agricoltura, non ci è al momento possibile presentare dei dati più aggiornati.

trainati in particolare da Losone, che conta oltre il 35% dei posti di lavoro del comprensorio nel settore secondario. Il raffronto grafico evidenzia tale disparità interna al comprensorio, che viene tuttavia appianata con l'aggregazione dei valori. (Grafico .5.).

Grafico 5. Quota di addetti per settore economico, confronto fra comprensorio, sub-comprensori e Cantone Ticino, 2001



#### Settore primario pressoché inesistente

Il settore primario ricopre un ruolo decisamente marginale nei diciotto Comuni analizzati. Già nel 2000 contava 505 addetti e rappresentava due posti di lavoro su cento, dopo aver perso – tra il 1995 e il 2000 – ulteriori 81 addetti (-13.8%). Al momento di allestire il presente rapporto non sono disponibili dati più aggiornati, ma è possibile che la tendenza al ribasso sia proseguita anche nel nuovo millennio. Per questo motivo, vista l'importanza limitata del settore nel comprensorio, abbiamo preferito rinunciare ad analizzarne i dati nel dettaglio, limitandoci a un commento di ordine generale.

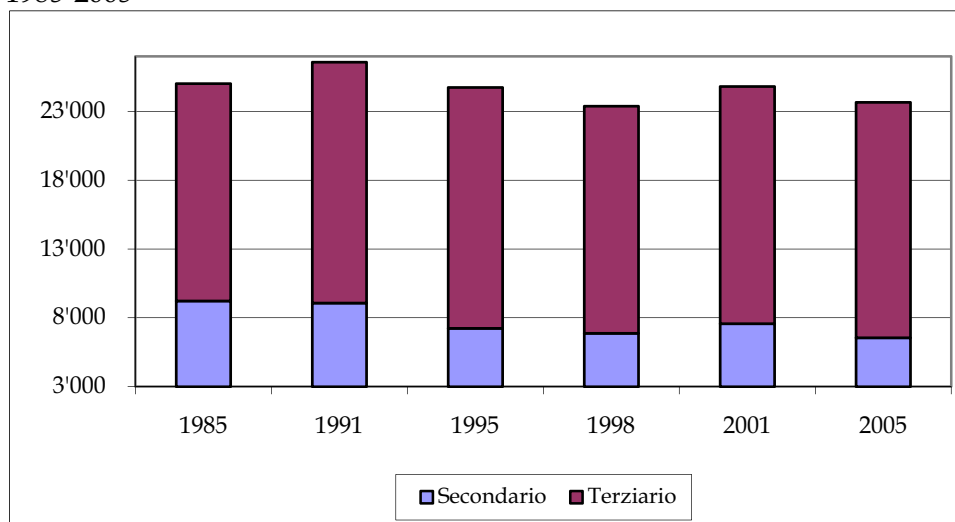
#### Secondario e terziario: addetti in calo sul medio periodo

L'evoluzione del numero complessivo di addetti nei settori secondario e terziario durante il periodo 1985-2005 evidenzia un'evoluzione assai preoccupante e tendenzialmente negativa. Ad una progressiva e costante diminuzione del numero di posti di lavoro nell'industria è corrisposto un aumento nei servizi, che non ha tuttavia permesso di mantenere il numero totale di addetti nel comprensorio registrato nel 1985. I valori si sono mantenuti particolarmente volatili fino al 2005, oscillando tra le 23'000 e le 26'500 unità. Di fatto, fino al 1991 i dati mostravano una crescita sostanziale dei posti di lavoro nell'area (+1'558 addetti tra il 1985 e il 1991), per poi crollare negli anni successivi fino a raggiungere la quota minima nel 1998 (23'375 addetti). Nei tre anni successivi si è invece registrata una crescita di circa 1'500 posti di lavoro, sostenuta equamente da entrambi i settori economici, che tuttavia non ha trovato conferma nell'ultimo quadriennio (2001-2005), durante il quale la perdita di impieghi ha quasi cancellato quanto creato negli anni precedenti. I dati

più recenti dimostrano una certa ripresa che, per il polo, ha permesso di recuperare i posti di lavoro persi nel periodo precedente.

Nel complesso, i posti di lavoro sono diminuiti di 1'359 unità nel ventennio analizzato, attestandosi a 23'655 addetti. Tale evoluzione negativa andrà comunque monitorata nei prossimi anni, per valutare se la tendenza verrà confermata anche in avvenire. Il grafico seguente mostra l'evoluzione conosciuta durante il periodo analizzato.

Grafico 6. Addetti del comprensorio nel settore secondario e terziario, 1985-2005



Nel periodo analizzato, l'industria ha subito un forte contraccolpo perdendo il 29% dei posti di lavoro (Grafico 6). Se confrontato con il dato cantonale, l'evoluzione nel comprensorio è stata più sfavorevole, pur partendo da una base analoga (il settore rappresentava nel 1985 il 36.9% degli addetti, contro una quota cantonale pari al 37.9%). Gli anni più neri per il settore si concentrano tra il 1991 e il 1998, durante i quali sono stati persi quasi 2'200 posti di lavoro. Anche l'ultimo periodo analizzato (2001-2005) ha comunque conosciuto una crisi importante, che ha cancellato oltre 1'000 posti di lavoro. Di fatto, l'industria del comprensorio ha seguito l'evoluzione conosciuta a livello cantonale, accentuandone tuttavia le oscillazioni. A fine periodo, l'industria non rappresentava che il 27.7% degli addetti totali. Va comunque segnalato che tale valore rimane in linea con quello cantonale a causa della modesta crescita del settore terziario nel comprensorio. Il confronto con i valori fatti registrare dalla Città di Lugano evidenzia invece una sostanziale differenza tendenziale. Già nel 1985 l'industria non rappresentava che il 22.8% degli addetti della Città, ridottisi poi nel periodo al 9.5% a seguito della perdita di impieghi nel settore secondario (-4'526 addetti, pari al -56.2%) e della crescita sostenuta del terziario. Di fatto, la Città di Lugano non rappresenta un termine di paragone adeguato per commentare l'evoluzione del settore industriale nel comprensorio.

Grafico 7. Addetti del comprensorio nel settore secondario, 1985-2005, indicizzato (1985=100)

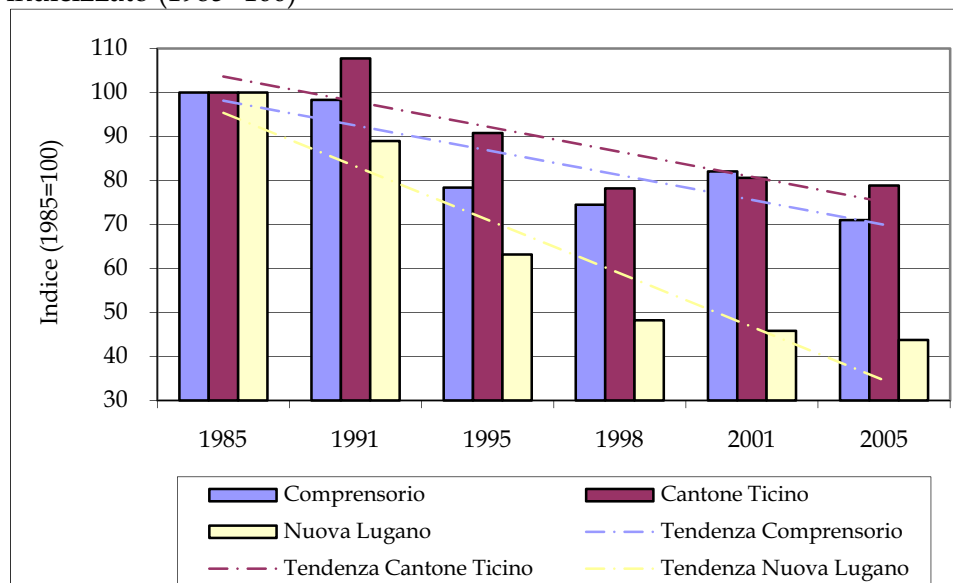
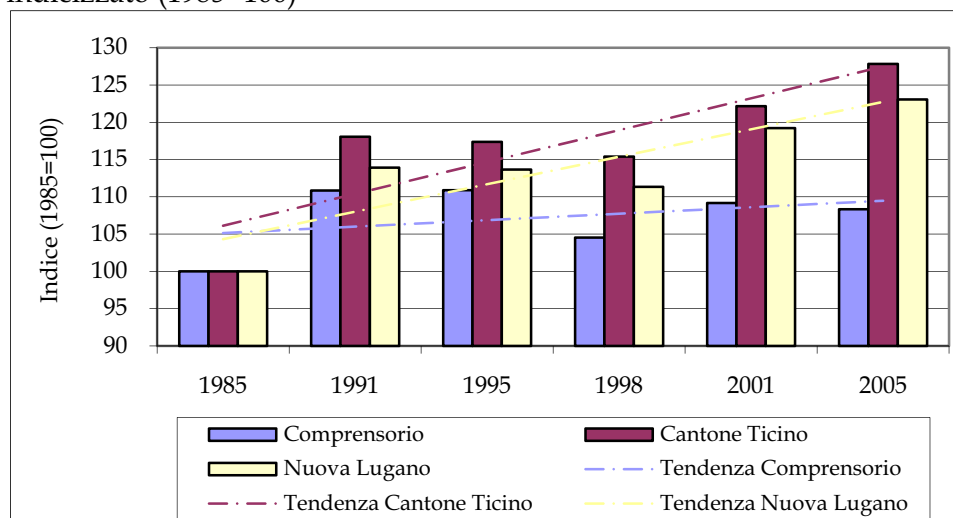


Grafico 8. Addetti del comprensorio nel settore terziario, 1985-2005, indicizzato (1985=100)



Nel settore terziario (Grafico 8 precedente), l'andamento è stato complessivamente positivo, anche se ha conosciuto altrettante oscillazioni del secondario. Fino al 1995 il settore si è sviluppato in modo importante, generando oltre 1'700 nuovi posti di lavoro. Nel triennio successivo, tuttavia, i servizi hanno lasciato sul terreno oltre 1'000 addetti, che sono stati solo parzialmente recuperati negli anni successivi. L'evoluzione nell'ultimo periodo è invece stata sostanzialmente stagnante, con una leggera perdita di posti di lavoro nonostante il clima di generale crescita economica registrato nel periodo. Nel complesso, il terziario è progredito dell'8.3% in un ventennio, creando poco più di 1'300 posti di lavoro nel comprensorio.

Questa crescita del settore dei servizi nel comprensorio appare decisamente più contenuta rispetto a quella conosciuta a livello cantonale. Nello stesso periodo, nel Cantone sono stati creati 25'770 posti di lavoro (+27.8%), dei quali oltre 17'300 nel solo distretto di Lugano (+6'300 nel capoluogo distrettuale). Va inoltre segnalato che il distretto di Bellinzona ha pure contribuito fortemente allo sviluppo del settore dei servizi, creando in 20 anni oltre 4'000 addetti e facendo registrare una crescita (+30.1%) superiore a quella cantonale. Gli altri distretti hanno invece conosciuto dei tassi di crescita più modesti (Locarno e Mendrisio) o addirittura negativi (nel caso della Leventina). Tale evoluzione tendenziale dovrebbe comunque essere un monito in prospettiva futura, soprattutto se consideriamo l'importanza del settore terziario per l'intero comprensorio, sia in termini di impiego che di indotto economico e fiscale generato.

### 2.2.3.2. Il comprensorio e le sue componenti

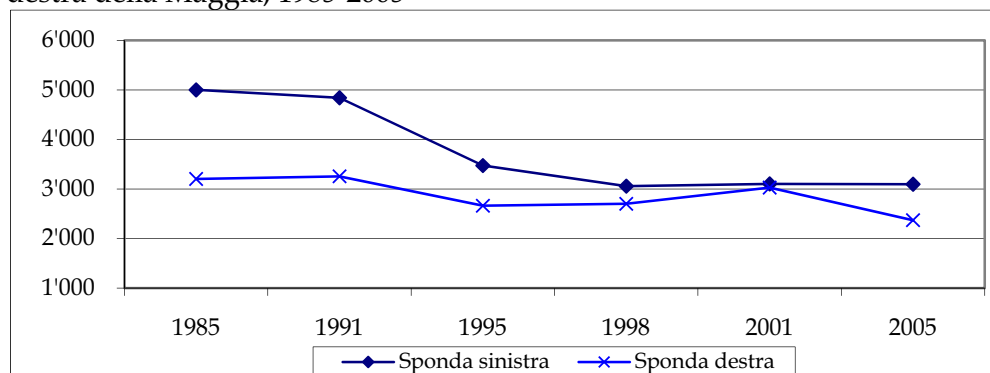
#### *Settore secondario: flessione più sentita nei Comuni della sponda sinistra*

L'evoluzione dei posti di lavoro nel settore industriale è fortemente influenzata dall'andamento conosciuto all'interno dei confini dei Comuni della sponda sinistra. In quest'area, il numero di addetti è letteralmente crollato tra il 1985 e il 1998, perdendo oltre 1'900 posti di lavoro (-38.8%). In seguito, il valore si è stabilizzato, così da giungere nel 2005 a contare poco meno di 3'100 addetti.

L'evoluzione conosciuta nei Comuni della sponda destra è più costante fino al 2001, attestandosi su valori compresi tra i 2'600 e i 3'300 addetti. Nell'ultimo quadriennio, i posti di lavoro sono tuttavia diminuiti in modo rilevante, registrando una flessione di ben 657 unità (-21.7% rispetto al valore 2001). A fine 2005, l'industria contava 2'371 posti di lavoro nei Comuni della sponda destra della Maggia.

Le tendenze riscontrate nei due sub-comprensori mostrano quindi che non si è verificato un trasferimento diretto di posti di lavoro da una sponda all'altra della Maggia. Salvo nel periodo 1998-2001, l'evoluzione tendenziale dei due territori è infatti analoga, sebbene con intensità differente.

Grafico 9. Addetti nel settore secondario, Comuni della sponda sinistra e destra della Maggia, 1985-2005



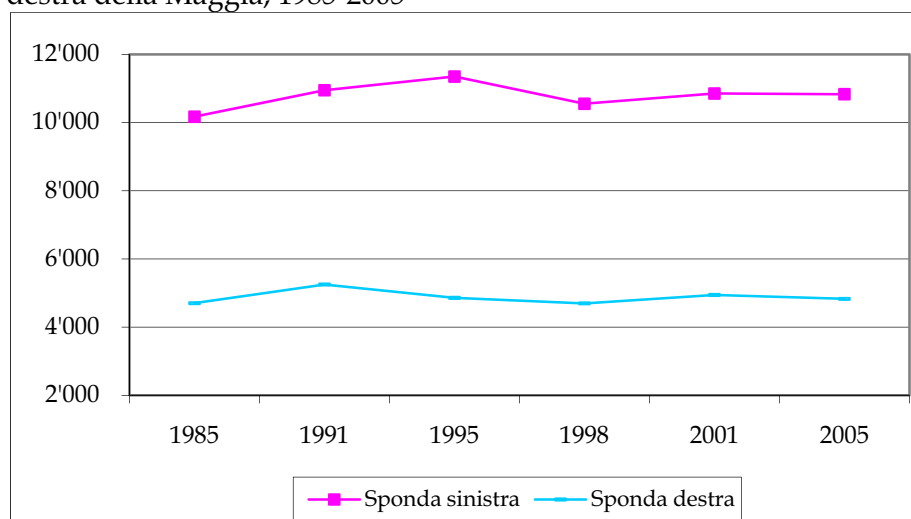


*Terziario: sostanziale stagnazione dei valori*

Nel settore dei servizi, i Comuni della sponda sinistra contano un numero di addetti che supera costantemente di oltre il 100% quello della sponda destra. L'evoluzione conosciuta nei due comparti, pur senza essere del tutto analoga, presenta delle marcate similitudini che caratterizzano l'intero comprensorio. La prima caratteristica è quella della sostanziale stagnazione degli addetti rilevata nell'ultimo ventennio. Entrambi i comparti non hanno saputo creare che un numero limitato di nuovi posti di lavoro, concentrati soprattutto sulla sponda sinistra della Maggia. Nel complesso, tra il 1985 e il 2005 il terziario ha visto nascere 786 posti di lavoro suddivisi tra la sponda sinistra (660 addetti) e la sponda destra (126 addetti). Segnaliamo, a titolo di confronto, che gli altri poli urbani ticinesi sono stati ben più dinamici durante lo stesso periodo: la Città di Lugano ha generato ben 6'297 posti di lavoro, mentre i nuovi addetti nella Capitale cantonale in questo settore hanno superato le 1'900 unità. Il comparto dei Comuni di Bellinzona Nord<sup>8</sup>, che include pure Enti locali periferici di dimensione medio-piccola, è stato pure assai più dinamico dei due sub-comprensori locarnesi, creando complessivamente 2'250 nuovi posti di lavoro nell'area.

Malgrado questa mancanza di dinamismo rilevata nel comprensorio e nelle sue componenti principali, il settore dei servizi rimane comunque il settore motore dell'intero comprensorio, sostenuto tuttavia in particolare dai Comuni della sponda sinistra della Maggia. Rimandiamo al seguito dello studio per un'analisi di dettaglio della composizione del settore e dei rami economici più diffusi nell'area.

Grafico 10. Addetti nel settore terziario, Comuni della sponda sinistra e destra della Maggia, 1985-2005

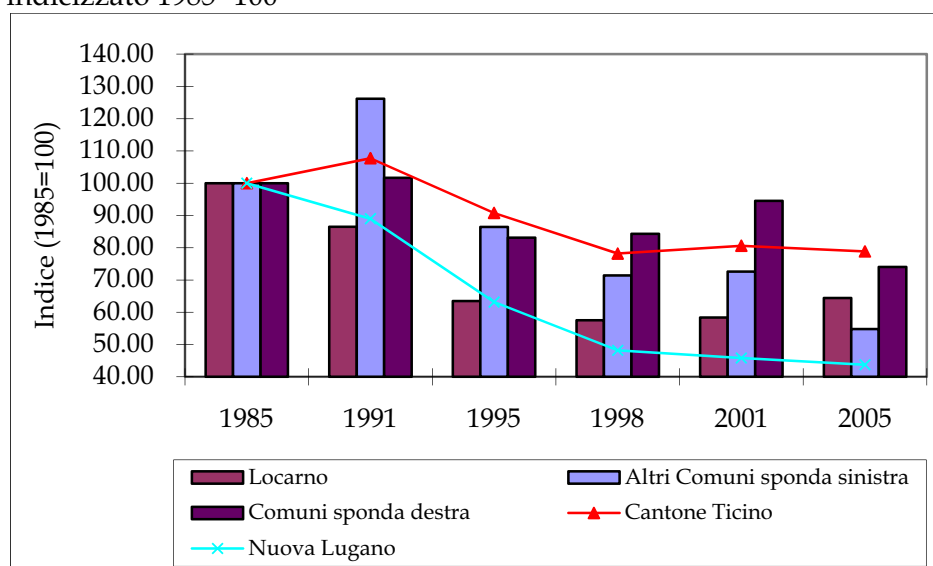


<sup>8</sup> Segnaliamo che il comparto di Bellinzona Nord comprende i seguenti otto Comuni: Arbedo-Castione, Bellinzona, Claro, Gnosca, Gorduno, Lumino, Moleno e Preonzo. Per completezza, precisiamo che tale comprensorio contava circa 26'400 abitanti a fine 2005, un valore simile a quello del comparto dei Comuni della sponda sinistra della Maggia.

**2.2.3.3. Polo urbano e corona: dinamiche in atto**

Per concludere l'analisi settoriale concernente l'evoluzione degli addetti, è opportuno proporre un'analisi sintetica dei valori del comparto formato dai Comuni della sponda sinistra e destra della Maggia e dei suoi principali componenti. In altre parole, è necessario confrontare l'evoluzione conosciuta dal polo urbano con quella della corona, suddividendo i dati di quest'ultima tra la parte sinistra e la parte destra del fiume.

Grafico 11. Addetti nel settore secondario, polo e corona, 1985-2005, indicizzato 1985=100



I due grafici mostrano l'evoluzione indicizzata degli addetti della Città e dei Comuni della corona sinistra e destra, per ciascun settore economico. Questi valori sono confrontati con quelli cantonali e con quelli del polo luganese.

Tabella 2. Addetti nel settore secondario, 1985-2005

	Secondario					
	1985	1991	1995	1998	2001	2005
Locarno	3'702	3'203	2'350	2'129	2'161	2'385
Altri Comuni Sponda sinistra	1'299	1'639	1'123	928	943	712
Comuni Sponda destra	3'203	3'256	2'662	2'701	3'028	2'371

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni*  
Elaborazione Fidirevisa SA

Nel settore secondario, l'area ha conosciuto una flessione superiore a quella cantonale a seguito di una forte diminuzione degli addetti in tutti i comparti indicati. Il polo è colui che più incide da un profilo numerico (-1'317 addetti), ma in termini relativi la diminuzione più importante è da attribuire agli altri Comuni della sponda sinistra (-45.2%). La sponda destra non è comunque esente da tale tendenza, facendo registrare una flessione di 832 addetti, pari al 26% dei posti di lavoro presenti nel 1985. L'andamento nei tre comparti è tuttavia differente: i Comuni della sponda

destra hanno conosciuto valori assai altalenanti fino al 2001, per poi crollare nell'ultimo quadriennio. Locarno evidenzia invece una flessione progressiva e costante fino al 2001, seguita da una crescita di oltre 220 addetti nel periodo 2001-2005. Gli altri Enti locali della sponda sinistra denotano invece una crescita fino al 1991, seguita da una lenta ma inesorabile perdita di posti di lavoro.

Nel complesso, le cause di tale flessione a livello di comprensorio non sono da attribuire all'uno o all'altro comparto, ma vanno condivise in equa misura su tutte le aree. Di fatto, è l'intero comprensorio e tutte le sue componenti a perdere velocità nel settore industriale.

Grafico 12. Addetti nel settore terziario, polo e corona, 1985-2005, indicizzato 1985=100

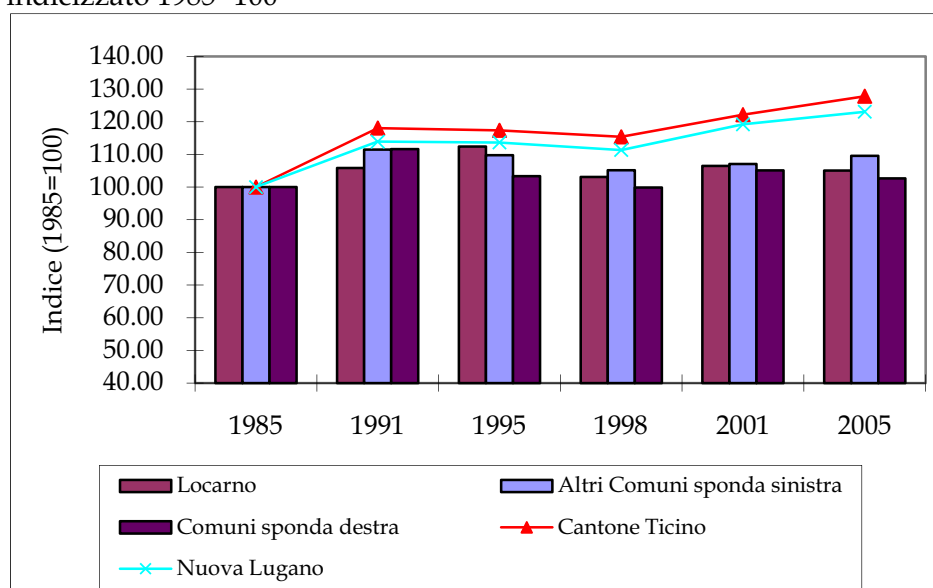


Tabella 3. Addetti nel settore terziario, 1985-2005

	Terziario					
	1985	1991	1995	1998	2001	2005
Locarno	6'983	7'392	7'849	7'199	7'437	7'338
Altri Comuni sponda sinistra	3'190	3'557	3'502	3'354	3'416	3'495
Comuni sponda destra	4'704	5'252	4'861	4'698	4'945	4'830

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni*  
Elaborazione Fidirevisa SA

Il settore dei servizi mostra invece - per tutte le aree del comparto - un'evoluzione positiva. Come nel settore secondario, tuttavia, anche nei servizi nessuna delle tre aree fa segnare un incremento superiore in termini percentuali a quanto registrato a livello cantonale. Inoltre, nei servizi si riscontra un'evoluzione del tutto simile tra il polo urbano e la corona, nelle sue due componenti.

Sull'arco di un ventennio, la Città sul Verbano e gli altri Comuni della sponda sinistra (con una leggera prevalenza di questi ultimi) evidenziano maggior dinamismo rispetto all'area a destra della Maggia. Ciò non è

tuttavia sufficiente a raggiungere i valori medi cantonali o di altri poli urbani, primo fra tutti Lugano. L'impressione è che il comprensorio sia vittima di un circolo vizioso che gli impedisce di crescere a un ritmo pari ad altre regioni ticinesi, non solo del Sottoceneri. Tale causa non è specifica al polo urbano, ma si estende ad un territorio ben più vasto. Probabilmente, la vera causa di tale stagnazione generalizzata è la mancanza di un vero ed unico polo motore dell'economia dei servizi del comprensorio, che possa fungere da attrattore di investimenti redditizi e produttivi nell'area studiata.

#### **2.2.3.4. Stato delle attività economiche: quale specializzazione?**

Storicamente, il comprensorio di studio rappresenta una delle aree in cui si concentrano le principali attività in ambito turistico del Cantone Ticino. La Città di Locarno, insieme ad Ascona sono ovunque considerate le mete turistiche più conosciute ed ambite del nostro Cantone, in contrapposizione al ruolo finanziario di prim'ordine ricoperto da Lugano e al fulcro della politica e dell'amministrazione pubblica rappresentato dalla Capitale Bellinzona. Inoltre, la presenza nel comprensorio di un polo urbano, che funge anche da capoluogo distrettuale e regionale, manifesta una certa predilezione ad ospitare uffici e servizi di carattere pubblico, soprattutto di ordine locale e regionale. Tuttavia, una reale dimostrazione dell'assunto iniziale è possibile unicamente analizzando nel dettaglio i dati relativi alla ripartizione dei posti di lavoro del comprensorio tra i diversi rami economici.

#### Specializzazione comunale: attività piuttosto diversificate

Gli allegati 13a. e 13b. in calce al presente documento presentano la ripartizione del numero di addetti del comprensorio tra i diversi rami di attività. Le due tabelle mostrano le varie specializzazioni comunali e consentono di formulare le seguenti osservazioni:

- si segnala innanzitutto una certa diversificazione tra le attività presenti nei Comuni del comprensorio. Rispetto ad altri agglomerati urbani e ai valori cantonali, il comprensorio si dimostra più equamente diversificato in attività del secondario e del terziario. In quattro settori, il comprensorio conta una quota di addetti superiore al 13%. L'aggregazione dei diciotto Comuni ha quindi il pregio di rendere il comprensorio meno dipendente da singoli settori economici;
- il settore alberghiero e della ristorazione rappresenta per alcuni Comuni un settore vitale, confermando apparentemente l'assunto d'inizio paragrafo. Tuttavia, questo si manifesta piuttosto ad Ascona, a Ronco sopra Ascona e a Brione sopra Minusio, con valori compresi tra il 44.3% e il 60% circa degli addetti nel Comune. Ben più marginale è invece questo settore nella Città di Locarno, dove solo il 9 posti di lavoro su cento sono dedicati a questa importante attività economica. Nonostante ciò, il comprensorio - e più in generale, l'agglomerato - detengono il primato di addetti del settore alberghiero a livello ticinese;

- i Comuni del comprensorio evidenziano una certa complementarietà tra di loro. Salvo gli Enti locali – già citati – del tutto dipendenti dal settore alberghiero e della ristorazione, non troviamo Comuni che mostrano le stesse caratteristiche distintive dal profilo delle attività economiche dominanti. Alcuni Comuni mostrano particolari competenze nei settori legati al commercio (Locarno, Minusio, Muralto, Tenero-Contra), altri alle attività sanitarie (Brissago e Orselina in particolare, grazie alla presenza di cliniche private e di istituti per anziani). Non si trova, tuttavia, uno specifico “modello Locarnese” che distingue i Comuni del comprensorio da quelli delle altre regioni ticinesi;
- la pubblica amministrazione assume un peso del tutto marginale all’interno del comprensorio, così come il settore dei trasporti e comunicazioni<sup>9</sup> e le attività finanziarie: questa assenza – più che la presenza di settori cardine – è di fatto la caratteristica distintiva del comprensorio.

Da un confronto tra i poli urbani, emerge che le analogie con il comprensorio studiato sono piuttosto limitate e si concentrano su due settori in particolare: la sanità e l’istruzione. Ad eccezione di Chiasso, tutti questi Comuni sono infatti sede di ospedali regionali e di istituti scolastici medio-superiori. Per quanto attiene agli altri rami economici, ogni polo urbano mostra una propria specificità:

<b>Comune</b>	<b>Settori chiave</b>	<b>In % totale addetti</b>
<b>Comprensorio</b>	Alberghi e ristorazione; Commercio; Attività manifatturiere; Sanità	60.7%
<b>Bellinzona</b>	Sanità; Trasporti e comunicazioni; Pubblica amministrazione	46.8%
<b>Lugano</b>	Commercio; Attività finanziarie; Attività immobiliari	51.5%
<b>Chiasso</b>	Trasporti e comunicazioni; Commercio	42.0%
<b>Mendrisio</b>	Attività manifatturiere	38.0%

*Comprensorio e le sue componenti: specializzazioni più marcate*

Malgrado non vi siano particolari attività economiche distintive dell’intero comprensorio, l’aggregazione dei valori dei Comuni della sponda sinistra e di quelli della sponda destra mostra una maggiore analogia tra le attività cardine di ciascuna area. Nei Comuni della sponda sinistra prevale di fatto un certo equilibrio generale, con due settori (il commercio e il settore socio-sanitario) che rappresentano poco più del

<sup>9</sup> Segnaliamo che il settore delle comunicazioni comprende pure ex regie federali quali la Posta e Swisscom.

16% ciascuno e con altri tre settori (attività manifatturiere, alberghi e ristorazione, attività immobiliari) che superano ognuno l'11% del totale degli addetti. I Comuni della sponda destra della Maggia sono invece ben più concentrati in poche attività distintive: il settore alberghiero e della ristorazione occupa il primo posto indiscusso con il 27% degli addetti del comparto, seguito dalle attività manifatturiere con poco più di un quinto dei posti di lavoro totali. Degli altri settori, solo le costruzioni (11.6%) e il commercio (14.5%) assumono un certo peso, mentre sono pressoché assenti le attività finanziarie (solo l'1.2% degli addetti), la pubblica amministrazione e il settore dei trasporti e comunicazioni. Di fatto, i due comparti sono quindi profondamente differenti quanto a specificità professionali.

Le tabelle agli allegati 14a. e 14b. presentano i dati suddivisi tra polo urbano e corona a sinistra e a destra della Maggia, confrontandoli con quelli della Città di Lugano e con i valori medi cantonali. La scissione dei valori del comparto di Comuni della sponda sinistra evidenzia una certa diversità nelle caratteristiche distintive del polo rispetto alla corona:

- nel polo urbano prevalgono tre settori in particolare: le attività manifatturiere (12.9% dei posti di lavoro), il commercio (16.1%) e il settore socio-sanitario (15.8%). Tra gli altri settori, solo quello immobiliare rappresenta più del 10% degli addetti, mentre assumono valori superiori a quelli dell'intero comprensorio il settore educativo (grazie alla presenza di istituti scolastici primari, secondari e superiori, oltre all'Alta scuola pedagogica) e quello dell'amministrazione pubblica, a seguito della presenza di uffici di interesse locale e regionale. Questi due ultimi settori sono caratteristici dei poli urbani e identificano il centro - fornitore di servizi pubblici di ampio respiro - attorno al quale gravitano i Comuni della corona;
- gli altri Comuni della sponda sinistra presentano invece caratteristiche leggermente differenti e a "metà strada" tra il polo e l'area a destra della Maggia. In questo comparto, le attività manifatturiere sono meno presenti mentre il settore distintivo risulta essere quello alberghiero e della ristorazione, che conta quasi un posto di lavoro su cinque. Seguono comunque da vicino i settori socio-sanitario (sostenuti soprattutto da Orselina e da Muralto) e del commercio (particolarmente importanti a Minusio, Muralto e Tenero-Contra);
- il sub-comprensorio di sponda destra presenta delle caratteristiche distintive differenti dai due comparti risultanti dall'estrapolazione del polo urbano Locarnese. L'aggregazione dei valori dei singoli Comuni ha tuttavia il pregio di focalizzare le specialità su quattro soli settori, presenti in modo prioritario nel polo e nella corona urbana.

### Comprensorio: quale peso economico regionale?

Una ulteriore serie di dati interessanti riguarda il peso assunto dal comprensorio e dai suoi componenti (polo, corona) in determinati settori, rispetto al numero totale di addetti presenti nel nostro Cantone. In effetti, non necessariamente le specializzazioni comunali o sovracomunali coincidono con l'importanza che tale area assume per il singolo settore di

attività. Una certa attività economica può essere vitale per il singolo Comune; ciò non significa che lo stesso Comune assuma un'importanza determinante per tale attività. Gli allegati 15a. e 15b. mostrano quindi il peso economico regionale del polo urbano e dei Comuni a sinistra e a destra della Maggia, confrontandoli con la realtà urbana del polo luganese e degli altri centri del Cantone.

L'analisi del peso economico modifica almeno in parte le specializzazioni locali o regionali evidenziate in precedenza. In particolare, va segnalato che:

- il polo Locarnese conta oltre il 10% degli addetti nel settore delle attività estrattive. Tale valore, apparentemente curioso, è giustificato dal fatto che tale attività veniva svolta nei pressi della foce del fiume Ticino, all'interno dell'enclave cittadina sul Piano di Magadino. Va comunque segnalato che la società attiva in questo ambito (Silo Ferrari SA) ha di recente trasferito la propria attività in altre regioni del Cantone. Il peso del Comune di Locarno dovrebbe quindi ridursi in modo importante in occasione del prossimo censimento delle aziende;
- altro settore in cui la Città occupa un posto di rilievo è nella produzione e nella distribuzione di energia elettrica e altre risorse naturali. La presenza sul suolo comunale della Società elettrica Sopracenerina - che conta oltre 170 collaboratori, in gran parte concentrati a Locarno - ha evidentemente un impatto importante sul numero di addetti in questo settore e permette al polo urbano di situarsi al primo posto tra i Comuni ticinesi nel settore della produzione e della distribuzione di elettricità;
- gli altri due settori in cui la Città di Locarno assume un certo peso regionale sono l'educazione e la sanità. Come già segnalato in precedenza, si tratta essenzialmente di attività economiche tipicamente localizzate nei poli urbani o nei capoluoghi regionali, come dimostrano i valori degli altri centri del Cantone. Va comunque detto che in questi due settori, il peso relativo si situa comunque al di sotto del 10% degli addetti e situa la città sul Verbano al terzo rango, dopo Lugano e Bellinzona;
- la Città assume invece un'importanza più marginale per le altre attività presenti sul territorio. Queste ultime contano un numero di posti di lavoro compreso tra il 3% e il 6.7% degli addetti totali cantonali, valori in linea con il peso demografico del polo urbano Locarnese rispetto all'intero Cantone Ticino;
- gli altri Comuni della sponda sinistra svolgono invece un ruolo meno importante della Città, malgrado continuo su una popolazione pressoché analoga (la differenza ammonta a circa 1'000 abitanti). Solo le attività alberghiere, della ristorazione (6.1% degli addetti totali) e socio-sanitarie (4.2%) hanno un peso pari o superiore a quello della popolazione residente (4.2% del Cantone). Tutti gli altri settori sono presenti solo in maniera marginale e non hanno quindi particolare valenza a livello cantonale;
- i Comuni della sponda destra confermano invece la forte importanza assunta in ambito turistico. Di fatto, si tratta del comparto più

importante per questo settore in Ticino se rapportato alla popolazione residente e anche in termini assoluti esso è preceduto unicamente dalla Città di Lugano. Le altre attività economiche presentano invece quote ben più contenute: solo il settore manifatturiero – molto importante per il comparto – assume un certo peso a livello cantonale (5.5%), mentre gli altri svolgono solo un ruolo marginale;

- nel complesso, il comprensorio ricopre un ruolo cardine a livello cantonale in due settori in particolare: la produzione e distribuzione di energia elettrica (settore comunque altamente concentrato e dipendente da pochi attori economici) e il settore alberghiero e della ristorazione. Il primo conta infatti un posto di lavoro su quattro nel comprensorio, mentre quasi il 30% degli addetti nel turismo sono concentrati nell'area oggetto di analisi;
- nel confronto con gli altri poli urbani cantonali, il comprensorio mostra una buona complementarità. Esso manca tuttavia di peso in settori ad alto valore aggiunto del terziario, in particolare quelli finanziari e immobiliari presenti prevalentemente nel polo luganese. I servizi pubblici sono invece presenti in quota piuttosto importante soprattutto in ambito educativo e socio-sanitario, dove il comprensorio è preceduto dalla sola Città di Lugano. Il peso degli altri settori è invece allineato con l'importanza del comprensorio dal profilo demografico.

#### **2.2.4. Sintesi dell'evoluzione socio-economica**

Per concludere l'analisi sull'evoluzione del comprensorio da un profilo socio-economico e territoriale, ci sembra opportuno riprendere i dati salienti appena presentati in forma sintetica, suddividendoli tra i due sub-comprensori di sponda sinistra e sponda destra della Maggia. In questo modo è possibile fornire un giudizio complessivo sulle tendenze in atto nell'area studiata, confrontate con l'evoluzione generale dei Comuni ticinesi.

Tabella 4. Situazione socio-economica: sintesi dei dati

	<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>Comuni sponda destra</b>	<b>Comprensorio</b>
Utilizzo del suolo	-	+	=
Popolazione	=	+	+
Invecchiamento popolazione	--	-	-
Stratificazione fiscale	=	+	+
Popolazione scolastica	-	+	+
Addetti	--	--	--
Categorie professionali	-	+	=
Peso economico	-	-	-
<b>Valutazione complessiva</b>	-	= / +	=

*Elaborazione Fidirevisa SA*



La tabella evidenzia innanzitutto una sostanziale differenza nell'evoluzione dei due comparti del comprensorio: i Comuni della sponda sinistra mostrano infatti valori di sviluppo più contenuti rispetto a quelli del Circolo delle Isole dal punto di vista dell'utilizzo del suolo (l'urbanizzazione è particolarmente estensiva sulla sponda sinistra), dell'evoluzione della popolazione (crescita più moderata) e della sua composizione (popolazione caratterizzata da un invecchiamento più pronunciato, da una crescita modesta della popolazione scolastica e da una stratificazione fiscale più orientata ai redditi medio-bassi). Malgrado ciò, va detto che i valori demografici dell'intero comprensorio rimangono sostanzialmente positivi e allineati ai valori medi cantonali.

D'altro canto, nel periodo 1995-2005, l'intero comprensorio ha denotato una marcata difficoltà in ambito economico, contraddistinto da una perdita netta di posti di lavoro e da una conseguente flessione del peso economico regionale. In base ai dati analizzati, possiamo affermare che il comprensorio studiato è caratterizzato da una certa dipendenza da attività manifatturiere e del terziario tradizionale (commercio e settore alberghiero), mentre le attività finanziarie sono presenti solo in maniera marginale. Si tratta tuttavia in gran parte di ambiti molto influenzati dall'andamento dell'economia nazionale e internazionale e che richiedono costanti e rilevanti investimenti per mantenere un livello di competitività adeguato. Ne consegue una certa volatilità del numero di addetti e marcate oscillazioni dei profitti diretti generati, che possono quindi limitare sia la crescita economica della regione, sia l'indotto fiscale comunale degli Enti locali interessati. Malgrado ciò, riteniamo che l'organizzazione istituzionale abbia concrete possibilità di incentivare l'insediamento di nuove attività in questi settori, offrendo condizioni quadro adeguate alle loro esigenze e promuovendo maggiormente il territorio. E' tuttavia indispensabile che il comprensorio agisca unito, con una visione strategica comune che interessi l'intero territorio analizzato. Azioni e iniziative singole come quelle finora condotte rischiano infatti di portare benefici limitati sia da un profilo territoriale che economico, accentuando il divario che si è generato negli anni tra il comprensorio e le regioni più dinamiche del Cantone. La differenza nella crescita economica e nei posti di lavoro riscontrata nell'ultimo ventennio tra l'agglomerato Locarnese e gli altri poli cantonali, è la più concreta dimostrazione dell'assenza di una visione forte, unica, e di una governance capace di portarla avanti.

Oltre a garantire condizioni quadro favorevoli allo sviluppo di attività caratteristiche del territorio, è però opportuno intervenire per sviluppare maggiormente altre attività economiche ad alto valore aggiunto (nuove tecnologie, formazione e ricerca) facendo comunque capo alle peculiarità già presenti in loco: si pensi al settore sanitario e socio-sanitario (grazie alla presenza di un ospedale regionale e di alcune cliniche specialistiche), al turismo e alle attività altamente tecnologiche. Nuove iniziative che potrebbero inoltre essere sviluppate di concerto con le strutture di ricerca già presenti sul territorio cantonale (USI, SUPSI, Centro svizzero di calcolo scientifico per non citare che i principali).

**2.2.5 Alcune informazioni supplementari sull'evoluzione economica recente**

Nei precedenti paragrafi relativi all'evoluzione del comprensorio in esame sono stati elencati tutta una serie di dati e indicatori finanziari che hanno mostrato l'evoluzione economica del comprensorio in esame fino al 2005 circa. Gli ultimi dati ufficiali disponibili riguardano il Censimento federale delle aziende 2008 che comprende la statistica del numero di aziende e degli addetti disaggregati per settore economico sull'arco temporale che va dal 2001 al 2008. Dai dati disponibili emergono delle informazioni indicative che meritano di essere evidenziate in aggiunta a quanto precedentemente espresso.

<b>Comprensorio di studio</b>									
	Aziende			Addetti			Addetti ETP		
	2001	2005	2008	2001	2005	2008	2001	2005	2008
Totale	3360	3213	3307	25447	24205	26056	22763	21113	22748
Settore primario	195	126	127	419	335	339	246	226	225
Settore secondario	566	544	578	7628	6633	7121	7422	6396	6860
Settore terziario	2599	2543	2602	17400	17237	18596	15095	14491	15663
<b>Locarno</b>									
	Aziende			Addetti			Addetti ETP		
	2001	2005	2008	2001	2005	2008	2001	2005	2008
Totale	1118	1098	1145	9648	9822	10564	8387	8445	9139
Settore primario	16	16	18	48	71	53	39	57	40
Settore secondario	159	153	160	2227	2449	2773	2144	2347	2659
Settore terziario	943	929	967	7373	7302	7738	6204	6041	6441

*Fonte: censimento federale delle aziende 2008*

Effettivamente tutto il comprensorio di studio evidenzia una tendenza economica di base molto chiara: si è assistito a una perdita di addetti e numero di aziende dal 2001 al 2005, ma nell'insieme si registra un discreto recupero dei vari parametri economici nel periodo successivo, dal 2005 al 2008.

Per quanto attiene alla situazione economica della Città di Locarno, la stessa ha conosciuto (come il resto del Locarnese) una certa flessione nel periodo che va dal 2000 al 2005 ma ha poi recuperato in parte il terreno perso nella seconda metà del decennio. Effettivamente la Città ha conosciuto una ripresa nel periodo 2005-2008, e i dati comprovano di una discreta tenuta di molti parametri economici sia nel confronto con l'insieme del distretto del Locarnese, sia nel confronto con gli altri comuni più importanti del distretto (Ascona, Losone, Muralto, Minusio). Il dato più confortante è però che vi è stata una certa ripresa a livello di addetti sia per quanto concerne il settore industriale (secondario), che dei servizi e del turismo (terziario).

I punti salienti sono i seguenti: rispetto al comprensorio di riferimento Locarno nel 2008 rappresentava circa il 40 % degli addetti totali, il 39% degli addetti del secondario e il 41% degli addetti del terziario. Sul totale delle aziende del distretto il 34 % delle stesse era situata nel territorio della Città. In termini reali questo significa che il totale degli addetti di

Locarno nel 2008 era di circa 9.000 unità equivalenti a tempo pieno a fronte di circa 8.500 nel 2005. Di fatto negli ultimi anni si è in parte colmata la perdita registrata negli anni precedenti.

Si è volutamente fatto esplicito riferimento in particolare all'evoluzione non solo del comprensorio ma della Città di Locarno, perché questo aspetto ha una valenza importante nell'ottica cantonale. Infatti, il Cantone ha definito nelle Linee direttive e negli obiettivi strategici quali sono i suoi obiettivi: un Ticino basato su centri (Città) forti, sul sistema policentrico e sull'equilibrio tra le regioni.

### 2.2.6 Confronto tra la sponda sinistra della Maggia e Locarno

<b>Sponda sinistra</b>									
	Aziende			Addetti			Addetti ETP		
	2001	2005	2008	2001	2005	2008	2001	2005	2008
Totale	1795	1770	1841	14102	14106	15018	12349	12078	12940
Settore primario	48	38	40	110	125	109	71	87	71
Settore secondario	250	241	265	3155	3157	3501	3052	3032	3350
Settore terziario	1497	1491	1536	10837	10822	11404	9226	8962	9516
<b>Locarno</b>									
	Aziende			Addetti			Addetti ETP		
	2001	2005	2008	2001	2005	2008	2001	2005	2008
Totale	1118	1098	1145	9648	9822	10564	8387	8445	9139
Settore primario	16	16	18	48	71	53	39	57	40
Settore secondario	159	153	160	2227	2449	2773	2144	2347	2659
Settore terziario	943	929	967	7373	7302	7738	6204	6041	6441

Fonte: censimento federale delle aziende 2008

In merito al confronto tra la Città di Locarno e il resto della sponda sinistra della Maggia oggetto dell'aggregazione, è interessante rilevare alcuni dati. Il più indicativo riguarda gli addetti. Con 10'564 unità su un totale di 15'018, Locarno rappresenta circa il 70% degli addetti nel 2008 (nel 2001 lo stesso dato si assestava al 68%). Per quanto attiene ai settori produttivi, sempre nel 2008 la Città copre quasi l'80% degli addetti nel secondario e circa il 68% del terziario. Sul fronte delle aziende il dato resta costante dal 2001 al 2008 attestandosi attorno al 62% di Locarno sul totale.

### 2.3. Evoluzione del comprensorio dal profilo finanziario

L'obiettivo di questo paragrafo è di radiografare l'evoluzione delle finanze pubbliche dei diciotto Comuni del comprensorio di studio nel corso dell'ultimo decennio e di valutarne la situazione attuale. Per fare ciò abbiamo estrapolato una serie di dati finanziari – risultati d'esercizio, investimenti netti, debito pubblico, moltiplicatore, risorse fiscali – e di indici che permetteranno di inquadrare la situazione in modo più preciso e dettagliato. Prima di addentrarci nelle cifre del comprensorio e dei singoli Comuni, riteniamo tuttavia utile mostrare alcuni dati finanziari aggregati per il periodo 2000-2005, così come gli indicatori fondamentali relativi all'andamento delle finanze pubbliche delle cinque regioni che formano il Cantone Ticino, durante il triennio 2002-2004, così da avere dei valori di riferimento cui confrontare le cifre finanziarie del comprensorio.

**2.3.1. Dati finanziari aggregati dei Comuni ticinesi**

Onde fornire un primo termine di confronto ai dati del comprensorio che presenteremo di seguito, è interessante innanzitutto presentare una breve sintesi dei dati di gestione corrente – totali e pro-capite – relativi a tutti i Comuni ticinesi (valori aggregati).

Tabella 5. Dati di gestione corrente, aggregati, dal 2002

	Importi in mio. di franchi						Pro capite in franchi					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Uscite correnti	1.188,0	1.207,4	1.214,6	1.244,4	1.256,9	1.292,3	3.809	3.792	3.786	3.850	3.858	3.933
Ammortamenti amministrativi	149,6	142,4	158,3	138,2	140,7	178,5	480	447	494	427	432	543
Addebiti interni	18,9	19,7	21,6	22,1	19,9	21,6	61	62	67	68	61	66
<b>Spese correnti</b>	<b>1.356,6</b>	<b>1.369,5</b>	<b>1.394,6</b>	<b>1.404,7</b>	<b>1.417,6</b>	<b>1.492,3</b>	<b>4.350</b>	<b>4.302</b>	<b>4.347</b>	<b>4.346</b>	<b>4.351</b>	<b>4.542</b>
Entrate correnti	1.384,0	1.366,8	1.359,5	1.365,6	1.412,5	1.482,6	4.438	4.293	4.238	4.225	4.335	4.512
Accrediti interni	18,9	19,7	21,6	22,1	19,9	21,6	61	62	67	68	61	66
<b>Ricavi correnti</b>	<b>1.402,9</b>	<b>1.386,5</b>	<b>1.381,1</b>	<b>1.387,8</b>	<b>1.432,4</b>	<b>1.504,2</b>	<b>4.498</b>	<b>4.355</b>	<b>4.306</b>	<b>4.293</b>	<b>4.396</b>	<b>4.578</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>46,4</b>	<b>17,0</b>	<b>-13,4</b>	<b>-16,9</b>	<b>14,8</b>	<b>11,9</b>	<b>149</b>	<b>53</b>	<b>-42</b>	<b>-52</b>	<b>46</b>	<b>36</b>

Fonte: SEL, giugno 2009

Dalla tabella precedente si evince quanto le uscite correnti siano aumentate in modo costante durante il periodo analizzato, facendo registrare una crescita complessiva del 9%. Tra le voci di spesa più toccate da questa evoluzione troviamo le spese per il personale (+71.4 mio CHF, pari al +15.6%) e quelle per beni e servizi (+31.6 mio CHF, +15.6%). In flessione invece gli oneri di interesse passivi, grazie alla riduzione media dei tassi d'interesse, ciò che ha permesso di contenere l'incremento degli oneri di gestione corrente. Gli ammortamenti hanno pure conosciuto un'evoluzione al ribasso dopo il picco del 2000 dovuto agli ammortamenti straordinari derivanti dalle trasformazioni delle aziende elettriche di Lugano, Chiasso e Massagno in società anonime. A queste operazioni, vanno pure aggiunti gli ammortamenti straordinari effettuati a seguito delle aggregazioni di Comuni intervenute nel periodo esaminato. Il dato del 2004 è fortemente influenzato da tale effetto (gli ammortamenti supplementari dovuti a questo fattore hanno superato i 28 milioni di franchi), ciò che spiega l'aumento repentino rilevato su questa posizione. I ricavi correnti, hanno conosciuto una flessione lieve fino al 2004 per poi riprendersi dal 2005. Principale causa di tale andamento è da attribuire al gettito d'imposta.

Questa evoluzione ha portato ad una progressiva diminuzione dei risultati d'esercizio fino al 2005, con una successiva tendenza positiva.

**2.3.2. Alcuni indicatori finanziari aggregati delle regioni ticinesi**

In secondo luogo, riteniamo utile presentare l'evoluzione di alcuni indici finanziari<sup>10</sup> durante il periodo 2002-2007 (dati più recenti attualmente disponibili), così come l'evoluzione degli stessi per ciascuna regione nel triennio 2005-2007.

<sup>10</sup> Rimandiamo all'allegato 16 per una spiegazione dei vari indici e una proposta di valutazione.

Tabella 6. Indicatori finanziari, dal 2002

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2007 mediana (*)	Valutazione indicatore medio 2007
Copertura delle spese correnti	3,5%	1,3%	-1,0%	-1,2%	1,1%	0,9%	0,8%	positivo
Ammortamento beni amministrativi	9,3%	9,1%	9,9%	8,3%	8,0%	10,3%	6,2%	minimo tecnico (sufficiente secondo nuova LOC)
Quota degli interessi	1,4%	1,0%	0,1%	-0,1%	-0,6%	-0,5%	2,6%	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	9,6%	9,1%	8,5%	8,3%	7,4%	7,4%	12,4%	media
Grado di autofinanziamento	148,2%	97,1%	70,6%	70,4%	88,9%	106,8%	89,7%	molto buono
Capacità di autofinanziamento	14,3%	11,7%	10,7%	8,9%	11,0%	12,8%	11,7%	sufficiente
Debito pubblico pro capite in fr.	3.798	3.740	3.902	4.067	4.088	4.023	4.534	medio/elevato
Quota di capitale proprio	16,2%	17,4%	16,8%	15,9%	16,0%	16,3%	10,5%	media
Quota di indebitamento lordo	164,9%	158,1%	160,5%	166,3%	164,4%	155,7%	200,3%	alta
Quota degli investimenti	14,4%	15,9%	17,7%	15,5%	15,2%	15,8%	14,7%	media

Fonte: SEL, giugno 2009

(\*) la mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei Comuni hanno un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore

(\*\*) valori 2000 ricalcolati con le formule aggiornate nel 2001 e pertanto non corrispondenti a quelli pubblicati in precedenza

Particolarmente interessanti risultano essere i valori mediani calcolati per l'anno 2007. Digni di segnalazione sono gli indici relativi agli ammortamenti su beni amministrativi (superiore al minimo legale del 5%, ma ben inferiore alla percentuale minima tecnica del 10% necessaria a frenare il debito pubblico), alla quota degli oneri finanziari e al debito pubblico pro-capite (che ha ripreso ad aumentare e che conosce tuttavia delle differenze enormi tra Comuni) e soprattutto alla quota di indebitamento lordo: quest'ultimo indicatore mostra una situazione tanto più solida quanto più il valore è basso ed evidenzia una situazione preoccupante al momento in cui l'indice supera la soglia critica del 200%. Pure da segnalare sono gli indici di autofinanziamento (il grado e la capacità di autofinanziamento) in calo fino al 2005 e in ripresa dal 2006.

Tabella 7. Indicatori finanziari per regione, dal 2007

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e VMaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Copertura spese correnti	0,2%	1,2%	2,0%	-1,4%	2,1%	0,5%	-3,1%	-1,2%	-1,4%	0,7%	1,7%	3,6%	-0,4%	-0,4	2,5%
Ammortamenti amministrativi	10,3%	7,8%	10,1%	8,5%	8,0%	10,1%	7,1%	6,7%	10,4%	9,9%	10,4%	10,6%	6,3%	9,1%	10,8%
Quota degli interessi	-0,6%	-0,8%	-0,7%	-0,3%	-0,9%	-0,9%	0,3%	-0,3%	0,1%	-0,4%	-0,7%	-1,1%	2,4%	1,7%	1,8%
Quota oneri finanziari	7,2%	6,4%	7,2%	7,2%	6,2%	6,5%	10,4%	9,5%	9,0%	7,6%	6,9%	6,0%	12,8%	11,9%	11,2%
Grado di autofinanziamento	95,2%	69,2%	109,8%	59,7%	83,4%	86,5%	64,4%	105,2%	110,4%	97,0%	114,0%	131,4%	78,8%	112,5%	285,1%
Capacità di autofinanziamento	10,1%	10,0%	11,8%	8,3%	11,2%	11,8%	7,6%	9,4%	13,3%	10,8%	12,1%	13,8%	10,3%	14,4%	19,6%
Debito pubblico/abitante (fr.)	2.608	2.866	2.806	4.183	4.236	4.303	5.256	5.1351	5.042	2.801	2.730	2.587	5.483	5.390	4'893
Quota di capitale proprio	20,3%	19,7%	20,1%	20,1%	20,1%	19,9%	9,0%	9,0%	8,9%	12,5%	13,2%	15,3%	6,7%	6,7%	8,5%
Quota di indebitamento lordo	115,5%	118,2%	114,2%	161,7%	162,5%	157,7%	209,9%	201,9%	184,6%	153,9%	150,3%	134,8%	211,1%	201,1%	189,3%
Quota degli investimenti	13,1%	15,9%	15,4%	15,9%	16,0%	16,5%	15,1%	12,1%	16,0%	13,7%	12,9%	12,9%	21,2%	19,1%	19,5%

Fonte: SEL, giugno 2009

I dati precedenti mostrano che il Luganese, che più di altre regioni aveva subito un peggioramento degli indici finanziari tra il 2003 e il 2004, ha saputo migliorare la situazione a partire dal 2005. Va comunque detto che tale regione può contare su una struttura economica e finanziaria ben più solida delle altre regioni e una capacità superiore alle altre di beneficiare della crescita economica cantonale. La regione Tre Valli dimostra quanto le difficoltà finanziarie non siano ancora state superate malgrado un leggero miglioramento negli ultimi anni, mentre la regione Locarnese e Vallemaggia malgrado un miglioramento negli ultimi anni denota ancora una situazione di difficoltà

### ***2.3.3. Evoluzione finanziaria nel comprensorio***

#### ***Indice di capacità finanziaria: comprensorio marcatamente eterogeneo***

Il comprensorio evidenzia una sostanziale eterogeneità dal profilo della forza finanziaria. In effetti, la tabella in allegato 17 mostra quanto sia ampio l'intervallo che divide il Comune finanziariamente più debole (Mergoscia) da quelli più forti (Ascona e Ronco sopra Ascona). Va detto comunque che l'eterogeneità del comprensorio si tramuta in una certa omogeneità dei suoi componenti: i Comuni della sponda destra evidenziano infatti una forza finanziaria ben superiore alla media cantonale (oltre che superiore ai 100 punti), mentre i Comuni della sponda sinistra presentano valori leggermente più bassi e compresi tra gli 85 e i 111 punti (fatta eccezione per il già citato Comune di Mergoscia).

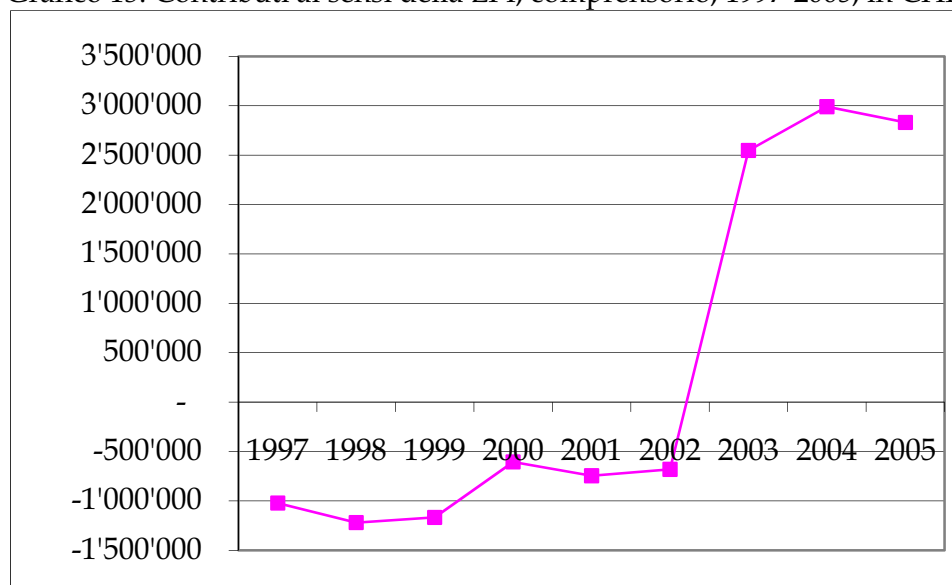
Mediamente, il comprensorio si situa ancora al di sopra della media cantonale, malgrado gran parte dei Comuni abbia conosciuto una flessione più o meno pronunciata dei valori negli ultimi 15 anni.

Gli ultimi dati disponibili relativi al periodo 2009/2010 evidenziano come alcuni Comuni della fascia finanziariamente forte abbiano subito una flessione (ad esempio: Losone, Ascona, Muralto e Minusio).

#### ***Contributi cantonali: da pagante a beneficiario***

La flessione delle condizioni finanziarie dei Comuni del comprensorio evidenziata nella tabella precedente è confermata dall'evoluzione dei contributi cantonali versati conformemente alla Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI). Alcuni Comuni hanno potuto mantenere una capacità finanziaria medio-buona grazie all'aumento progressivo dei contributi di livellamento erogati, che ha di fatto compensato la flessione dei ricavi fiscali conosciuta nel periodo esaminato. Parallelamente, i Comuni paganti sono stati chiamati a contribuire sempre maggiormente al fondo di livellamento.

Grafico 13. Contributi ai sensi della LPI, comprensorio, 1997-2005, in CHF



La tabella contenuta in allegato 18 mostra l'evoluzione di tali contributi dal 1997 al 2005, mentre il grafico precedente evidenzia l'evoluzione del contributo globale versato ai Comuni del comprensorio nel periodo esaminato. Dall'entrata in vigore, il 1. gennaio 2003, della nuova legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) sono mutate sostanzialmente le tipologie di contributi perequativi versati ai Comuni in difficoltà. L'introduzione della nuova legge unitamente al peggioramento della situazione finanziaria di alcuni Comuni del comprensorio ha generato un notevole aumento dei contributi versati. Dalla tabella in allegato 18 scaturiscono le seguenti osservazioni:

- fino all'entrata in vigore della nuova LPI, il comprensorio era complessivamente un'entità pagante, tenuta quindi a versare al fondo di livellamento più risorse di quante ne potesse ricevere. I primi sintomi del peggioramento della situazione finanziaria si avvertono già a partire dal 2000, a seguito di una brusca flessione dei contributi versati;
- la nuova LPI modifica i parametri di calcolo dei contributi e provoca un incremento sostanziale degli stessi. L'incremento dei contributi versati supera però ampiamente l'aumento dei prelievi all'interno del comprensorio, comportando quindi un marcato peggioramento della situazione complessiva. Il comprensorio, che aveva versato quasi 700'000 franchi di contributi nel 2002, si ritrova a beneficio di oltre 2.5 milioni di franchi a solo un anno di distanza;

- le ragioni di tale incremento sono diverse: la modifica di legge ha certamente avuto un ruolo cardine (in effetti, si nota un aumento generalizzato dei contributi versati per tutti i Comuni del comprensorio, così come un incremento dei contributi prelevati), così come il fatto che dal 2003 anche la Città di Locarno<sup>11</sup> diventa beneficiaria a tutti gli effetti del contributo di livellamento. Altri aumenti importanti si registrano inoltre a Gordola (+600'000 franchi dal 2002 al 2003) e a Lavertezzo (oltre 1.25 milioni di franchi di contributi versati nel 2003);
- a partire dal 2003 l'incremento è piuttosto costante, portando i contributi complessivi ad avvicinarsi ai 3 milioni di franchi nel 2005;
- le aree più toccate da questa evoluzione sono principalmente i Comuni della sponda sinistra della Maggia e gli Enti locali che si affacciano sul Piano di Magadino (Gordola, Gerra Verzasca, Lavertezzo e Cugnasco). I primi sono influenzati soprattutto dalla Città di Locarno e, in misura più marginale, da Tenero-Contra e da Mergoscia. I Comuni del Piano conoscono invece un'evoluzione simile, almeno da un punto di vista percentuale: in tutti questi Enti locali, i contributi sono più che raddoppiati in 3 anni (2002-2005), passando da 620'000 franchi nel 2002 a 2.2 milioni di franchi (2005);
- parallelamente, i Comuni della sponda destra sono invece confrontati con un progressivo incremento dei contributi prelevati, più che raddoppiati tra il 1997 e il 2005. Va comunque precisato che gran parte di tali contributi vengono erogati da Ascona, mentre gli altri tre Comuni del sub-comprensorio hanno un ruolo più marginale;
- nel complesso, l'evoluzione dei contributi perequativi è marcatamente negativa in quanto il comprensorio, da pagante, si ritrova ad essere un'area globalmente a beneficio di contributi a partire dal 2003. Un'evoluzione che deve far riflettere tutti gli attori del comprensorio in quanto sta a significare un peggioramento complessivo della situazione finanziaria degli enti pubblici.

### Risorse fiscali<sup>12</sup>: stagnazione con tendenza al ribasso

Se entriamo nel dettaglio dei dati relativi al conto di gestione corrente, rileviamo innanzitutto una sostanziale stagnazione dei valori medi pluriennali, in particolare a livello complessivo, delle risorse fiscali disponibili tra il 1997 e il 2005. A ciò si aggiunge comunque una preoccupante tendenza al ribasso conosciuta a partire dal 2001, che ha portato a una riduzione delle risorse fiscali superiore al 10%. Questa tendenza è ancor più preoccupante se consideriamo – come visto prima – l'aumento dei contributi perequativi avvenuto nello stesso periodo. Ciò

---

<sup>11</sup> Per completezza, segnaliamo che tale situazione non si è manifestata nel solo agglomerato Locarnese, ma anche nel Bellinzonese dove la Capitale cantonale ha beneficiato di contributi annui superiori a 2 milioni di franchi a partire dal 2003.

<sup>12</sup> Le **risorse fiscali totali** comprendono il gettito delle persone fisiche, giuridiche, l'imposta alla fonte, l'imposta immobiliare cantonale per le persone giuridiche (art. 99 LT), il contributo di livellamento, le tasse sugli utili immobiliari, l'imposta immobiliare comunale e l'imposta personale.

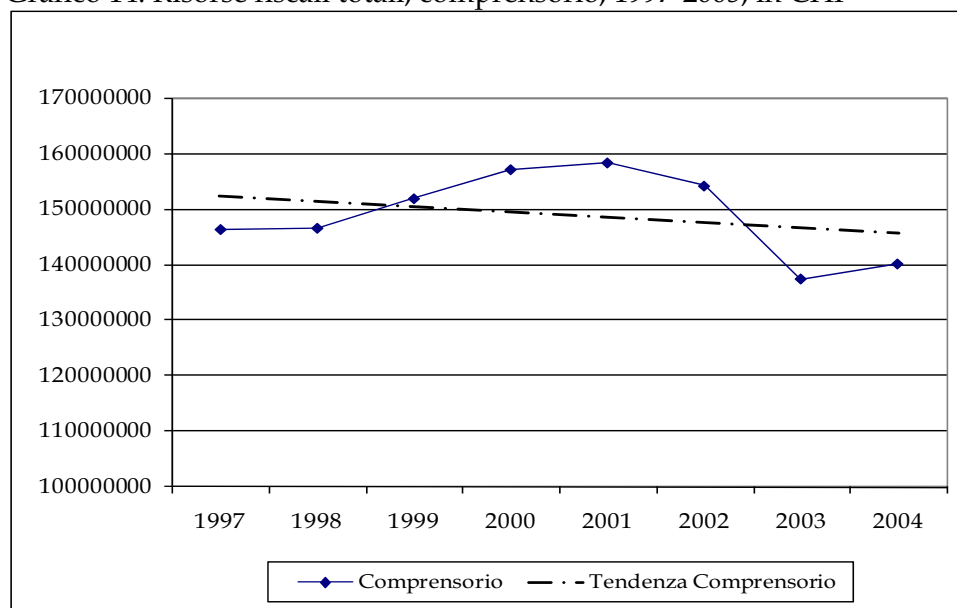


dimostra quindi che l'area studiata è in perdita di velocità da un punto di vista delle finanze pubbliche.

L'andamento nelle singole aree del comprensorio è tendenzialmente piuttosto omogeneo: sia i Comuni della sponda sinistra che quelli della sponda destra hanno conosciuto una crescita delle risorse fino al 2000-2001, seguita poi da una flessione piuttosto pronunciata, soprattutto tra i Comuni della sponda destra (-22.2% tra il 2001 e il 2004). Ascona, Losone e Ronco sopra Ascona hanno infatti fatto registrare riduzioni delle risorse comprese tra il 18% e il 37% in questo periodo, a causa soprattutto del calo del gettito delle persone fisiche (Ascona e Ronco sopra Ascona) e delle persone giuridiche (Losone). I Comuni della sponda sinistra della Maggia hanno invece potuto contenere la flessione, grazie anche all'incremento netto dei contributi perequativi incassati.

Nel complesso, le risorse fiscali del comprensorio sono diminuite del 1.8% tra il 1997 e il 2005 (Grafico 14), in totale controtendenza con il valore medio dei Comuni ticinesi (+5.1%). L'allegato 19 mostra nel dettaglio l'evoluzione conosciuta nel periodo 1997-2005.

Grafico 14. Risorse fiscali totali, comprensorio, 1997-2005, in CHF



Risorse fiscali pro-capite: flessione confermata

Nei paragrafi precedenti abbiamo potuto constatare che la popolazione dei Comuni del comprensorio sia cresciuta tra la metà degli anni novanta e il 2005. Come visto in precedenza, tale aumento della popolazione non ha tuttavia portato ad un parallelo aumento delle risorse, ciò che ha determinato una sostanziale flessione dei valori pro-capite. Quest'ultima si discosta dall'evoluzione cantonale (crescita delle risorse pro-capite del 4.6% tra il 1997 e il 2005) e si manifesta sia a livello generale - il comprensorio ha subito una riduzione delle risorse fiscali pro-capite di 227 franchi, pari al 7.7% delle risorse del 1997 - sia nei singoli sub-comprensori: i Comuni della sponda sinistra evidenziano una flessione

del 5.9%, mentre quelli della sponda destra manifestano riduzioni ancor più marcate, attestandosi al 10.4%. A causa di questa flessione, il divario tra la media cantonale pro-capite e i valori dei Comuni della sponda sinistra si è ampliato, mentre il dato aggregato dei Comuni della sponda destra si è progressivamente allineato ai valori medi cantonali. L'allegato 19a presenta i dati di dettaglio di questa evoluzione.

Complessivamente, le risorse fiscali pro-capite del comprensorio ammontavano, nel 2005 a CHF 2'720. Nove anni prima, nel 1997, esse corrispondevano a CHF 2'947. La flessione è quindi stata pari al 7.7%. A titolo di confronto, elenchiamo qui di seguito i valori pro-capite medi degli otto distretti ticinesi durante gli stessi anni, indicando nel contempo la crescita assoluta e relativa (Tabella 8). Segnaliamo inoltre che il valore medio delle risorse fiscali pro-capite per l'intero cantone Ticino si attestava, nel 2005, a CHF 3'172. Tale valore risulta particolarmente elevato grazie all'impatto rilevante del distretto di Lugano sulla media cantonale<sup>13</sup>.

Tabella 8. Risorse fiscali pro-capite, per distretto, 1997-2005, in CHF

	Risorse fiscali pro-capite (in CHF)		Variazione 1997-2005	
	1997	2005	CHF	%
Mendrisio	2'909	3'165	256	8.8%
Lugano	3'649	3'905	256	7.0%
Locarno	2'879	2'680	-199	-6.9%
Vallemaggia	2'167	2'184	17	0.8%
Bellinzona	2'295	2'368	73	3.2%
Riviera	2'046	2'128	82	4.0%
Blenio	2'123	2'166	43	2.0%
Leventina	2'105	2'351	246	11.7%

*Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni*

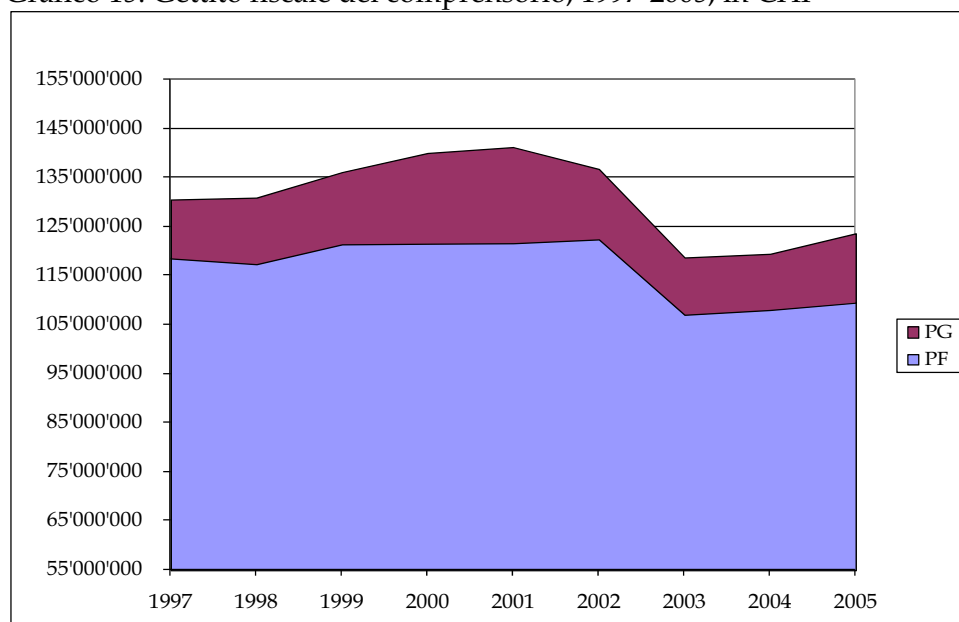
*Elaborazione Fidirevisa SA*

Dai dati precedenti notiamo che il Locarnese è l'unico distretto ad aver conosciuto una flessione delle risorse fiscali pro capite tra il 1997 e il 2005.

<sup>13</sup> Il dato del Luganese era infatti l'unico a situarsi, nel 2005, al di sopra della media cantonale appena citata.

Gettito d'imposta: quale specializzazione?

Grafico 15. Gettito fiscale del comprensorio, 1997-2005, in CHF



L'evoluzione delle risorse fiscali e dei contributi di livellamento sono direttamente legati allo sviluppo del gettito fiscale dei Comuni del comprensorio. Va da sé che la tendenza già riscontrata in precedenza si ripresenta – in termini simmetrici – nell'analisi del gettito d'imposta. Resta da verificare se la flessione è da imputare ad una contrazione del gettito delle persone fisiche (PF) o di quello delle persone giuridiche (PG). Il grafico precedente fornisce una prima risposta al quesito (Grafico 15), mentre il dettaglio dell'evoluzione dei due indicatori è presentata negli allegati 20a e 20b.

Il gettito fiscale sconta la flessione del gettito delle persone fisiche (diminuito, durante il periodo analizzato, del 7.6%), mentre la variazione del gettito delle persone giuridiche è complessivamente positiva. Tuttavia, un'analisi più fine dei dati evidenzia quanto segue:

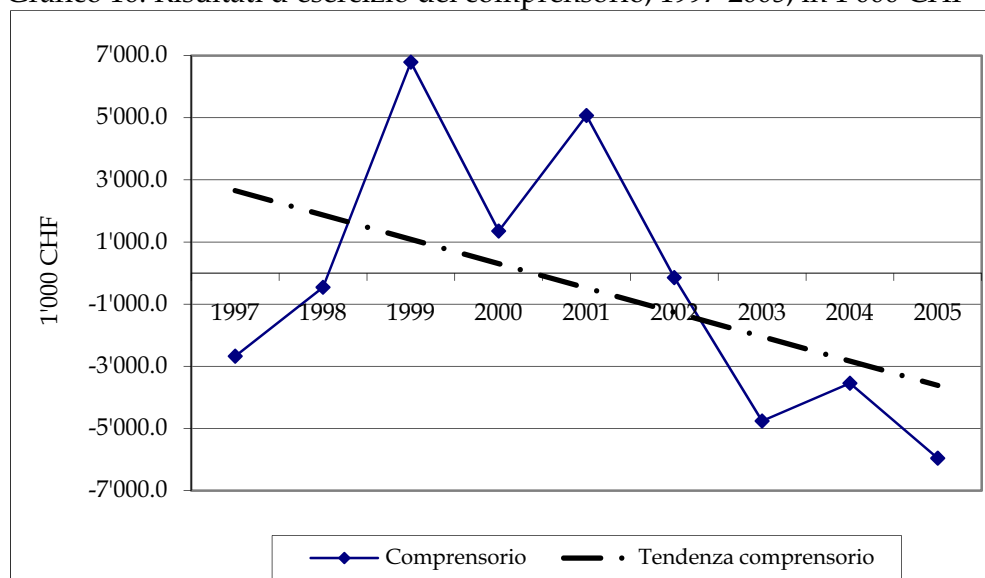
- la flessione del gettito delle persone fisiche del comprensorio è da attribuire in gran parte alla Città di Locarno (-4.0 milioni di franchi), a Minusio (-1.2 milioni) e Tegna (-1.4 milioni). Va comunque detto che la diminuzione del gettito delle PF è generalizzata e coinvolge tutti i Comuni del comprensorio, ad eccezione di Brione sopra Minusio e Cugnasco;
- la riduzione del gettito delle persone fisiche si manifesta in particolare nei Comuni della sponda sinistra (-5.8 milioni di franchi, pari al -9.2%), mentre è più contenuto nei Comuni della sponda destra (-1.3 milioni, -3.5%). I valori sono ancor più preoccupanti se consideriamo il solo periodo 2001-2005: in effetti, la correzione di tendenza avviene nei primi anni 2000 e si manifesta in tutto il comprensorio. Durante questo periodo, i Comuni della sponda destra sono più toccati di quelli della sponda sinistra della Maggia;

- il gettito delle persone giuridiche nel comprensorio ha conosciuto una crescita di oltre 2.1 milioni di franchi (17.8%) tra il 1996 e il 2004. Tuttavia, l'andamento del periodo presenta due tendenze distinte, la prima di forte crescita (fino al 2000), la seconda di segno opposto. Particolarmente toccati dalla flessione registrata nella seconda fase sono i Comuni della sponda destra e in particolare Losone: quest'ultimo Comune ha conosciuto un vero e proprio collasso del gettito delle PG, passato da quasi 7 milioni nel 2000 a 1.9 milioni nel 2004 (-71.2%);
- l'evoluzione del gettito delle PF è particolarmente sensibile nell'area studiata, in quanto tale imposta rappresentava nel 1997 quasi il 91% del gettito d'imposta totale. Un'importante flessione come quella rilevata ha effetti rilevanti sulle finanze pubbliche, più di quanto si possa manifestare a livello cantonale. Ancora nel 2005, il gettito delle persone fisiche rappresentava il 88.6% del gettito totale del comprensorio, contro un valore di 72.8% a livello cantonale;
- l'evoluzione tendenziale delle due tipologie d'imposta è stata simile a quella conosciuta a livello cantonale (media dei Comuni ticinesi). Si nota però che il comprensorio segna una crescita più contenuta nei periodi di alta congiuntura e subisce maggiormente la flessione nei periodi di crisi, ciò che lo portano - nel 2005 - ad una situazione fiscale sensibilmente peggiore di quella esistente nel 1997. Nel complesso, il gettito d'imposta totale è diminuito di quasi 7 milioni di franchi tra il 1997 e il 2005 (-5.3%), ciò che giustifica l'aumento esponenziale dei contributi di perequazione intercomunale incassati nel periodo analizzato.

### Risultati d'esercizio: evoluzione altalenante, tendenza negativa

Fra il 1997 ed il 2003, l'insieme dei Comuni ticinesi hanno conseguito una serie di avanzi d'esercizio che hanno permesso di compensare e di riassorbire le perdite (e, spesso, le conseguenti situazioni di eccedenza passiva) generate nei primi anni novanta. In effetti, il 1997 è l'ultimo esercizio in cui gli enti locali ticinesi hanno fatto registrare un disavanzo cumulato, pari a CHF 12.5 milioni. Dal 1998 e fino al 2003, i risultati sono stati costantemente positivi, con punte di 43 milioni nel 2000 e di 46 milioni nel 2002. In media, il periodo 1997-2003 ha generato avanzi medi per oltre 25 milioni di franchi. L'anno 2004 segna invece una prima inversione di tendenza a livello complessivo, facendo registrare un disavanzo di oltre 13 milioni di franchi. Tendenza che viene confermata nel 2005, con un disavanzo aggregato prossimo ai 17 milioni di franchi. Agli occhi degli esperti cantonali, tali dati negativi potrebbero manifestarsi anche negli anni a venire, soprattutto a causa delle incognite legate alla revisione della LPI o alla ripartizione dei flussi finanziari e delle competenze tra il Cantone e i Comuni.

Grafico 16. Risultati d'esercizio del comprensorio, 1997-2005, in 1'000 CHF



Il grafico 16 mostra l'evoluzione dei risultati d'esercizio nel periodo 1997-2005 per l'intero comprensorio (valori aggregati), mentre l'allegato 21 fornisce un dettaglio dei dati dei singoli Enti locali. Da un punto di vista globale, si può rilevare che il comprensorio ha conosciuto un'evoluzione piuttosto altalenante nel periodo esaminato. L'avanzo d'esercizio è stato possibile unicamente nel triennio 1999-2001, mentre gli altri esercizi hanno chiuso con disavanzi anche rilevanti.

Nel complesso, il comprensorio ha generato un disavanzo netto complessivo di oltre 4 milioni in un decennio, in totale controtendenza con i valori aggregati di tutti i Comuni ticinesi (+163 milioni nel periodo 1997-2005). A ciò si aggiunge il fatto che l'evoluzione tendenziale è anch'essa negativa, come dimostrato dal grafico precedente.

L'analisi dei dati dei sub-comprensori e dei singoli Comuni (Allegato 21) mostra che l'evoluzione appena esposta è particolarmente influenzata dai risultati conseguiti dai Comuni della sponda sinistra della Maggia e in particolare dal polo urbano. I deficit registrati dalla Città, soprattutto a partire dal 2002, sono la prima causa dei risultati complessivamente negativi registrati nel periodo. Nel periodo 2002-2005 Locarno ha infatti conosciuto perdite per complessivi 9.9 milioni di franchi, che hanno interamente eroso il capitale proprio della Città e generato un'eccedenza passiva di circa 2 milioni di franchi. Nel periodo 2006-2008 la Città è riuscita a riassorbire l'eccedenza passiva e a chiudere in attivo, ciò che lascia intravedere un miglioramento della situazione finanziaria della sponda sinistra. I Comuni della sponda sinistra della Maggia, nel periodo 2006-2008 presentano un risultato positivo complessivo di oltre 2 mio di franchi.

I risultati degli altri Comuni, benché assai volatili, sono stati più positivi: disavanzi elevati si sono verificati unicamente in singoli esercizi, ad eccezione del caso di Brione sopra Minusio (su cui ha comunque pesato la vicenda accaduta nel 2003) e Losone (dove la flessione delle risorse fiscali ha avuto un impatto rilevante). Gli altri Enti locali hanno nel complesso raggiunto il pareggio dei conti o accumulato avanzi netti d'esercizio nel periodo 1997-2006: tra questi vanno citati Ascona (avanzo netto di 5.0 milioni di franchi), Minusio (1.7 mio.) e Ronco sopra Ascona (3.5 mio.).

L'evoluzione appena evidenziata ha evidentemente un impatto diretto sull'entità del capitale proprio di ciascun Ente locale, come avremo modo di evidenziare nel prosieguo dello studio.

### *Moltiplicatore d'imposta: fondamenti finanziari o scelta puramente politica?*

Di solito il moltiplicatore d'imposta rappresenta un indicatore importante dello stato di salute delle finanze comunali. Un moltiplicatore basso è generalmente sintomo di buona situazione finanziaria, mentre un moltiplicatore stabile al 100% (valore massimo possibile in Ticino fino a fine 2002<sup>14</sup>) è sinonimo di finanze pubbliche in costante tensione.

Generalmente, le autorità comunali fissano il moltiplicatore politico in base alle effettive necessità finanziarie del momento e previste in un orizzonte temporale di medio termine (4-5 anni). Vi sono però dei casi in cui volutamente viene fissato un moltiplicatore più basso del necessario. Vi sono almeno due ragioni alla base di questa scelta:

- da un lato, l'Esecutivo comunale può definire un carico d'imposta più vantaggioso nella speranza di attirare nuovi importanti contribuenti che permettano di compensare, grazie all'indotto fiscale generato, il mancato incasso derivante dal mantenimento di un moltiplicatore più basso del necessario. Si tratta, di fatto, della politica fiscale portata avanti negli ultimi anni a livello cantonale attraverso i pacchetti di sgravi fiscali approvati dal Legislativo cantonale o dal popolo e che, come abbiamo potuto evidenziare in precedenza, ha finora portato ben pochi frutti<sup>15</sup>;
- d'altro canto, vi possono essere ragioni di ordine normativo: in effetti, l'articolo 169 cpv. 2 LOC prevede che il capitale proprio di un Comune non può superare un gettito d'imposta cantonale base. Vi possono quindi essere degli Enti locali che, grazie alle eccedenze

---

<sup>14</sup> Con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla perequazione finanziaria comunale il 1. gennaio 2003, il nuovo sistema di calcolo dei contributi perequativi da versare ai Comuni non garantisce necessariamente una copertura integrale del disavanzo e potrebbe portare alcuni Enti locali a dover aumentare il proprio moltiplicatore ad un valore superiore al 100% al fine di poter mantenere il pareggio dei conti a medio termine. Va comunque precisato che fino ad oggi, nessun Comune ha fatto uso di tale possibilità.

<sup>15</sup> Dal 2000 al 2004, l'insieme dei Comuni ticinesi ha infatti conosciuto una flessione del gettito delle persone fisiche, del gettito delle persone giuridiche e delle risorse fiscali totali.

registrate nel tempo, godono di una situazione patrimoniale oltremodo favorevole, al punto da dover ridurre il carico d'imposta. Precisiamo che nel comprensorio vi sono casi per i quali si renderebbe necessaria tale procedura.

Altri Comuni mantengono invece un moltiplicatore più elevato di quanto effettivamente serve, così da potersi cautelare contro eventuali problemi finanziari futuri.

*Moltiplicatori nel Comprensorio: non solo scelte politiche*

La tabella in allegato 22 mostra l'evoluzione del moltiplicatore aritmetico dei singoli Comuni e dell'intero comprensorio durante il periodo 1996-2005, così come il moltiplicatore aritmetico medio calcolato sul periodo considerato. Nella lettura dei dati seguenti, è necessario tener conto che i valori 2005 sono ricavati dalle cifre di consuntivo dei singoli Comuni e non dalle statistiche ufficiali allestite dalla Sezione degli enti locali. Questi si fondano su un gettito stimato dalle amministrazioni comunali e non su un gettito accertato. Il confronto con gli anni precedenti è quindi condizionato da tale fatto.

Dalla tabella allegata si possono trarre alcune considerazioni:

- vi sono due Comuni del comprensorio – Lavertezzo e Mergoscia – che presentano dei valori di moltiplicatore aritmetico costantemente uguali o superiori al 100%, con punte superiori al 180% in media pluriennale per Mergoscia. Si tratta di due Enti locali cosiddetti “in compensazione” ai sensi della vecchia legge sulla perequazione finanziaria intercomunale e che ancora oggi ricevono dei contributi transitori previsti dalla nuova normativa;
- anche il polo urbano presenta una situazione contabile che rimane prossima ai 100 punti di moltiplicatore grazie anche ai cospicui incassi di contributi di livellamento<sup>16</sup>. A ciò si aggiunge il fatto che il moltiplicatore politico adottato dalla Città appare inferiore di 3 punti percentuali al valore aritmetico medio calcolato per il periodo 1996-2006. I dati di consuntivo più recenti, che si riferiscono al periodo 2006-2008, mostrano un miglioramento dei conti della Città, con un moltiplicatore politico superiore a quello aritmetico. Una sorveglianza costante e attenta dell'evoluzione della situazione finanziaria si rende comunque indispensabile;
- d'altro canto, alcuni Comuni mostrano valori costantemente inferiori al 90% e medie pluriennali comprese tra i 75 e gli 80 punti, a dimostrazione della buona situazione finanziaria di cui beneficiano: si tratta in particolare di Ascona e Minusio. Va inoltre precisato che in genere questi Comuni applicano un moltiplicatore politico allineato (o addirittura identico, come nel caso di Minusio) al moltiplicatore aritmetico medio del periodo analizzato. I Municipi hanno quindi agito nel pieno rispetto del principio dell'equilibrio finanziario previsto dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità

---

<sup>16</sup> Precisiamo che il contributo di livellamento incassato nel 2005 equivale a circa 5 punti di moltiplicatore.

dei Comuni, secondo cui il conto di gestione corrente deve essere pareggiato a medio termine;

- tutti gli altri Enti locali si situano invece mediamente in un intervallo compreso tra l'83% e il 95%, con oscillazioni annuali più o meno pronunciate. Va tuttavia segnalato che gran parte di essi applica un moltiplicatore leggermente inferiore a quello aritmetico da noi calcolato. Le differenze sono generalmente inferiori a 2-3 punti percentuali, ma non mancano le eccezioni: Muralto evidenzia uno scarto di 8 punti, che salgono a 10-11 punti a Brione sopra Minusio<sup>17</sup> e Ronco sopra Ascona. Per questi ultimi sarà opportuno monitorare costantemente la situazione finanziaria e apportare i correttivi che dovessero rendersi necessari.

### Debito pubblico pro capite: valutazione difficoltosa a livello locale

L'analisi dei risultati d'esercizio, delle risorse fiscali e dei moltiplicatori d'imposta hanno evidenziato una situazione a tratti peggiore e in controtendenza rispetto all'evoluzione conosciuta a livello cantonale. A questi dati è quindi importante aggiungere l'analisi dell'evoluzione del debito pubblico<sup>18</sup>, in termini assoluti e pro capite. Tale analisi ha un limite importante che deve essere evidenziato: un esiguo debito pubblico pro capite non è necessariamente sinonimo di buona situazione finanziaria. Una valutazione oggettiva del debito pubblico è possibile unicamente se comparata alla qualità ed alla quantità di infrastrutture pubbliche presenti sul territorio comunale. In effetti, il bilancio di un Comune che da anni non effettua investimenti in urbanizzazione (ad esempio canalizzazioni, approvvigionamento idrico, scuole, strade) e che dispone di strutture in condizioni precarie, evidenzierà probabilmente un indebitamento basso. Gli oneri non appaiono semplicemente perché le opere tardano ad essere effettuate (si tratta quindi di una sorta di *debito occulto*). Al contrario, un Ente locale che ha investito ingenti somme in opere pubbliche e che può offrire un vasto ventaglio di servizi, può ritrovarsi con un debito pubblico elevato. Non necessariamente gli abitanti del primo comune saranno più felici di quelli del secondo, nonostante abbiano a far fronte ad un indebitamento maggiore.

Per ovviare a questo limite di fondo, riteniamo opportuno concentrare l'analisi su due fronti:

- una valutazione dell'evoluzione temporale dei dati dei singoli Comuni;

---

<sup>17</sup> Per quanto attiene a Brione s/Minusio, va detto che il valore medio è fortemente influenzato da una situazione straordinaria verificatasi nel 2003, che ha generato un disavanzo particolarmente elevato.

<sup>18</sup> Il debito pubblico di un Comune corrisponde alla somma del Capitale dei terzi (ad esempio creditori, prestiti bancari) e dei Finanziamenti speciali (essenzialmente contributi sostitutivi per parcheggi e rifugi PCi, accantonamenti per manutenzione canalizzazioni), alla quale viene dedotto il valore a bilancio dei Beni patrimoniali del Comune. Ovvero è pari al totale dei beni amministrativi dedotto il capitale proprio.



- una valutazione e un confronto fra dati aggregati (comprensorio, sub-comprensori), che dovrebbero compensare e limare i deficit e gli "eccessi" d'investimento locali.

### Debito pubblico: evoluzione favorevole, ma il livello rimane eccessivo

Il debito pubblico totale dei 18 Comuni del comprensorio ha conosciuto una diminuzione di circa 37.8 milioni di franchi fra il 1997 ed il 2006, pari al 13.5% del debito pubblico 1997. L'evoluzione tendenziale è simile a quella conosciuta dall'insieme dei Comuni ticinesi, ma risulta di ritmo inferiore: nello stesso periodo, a livello cantonale il debito pubblico è infatti sceso del 17%, grazie soprattutto ad un contenimento degli investimenti (complessivamente inferiori all'autofinanziamento) e alle risultanze delle trasformazioni delle aziende municipalizzate di Lugano (AIL), Chiasso (AGE) e Massagno (AEM) in società anonime, che hanno permesso di abbattere fortemente il debito pubblico nel corso del 2000.

La riduzione del debito ha permesso di raggiungere la quota 242.2 milioni di franchi, un valore che giudichiamo ancora molto elevato se confrontato con i dati degli altri poli urbani cantonali: la Città di Lugano evidenzia un debito pubblico di 196 milioni di franchi (pur annoverando una popolazione simile), il distretto di Bellinzona (46'000 abitanti) di 136 milioni, il distretto di Mendrisio (47'500 abitanti) addirittura di 110 milioni di franchi. A determinare questo valore particolarmente elevato contribuisce in modo sostanziale la Città di Locarno, che con oltre 111 milioni di debito pubblico si situa al secondo posto della graduatoria dei Comuni ticinesi, dopo Lugano e malgrado conti una popolazione di poco superiore ai 14'500 abitanti.

Gran parte dei Comuni ha conosciuto una progressiva diminuzione del debito pubblico durante il periodo 1997-2006. Alcuni hanno invece registrato un aumento dell'indicatore, in particolare Losone, che aveva potuto beneficiare per lungo tempo di un debito pubblico nullo o negativo.

I dati sopra esposti non tengono ancora conto dell'importante riduzione del debito pubblico di Locarno, che è passato da 111 milioni al 1.1.2005 a 63 milioni al 1.1.2010.

L'allegato 23 mostra i valori singoli e aggregati di questo indicatore.

### Evoluzione omogenea del debito pubblico pro-capite, ma valori assoluti ancora elevati

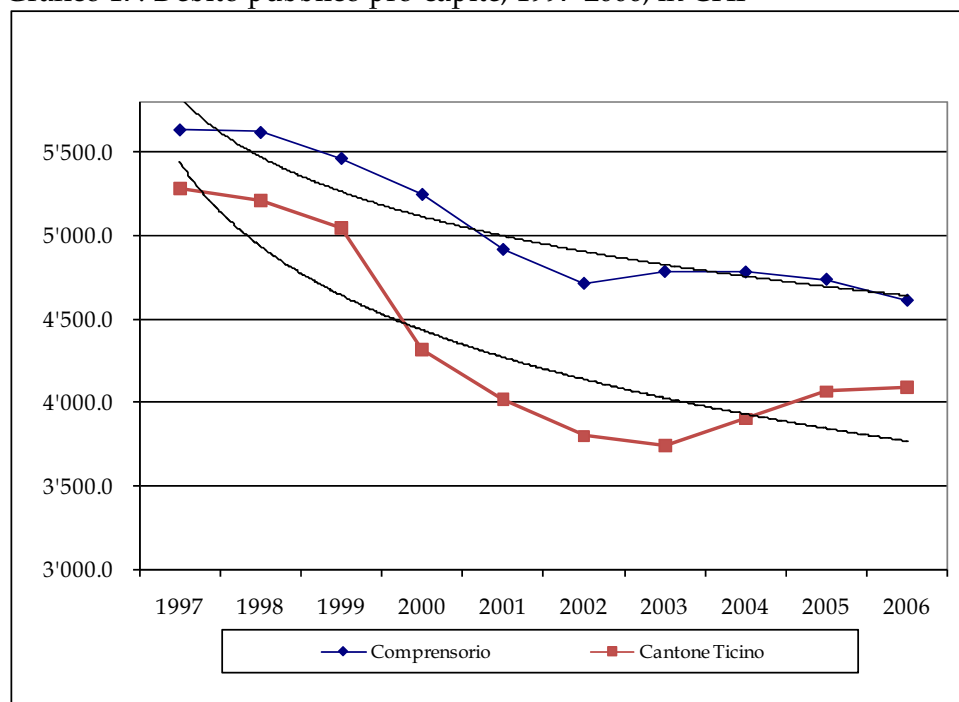
L'analisi del debito pubblico pro-capite fra il 1997 ed il 2006 evidenzia un'evoluzione tendenzialmente omogenea fra i Comuni del comprensorio, che non ha tuttavia portato ad un allineamento dei valori assoluti. La quasi totalità dei Comuni ha conosciuto una flessione - più o meno pronunciata - del loro debito pubblico pro-capite. Il problema principale riguarda però il livello di debito pubblico pro-capite registrato ancora nel 2005-2006 in buona parte dei Comuni del comprensorio: in effetti, malgrado la riduzione avvenuta vi sono ancora quattro Enti locali

che presentano un livello eccessivo<sup>19</sup> di debito pro-capite. Tra questi troviamo non solo piccoli Comuni (Brione sopra Minusio e Mergoscia), ma anche un Comune medio (Brissago) e il polo urbano<sup>20</sup>.

Gli altri Enti locali presentano invece valori più contenuti, di entità medio-bassa. Tra questi si possono citare Ronco sopra Ascona, Losone e Muralto, che presentano valori pro-capite inferiori a 2'000 franchi. Tali valori andranno poi confrontati con l'entità degli investimenti e con lo stato dei beni amministrativi allibrati a bilancio per valutare con più precisione l'importanza effettiva (e non solo apparente o contabile) del debito pubblico dei Comuni del comprensorio.

Complessivamente, il debito pubblico pro capite del comprensorio è elevato e costantemente superiore a quello medio cantonale. Tale valore è particolarmente influenzato dai dati della Città, che incide sensibilmente anche sui risultati aggregati del sub-comprensorio dei Comuni della sponda sinistra della Maggia. La situazione appare invece più distesa nei Comuni del Circolo delle isole. I dati dei singoli Comuni e del comprensorio sono presentati in allegato 23a.

Grafico 17. Debito pubblico pro-capite, 1997-2006, in CHF



<sup>19</sup> La valutazione si fonda sulla scala di valutazione allestita dalla Sezione degli enti locali, secondo cui il debito pubblico pro-capite è eccessivo se supera i CHF 6'000. Rimandiamo all'allegato 16 per maggiori dettagli relativi alla scala di valutazione.

<sup>20</sup> Nessun altro polo urbano ticinese presenta valori così elevati: Bellinzona 3'291 franchi, Chiasso 1'014 franchi, Lugano 3'276 franchi, Mendrisio 3'094 franchi.

### Investimenti netti e autofinanziamento: analogie con il debito pubblico

L'evoluzione degli investimenti netti effettuati dai Comuni del comprensorio giustifica l'andamento del debito pubblico riscontrato al paragrafo precedente. Questo indicatore va infatti associato a quello del debito pubblico, in quanto l'investimento netto non coperto da autofinanziamento va ad accrescere il debito pubblico comunale<sup>21</sup>.

Nel periodo analizzato, la Città di Locarno ha decisamente svolto un ruolo motore per l'investimento nel comprensorio, investendo somme importanti, non di rado pari o superiori a 10 milioni di franchi netti e complessivamente di 72 milioni in 10 anni. Questa forte attività d'investimento non ha potuto essere interamente autofinanziata, ciò che ha portato a un progressivo aumento del debito pubblico fino al 2004, poi in parte riassorbito negli anni successivi. Più contenuti invece gli investimenti degli altri Comuni: meritano comunque una citazione i Comuni di Ascona (27 milioni di franchi), Losone e Minusio, i quali hanno investito ciascuno oltre 18 milioni di franchi in questo periodo.

Rapportato alla sponda sinistra della Maggia, il contributo della Città di Locarno agli investimenti di carattere regionale, nel periodo 1997-2006, gli investimenti di sviluppo a carattere regionale hanno sfiorato i 67 milioni di franchi. La Città di Locarno è la principale finanziatrice di tali investimenti: essa ha infatti contribuito, con quasi 59 milioni di franchi, alla realizzazione dell'88.3% degli investimenti netti del decennio analizzato. La partecipazione degli altri Comuni è inferiore e anche gli Enti locali più popolosi (Minusio, Muralto) non raggiungono, presi individualmente, il 5% dell'investimento totale.

Tra le opere più importanti eseguite nel periodo esaminato (1997-2006), si possono citare:

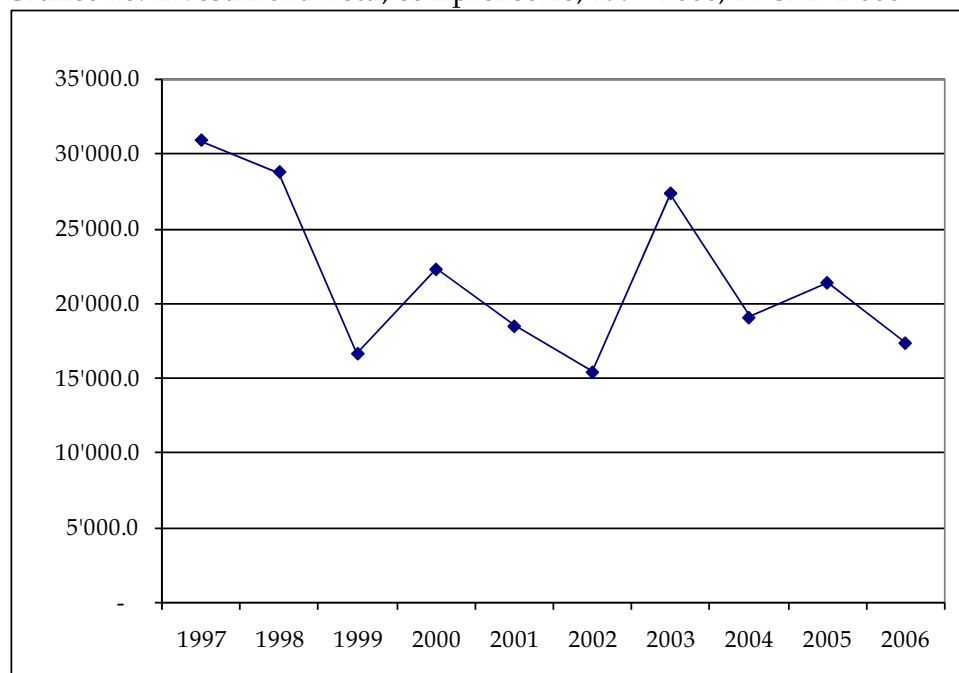
- partecipazione alla realizzazione della galleria Mappo-Moretina;
- nuovo Centro di pronto intervento (CPI) cittadino che raccoglie sotto lo stesso tetto la polizia comunale, il corpo pompieri comunale e l'UTC;
- rotonda e sistemazione viaria in Piazza Castello;
- partecipazioni alle società di gestione degli impianti di risalita invernali (Cardada SA, Grossalp SA);
- partecipazione alla nuova Centro balneare regionale SA a Locarno.

Il grafico 18 presenta l'evoluzione degli investimenti netti nel comprensorio, mentre la tabella in allegato 24 mostra i valori dei singoli Comuni.

---

<sup>21</sup> Il debito pubblico risulta infatti dal calcolo seguente: Debito pubblico al 01.01 + investimenti netti dell'anno ./ . autofinanziamento dell'anno (risultato d'esercizio + ammortamenti) = Debito pubblico al 31.12.

Grafico 18. Investimenti netti, comprensorio, 1997-2006, in CHF 1'000



Se diamo uno sguardo ai valori pro capite del comprensorio (cfr. allegato 24), notiamo che i Comuni del comprensorio hanno investito in misura maggiore della media dei Comuni ticinesi solo nei primi anni, per poi scendere a livelli inferiori ai valori medi cantonali. Si tratta di un'evoluzione che ha contraddistinto anche altri agglomerati urbani (è il caso, ad esempio, dei Comuni di Bellinzona Nord), la quale ha permesso di frenare la tendenza all'aumento del debito pubblico registrata fino al 1998 e di ridurre in modo significativo l'ammontare complessivo dello stesso.

I Comuni della sponda sinistra della Maggia hanno trainato gli investimenti del comprensorio fino al 2001-2002, grazie in particolare alla Città di Locarno. Dopo questa data, gli investimenti netti di quest'area si sono fatti più contenuti (benché ancora importanti), mentre è aumentato in modo significativo l'apporto dei Comuni del Circolo delle Isole: dal 2003, gli investimenti dei due sub-comprensori sono pressoché analoghi. L'autofinanziamento dei Comuni del comprensorio appare piuttosto volatile. Fino al 2001 risulta piuttosto elevato, raggiungendo i 35 milioni di franchi. Negli anni successivi si constata una progressiva riduzione del valore, allineata comunque con l'evoluzione conosciuta a livello cantonale. Complessivamente, tuttavia, l'autofinanziamento del comprensorio si è rivelato superiore agli investimenti netti, ciò che ha consentito di ridurre il debito pubblico. Da un profilo pro-capite, l'autofinanziamento nel comprensorio appare costantemente inferiore – anche se di pochi punti<sup>22</sup> – a quello medio cantonale. Le differenze in

<sup>22</sup> Il grosso divario registrato nel 2000 è dovuto all'effetto provocato dalla trasformazione di AIL, AGE e AEM in società anonime. Si tratta quindi di un

termini pro-capite sono più significative per i Comuni della sponda sinistra della Maggia, mentre quelli del Circolo delle Isole evidenziano un autofinanziamento interessante e spesso superiore alla media ticinese. La tabella con i valori dei singoli Comuni è riportata in allegato 25. Complessivamente si denota un certo miglioramento dell'autofinanziamento per i Comuni interessati dall'aggregazione.

Capitale proprio: tendenza contrastante con i valori medi cantonali

L'ultimo indicatore che ci apprestiamo ad analizzare riguarda l'ammontare e l'evoluzione conosciuta dal capitale proprio dei Comuni del comprensorio, presentata all'allegato 26. Dal profilo dell'intero comprensorio notiamo una tendenza alla crescita moderata sul lungo termine dell'ammontare del capitale proprio. Tale tendenza è comunque stata bruscamente interrotta nel 2005 e i valori 2006 confermano la stagnazione. L'evoluzione riscontrata non è tuttavia frutto di uno sviluppo omogeneo all'interno dei singoli Comuni.

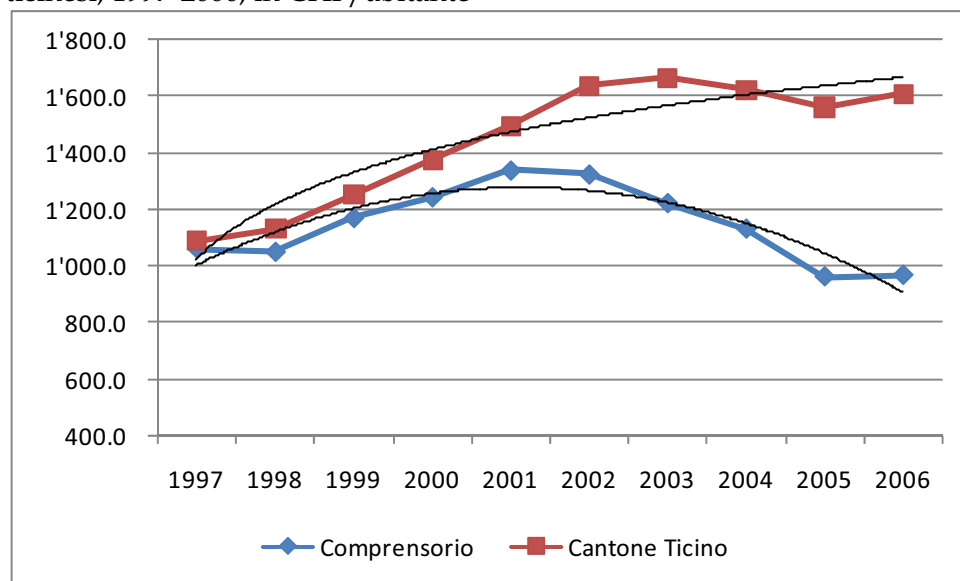
Nel periodo 1997-2006 quattro Enti locali su diciotto hanno registrato dei disavanzi che hanno complessivamente ridotto, talvolta anche in modo sostanziale, il loro patrimonio. Tra questi vi sono Brione sopra Minusio (che sembra aver superato il periodo di crisi temporanea), Verscio – dove la tendenza negativa risale alla fine degli anni novanta, Losone e Locarno. La situazione di Losone non presenta particolari preoccupazioni, nella misura in cui il Comune dispone ancora di una buona quota di capitale proprio (pari al 28.3% nel 2006).

La situazione della Città di Locarno è più critica, nella misura in cui nel periodo ha del tutto prosciugato il capitale proprio di cui disponeva nel 1997 (6.5 milioni di franchi). Questa evoluzione ha avuto un impatto significativo sia sui valori cumulati dei Comuni della sponda sinistra della Maggia, sia sull'intero comprensorio. La crescita del capitale proprio negli altri Comuni (in particolare ad Ascona, Gordola e Ronco sopra Ascona) ha permesso di compensare le perdite cumulate, ma ha impedito al comprensorio di registrare una crescita del capitale proprio allineata a quella conosciuta a livello cantonale. Da un profilo pro-capite, l'evoluzione è stata addirittura leggermente negativa durante il periodo analizzato, amplificando il divario esistente con la media cantonale (Grafico 19).

---

evento straordinario, che ha tuttavia inciso in modo determinante sui valori di autofinanziamento totali e pro-capite dell'insieme dei Comuni ticinesi.

Grafico 19. Capitale proprio pro capite, comprensorio e media Comuni ticinesi, 1997-2006, in CHF/abitante



Come già indicato in precedenza, alcuni Comuni del comprensorio possono contare su un capitale proprio pari o eccedente il proprio gettito d'imposta cantonale base. Dei disavanzi d'esercizio possono quindi essere ricondotti a esigenze di tipo normativo (in particolare per essere conformi con le disposizioni dell'articolo 169 cpv. 2 LOC) e non necessariamente sono dovuti a difficoltà nel coprire le spese di gestione attraverso il prelievo di tasse e imposte. I Comuni che si trovano in questa situazione sono - oltre al già citato Losone - Cugnasco, Gerra Verzasca, Muralto, e Orselina.

#### 2.3.4. Conclusioni

Per concludere il paragrafo dedicato alla situazione finanziaria, possiamo affermare che il comprensorio mostra una situazione in chiaro-scuro, che traduce ed amplifica dal profilo delle finanze pubbliche le difficoltà rilevate da un punto di vista socio-economico (invecchiamento della popolazione, flessione netta dei posti di lavoro, riduzione del peso economico regionale dell'agglomerato, dipendenza da attività economiche fortemente influenzate dalla congiuntura, limitata presenza di attività a forte valore aggiunto). La tabella seguente sintetizza i risultati dell'analisi effettuata nei capitoli precedenti, fornendo una valutazione complessiva dello stato delle finanze pubbliche dei Comuni della sponda sinistra, di quelli di sponda destra e dell'intero comprensorio di studio.

Senza voler ripercorrere i singoli indicatori, si può affermare che da un profilo finanziario, il sub-comprensorio di sponda sinistra della Maggia si trova in condizioni preoccupanti: le risorse fiscali sono in flessione malgrado la crescita dei contributi perequativi, il gettito fiscale ha subito un contraccolpo dalle politiche di sgravi fiscali e il moltiplicatore aritmetico è superiore ai valori medi cantonali. Dal profilo patrimoniale, il debito pubblico assume proporzioni elevate malgrado la riduzione intervenuta negli ultimi anni, mentre il capitale proprio, oltre ad essere

appena sufficiente, ha conosciuto una diminuzione costante durante il periodo analizzato.

I Comuni del Circolo delle Isole beneficiano ancora di una situazione finanziaria solida: da un punto di vista patrimoniale i quattro Enti locali godono nel complesso di una buona situazione, grazie alle riserve accumulate negli anni scorsi (capitale proprio) e al basso livello del debito pubblico. Il futuro appare tuttavia più insidioso, in assenza di interventi correttivi. Le risorse fiscali sono infatti in diminuzione sia in termini assoluti, sia da un profilo pro-capite, a causa soprattutto del gettito delle persone giuridiche ma anche del gettito delle persone fisiche, che conoscono una flessione superiore a quella registrata a livello cantonale.

Tabella 9. Situazione finanziaria: sintesi dei valori

	<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>Comuni sponda destra</b>	<b>Comprensorio</b>
Forza finanziaria	+	++	+
Risorse fiscali totali	-	-	-
Risorse fiscali pro-capite	--	--	--
Gettito d'imposta PF	--	-	--
Gettito d'imposta PG	-	--	-
Gettito d'imposta totale	--	-	--
Livellamento	--	+	--
Moltiplicatore	-	+	-
Risultati d'esercizio	-	+	-
Debito pubblico totale	--	+	--
Debito pubblico pro-capite	--	+	--
Investimenti netti	-	-	-
Autofinanziamento	-	+	-
Capitale proprio	-	++	-
<b>Valutazione complessiva</b>	-	=	-

*Elaborazione Fidirevisa SA*

Nel complesso, il comprensorio denota una situazione finanziaria molto simile a quella del comparto di sponda sinistra della Maggia.

Sarà compito dei prossimi capitoli identificare se e in che misura una nuova organizzazione istituzionale potrà sostenere e favorire un certo numero di progetti a valenza regionale in grado di contrastare le tendenze in atto nel comprensorio.

### Conclusione della prima parte

L'obiettivo della prima parte dello studio era quello di "radiografare" il territorio del comprensorio Locarnese analizzando, in termini dinamici, un certo numero di indicatori territoriali, socio-economici e finanziari al fine di evidenziare le tendenze che si stanno sviluppando nella regione.

Da un punto di vista territoriale, il comprensorio preso nel suo complesso forma una vasta superficie territoriale con una densità decisamente inferiore a quella che contraddistingue i Comuni urbani ticinesi.

La sponda sinistra della Maggia costituirebbe un polo urbano con caratteristiche territoriali particolari, in quanto disporrebbe di grandi spazi verdi, con tutti i vantaggi in termini di qualità di vita e di possibilità di sviluppo futuro nell'ambito dell'Oasi del Ben Essere e del turismo, ma anche con gli oneri legati alla gestione del territorio.

Nel periodo compreso fra il 1950 e il 2006, il comprensorio ha conosciuto una crescita della popolazione piuttosto marcata e complessivamente superiore a quella rilevata a livello cantonale. I valori mostrano una certa eterogeneità di sviluppo che premia soprattutto alcuni Comuni della corona urbana, ma anche la Città di Locarno può ancora vantare una buona attrattiva residenziale.

L'invecchiamento della popolazione residente è un fattore che caratterizza l'area esaminata in misura più pronunciata rispetto alla tendenza rilevata a livello cantonale. Il comprensorio presenta una popolazione mediamente più vecchia di quella cantonale e deve fare i conti con un tendenziale stallo del numero di giovani e di persone fino ai 40 anni. Questa tendenza è significativa soprattutto nel polo urbano, i cui valori influenzano in modo determinante i risultati complessivi del comparto di sponda sinistra e del comprensorio, ma non è tuttavia un'esclusiva della Città.

Da un profilo economico, il comprensorio manifesta seri problemi dovuti alla perdita di velocità e alla conseguente flessione del suo peso economico a livello cantonale. Tale problematica non interessa unicamente il polo urbano, che anzi nel periodo 2005-2008 ha recuperato i posti di lavoro persi nel passato, ma caratterizza entrambi i comparti interessati da progetti di aggregazione (Sponda sinistra e Circolo delle Isole) in modo quasi analogo. Dal profilo delle attività economiche esercitate, si segnala una certa dipendenza da attività manifatturiere e del terziario tradizionale (commercio e settore alberghiero), mentre le attività finanziarie sono presenti soprattutto nel polo. Si tratta tuttavia in gran parte di ambiti molto influenzati dalla congiuntura economia nazionale e internazionale, sui quali l'Ente pubblico deve intervenire per garantire condizioni quadro ottimali e per realizzare gli investimenti necessari al mantenimento di un livello di competitività adeguato.

La presenza di queste attività motrici genera una certa volatilità del numero di addetti e marcate oscillazioni dei profitti diretti generati, che



possono quindi limitare sia la crescita economica della regione, sia l'indotto fiscale comunale degli Enti locali interessati.

La situazione delle finanze pubbliche è globalmente insoddisfacente. In questo ambito incide il debito pubblico accumulato nel passato a seguito degli ingenti investimenti che ha ancora valori elevati: l'evoluzione positiva dei conti della Città degli ultimi anni (2006-2009) sta contribuendo a ridurre il valore del debito pubblico della sponda sinistra e, soprattutto, ha permesso di chiudere complessivamente gli esercizi annuali con risultati positivi.

Questo comparto ha sofferto di una flessione delle risorse fiscali e di un aumento progressivo dei contributi perequativi, mentre il moltiplicatore aritmetico è superiore ai valori medi cantonali. Il debito pubblico continua ad avere proporzioni eccessive malgrado la riduzione intervenuta di recente, mentre il capitale proprio, oltre ad essere appena sufficiente, ha conosciuto negli ultimi anni una diminuzione costante.

### ***3. Descrizione della situazione istituzionale e amministrativa nel comprensorio***

Oltre agli aspetti socio-economici e finanziari, un Comune o un comprensorio di Comuni si caratterizza per la sua capacità di offrire un determinato numero di servizi di pubblico interesse e sulla qualità di questa offerta. Per questa ragione, riteniamo opportuno presentare sinteticamente – e per il momento da un profilo meramente quantitativo – l’attuale situazione nei tre ambiti seguenti: la dotazione di infrastrutture e di servizi di pubblico interesse di ciascun Comune del comprensorio, la situazione organizzativa comunale (soprattutto da un profilo della funzionalità amministrativa delle singole Amministrazioni locali) e le modalità di erogazione dei servizi pubblici principali (autonoma o attraverso collaborazioni intercomunali), che identificano il grado di interdipendenza dei Comuni del comprensorio.

#### **3.1. Infrastrutture di pubblico interesse**

Il primo fattore che caratterizza un Comune è certamente quello della quantità di infrastrutture e di servizi di pubblico interesse che l’Ente locale è in grado di offrire – oggi e in futuro – alla propria popolazione residente e agli avventori saltuari (proprietari di residenze secondarie, turisti). Il paniere di servizi e infrastrutture è infatti l’elemento maggiormente in vista e direttamente visibile da chiunque abbia l’occasione di transitare sul territorio di un Comune o di risiedervi anche solo temporaneamente. Per questa ragione, è opportuno innanzitutto presentare la situazione di ogni Ente locale del comprensorio in questo ambito, prima ancora di addentrarci nell’analisi dell’organizzazione amministrativa, ma tenendo presente del contesto finanziario (finanze pubbliche locali) evidenziato in precedenza. L’allegato 27 riassume i principali servizi a disposizione della popolazione dei Comuni, indipendentemente dal fatto che questi vengano forniti dalle relative amministrazioni locali.

Un Comune non vive di sola offerta di prestazioni pubbliche di tipo amministrativo. In base al principio di coincidenza tra bisogno pubblico e competenza, ogni Ente locale dovrebbe essere in misura di offrire i principali servizi pubblici e le principali infrastrutture necessarie alla popolazione del luogo. Solo in questo modo, infatti, è possibile far coincidere la dimensione territoriale di un servizio pubblico con le competenze istituzionali ed esecutive dell’autorità che ne decide l’erogazione, così come la cerchia dei beneficiari e dei paganti. Ogni abitante deve poter provvedere alle proprie necessità vitali attraverso le strutture che il suo Comune gli mette a disposizione, direttamente o indirettamente (ad esempio facilitandone l’insediamento). In caso

contrario, il Comune stesso deve forzatamente far capo a servizi offerti da altri enti locali limitrofi che, grazie alla maggiore autonomia decisionale, sono in grado di far fronte alle richieste di un bacino di utenti più ampio di quello circoscritto entro i confini giurisdizionali locali. Siamo quindi di fronte ad una forma di interdipendenza fra Comuni (o, ancor meglio, ad una forma di dipendenza di un Ente locale da altri), non necessariamente fondata su accordi di cooperazione, ma reale e indispensabile.

La tabella presentata in allegato (cfr. Allegato 27) mostra il divario esistente quanto a dotazione in servizi e infrastrutture. Si passa infatti da Comuni che ne offrono un ventaglio completo ad altri che di fatto non dispongono della dimensione e della capacità finanziaria sufficiente per assicurare un servizio pubblico completo. Bisogna comunque considerare che non tutti i parametri scelti hanno la stessa importanza. Meglio infatti poter disporre di una scuola, di un grande magazzino, di un ospedale o di una farmacia, che di una piscina o un campo da tennis. La tabella riassuntiva mostra infatti che alcuni Comuni offrono un certo numero di servizi non strettamente necessari alla propria popolazione, anche se talvolta utili per mantenere un certo legame fra gli abitanti (come ad esempio l'osteria/bar/ristorante del paese), ma mancano nell'offerta di servizi più specifici, divenuti sempre più importanti per la popolazione. Per questi servizi ci si fonda generalmente sugli enti locali più grandi presenti nel comprensorio, che sono costretti – data la loro importanza regionale – ad offrirli sia ai loro abitanti che a quelli dei Comuni limitrofi. Si crea quindi un meccanismo che permette ai piccoli enti locali di beneficiare dei servizi garantiti da un Comune più grande, spesso senza doversi assumere alcun onere. Una rendita di situazione, insomma, pagata dai contribuenti del polo regionale (o del Comune grande), ma utilizzata anche dagli abitanti dei Comuni meno attrezzati.

E' interessante analizzare la ripartizione all'interno del comprensorio dei Comuni dotati di un ventaglio completo di infrastrutture alla popolazione e di quelli che invece incontrano maggiori problemi e che devono quindi far capo a strutture limitrofe. La tabella mostra in modo piuttosto evidente che l'offerta di servizi e di infrastrutture è direttamente proporzionale al numero di abitanti del Comune. Questo dato è importante in quanto evidenzia che la capacità di un Comune di proporre un ventaglio di servizi pubblici (offerti direttamente o in modo indiretto<sup>23</sup>) è legato alla sua dimensione (in termini di popolazione residente) più che alla sua forza finanziaria o alle risorse disponibili. La sola eccezione, quantomeno tra i Comuni della sponda sinistra della Maggia, riguarda il comune di Muralto: malgrado sia il sesto Ente locale più popolato del comprensorio, esso offre un ventaglio di servizi solo limitato e più contenuto di quello garantito in altri Comuni più piccoli. Ciò è dovuto

---

<sup>23</sup> È il caso ad esempio di facilitazioni fiscali offerte dal Comune a potenziali società interessate ad insediarsi sul territorio comunale, oppure di norme di piano regolatore che prevedono la possibilità di un insediamento di un centro commerciale o industriale piuttosto che di un centro sportivo, di un ospedale o di una casa per anziani.

alla particolare localizzazione di Muralto, che di fatto è parte costitutiva del nucleo urbano e mette perciò in comune i servizi di interesse pubblico con la Città di Locarno. Le limitate dimensioni territoriali e la forte densità abitativa impediscono inoltre di offrire servizi di stampo sportivo e di svago (campi da calcio o da tennis, piscine, centri sportivi), per i quali si fa capo a strutture di altri Comuni.

Un Comune ha innanzitutto il compito di garantire un'offerta di servizi pubblici adeguata alle esigenze della propria popolazione ed alle risorse disponibili. Come dimostrano i dati presentati, ciò è possibile in Comuni di medio-grandi dimensioni, mentre i piccoli Enti locali sono costretti a far capo a strutture presenti al di fuori dei loro confini giurisdizionali. Per dimostrare ai propri cittadini l'attenzione posta alle loro esigenze e per garantire il rispetto del principio dell'equità contributiva, è necessario che il discorso di un'aggregazione istituzionale che coinvolga piccoli e grandi Comuni venga valutato attentamente. Solo in questo modo i cittadini del comprensorio potranno far capo alla stessa offerta di servizi e di infrastrutture di pubblico interesse, partecipando al loro finanziamento in funzione della loro capacità contributiva (imposte) e del grado di utilizzo dell'infrastruttura (contributi causali).

### 3.2. Organizzazione politica

Il comprensorio di studio conta oggi oltre 28'000 abitanti e si estende su una superficie di 47.5 km<sup>2</sup>. Nei Comuni che compongono il comprensorio operano 39 Municipali e 175 Consiglieri comunali. Gli esecutivi attivi sono dunque 7, mentre i Consigli comunali sono 6 in quanto un Comune (Mergoscia) opera in regime di Assemblea comunale.

Come si può rilevare dalla tabella che segue, complessivamente vi sono più di 600 persone coinvolte in cariche pubbliche per la gestione dei 7 Comuni.

Tabella 10. Cariche pubbliche nel comprensorio

	Municipali	Consiglieri comunali	Commissioni municipali	Commissioni perm. CC	Totale
Brione s/Minusio	5	20	14	15	54
Locarno	7	40	70	29	146
Mergoscia	3	n/a	0	0	3
Minusio	7	40	97	33	177
Muralto	5	30	21	21	77
Orselina	5	20	24	10	59
Tenero-Contra	7	25	42	24	98
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>175</b>	<b>268</b>	<b>132</b>	<b>614</b>

Il costo complessivo per gestire questi centri decisionali si aggira attorno a CHF 760'000 (importo riferito alle indennità versate alle autorità politiche e alle commissioni, anno di riferimento 2006), pari a oltre 27 franchi per

abitante. Il costo è senza dubbio rilevante ed evidenzia una marcata inefficienza derivante dalla frammentazione istituzionale: a titolo di confronto ricordiamo che la Città di Lugano per lo stesso anno registrava un onere complessivo di circa 950'000 franchi destinato al versamento di indennità ai municipali, ai consiglieri comunali e ai membri delle commissioni. In termini pro-capite il valore si attestava al di sotto dei CHF 20.00 per abitante.

Le differenze tra i singoli Comuni sono notevoli e identificano, in un certo senso, uno degli oneri da pagare per mantenere l'autonomia istituzionale: gli organi politici locali costano circa 21 franchi ad ogni abitante di Locarno, che salgono a 25-30 franchi per i cittadini del Minusio o di Tenero-Contra, fino a superare i 104 franchi per abitante nel Comune di Brione sopra Minusio. Si tratta di valori che mostrano una marcata disparità di trattamento tra i cittadini dello stesso comprensorio, non sempre giustificata da una migliore gestione strategica della cosa pubblica.

### **3.3. Organizzazione e funzionalità amministrativa**

In questo paragrafo intendiamo presentare la situazione e fornire una prima valutazione, da un profilo quantitativo, delle strutture organizzative dei Comuni coinvolti nello studio. Precisiamo che l'obiettivo e l'oggetto di quest'analisi non è di giudicare la qualità del servizio pubblico in quanto tale (inteso in termini di competenze e di conoscenze del personale, di disponibilità verso i cittadini-utenti e della soddisfazione di questi ultimi verso il servizio offerto), quanto piuttosto di evidenziare quanto il singolo Ente pubblico è oggettivamente in grado di offrire alla propria popolazione: non necessariamente, infatti, una grande struttura amministrativa garantisce un ottimo servizio, né una piccola un servizio insufficiente. E' tuttavia certo che solo una struttura amministrativa di dimensioni adeguate è in grado di fornire tutti i servizi di interesse pubblico che ogni cittadino ha il diritto di esigere.

La funzionalità di un Comune dipende anche dalla sua capacità amministrativa. Per capacità amministrativa si intende la capacità degli amministratori di disbrigare autonomamente, con competenza, efficacia e efficienza le pratiche di loro competenza, fornendo dei servizi validi ai cittadini e un supporto altrettanto valido ai politici.

Un buon apparato amministrativo è la condizione necessaria per il buon funzionamento del Comune ed evita che il politico si debba occupare del disbrigo di affari correnti (prassi che è necessaria in Comuni di piccole dimensioni).

La tabella seguente mostra una sintesi della struttura amministrativa di ciascun Ente locale e fornisce una prima valutazione della dotazione amministrativa. Naturalmente, si tratta di una fotografia della situazione attuale, che non vuole per questo fornire un giudizio definitivo e

## - RAPPORTO COMMISSIONE DI STUDIO

insindacabile sull'organizzazione amministrativa o sulla qualità del servizio offerto.

Questa analisi va completata con una valutazione del grado di autonomia e di interdipendenza nell'erogazione dei servizi pubblici e sulle conseguenti modalità di collaborazione intercomunale rilevate nel comprensorio. Il tema verrà affrontato nel prossimo paragrafo.

Tabella 11. Dipendenti comunali

		Brione s/Minusio	Locarno	Mergoscia	Minusio	Muralto	Orselina	Tenero- Contra	Totale
<b>Amministrazione</b>									
Segretariato	Segretario	1.00	1.00	0.50	1.00	1.00	1.00	1.00	6.50
	Vice Segretario	-	1.00	-	1.00	-	-	1.00	3.00
	Impiegati	-	1.00	-	-	-	-	-	1.00
Cancelleria	Impiegati	1.00	12.50	-	3.00	2.00	2.50	0.20	21.20
UCA	Impiegati	-	3.50	-	-	2.00	-	1.00	6.50
Servizi finanziari	Impiegati	-	10.00	-	4.25	2.00	-	0.50	16.75
<b>Ufficio tecnico</b>									
Amministrazione	Tecnico	1.00	1.00	-	1.00	1.00	-	1.00	5.00
	Aiuto tecnico	-	-	-	-	-	-	-	-
	Impiegati	-	13.00	0.50	4.00	1.00	-	-	18.50
Esterni	Responsabile	-	-	-	-	-	-	-	-
	Impiegati	2.00	44.00	-	22.50	17.00	2.00	4.00	91.50
<b>Aziende municipalizzate</b>									
Casa per anziani		-	91.50	-	49.50	-	-	-	141.00
AAP		-	12.00	-	4.25	-	-	-	16.25
Asilo nido		-	9.00	-	-	-	-	-	9.00
Centro giovani		-	2.00	-	-	-	-	-	2.00
Cultura		-	6.20	-	-	-	-	-	6.20
Sport		-	6.00	-	-	-	-	-	6.00
<b>Polizia comunale</b>									
Comandante		-	1.00	-	0.50	0.50	-	-	2.00
Impiegati		-	4.50	-	-	-	-	-	4.50
Esterni		-	28.50	-	4.50	4.50	-	1.00	38.50
<b>Totale</b>		<b>5.00</b>	<b>247.70</b>	<b>1.00</b>	<b>95.50</b>	<b>31.00</b>	<b>5.50</b>	<b>9.70</b>	<b>395.40</b>
Abitanti / dipendente	incluse aziende	104.60	58.76	213.00	70.69	91.74	145.64	248.87	71.07
Abitanti / dipendente	senza aziende	104.60	120.30	213.00	161.70	91.74	145.64	248.87	130.74
<b>Valutazione dotazione amministrativa</b>		<b>Scarsa</b>	<b>Completa</b>	<b>Nulla</b>	<b>Completa</b>	<b>Buona</b>	<b>Scarsa</b>	<b>Sufficiente</b>	<b>Completa</b>

Fonte: Cancellerie comunali  
Elaborazione Fidrevisa SA

Come possiamo rilevare i Comuni che oggi hanno una dotazione amministrativa completa sono due: Locarno e Minusio. Muralto registra una buona capacità amministrativa, mentre gli altri Comuni, considerata la loro dimensione, non sono in grado di assicurare una buona capacità amministrativa e questo non per la qualità del personale impiegato ma per l'assenza di massa critica legata alla dimensione del Comune.

La situazione previdenziale attuale nei Comuni presi in considerazione dallo studio è la seguente:

Comune	Assicurati attivi	Soluzione di previdenza	di	Grado di copertura	di
Brione s/Minusio	5	Swiss Life		100%	
Locarno	341	Istituto di Previdenza del Comune di Locarno		77.5%	
Mergoscia	4	Swiss Life		100%	
Minusio	90	Cassa Pensione dei dipendenti dello Stato		65.11%	

## - RAPPORTO COMMISSIONE DI STUDIO

	10	Fondazione ticinese per il secondo pilastro	108.51%
	3	Basilese	100%
Muralto	40	Winterthur-Columna	100%
Orselina	7	Helvetia	100%
Tenero-Contra	10	Swiss Life	100%

Sia l'Istituto di Previdenza Professionale dei dipendenti del Comune di Locarno che la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato presentano al 31.12.2009 una sottocopertura. Entrambi gli istituti di previdenza prevedono di introdurre delle misure di risanamento.

Per l'Istituto dei dipendenti di Locarno sono previsti una riduzione del tasso di conversione, l'aumento dei contributi ordinari, la sospensione del rincarato e un versamento unico nel 2011 da parte del Comune. Per la Cassa pensione del Cantone, cui sono affiliati i dipendenti di Minusio, sono previsti un aumento dei contributi del datore di lavoro, la sospensione del rincarato e dei versamenti unici annuali da parte del Cantone.

Il nuovo Comune dovrà decidere quale istituto sarà incaricato di gestire la previdenza professionale dei dipendenti comunali. In sostanza sono possibili tre varianti:

- l'Istituto di Previdenza Professionale dei dipendenti del Comune di Locarno
- la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato
- una Fondazione collettiva di una compagnia assicurativa o indipendente

Fatta questa scelta occorrerà verificare le modalità di trasferimento del portafoglio di persone assicurate, attualmente affiliate in vari istituti. Si possono ipotizzare alcune regole:

- i nuovi collaboratori vengono affiliati all'istituto scelto per la previdenza
- i contratti in vigore presso altri istituti con una copertura superiore o pari al 100% vengono sciolti alla loro scadenza. Il trasferimento delle persone assicurate avviene di conseguenza al momento dello scioglimento dei rispettivi contratti
- lo scioglimento di contratti in vigore presso istituti con una copertura inferiore al 100% andrà valutato con attenzione. Infatti, in base alla regolamentazione relativa alla liquidazione parziale, in caso di scioglimento di contratti la sottocopertura viene di regola applicata agli averi di vecchiaia delle persone assicurate, oppure conteggiata/addebitata una tantum al datore di lavoro, con conseguenze finanziarie di rilievo. Quale possibile soluzione a questa problematica, il rapporto contrattuale potrebbe essere mantenuto in vigore unicamente con lo scopo di continuare l'assicurazione dei dipendenti già assicurati.

### **3.3.1. Amministrazione generale**

Il settore amministrativo presenta forti differenze tra i Comuni del comprensorio. Pur disponendo tutti di un proprio segretariato a tempo pieno (ad eccezione di Mergoscia), il personale amministrativo non è sempre attribuito ad una singola funzione ma tende ad esercitare diverse funzioni all'interno delle attività di cancelleria (sportello, UCA, contabilità). Una separazione più netta delle varie funzioni esiste solo nei Comuni più dotati in personale amministrativo (Locarno, Minusio e Muralto).

L'Ufficio tecnico è presente in cinque Comuni con almeno un'unità a tempo pieno. Tale presenza è da salutare in modo estremamente positivo, in considerazione del fatto che per le attuali esigenze e tenuto conto dei compiti in materia edilizia, l'esistenza di un ufficio tecnico comunale sia oramai diventata fondamentale per gran parte dei Comuni ticinesi. Questa situazione garantisce infatti un certo controllo diretto dell'Autorità politica sulla gestione del territorio. La separazione istituzionale – e amministrativa – in questo ambito non favorisce una gestione unitaria del territorio: le problematiche ad esso legate non possono essere confinate entro i limiti comunali e solo una gestione a livello sovra comunale sarebbe davvero efficace.

Oltre a quanto esposto riguardo ai servizi prettamente amministrativi, vanno pure elencati alcuni servizi “istituzionali”, che sono già stati aggregati per decisione cantonale, operano fuori dai servizi comunali e svolgono i loro compiti a livello sovra comunale: si tratta della Giudicatura di pace, della Commissione tutoria regionale, dell'Ufficio circondariale di stato civile, dell'Ufficio passaporto biometrico e dello Sportello LAPS.

La Giudicatura di Pace si suddivide nel Circolo di Locarno (Locarno, Muralto e Orselina) e nel Circolo della Navegna (Tenero-Contra, Minusio, Mergoscia e Brione s/Minusio).

Nel comprensorio operano due commissioni tutorie: la CTR 10 con sede a Locarno (che copre il polo urbano, Muralto e Orselina) e la CTR 12 situata a Minusio (Minusio, Brione s/Minusio, Mergoscia e Tenero-Contra, oltre che Gordola, Lavertezzo e Cugnasco-Gerra).

I servizi di stato civile sono assicurati dall'Ufficio circondariale di Locarno, che serve l'intero distretto (quindi tutti i comuni del comprensorio).

### **3.3.2. Ordine pubblico**

#### **3.3.2.1. Polizia**

Attualmente la Città di Locarno dispone di un corpo di Polizia con un Comandante, 34 agenti, un servizio segnaletica e una struttura amministrativa di supporto. Questa struttura permette di coprire anche il territorio del comune di Orselina che per il traffico fermo affida il



controllo ad una ditta privata. Questa soluzione è utilizzata anche dal Comune di Brione s/Minusio. Minusio e Muralto dispongono di una convenzione che permette di assicurare il servizio sul loro territorio con un corpo agenti di 17 unità e un comandante. Infine, Tenero-Contra fa capo ai servizi della polizia intercomunale che ha la propria sede a Gordola.

### **3.3.2.2. Pompieri**

Già oggi i pompieri urbani sono centralizzati per tutti i Comuni, tranne per Tenero-Contra che dispone di un proprio Corpo di categoria B. Analogo discorso è valido per i pompieri di montagna. In questo ambito si dovrà tenere in considerazione la proposta di modifica di legge cantonale sull'attività pompieristica.

### **3.3.2.3. Protezione civile**

Tutti i Comuni del comprensorio fanno parte del Consorzio protezione civile Locarno e Vallemaggia.

In questo settore si può affermare che il processo di aggregazione dei servizi è già iniziato e offre una certa garanzia di parità di trattamento. Il gruppo di lavoro per la riorganizzazione della polizia ticinese, istituito dal Consiglio di Stato, ha proposto al Governo di istituire 6 regioni di polizia comunale, caratterizzate dalla presenza di una polizia comunale principale che svolge il ruolo di coordinamento all'interno di queste e di anello di congiunzione nei confronti della polizia cantonale. Un'aggregazione istituzionale non potrà che migliorare l'efficienza operativa, semplificare le procedure amministrative e migliorare l'equità contributiva (ripartizione uniforme dei costi e degli incassi per multe, contravvenzioni e prestazioni) per questi importanti servizi.

## **3.3.3. Educazione**

### **3.3.3.1. Scuola dell'infanzia e scuola elementare**

Sul territorio dei Comuni interessati dall'aggregazione sono presenti tre tipologie di istituti scolastici:

- Istituti di grandi dimensioni: Locarno e Minusio;
- Istituti di dimensioni medie: Muralto e Tenero-Contra;
- Istituti di piccole dimensioni: Brione s/Minusio e Orsenila.

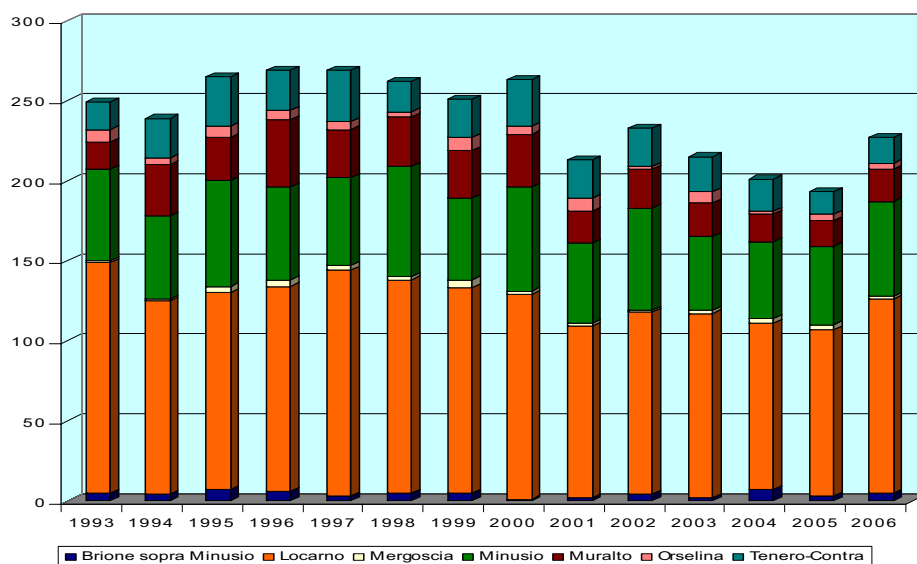
Complessivamente le sedi scolastiche sono 17 per un totale di 84 sezioni e di circa 1'800 allievi. La suddivisione per l'anno scolastico 2008/2009 per Comune e per ordine di scuola è presente nella tabella che segue.

Tabella 12. Sedi e sezioni di scuola dell'obbligo, anno scolastico 2008/09

Comune	SI		SE		Totale	
	Sedi	Sezioni	Sedi	Sezioni	Sedi	Sezioni
Brione s/Minusio			1	2	1	2
Locarno	3	13	3	29	6	42
Mergoscia	-	-	-	-	-	-
Minusio	2	6	2	14	3	20
Muralto	1	2	1	5	2	7
Orselina	1	1	1	2	2	3
Tenero-Contra	1	3	1	7	2	10
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>9</b>	<b>59</b>	<b>17</b>	<b>84</b>

Un'analisi sui dati storici ci permette di visualizzare l'evoluzione delle nascite nel grafico seguente.

Grafico 20. Evoluzione delle nascite nel comprensorio, 1993-2006



Come si può rilevare si è registrata una certa stabilità nel corso degli ultimi anni con un calo fra il 2003 e il 2005 seguito da una ripresa nel 2006.

Attualmente per far fronte alle necessità scolastiche sono in funzione delle convenzioni:

- fra Brione s/Minusio e Orselina;
- fra Mergoscia e Minusio;
- fra Minusio e Tenero-Contra per gli allievi di Minusio che abitano nelle zone Mappo, Mondacce, Costa e Fanghi.
- fra Locarno e Cugnasco-Gerra per gli allievi del quartiere di Locarno delle Gerre di Sotto.

Infine, ricordiamo che attualmente Locarno fa parte del VI circondario delle scuole comunali, mentre gli altri Comuni fanno parte del VII circondario.

### **3.3.3.2. Servizi complementari e di supporto**

Il servizio di mensa scolastica è presente a Locarno, Minusio, Muralto e Tenero-Contra, per entrambi gli ordini di scuola (SI e SE). Pure presenti sono la biblioteca e le attività fuori sede, offerte da tutti gli istituti sottoforma di scuola montana.

Gli altri servizi sono invece offerti unicamente negli istituti più importanti (Locarno, Minusio e Muralto) o esclusivamente nel polo urbano: si tratta in particolare dell'asilo nido, delle attività di doposcuola, dei corsi opzionali, dell'assistenza parascolastica, delle colonie diurne ed estive, dei corsi ecc.

A livello infrastrutturale vi è la necessità di migliorare la situazione a Orselina e Brione s/Minusio in ambito di servizi parascolastici (mensa) e di strutture (palestra, aule speciali). Gli spazi attualmente a disposizione in questi due Comuni non permettono né un aumento della popolazione scolastica, né un ampliamento dell'offerta.

Nel complesso, si può affermare che in ambito scolastico (SI e SE) il potenziale di differenziazione è relativamente modesto in conseguenza dell'elevato grado di regolamentazione cantonale. Ciononostante, in alcuni ambiti sensibili come l'offerta di servizi parascolastici, i margini di intervento locale possono creare disparità nell'offerta, tali da essere percepite come significative dal singolo cittadino. A questo proposito va ricordato che un fattore che giustifica l'offerta di servizi collaterali sia proprio quello della dimensione: un processo aggregativo può permettere l'estensione di servizi complementari ad una fascia supplementare di popolazione a costi marginali relativamente modesti o comunque più sopportabili che nell'ipotesi di una gestione autonoma in proprio.

### **3.3.3.3. Scuola media**

Sul comprensorio vi sono tre sedi di scuola media: due a Locarno alla quale fanno capo gli allievi del polo urbano e di Muralto, e quella di Minusio, che ospita gli allievi di Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, e Orselina. I giovani di Tenero-Contra fanno invece capo alla sede SME di Gordola.

## **3.3.4. Cultura e tempo libero**

### **3.3.4.1. Cultura**

Già oggi nei Comuni interessati dall'aggregazione sono disponibili degli spazi destinati alla cultura, in particolare sul territorio di Locarno e Minusio. Tra questi possiamo citare la Pinacoteca Casa Rusca, il Castello Visconteo, Casorella, il Centro culturale e museo Elisarion e l'archivio storico. Inoltre, i Comuni dispongono di loro collezioni.

Attualmente il Comune di Locarno per il settore cultura dispone di una direzione (0.7 unità) e di un segretariato (0.5 unità) a cui si aggiungono 4 custodi e un'unità per l'archivio. A Minusio il Centro Elisarion è diretto da un responsabile a tempo pieno.

Tra gli eventi di maggior spicco in ambito culturale va certamente citato il Festival internazionale del Film di Locarno, al quale contribuiscono direttamente o indirettamente tutti i Comuni del comprensorio.

I Comuni versano i seguenti contributi finanziari:

Locarno:	250'000.-
Brione s/Minusio:	10'000.-
Muralto:	53'000.-
Minusio:	55'000.-
Mergoscia:	100.-
Orselina:	11'000.-
Tenero-Contra:	5'000.-

#### **3.3.4.2. Sport e tempo libero**

La cultura non è la sola attività di rilievo nel comprensorio. Anche lo sport assume un'importanza significativa grazie alla presenza delle strutture del centro sportivo nazionale della gioventù a Tenero-Contra. Altre strutture pubbliche sono presenti principalmente sul territorio del polo urbano: si possono elencare in particolare lo stadio del Lido, il bagno pubblico e il nuovo Centro balneare regionale, i campi di calcio di Mappo-Minusio, diversi campi da tennis coperti e non.

Completano l'offerta sportivo-ricreativa alcuni campi di calcio locali, i lidi comunali e diversi parchi pubblici presenti in quasi tutti i comuni.

Non da ultimo, va sottolineata la presenza di quattro porti, tre a carattere locale, di cui due a Minusio e uno a Locarno, l'altro a valenza regionale pure a Locarno. Ricordiamo che il porto di Locarno è gestito da una società anonima (Porto regionale di Locarno SA) la cui quota di maggioranza è in possesso degli enti locali della regione.

Va precisato che tale settore è in buona parte esternalizzato a strutture di diritto privato (centro balneare, porto) o pubbliche ma di carattere non comunale (CST). Per le attività gestite in proprio, la Città è l'unica a essere dotata di un servizio sport professionale in grado – oltre che di gestire le infrastrutture sportive - anche di supportare l'organizzazione di eventi sportivi particolari. Il servizio sport comunale di Locarno conta un responsabile e 5 impiegati (bagnini e custodi dei campi da calcio). La manutenzione dei campi di Mappo è invece assicurata dagli operai del Comune di Minusio.

#### **3.3.4.3. Turismo**

Il turismo è di fatto uno tra i settori chiave del comprensorio. La promozione turistica è affidata all'Ente turistico Lago Maggiore per i Comuni di Locarno, Brione s/Minusio, Minusio, Muralto e Orselina, mentre i Comuni più a est (Tenero-Contra e Mergoscia) fanno parte dell'Ente turistico di Tenero-Contra e Valle Verzasca.

A livello comunale, la città di Locarno dispone di un ufficio manifestazioni che canalizza e coordina tutte le richieste che giungono in tal senso. La manifestazione viene valutata da uno specifico gruppo composto da rappresentanti dei servizi comunali, dell'Ente Turistico, dell'Ente Iniziative del Locarnese, di Gastro Lago Maggiore e Hotellerie Suisse, che rilascia un rapporto all'attenzione del Municipio cittadino.

Questa organizzazione appare indispensabile in considerazione del numero e della valenza degli eventi organizzati in Città.

### **3.3.5. Salute pubblica**

I Comuni sono solo in minima parte attivi nel settore della salute pubblica, in quanto servizio di competenza cantonale o erogato da enti privati.

L'ospedale di riferimento è l'Ospedale Regionale di Locarno, mentre il comprensorio conta diversi istituti di carattere privato (clinica Santa Chiara, clinica Varini, clinica S. Croce).

Il servizio di soccorso preospedaliero di urgenza è assicurato in tutto il comprensorio dal Consorzio Servizio Ambulanza Locarnese e Valli (SALVA).

### **3.3.6. Previdenza sociale**

#### **3.3.6.1. Anziani (CPA + SACD)**

Nel comprensorio di studio sono presenti due strutture comunali dedicate agli anziani: una a Locarno e una a Minusio. A Locarno è presente la Casa per anziani San Carlo che dispone di 121 posti letto e conta 91.5 unità lavorative. A Minusio è invece presente la Casa anziani Rea che ha a disposizione 60 posti letto.

Locarno, Minusio e Muralto offrono anche un centro diurno per gli anziani, completato dall'organizzazione di attività diverse e da un servizio - offerto a Muralto - dedicato in particolare agli anziani soli.

Ricordiamo anche che nel comprensorio trovano sede numerose altre strutture per anziani di carattere privato: vi fanno parte la casa di cura Fondazione Varini, la casa per anziani Montesano, la casa per anziani Sorriso, la casa delle Diaconesse, la residenza Al Lido e la residenza Al Parco. Nel complesso, queste strutture private offrono ulteriori 195 posti letto per anziani.

Per quanto attiene al servizio di aiuto domiciliare (SACD), esso è garantito in modo uniforme per tutti i comuni del comprensorio dall'associazione Locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio (ALVAD).

#### **3.3.6.2. Servizi sociali (Laps, servizi sociali)**

I servizi sociali oggi presenti a Locarno sono sicuramente importanti. In ambito sociale, sanitario e socio-sanitario si possono menzionare la sede

di SALVA, l'Ospedale La Carità e la clinica Santa Chiara, i vari Foyer di accoglienza, il nido comunale e privato.

E' inoltre attivo un operatore sociale, che offre consulenza e aiuto a cittadini di ogni età e che collabora con altri servizi comunali. Non vanno infine dimenticati i servizi dedicati ai giovani del Comune, quali il centro giovanile e il progetto Mentoring.

Anche gli altri Comuni del comprensorio sono attivi in ambito sociale con aiuti mirati o servizi a favore di categorie di persone (ad esempio anziani o giovani). Ad esempio a Minusio è attivo un ufficio opere sociali, a Muralto due impiegati si occupano di tematiche sociali riguardanti i giovani, gli anziani e i portatori di handicap. Sono pure attive delle infrastrutture come il centro diurno o quello per le attività sociali. La popolazione del comprensorio fa capo allo sportello LAPS di Locarno, e viene generalmente assistita dalle rispettive Cancellerie comunali o dai servizi sociali cantonali nell'espletamento delle pratiche.

Dall'analisi emerge una tendenza dei vari Comuni a operare in linea di principio in modo autonomo, tranne negli ambiti definiti dal Cantone (ad esempio sportelli LAPS) o dove sono attivi dei Consorzi (ad esempio ALVAD o SPITEX).

### ***3.3.7. Traffico, infrastrutture e beni immobili***

#### **3.3.7.1. Mobilità pubblica e privata**

La gestione della mobilità pubblica e privata rappresenta forse oggi, insieme alle tematiche ambientali ed a quelle conseguentemente legate alla gestione del territorio, la sfida (in termini concettuali e di investimento finanziario e culturale) più importante per gli enti pubblici locali. Già da tempo ci si è resi conto che questa sfida non poteva essere affrontata solo su scala locale: è perciò stato approntato un piano dei trasporti per il Locarnese e le valli (PTLV), poi trasformato in PRT, la cui messa in opera è di competenza della relativa commissione regionale (CIT del Locarnese).

Per quanto attiene al trasporto pubblico, va segnalato che tutti i Comuni offrono agevolazioni per questo tipo di mobilità.

#### **3.3.7.2. Infrastrutture e beni immobili**

##### Approvvigionamento idrico

Bisogna considerare che il comprensorio è suddiviso tra due PCAI diversi (senza considerare quelli delle Centovalli e della Vallemaggia che toccano parzialmente Locarno).

Come risulta dall'approfondimento svolto dallo Studio d'ingegneria Andreotti & Partners (allegato 30), i PCAI hanno già previsto le opere di cui il territorio ha bisogno. Con il nuovo Comune potrebbero essere valutate possibilità di procedere all'alimentazione delle parti più deficitarie per vie differenti, anche quindi con ottimizzazione e risparmi

sugli investimenti previsti, che i due PCAI in cui si dividono i sette Comuni oggetto del presente studio non hanno potuto valutare nel loro complesso.

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dei comuni del comprensorio è alquanto significativo. Il principio fondamentale sarà quello di riorganizzare l'utilizzo degli edifici pubblici in modo da evitare l'affitto inutile di altri spazi (misura di risparmio). L'eventuale delocalizzazione di certi servizi non pone particolari problemi, nella misura in cui si garantisce un adeguato collegamento con i mezzi informatici.

**3.3.8. Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio**

**3.3.8.1. Evacuazione delle acque**

Per quanto riguarda la gestione delle acque luride, il Comune di Orselina ha già adottato un PGS, mentre nei Comuni di Brione s/Minusio, Mergoscia e Minusio vige un PGC considerato a suo tempo idoneo dal Dipartimento del Territorio e pertanto equiparabile a un PGS. Gli altri Comuni dispongono ancora di un PGC, con Locarno che ha avviato la realizzazione del PGS.

Nella tabella che segue viene analizzato lo stato di attuazione di quanto previsto nei vari PGC e PGS.

Comune	Investimenti eseguiti	Investimenti da eseguire	Sussidio ipotizzato per opere da eseguire	Netto a carico del comune
Brione s/Minusio	1'630'000	1'130'000	113'000	1'017'000
Locarno	37'540'000	10'000'000	3'000'000	7'000'000
Mergoscia	4'500'000	0	0	0
Minusio	5'530'000	8'200'000	1'640'000	6'560'000
Muralto	1'700'000	450'000	90'000	360'000
Orselina	850'000	2'950'000	295'000	2'655'000
Tenero- Contra	8'000'000	670'000	201'000	469'000
<b>Totale</b>	<b>59'750'000</b>	<b>23'400'000</b>	<b>5'339'000</b>	<b>18'061'000</b>

La situazione di riscossione dei contributi di costruzione è riportata nella tabella seguente. In tutti i casi si tratta di contributi provvisori.

Comune	Anno	Decisione di copertura dei costi comunali in %	% di riscossione rispetto al valore del fondo (max 3%)	Importi incassati (Fr.)
Brione s/Minusio	1992-2002	60	1.50	1'200'000
Locarno	1985-1998	60	1.71	32'000'000

Mergoscia	1996	80	3.00	1'272'000
Minusio	1986	60	2.22	10'400'000
Muralto	1993	60	0.74	4'737'544
Orselina	1995	60	1.00	2'058'000
Tenero- Contra	1984	80	3.00	5'000'000

Nel comprensorio del nuovo Comune ci sono ancora alcuni investimenti da compiere per completare quanto previsto dagli strumenti di pianificazione. In ogni caso tutti i Comuni hanno raccolto solamente i contributi di costruzione provvisori per cui c'è ancora spazio per ottenere delle risorse finanziarie con nuove emissioni basate sui consuntivi delle opere eseguite e su stime catastali aggiornate. Gli attuali Comuni, in caso di aggregazione, continueranno a costituire dei comprensori di prelievo indipendenti e i contributi verranno calcolati in maniera distinta rimanendo legati ai vari PGC e PGS in vigore.

Malgrado questo quadro incoraggiante è opportuno ricordare che in futuro i sussidi federali e cantonali in materia di canalizzazioni sono a rischio, sarà dunque importante che la nascita del nuovo Comune vada di pari passo con una messa a giorno di tutti i documenti pianificatori in materia per permettere di completare quegli investimenti necessari beneficiando così ancora dei relativi sussidi.

#### **3.3.8.2. Pianificazione del territorio**

La rivalutazione della pianificazione del territorio è la chiave che probabilmente meglio di ogni altra offre spunti per giustificare un cambiamento istituzionale a medio-lungo termine. Il territorio è infatti l'unica risorsa pubblica non rinnovabile (e difficilmente riconvertibile) e deve poter beneficiare della massima attenzione quanto alla sua utilizzazione parsimoniosa ed adeguata da parte degli enti pubblici locali, che sono i primi responsabili della sua gestione. Un territorio pregiato, ma gestito secondo criteri poco coordinati, con regole non uniformi e zone funzionali replicate in funzione dell'ottenimento di benefici locali e non di un disegno di paesaggio o di un progetto di sviluppo comprensoriale possono causare danni irreparabili alle prospettive di sviluppo di una intera regione, oltre che comportare oneri importanti per investimenti poco o per nulla produttivi. Si pensi - per fare un solo esempio - ai notevolissimi pre-investimenti di urbanizzazione per zone industriali sovradimensionate e poco o nulla utilizzate: si tratta di casi che in alcuni Comuni hanno comportato, invece che una diminuzione della pressione fiscale per l'insediamento di nuovi attori economici, un aumento delle imposte per finanziare opere rimaste senza utilizzo concreto.

Pianificare significa anche saper scegliere e fissare delle priorità. La necessità di una visione comprensoriale della pianificazione del territorio è stata ribadita in più occasioni, da ultimo in occasione della revisione del Piano direttore cantonale, e comporta la necessità di "cambiare scala" nell'elaborazione / revisione dei piani regolatori comunali oggi in vigore in tutti i Comuni del comprensorio.



Gli attuali Piani regolatori (PR) hanno già un buon grado di congruenza con l'attuale ordinamento giuridico. Vi sono delle necessità che rientrano nel normale sviluppo degli strumenti pianificatori. Ricordiamo ad esempio la necessità di completare a Locarno il Piano viario secondo i principi fissati nel Piano dei trasporti (PTLV) o la necessità di adottare gli intendimenti superiori per il territorio del Piano di Magadino (nell'ambito dei trasporti e di protezione del paesaggio).

Occorre sottolineare che anche il grado di coordinamento fra gli attuali PR è buono. Esiste una buona uniformità nella gradualità degli indici di sfruttamento che sono ridotti sulle zone collinari per poi crescere nelle zone pedemontane e via via fino al lago, fatta eccezione per Minusio dove nella riva lago gli indici ridiminuiscono. Nei pressi degli attuali confini comunali, si osserva che tra Tenero-Contra, Minusio e Brione s/Minusio c'è una forte conformità degli indici di sfruttamento, a tal punto che un domani, in caso di aggregazione, potrebbe non rimanere traccia del vecchio confine in quanto le rispettive zone si saldano tra loro abbastanza bene. Analogo discorso vale anche per l'attuale confine tra Muralto e Orselina.

La situazione di maggiore diversità tra gli indici di sfruttamento a cavallo di un confine attuale lo si ha a Muralto, che presenta indici molto più elevati a parità di tipo di zona rispetto agli altri Comuni, in particolare Minusio. Si tratta comunque di diversità dettate dalla peculiarità del territorio che potrebbero senz'altro essere mantenute e valorizzate anche in futuro.

Nell'insieme si può dire come ci sia ancora un'importante riserva di spazio di urbanizzazione. L'aggregazione richiederà di uniformare alcune norme di attuazione valide su zone simili e di caratterizzare maggiormente certe parti di territorio, valorizzando le peculiarità degli attuali Comuni insistendo sulle destinazioni trainanti, quali ad esempio quelle turistiche, residenziali, secondarie, sportive o commerciali.

Questi aspetti saranno oggetto di approfondimenti da parte delle nuove autorità comunali al momento in cui si dovrà procedere con l'unificazione degli attuali Piani regolatori.

Anche se il grado di coordinamento tra gli attuali sette PR è giudicato buono, l'obiettivo del nuovo Comune dovrà ugualmente essere quello di allestire rapidamente un nuovo PR che getti le basi di uno sviluppo del territorio secondo una visione unitaria e obiettivi di qualità che ne valorizzino il potenziale.

#### **3.3.8.2. Ufficio tecnico e servizi urbani**

Per quanto riguarda gli uffici tecnici, le soluzioni adottate dai vari Comuni sono differenziate. Vi è chi dispone di un proprio ufficio tecnico (Locarno, Brione s/Minusio, Muralto, Minusio) e chi invece fa capo a dei servizi esterni come Orselina o Tenero-Contra.

Questa differenziazione fra chi gestisce in proprio il servizio e chi fa capo a risorse esterne la si ritrova anche nell'ambito della gestione del verde, della raccolta dei rifiuti, dell'ausiliario di pulizia. Operai addetti ai servizi urbani sono infatti disponibili in tutti i Comuni (per complessive ca. 110 unità), anche se in proporzioni, con competenze, specializzazioni professionali e dotazione di attrezzature assai diverse. E' lecito ipotizzare che un'eventuale aggregazione possa condurre alla definizione di misure di ottimizzazione delle risorse a disposizione e garantisca un servizio secondo criteri uniformi e migliorati in tutto il comprensorio.

Segnaliamo che la raccolta dei rifiuti è esercitata in proprio solo dalla Città di Locarno e dal Comune di Mergoscia, mentre gli altri Comuni hanno optato per l'outsourcing del servizio a una società privata.

### **3.3.9. Economia pubblica**

#### **3.3.9.1. Approvvigionamento elettrico**

In questo settore troviamo in particolare l'ambito della distribuzione di energia elettrica. Tutti i Comuni interessati dall'aggregazione sono serviti dalla Società elettrica sopracenerina (SES), pur essendo quest'ultima una società di diritto privato che non ha origini pubbliche (azienda municipalizzata). E' verosimile che anche in futuro - nonostante la liberalizzazione del mercato elettrico - la SES si occuperà della distribuzione dell'energia elettrica sul territorio del nuovo Comune.

Già oggi il 15% circa del capitale azionario della SES è di proprietà dei Comuni. In futuro, il nuovo Comune rappresenterà il capitale azionario degli attuali 7 Enti locali che è pari al 9.1% del capitale azionario della SES.

#### **3.3.9.2. Promozione economica locale**

Il sostegno e la promozione economica a livello locale sono soggetti, anche nelle aree urbane, a molte limitazioni ed a rischi elevati. Scelte focalizzate e investimenti ridotti sono conseguenze ineluttabili, che devono contenere anche le aspettative per rapporto a risultati eclatanti, che sovente non vengono raggiunti nemmeno in grandi aree metropolitane con risorse e strategie di tutt'altra scala rispetto a quelle attivabili a livello ticinese.

Ciò nonostante, appare importante consolidare la posizione strategica che la Città di Locarno e la regione circostante hanno costruito con un lavoro paziente attorno ad alcune iniziative nel campo del cinema e del turismo.

### **3.3.10. Finanze**

La situazione finanziaria del comprensorio, così come l'evoluzione delle finanze pubbliche negli ultimi anni, hanno già fatto oggetto di un ampio approfondimento nella prima parte dello studio. L'aggregazione dei valori patrimoniali (prima ancora di quelli di gestione corrente) rende evidente la necessità di un contributo finanziario cantonale finalizzato alla riduzione del debito pubblico locale. I valori complessivi attuali, superiori a 150 milioni di franchi, non offrono alcun margine di manovra in termini

di potenziale d'investimento futuro: anzitutto, il comprensorio sarà chiamato ad una severa "dieta dimagrante" volta a ridurre l'indebitamento, prima di poter pensare a nuovi progetti di sviluppo. Si tratta tuttavia di un'operazione da portare avanti a livello di comprensorio e con il supporto (non solo finanziario) del Cantone.

### 3.4. Interdipendenze e collaborazioni intercomunali

La tabella che segue presenta una sintesi del numero di interdipendenze oggi presenti fra i vari Comuni. Le interdipendenze considerate riguardano la partecipazione a Consorzi, a Commissioni cantonali e Convenzioni dove i vari Comuni sono coinvolti. Abbiamo anche considerato l'appartenenza dei Comuni ad altre forme di associazione (private o pubbliche). L'elenco dettagliato dell'appartenenza di ciascun Comune a consorzi o ad altre forme di collaborazione è presentato in allegato 28.

Tabella 13. Numero di collaborazioni intercomunali

	Brione s/Minusio	Locarno	Mergoscia	Minusio	Muralto	Orselina	Tenero- Contra
Consorzi	4	13	2	6	6	5	5
Commissioni cantonali	3	3	3	3	3	3	3
Convenzioni	10	7	5	9	6	9	7
Fondazioni o associazioni di Comuni	3	3	2	2	4	3	2
Associazioni o altre forme di collaborazione	2	6	1	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>32</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>19</b>

Cancellerie comunali

Elaborazione Fdirevisa

La tabella mette in risalto numerosi ambiti dove già oggi i Comuni collaborano e dove l'autonomia è residua. Ricordiamo che in alcuni casi l'aggregazione implica lo scioglimento della collaborazione in vigore in quanto sarà la nuova entità ad offrire il servizio, in altri ambiti l'aggregazione permetterà di essere rappresentati all'interno del gremio interessato da un unico Comune e non dai 7 attuali. La presenza del nuovo Comune all'interno di un gremio di collaborazione intercomunale permetterà allo stesso di avere maggiore peso specifico in quanto rappresenta una porzione di territorio e un numero di abitanti maggiore degli attuali Comuni presi singolarmente. Nel caso di appartenenza a gremi di valenza cantonale, il peso specifico del nuovo Comune offrirà maggiore forza contrattuale e negoziale.

### 3.5. Conclusioni della seconda parte e prospettive future

La seconda parte dello studio si prefiggeva di presentare una valutazione del comprensorio dal punto di vista delle competenze e delle dinamiche istituzionali - amministrative dei sette Comuni del comprensorio. Anche da questa analisi il quadro emerso è quello di un polo urbano in difficoltà, in quanto da un lato principale rappresentante dell'agglomerato urbano per offerta di servizi, ma difficoltà relative ad assumere l'onere finanziario che tale ruolo comporta.

La centralità del polo è piuttosto evidente in settori classici quali quelli che richiedono una dimensione minima per essere gestiti con costi ragionevoli: in concreto, si tratta delle funzioni di sicurezza (polizia, pompieri), culturali, sportive e di svago, di sostegno sociale, promozione economico-culturale e di investimenti a carattere regionale. Di questa centralità non ne trae tuttavia sufficienti vantaggi. In altre parole: a fronte di funzioni e oneri tipici dei poli urbani centrali, Locarno non gode a sufficienza dei benefici di centralità normalmente derivanti da questa posizione (gettito delle persone giuridiche, gettito delle imposte immobiliari e redditi della sostanza o da prestazioni). Le ragioni risiedono sia nella struttura del substrato socioeconomico evidenziata nella prima parte, ma anche in una concorrenza relativamente sostenuta dei Comuni della corona (Minusio e Muralto, oltre che Ascona e Losone): questi ultimi godono da un lato di una posizione centrale e di una dimensione sufficiente per poter offrire un ventaglio completo di servizi locali. D'altro canto, essi non devono assumersi le responsabilità e gli oneri (non solo finanziari) di essere il polo urbano dell'agglomerato Locarnese, ciò che permette loro di presentare, come si è già visto in precedenza, dinamiche di sviluppo tendenzialmente più interessanti - ancorché non necessariamente più solide - di quelle del polo.

Questa situazione non può essere data per acquisita. Se da un lato essa offre - almeno a breve termine - rendite di posizione più o meno interessanti ai Comuni della prima corona, dall'altro produce effetti molto negativi sulle prospettive di sviluppo complessive dell'agglomerato nel suo complesso e del comprensorio in particolare. Questo perché un polo in perdita di velocità e senza prospettive di crescita non può essere "tout court" sostituito da un insieme disomogeneo di piccoli e medi comuni senza massa critica sufficiente per progettare infrastrutture e servizi al passo con l'offerta di altri agglomerati che hanno già intrapreso un percorso di riforma istituzionale. L'esperienza - anche ticinese - insegna: l'incapacità di trovare progetti condivisi in un agglomerato non favorisce i singoli anelli di un agglomerato, ma piuttosto permette agli agglomerati vicini più dinamici di accrescere il loro vantaggio competitivo relativo. Proprio questo vantaggio concorrenziale annulla poi quelli che i Comuni della corona avevano - in una ottica di breve termine - ritenuto essere vantaggi concorrenziali rispetto al loro polo di riferimento. Risultato finale: polo debole, corona indebolita, agglomerato debole.

Questa è la ragione essenziale per la quale è indispensabile affrontare criticamente la questione dell'organizzazione istituzionale all'interno di un agglomerato urbano: si tratta di decidere se progettare per vincere insieme, oppure se perdere singolarmente e più o meno rapidamente i propri - contingenti - vantaggi.

La parte finale del rapporto intende rispondere ai quesiti relativi allo scenario - e ai relativi rischi e opportunità - di un cambiamento istituzionale radicale come quello di una aggregazione.

#### *4. Valutazione dello scenario aggregativo per il comprensorio di studio*

Una maggiore dimensione dell'ente locale apre prospettive assai interessanti dal profilo dell'organizzazione e della gestione dei servizi pubblici (e di conseguenza dell'offerta al cittadino). Una maggiore scala operativa trasforma i problemi di oggi in opportunità per domani: basti pensare al potenziale di miglioramento insito in una gestione unificata dell'Istituto scolastico, della pianificazione del territorio, della promozione economico-culturale, degli investimenti di sviluppo o dell'approvvigionamento idrico.

Un comprensorio più ampio offre anche ampie prospettive di sviluppo e di "governance locale" coerenti con le aspettative dei livelli istituzionali superiori. Negli ultimi anni la prospettiva di sviluppo territoriale adottata sia dalla Confederazione che dal Cantone si è sostanzialmente modificata. Basti pensare al riorientamento concettuale della politica di aiuto alle regioni di montagna (ora NPR - Nuova Politica Regionale), che ora propugna un approccio integrato di sviluppo tra agglomerati e regioni periferiche orientato alla crescita competitiva, oppure alla nuova politica degli agglomerati, avviata in tempi recenti dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale. Anche in questo caso, per ottenere aiuti federali diventa indispensabile proporre un approccio integrato a livello di agglomerato, superando i confini istituzionali dei singoli Comuni. I cambiamenti non sono in corso solo a livello federale: anche l'Autorità cantonale, nel Rapporto sugli indirizzi prima e nella revisione del Piano direttore in seguito ha chiaramente manifestato le sue intenzioni riguardo allo sviluppo degli agglomerati urbani ticinesi. Questa scelta, dettata dalla volontà di assicurare uno sviluppo equilibrato a livello cantonale, si sta concretizzando con i progetti strategici di agglomerato nel Mendrisiotto così come nel Locarnese (in fase di avvio nel Bellinzonese). Si tratta di tendenze chiare e riconosciute a livello nazionale, che non possono essere dimenticate e che offrono, se colte correttamente, anche opportunità di sviluppo importanti. Questi nuovi strumenti permetteranno di affrontare sfide essenziali difficilmente gestibili senza un aiuto (finanziario) esterno. I problemi della gestione del territorio e della mobilità non possono infatti già oggi più essere gestiti dai soli enti locali, pur grandi che siano: senza l'accordo (e la partecipazione finanziaria) di Confederazione e Cantone, in questi due ambiti strategici non si può più fare nulla da soli. Creare le premesse istituzionali attese dai livelli superiori non può che contribuire a raggiungere in modo più efficace gli obiettivi strategici di sviluppo del comprensorio.

#### 4.1. Descrizione dello scenario aggregativo

Lo scenario aggregativo preso in considerazione propone un'aggregazione a sette Comuni (Locarno, Brione s/Minusio, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra), il nuovo Comune avrà la funzione di Comune polo dell'agglomerato del Locarnese. Se da un lato i Comuni di Brione s/Minusio, Orselina, Muralto e Minusio sono a ridosso del centro, Mergoscia e Tenero-Contra si trovano in zona più periferica. Finanziariamente, il Comune che oggi ha maggiormente bisogno di un'aggregazione per garantire uno sviluppo futuro è Mergoscia. L'unione di questi Comuni permetterebbe di creare un nuovo Comune con le seguenti caratteristiche:

Tabella 14. Dati e caratteristiche essenziali del nuovo Comune

Il Nuovo Comune				
	Anno base	Unità di misura	Valore	Paragone
<b>Superficie totale</b>	2008	ettari	4'752	1.7% del Canton Ticino
<b>Popolazione residente</b>	2008	abitanti	28'911	8.7% della popolazione ticinese
<b>Popolazione scolastica</b>				
Alunni di SI	2008/09	alunni	572	7.0% alunni SI in Ticino
Alunni di SE	2008/09	alunni	1'209	7.7% alunni SE in Ticino
<b>Posti di lavoro</b>				
II	2008	addetti	3'505	7.30% addetti in Ticino nel settore II
III	2008	addetti	11'404	8.80% addetti in Ticino nel settore III
Totali	2008	addetti	14'909	8.40 % degli addetti in Ticino
<b>Gettito d'imposta</b>				
Totale	2007	CHF	74'966'661	
Persone giuridiche	2007	CHF	12'625'662	
Persone fisiche	2007	CHF	62'340'999	
<b>Risorse fiscali</b>				
RF totali	2007	CHF	85'394'873	
RF senza livellamento	2007	CHF	83'427'454	
<b>Debito pubblico</b>				
Totale	2010	CHF	112'489'325	
Pro-capite	2010	CHF	3'889	
<b>Moltiplicatore</b>			85%	
<b>Funzionalità amministrativa</b>			Molto buona	
<b>Dotazione in servizi e infrastrutture</b>			Ottima	

Il nuovo Comune farebbe parte a pieno titolo del novero dei principali poli cantonali, con una popolazione e un numero di posti di lavoro pari a quasi il 9% di quelli dell'intero Cantone Ticino.

## **4.2. Modalità di realizzazione dello scenario aggregativo e profilo del nuovo Comune**

Questo capitolo si concentra sulle modalità di realizzazione del nuovo Comune e sul profilo che esso avrà.

### **4.2.1 Istituzioni politiche**

#### **4.2.1.1 Nome e sede**

Il nome del nuovo Comune ricalcherà la denominazione dell'attuale Città: il nuovo Comune si chiamerà dunque Locarno.

La sede del Municipio rimarrà nell'attuale sede di Palazzo Marcacci a Locarno dove si svolgeranno anche le sedute di Consiglio comunale.

#### **4.2.1.2 Comprensorio**

Il nuovo Comune si estenderà su una superficie complessiva di 4'752 ettari. Di questa superficie solo circa il 12.1% (574.2 ettari) è utilizzata a fini di insediamento umano (abitazione, attività produttive e infrastrutture di traffico).

Il futuro Comune sarà delimitato dai confini comunali di Tegna, Losone, Ascona, Magadino, Gordola, Vogorno, Corippo e Avegno.

#### **4.2.1.3 Consiglio comunale**

Con riferimento a situazioni paragonabili, si propone di costituire un Consiglio comunale di 50 membri che corrisponde a un rapporto di un Consigliere comunale ogni 560 abitanti circa. Rispetto alla situazione attuale il numero di Consiglieri comunali scenderebbe da 175 a 50.

Alla diminuzione del numero di Consiglieri comunali farà inevitabilmente riscontro un aumento dell'onere di lavoro ed una necessità di maggiore preparazione. Si può ipotizzare un impegno indicativo pari a 6-7 sedute annuali, cui andranno aggiunte le sedute delle commissioni permanenti (gestione, edilizia, petizioni) e speciali. Complessivamente, una stima d'impegno pari a circa 35-40 sedute da indennizzare appare plausibile. L'onere complessivo massimo, determinato sulla base di un'indennità di seduta di 50 franchi, ammonterebbe pertanto a circa CHF 75'000.-- annui.

Rimane poi aperta la necessità da parte dei gruppi politici di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale delle liste. L'istituzione dei circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale permetterà di garantire la presenza proporzionale di rappresentanti di tutti i quartieri nel legislativo comunale.

#### **4.2.1.4 Municipio**

Il numero di membri del nuovo Municipio rimarrà 7. Per rapporto alla situazione attuale si pone il problema della rappresentanza dei diversi quartieri non essendo possibile per legge un'elezione per circoli o

comprensori. Anche in questo caso appare utile che i vari gruppi politici assicurino un'adeguata rappresentatività territoriale.

Rispetto alla situazione attuale, con 39 municipali, la diminuzione è importante. Ricordiamo che questa diminuzione sarà compensata dalla creazione di commissioni di quartiere funzionali al raccordo con le esigenze locali.

L'impegno e le responsabilità gestionali del nuovo Municipio saranno importanti; la remunerazione dovrà pertanto essere adeguata di conseguenza. Onorari di funzione (comprensivi delle indennità per seduta) per complessivi CHF 350'000.--. Anche la carica di Sindaco implicherà un maggior impegno con oneri di presenza accresciuti.

#### **4.2.1.5 Quartieri**

L'importanza della cura delle "reti sociali" e un livello di ascolto e confronto sulle esigenze e sui bisogni locali è necessità riconosciuta in ogni ente locale, ma soprattutto in quelli composti da più quartieri o frazioni con storia e tradizioni proprie. In quest'ottica è importante disporre di antenne locali direttamente in contatto con il Municipio, nella forma di Commissioni di quartiere con compiti di raccolta di esigenze e suggestioni.

Le Commissioni di quartiere potrebbero essere istituite per dei quartieri omogenei che seguirebbero, in parte, la struttura territoriale degli attuali comuni con l'aggiunta dei quartieri principali già oggi presenti in Città. La composizione, le competenze, la nomina e i compiti di queste commissioni saranno regolate a livello di regolamento comunale, essenziale sarà il rispetto del principio di rappresentatività. Questi organismi avranno pure delle funzioni consultive di pianificazione di dettaglio e competenze finanziarie limitate per la gestione di determinati budget di spesa, nella forma della delega. Occorre però precisare che queste Commissioni non si sostituiscono al Municipio, ma avranno piuttosto un ruolo di supporto. A questo proposito il Municipio dovrà curare le relazioni con queste Commissioni, magari anche attraverso la creazione di un dicastero apposito.

Per questi nuovi organismi locali può essere valutata una spesa di circa CHF 25'000 annui.

Complessivamente abbiamo il seguente resoconto finanziario: oneri attuali pari a circa CHF 760'000, nuovi oneri stimati (commissioni di quartiere comprese) pari a circa CHF 450'000 con un risparmio di CHF 310'000. Questa ristrutturazione degli organi decisionali permette di ridurre il personale coinvolto.

#### **4.2.1.6 Patriziati e Parrocchie**

Il progetto di aggregazione non ha conseguenze dirette per i Patriziati e le Parrocchie che mantengono inalterate le loro strutture e la loro organizzazione. Il nuovo Comune garantisce il mantenimento degli



accordi, delle consuetudini e delle convenzioni già oggi in vigore, mantenendo quindi gli impegni verso questi enti.

#### **4.2.1.7 Ordinamento legislativo**

Il corpo legislativo attuale dei Comuni interessati dal progetto aggregativo rappresenta già oggi una buona base di partenza su cui costruire la gestione delle attività del nuovo Comune. Vi sono già oggi degli atti legislativi elaborati in modo uniforme fra i Comuni coinvolti dal progetto.

Sarà comunque necessaria una revisione graduale e a tappe dell'attuale legislazione comunale che potrà idealmente seguire il seguente ordine di priorità:

- Regolamento comunale;
- Regolamento organico dei dipendenti;
- Regolamento per servizi e prestazioni comunali;
- Norme di applicazione del Piano regolatore (necessità di uniformare le norme di attuazione dei PR).

Lo sforzo di uniformare i vari regolamenti, con particolare priorità per quello comunale, è importante per garantire una parità di trattamento per i cittadini e gli utenti interessati dai vari servizi.

Uno sforzo dovrà pure essere fatto per uniformare le prestazioni di servizio soggette a tariffe o tasse (rifiuti, acqua potabile, canalizzazione, rilascio licenze, autorizzazioni e documenti), allo scopo di evitare disparità di trattamento difficilmente comprensibili.

### **4.2.2 Amministrazione**

#### **4.2.2.1 Organizzazione**

L'aggregazione dei Comuni darà l'opportunità di rielaborare un nuovo organigramma, riesaminando la dotazione, i flussi di lavoro e l'organizzazione dell'intera amministrazione.

La nuova organizzazione amministrativa si fonda sui seguenti obiettivi:

- sfruttare al massimo le caratteristiche e gli apporti di ogni realtà comunale attuale, ridefinendo nel contempo la distribuzione dei servizi sul territorio al fine di valorizzarne l'offerta;
- offrire migliori infrastrutture e servizi alla popolazione garantendo altresì un'adeguata e corretta valorizzazione ambientale del territorio;
- cogliere l'opportunità offerta dallo slancio progettuale che l'aggregazione comporta sul territorio per razionalizzare le infrastrutture già oggi presenti;
- garantire il mantenimento del contatto diretto con le istituzioni politiche;
- riconoscere le realtà locali attraverso lo sviluppo di iniziative di quartiere;

- garantire il mantenimento dell'offerta di adeguati servizi e prestazioni amministrative in loco.

Si prevede quindi il mantenimento dei servizi di sportello presenti negli attuali comuni, dove i cittadini potranno sbrigare le pratiche amministrative più frequenti e che avranno la funzione di consulenza e informazione: in quello che è il suo attuale Comune, il cittadino avrà sempre a disposizione uno sportello dove ottenere una risposta alle domande più comuni (per esempio a chi e dove rivolgersi nel caso che determinate prestazioni siano dislocate). Tali sportelli saranno messi in rete con la cancelleria centrale, la quale avrà la propria sede a Locarno. Potranno essere centralizzati dei servizi, come ad esempio quello delle naturalizzazioni, e sviluppato il concetto di e-government che favorirà il contatto fra cittadini e amministrazione.

Complessivamente l'Amministrazione comunale (comprese le scuole) sarà dotata di circa 570 unità di lavoro. La dotazione di dettaglio del personale ai diversi servizi e uffici dipenderà dalla definizione concreta del livello di servizio e della ripartizione effettiva dei compiti che gli organi politici del nuovo Comune vorranno darsi.

La messa in atto del processo aggregativo permetterà di calibrare adeguatamente la dotazione in personale e altre risorse dei diversi servizi. Sarà possibile procedere a questa riorganizzazione, assicurando un'adeguata copertura del territorio senza procedere a licenziamenti di personale, ma semmai stimolando le riqualifiche di funzione che si rendono necessarie mediante l'acquisizione di conoscenze specialistiche oppure attraverso la non sostituzione di personale partente o che andrà al beneficio della pensione. Grazie allo sfruttamento di nuove tecnologie di lavoro e a una razionalizzazione interna si può ipotizzare un risparmio complessivo a medio termine del 2% della spesa complessiva del personale, ciò che comporta una riduzione dell'ordine di circa 1 milione di franchi annui. La Commissione di studio ritiene che ci siano le premesse per andare oltre questa percentuale di risparmio adottando una riforma dell'Amministrazione che potrà essere effettuata dal nuovo Comune.

Dal profilo logistico non si prospettano importanti investimenti in quanto la dotazione di infrastrutture amministrative comunali è già oggi soddisfacente. Le sinergie della messa in rete delle varie infrastrutture permetteranno di meglio utilizzare l'infrastruttura propria disponibile, liberando eventuali spazi che i singoli Comuni oggi occupano in affitto. Allo stesso modo, è pure possibile che un migliore sfruttamento delle risorse disponibili possa anche liberare spazi che il nuovo Comune potrà valutare se utilizzare per altri scopi o alienare.

### **4.2.3 Livello di servizio**

Questo elemento ha un'importanza particolare in un progetto di aggregazione. La certezza di poter godere di un livello di servizio uniforme su tutto il territorio, che in ogni caso non va a diminuire il livello dei servizi attuali dei singoli Comuni e anzi potrà registrare un

ulteriore miglioramento rispetto a quello attuale, rappresenta una leva importante per il singolo cittadino.

Nella definizione del livello di servizi a cui tendere avrà sicuramente un peso importante quanto già oggi assicurato nei Comuni principali che sono dotati del maggior numero di servizi, ciò che in molti settori rappresenta già oggi un miglioramento rispetto a quanto assicurato in Comuni di medio-piccole dimensioni. Ulteriori miglioramenti potranno essere valutati e realizzati a medio termine grazie a uno sfruttamento delle sinergie derivate dai benefici di scala che una migliore dimensione del bacino di utenza garantisce.

#### **4.2.4 Servizi**

In questo capitolo vengono sommariamente presentate le situazioni e le possibili conseguenze più significative che si potranno presentare grazie alla nuova struttura istituzionale.

##### **4.2.4.1 Amministrazione generale**

###### Cancelleria, UCA e e-government

Come già evidenziato sopra, l'amministrazione generale sarà strutturata in modo tale da garantire un'apertura di sportello in ogni attuale Comune, con orari e giorni della settimana differenziati. In particolare, le funzioni di controllo abitanti potranno essere garantite in tutti gli uffici di quartiere, favorendo così non solo l'accessibilità alla popolazione ma anche la conoscenza capillare della popolazione sul territorio.

Il servizio naturalizzazioni potrà essere centralizzato sia per l'allestimento delle pratiche, sia per gli esami dei candidati. Lo stesso vale per l'ufficio giuridico, mentre è verosimile un'aggregazione delle attuali CTR in un'unica entità per l'intero comprensorio. Per quanto attiene ai servizi di stato civile e agli sportelli LAPS, non si prevedono mutamenti sostanziali rispetto ad oggi, trattandosi di servizi già regionalizzati. Appare inoltre verosimile il mantenimento degli uffici di quartiere come punti di appoggio per la raccolta di informazioni e per l'offerta di servizi di consulenza in ambito sociale e assistenziale.

Tramite un sito internet di facile accesso andranno pure messi a disposizione formulari per le varie richieste all'amministrazione, come pure una casella postale informatica in cui i cittadini possano rivolgere le loro domande e formulare proposte all'Autorità.

L'archiviazione dei dati di tutte le amministrazioni dovrà essere eseguita con criterio professionale. E' inoltre auspicabile una centralizzazione in un unico archivio gestito professionalmente.

###### Servizi finanziari e informatici

I servizi finanziari, che impiegano circa 15 persone fra cassa-contabilità e contribuzioni, centralizzeranno i loro servizi nell'attuale casa comunale di Muralto che può garantire una buona accessibilità (disponibilità di parcheggi e collegamenti pubblici). La centralizzazione permetterà di

avere dei vantaggi nell'emissione e nella riscossione delle imposte, grazie all'adozione di un sistema informatico unico.

Il centro informatico potrebbe essere centralizzato negli spazi della casa comunale di Muralto. Già oggi gran parte dei Comuni utilizza lo stesso software di gestione comunale (GeCoTi), ciò che dovrebbe facilitare la migrazione dei dati in caso di aggregazione. Quanto alla gestione informatica comunale, andrà in un secondo tempo valutata l'opzione di outsourcing del servizio, qualora tale scelta dovesse dimostrarsi più efficiente e razionale.

#### **4.2.4.2 Sicurezza**

##### Polizia

Si prevede di concentrare presso il centro di pronto intervento di Locarno il comando, la centrale operativa e gli agenti operativi. L'obiettivo è quello di garantire una centrale operativa sempre attiva con pattuglie attive sul territorio, migliorando così il servizio 24 ore su 24 durante tutto l'anno. Grazie a questa nuova struttura sarà possibile assicurare il servizio su tutto il territorio anche in quei comprensori i cui Comuni oggi non dispongono di una polizia comunale.

Gli sportelli attualmente attivi saranno mantenuti anche in futuro. Il nuovo corpo di polizia, grazie al numero di agenti, potrà essere strutturato in modo da avere una sezione territoriale che avrà quale obiettivo principale il potenziamento del servizio di quartiere, garantendo la vicinanza al cittadino. Questa sezione sarà decentralizzata con un gruppo di agenti operanti nella parte est del nuovo Comune. La sezione operativa, che assieme al comando sarà centralizzata a Locarno, coprirà con due pattuglie tutto il territorio del nuovo Comune 24h/24h durante 365 giorni all'anno, garantendo così una rapidità di intervento accresciuta. Questa riorganizzazione dovrebbe rispondere all'esigenza sempre più accresciuta della popolazione di maggiore sicurezza.

Da un profilo amministrativo, l'intera gestione amministrativa del corpo, così come le procedure relative all'emissione e all'incasso delle multe potranno essere centralizzate presso il CPI. Lo stesso vale per il servizio di segnaletica e il parco veicoli.

##### Pompieri e Protezione civile

In ambito di pompieri, protezione civile e gestione dei casi di catastrofe le competenze comunali sono limitate. Nel comprensorio già oggi vi è una centralizzazione dei pompieri urbani, tranne per Tenero-Contra che ha un proprio corpo di categoria B. Anche per i pompieri di montagna vi è una situazione analoga. In entrambi i casi dovranno essere considerati i cambiamenti che la proposta di legge cantonale sull'attività pompieristica comporterà.

#### 4.2.4.3 Educazione

La gestione della scuola dell'infanzia e di quella elementare rientra fra i compiti prioritari di un Comune. L'assunzione di questo compito a livello regionale non solo permetterà di affrontare la pianificazione dei fabbisogni con maggiore flessibilità, giustificando anche servizi aggiuntivi, ma garantirà anche una miglior qualità della scuola dal punto di vista pedagogico.

Attualmente nel comprensorio di studio sono in vigore delle convenzioni nel settore scolastico fra Brione s/Minusio e Orselina, Mergoscia e Minusio, Minusio e Tenero-Contra (per gli allievi di Minusio che abitano nelle zone Mappo, Mondacce, Costa e Fanghi). Con l'aggregazione queste convenzioni decadrebbero in quanto si formerebbe un unico comprensorio di riferimento che è quello del nuovo Comune.

Nel comprensorio di studio siamo oggi in presenza di tre tipologie di istituti: quelli di grandi dimensioni (Locarno e Minusio); quelli di dimensioni medie (Muralto e Tenero-Contra) e quelli di piccole dimensioni (Brione s/Minusio e Orselina). Con l'aggregazione vi sarà un unico istituto che manterrà però tutte le attuali sedi.

Obiettivo prioritario del nuovo istituto scolastico sarà dunque quello di mantenere la presenza e il funzionamento di tutte le attuali 17 sedi scolastiche. I comprensori potranno essere definiti senza più dover tenere conto degli attuali confini comunali. Questa maggiore flessibilità permetterà di meglio ripartire gli allievi, garantendo nel contempo i benefici che derivano da una gestione amministrativa unitaria.

Il modello organizzativo che si vorrebbe adottare è schematizzato nella figura che segue. Esso prevede la centralizzazione della direzione dell'istituto (integrata per quanto attiene sia la scuola elementare, sia la scuola dell'infanzia). Ogni sede potrà contare su un vice-direttore responsabile, che avrà il compito di assicurare la conduzione dei docenti, del personale amministrativo (custodi, bidelli) e ausiliario assegnati a ciascuna sede. Questo modello garantirà la gestione delle attuali 84 sezioni e delle 17 sedi che assicurano i servizi scolastici (scuola dell'infanzia e scuola elementare) a 1'800 allievi. Questa unificazione permetterà di valutare con l'autorità cantonale la creazione di un unico circondario.

Figura 2. Modello organizzativo del nuovo Istituto scolastico



Grazie alla volontà di garantire una scuola di prossimità con sedi dislocate sul territorio, l'intero territorio del nuovo Comune sarà coperto dai servizi delle sedi scolastiche come si può rilevare dalla figura che segue.

Figura 3. Sedi scolastiche



La presenza di sedi scolastiche distribuite nel tessuto territoriale locale è importante sia per gli allievi (vivono la realtà locale nella dimensione vissuta fino a quel momento), sia per la vita sociale del singolo quartiere.

Senza questa presenza, unitamente a quella di altri servizi, un quartiere, una frazione o un nucleo diventano dormitori, senza garantire quella vita sociale estremamente importante. Vi sono poi delle realtà locali che potranno conoscere dei miglioramenti del servizio come le attuali sedi di Orselina e Brione s/Minusio.

Grazie alla creazione di un istituto più grande sarà possibile introdurre nuove figure professionali oggi poco presenti (ad esempio l'esperto

d'informatica o lo psicologo di sede). Inoltre, potranno essere utilizzate meglio le risorse per l'assunzione di docenti speciali che potranno assicurare un insegnamento completo nelle varie sedi scolastiche del nuovo Comune.

Un altro aspetto importante riguarda la necessità, anche all'interno del nuovo Comune, di garantire le risorse finanziarie per assicurare il servizio di trasporto allievi nelle zone dove ciò si rende necessario.

In conclusione, possiamo affermare che la creazione di un unico istituto scolastico a seguito dell'aggregazione, con il mantenimento delle attuali sedi dislocate sul territorio, permetterà una migliore ripartizione degli allievi senza dovere sottostare agli attuali vincoli comunali, sarà garantita una stabilità all'ordinamento annuale con l'ottimizzazione dell'uso delle risorse umane e strutturali. Inoltre sarà possibile razionalizzare le competenze e accrescere la capacità di affrontare i problemi all'interno del nuovo istituto scolastico.

Vi sarà pure un allargamento dei servizi di supporto a tutto il comprensorio (mense, doposcuola, asilo nido, colonie)

#### **4.2.4.4 Cultura, tempo libero e sport**

##### Cultura e manifestazioni

La costituzione del nuovo Comune faciliterà il coordinamento delle attività culturali e di promozione a favore del turismo di tutta la regione, riducendo il numero di attori coinvolti e concentrando le risorse disponibili nel territorio.

La Città di Locarno dispone già oggi di un proprio ufficio manifestazioni, che canalizza e coordina tutte le manifestazioni organizzate sul territorio comunale. Con il nuovo Comune è ipotizzabile l'allargamento delle competenze di questo ufficio a tutti gli altri Enti locali interessati dal progetto aggregativo.

Da un profilo organizzativo, accanto all'ufficio manifestazioni appare opportuna la creazione della figura di curatore regionale incaricato di coordinare e curare tutte le esposizioni e le manifestazioni a carattere culturale. L'operato e le scelte culturali di questa figura professionale dovrebbero essere supportate da una commissione culturale composta da rappresentanti di tutti i settori coinvolti.

Sarà possibile mettere in rete e sviluppare ulteriori sinergie fra gli attuali spazi espositivi, come ad esempio Casa Rusca e Casorella a Locarno, l'Elisarion e Villa Quirico a Minusio.

Locarno assieme agli altri Comuni che già oggi sono particolarmente attivi dal profilo culturale (come ad esempio Minusio) potrà fungere da motore trainante valorizzando non solo gli spazi espositivi, ma anche le collezioni appartenenti ai Comuni o a fondazioni vicine all'Ente pubblico (come ad esempio la Fondazione Franzoni, la Fondazione Arp, la Fondazione Remo Rossi).

### Sport e tempo libero

Da un profilo organizzativo e gestionale, l'occupazione degli impianti di proprietà del nuovo Comune, così come la loro manutenzione, potrebbero essere ottimizzate attraverso un coordinamento affidato ad un'unica persona. L'obiettivo è di fare in modo che vi possa essere un maggior utilizzo delle strutture sportive esistenti. Importanti sinergie potranno essere sviluppate con il Centro Sportivo Nazionale di Tenero-Contra, rafforzando così questo centro di competenza sportivo di richiamo nazionale che sarebbe uno degli elementi qualificanti del nuovo Comune.

Nel territorio vi sono poi molte sale che potranno essere sfruttate meglio, venendo messe in rete e facilitandone l'accesso alle associazioni, sia sportive che culturali, ma anche per eventi occasionali.

Nell'ambito del tempo libero potranno essere valorizzate le infrastrutture già oggi presenti sul territorio. Nella parte collinare vi è la presenza della stazione di Cardada-Cimetta che potrà in futuro sviluppare delle infrastrutture di pernottamento, delle attrazioni per famiglie e bambini (parco giochi, tappeto di risalita per lo sci) favorendo così anche l'attività turistica. Nella Riva Lago, quasi interamente in mano pubblica, andranno favoriti i percorsi pedonali con le strutture sportive e di relax: spazi verdi dove potersi fermare in riva al lago, con in alcuni posti la possibilità di avere un ristorante, ma anche la realizzazione di un centro per gli sport di lago. E' infatti da sviluppare questa vocazione della nostra regione, con la realizzazione di un centro che raggruppi circolo velico, canottieri, sub e altre attività sportive tipiche del lago. Occorre poi sottolineare la presenza del nuovo Centro balneare regionale, una struttura importante a disposizione del pubblico.

Queste infrastrutture avvantaggeranno anche al turismo che potrà pure beneficiare dello sviluppo del centro congressuale, oggi ipotizzato a Muralto e della Casa del Cinema, che il nuovo Comune potrà tradurre in realtà.

### **4.2.4.5 Servizi sociali**

In ambito sociale il nuovo Comune potrà meglio rispondere alle accresciute esigenze della società moderna. La messa in rete dei servizi già oggi esistenti permetterà da un lato di razionalizzare i servizi e dall'altro di coordinare l'intervento dell'ente pubblico ma anche degli attori privati che operano attualmente. Pensiamo ad esempio alla prima infanzia, dove l'attività del nido d'infanzia della Città sarà coordinata con i nidi privati, in particolare quelli sostenuti in maniera importante dagli enti pubblici, per soddisfare le richieste delle famiglie di ospitare i bambini. Anche l'attività del centro giovani di Locarno andrà modificata con l'adattamento della capacità ricettiva, che dovrà essere adeguata alle esigenze del nuovo Comune, pensando eventualmente anche ad una seconda sede. La popolazione giovanile potrà così beneficiare della politica di prevenzione che il nuovo Comune potrà attuare grazie alla messa a disposizione di spazi di aggregazione (centro giovani, sale per attività diverse), di infrastrutture sportive e per il tempo libero,



coinvolgendo anche Fondazioni private e volontari attivi in questo settore. Pensiamo in particolare alle fondazioni attive a Muralto, che già oggi danno un importante contributo nel settore.

Gli operatori sociali oggi attivi a Locarno e Tenero-Contra potranno estendere i suoi servizi a tutto il territorio del nuovo Comune, valorizzando le sinergie possibili con le strutture private attive sul territorio.

Per gli anziani saranno disponibili due Case anziani di proprietà pubblica e sette strutture private. La direzione e l'amministrazione delle due case anziani comunali potranno essere concentrate sotto un unico tetto, creando così un'unica direzione. Non vi sarebbero invece cambiamenti sostanziali in ambito infermieristico e alberghiero, ad eccezione del fatto che la gestione unitaria delle due strutture permetterebbe di far fronte con maggiore efficacia e flessibilità alle esigenze contingenti.

In prospettiva futura è ipotizzabile una carenza di strutture a cui il nuovo Comune potrà rispondere ad esempio attraverso la creazione di appartamenti protetti per gli anziani. Anche in quest'ambito la collaborazione con i privati andrà opportunamente valutata.

#### **4.2.4.6. Servizi di ufficio tecnico**

Le attività di ufficio tecnico sono tra le più importanti sia da un profilo dell'utilità pubblica del servizio, sia da un punto di vista delle risorse impiegate (115 unità a tempo pieno).

Si propone un'organizzazione su due fronti: uno che si occupi della pianificazione, dell'edilizia privata e delle opere pubbliche, un altro che si occupi dei servizi esterni.

Il primo di questi settori verrà localizzato presso il centro di pronto intervento. L'insediamento in questa sede si giustifica in considerazione della disponibilità in loco di spazi e dei supporti informatici necessari ad una gestione efficace della documentazione pianificatoria.

La direzione dei servizi esterni verrà invece concentrata a Minusio, nell'attuale sede dell'UTC.

La varietà del territorio giustifica comunque il mantenimento – almeno in una prima fase transitoria – di antenne o persone con competenze particolari riferite a diversi comparti del territorio.

Dal punto di vista della pianificazione del territorio, il nuovo comune permetterà l'uniformazione della pianificazione a livello di comprensorio, la definizione e pianificazione di aree strategiche di sviluppo e l'urbanizzazione delle aree strategiche già identificate (es. zona industriale sul Piano)

#### Acqua potabile

La direzione, l'amministrazione e la progettazione (4 persone) possono essere centralizzate a Minusio. La telegestione dei bacini di Locarno, essendo informatizzata, può pure essere spostata a Minusio. I magazzini per gli operai della manutenzione della rete (13 unità) possono pure essere centralizzati, con un'unica officina, in una sede da definire.

Rimane ancora da valutare l'aspetto del piano cantonale di approvvigionamento idrico (PCAI) elaborato dal Cantone.

#### Verde pubblico

Al momento attuale, Locarno, Minusio e Muralto dispongono di una propria squadra di giardinieri. In prospettiva aggregativa, un'unica direzione delle squadre di giardinieri permetterà un miglior coordinamento delle attività, ritenuto che rimarrà comunque funzionale mantenere alcune ubicazioni sparse sul territorio, da dove entrano in servizio i giardinieri.

Per quanto concerne le serre occorrerà fare una valutazione oggettiva ed economica a sapere se la produzione in proprio andrà mantenuta o se è più conveniente esternalizzare il servizio ed acquistare le piantine da terzi.

#### Raccolta rifiuti

Già oggi tutti i Comuni - eccezion fatta per la Città di Locarno - hanno adottato la tassa sul sacco. Nel rispetto della giurisprudenza federale, questo sistema di finanziamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti andrà esteso a tutto il territorio del nuovo Comune, unificando i regolamenti oggi in vigore.

Per quanto attiene al servizio di raccolta, si dovrà in futuro valutare se assumere in proprio il servizio (come già oggi accade per la Città di Locarno) o se assegnare il compito ad una ditta esterna come invece viene fatto dagli altri Comuni del comprensorio.

Gli attuali centri di raccolta degli ingombranti verranno mantenuti, così da garantire un facile accesso ai cittadini.

#### Squadra comunale e netturbini

Per questioni di razionalità, l'entrata in servizio dei netturbini va lasciata in modo capillare sul territorio. La squadra comunale e il magazzino-officina per la manutenzione delle attrezzature e dei veicoli vanno invece riuniti in un unico luogo, così da poter beneficiare delle economie di scala offerte dalla centralizzazione dei mezzi tecnici a disposizione, razionalizzando così i costi di manutenzione e l'organizzazione del lavoro.

Gli ausiliari di pulizia e i custodi dei cimiteri restano di principio assegnati ai loro luoghi di lavoro, ritenuto che una gestione comune potrà comunque condurre ad un impiego più efficace e ad una più facile sostituzione in caso di assenze.

#### ***4.2.5. Consorzi e collaborazioni intercomunali***

La concretizzazione del progetto di aggregazione permette di ridurre il numero di collaborazioni intercomunali attualmente in vigore. L'impatto di un'aggregazione dei Comuni del comprensorio su queste forme di collaborazione è comunque piuttosto limitato, in considerazione del fatto che questo strumento è assai utilizzato e si estende di regola oltre i confini dei Comuni interessati dal progetto aggregativo. Questo significa che il nuovo Comune subentrerà di regola agli attuali Enti locali in diversi enti e consorzi intercomunali, senza peraltro permettere lo scioglimento di questi ultimi. Il peso relativo del nuovo Comune nei vari organi consortili sarà comunque sensibilmente accresciuto rispetto alla situazione attuale.

L'aggregazione permetterà invece di annullare un certo numero di convenzioni sottoscritte tra i Comuni del comprensorio. Tra queste possiamo citare quelle relative alle sorgenti di acqua potabile, quelle di scuola dell'infanzia ed elementare, la polizia intercomunale di Minusio-Muralto e si potrà disdire la convenzione per il servizio di polizia di Tenero-Contra con i Comuni di Gordola e Gambarogno.

### **4.3. Capacità progettuale del nuovo Comune**

In questo capitolo vengono evidenziate alcune tra le più importanti opportunità di sviluppo che richiedono una dimensione minima diversa da quella degli attuali Comuni presi singolarmente. In alcuni casi, la realizzazione di questi progetti presuppone la collaborazione di autorità superiori, in particolare quelle cantonali, o di enti privati.

#### ***4.3.1. Guardare al futuro: visione e assi strategici dello sviluppo futuro del Locarnese***

Dalle riflessioni strategiche svolte sul Locarnese in generale, emergono indicazioni e linee operative che possono essere riprese, condivise e soprattutto tradotte in azioni concrete anche per il progetto aggregativo della sponda sinistra della Maggia.

Ne emerge un quadro in cui i Comuni del presente progetto aggregativo, sono parte di una visione comune del Locarnese. La regione vuole posizionarsi infatti come una sorta di Oasi delle Arti del Ben-Essere, rispettosa dell'uomo, in un contesto economico sostenibile ed equilibrato, inserita in un paesaggio rigenerante. Questa visione dovrebbe permettere anche una valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico di cui il Locarnese certo non difetta.

Dagli studi scaturisce chiara l'indicazione che una visione deve però essere fattibile e sostenibile. Sebbene la visione risulti forte, vi sono infatti resistenze e rischi da superare non indifferenti. In particolare vengono percepiti come ostacoli principali alla sua concretizzazione: le procedure (pianificatorie, ma non solo); l'insufficiente presenza di politiche e/o misure di incentivazione; l'insufficiente presenza di risorse (persone, tempo, strutture, soldi) e una motivazione (per il momento almeno) ancora non sufficiente.

Concretamente sono state pensate delle azioni e dei progetti prioritari coerenti con gli assi strategici e con la visione. Per l'Oasi e il ben-essere si tratta di un'azione strategica che consiste nello sviluppare, promuovere e concretizzare la filiera dell'ottava arte. Questo obiettivo significa integrare attività, strutture, progetti esistenti e nuovi in una logica di sviluppo integrato, di cluster appunto, di valenza nazionale ed internazionale nei settori dell'arte, della cura e della rigenerazione del corpo e dello spirito con effetti strutturanti importanti anche sulle attività turistiche.

Nell'azione definita l'Oasi e l'audiovisivo ci si basa sulla concretizzazione della filiera della settima arte. Si tratta di integrare attività, strutture, progetti esistenti e nuovi in una logica di cluster di valenza nazionale ed internazionale che contempli attività di ricerca e di formazione, attività produttive e di servizio e attività di marketing e di vendita nel settore dell'audiovisivo, con agganci ai mondi della tecnologia e dell'industria multimediale. Questa azione permetterebbe di creare e sviluppare nel Locarnese una specializzazione innovativa ed esclusiva portatrice di competenze, conoscenze, capacità, attività produttive, commerciali, culturali e tecniche, generatrici di reddito, opportunità di lavoro, crescita e sviluppo.

L'Oasi intesa come organizzazione del territorio consiste nel disegnare ed attuare misure ed azioni atte a favorire la valorizzazione del patrimonio territoriale del Locarnese da intendersi anche come risorsa (sociale, culturale, storica, identitaria ed economica) da riprodurre attraverso un equilibrio armonico tra conservazione e trasformazione secondo i principi dello sviluppo sostenibile e del management territoriale.

Per l'Oasi e la mobilità si intende l'azione strategica intesa a sviluppare un sistema viario "a due velocità": rapido per raggiungere l'oasi dall'esterno (collegamento A2-A13 o sfruttamento dell'aeroporto di Magadino per esempio, o ancora sviluppando un servizio "air shuttle" verso la Malpensa) e lento per la mobilità all'interno dell'Oasi.

Per concretizzare i meccanismi di sviluppo auspicati e per risolvere i problemi del Locarnese, gli aspetti critici della visione devono però essere affrontati con azioni forti e concrete. L'aggregazione dei comuni è la premessa necessaria per gettare delle basi solide, coerenti e che garantiscano continuità alla visione sviluppata (vedi le indicazioni emerse nel modulo 4 sullo studio strategico del Locarnese).

#### 4.3.2. Progetti futuri di sviluppo a valenza regionale

Una volta definita la visione generale (dove si vuole andare) e gli assi strategici principali per realizzare la visione, gli stessi vanno poi tradotti in pratica con progetti concreti che abbiano una valenza regionale quanto più spiccata possibile.

Nella regione vi sono numerosi e interessanti progetti. La loro realizzazione si scontra spesso con problemi di natura finanziaria (sostenibilità) e con ostacoli generati dalla frammentazione istituzionale. La nascita del nuovo Comune potrebbe favorire la realizzazione di questi progetti grazie a una semplificazione del processo decisionale: il nuovo Comune può decidere autonomamente per tutti i progetti presenti nel suo comprensorio evitando processi di negoziazione lunghi fra i vari Comuni oggi presenti; inoltre il nuovo Comune disporrà di una solida base finanziaria premessa necessaria per realizzare investimenti importanti.

Qui di seguito presentiamo una lista di quelli che sono i progetti a valenza regionale e che rappresentano elementi attorno ai quali costruire il consenso per il nuovo Comune:

- Casa del Cinema (sull'attuale territorio di Locarno); la Fondazione Casa del Cinema ha come obiettivo strategico di valorizzare in modo organico il grande potenziale del Festival internazionale del Film di Locarno. Con la creazione del centro Casa del Cinema si vogliono attivare ricadute nell'ambito del turismo culturale e congressuale creando anche una piattaforma privilegiata per l'incontro e lo sviluppo di collaborazioni, tra gli operatori del settore cinematografico e della produzione audiovisiva. La Casa del Cinema non è uno stabile amministrativo, ma l'edificio dove più attività con il denominatore comune dell'audiovisivo troveranno la loro sede principale. Grazie anche alla realizzazione di una sala da 400 posti sia il Festival internazionale del Film sia tutta la regione potranno beneficiare di un notevole apporto di spazi (ora carenti) in quest'ambito. Ma soprattutto lo si potrà fare durante tutto l'anno. Si vuole inserire anche l'archivio-biblioteca del Festival, essendoci anche concrete prospettive sul fronte formativo. Si sta inoltre operando per fare insediare nella Casa del cinema anche altre attività a plusvalenza economica e con risvolti turistici importanti. Ad esempio la Film commission e l'Industry Office. L'intento è di fare della Casa del Cinema un centro riconosciuto a livello cantonale, nazionale ed internazionale - a beneficio di tutta la Regione.

Quale ulteriore tassello della Casa del Cinema vi è la creazione di un "Centro di competenze e formazione cinematografiche" (Festival del film). Si tratta di una visione di sviluppo regionale che si allinea a quanto elaborato nell'ambito del «Piano strategico del Locarnese», in particolare nel capitolo *L'oasi e l'audiovisivo* e cioè: *integrare attività, strutture, progetti esistenti e nuovi in una logica di cluster di valenza nazionale ed internazionale, che contempli attività di ricerca e di formazione, attività produttive, servizio, marketing e vendita nel settore dell'audiovisivo, con agganci ai mondi della tecnologia,*

*all'industria multimediale, e a teatro, poesia, filosofia, letteratura e spettacolo in generale.* Con questo progetto il Locarnese intende quindi adottare una logica di sviluppo integrato, di cluster appunto, per attivare risorse e competenze in questo ambito che gli è già ora proprio, ma non è ancora sistematizzato e valorizzato come dovrebbe.

L'investimento previsto per la realizzazione della Casa del Cinema, con gli spazi per il centro di competenze e formazione cinematografiche, è di circa 30 milioni.

- Centro congressuale di Piazza Stazione (sull'attuale territorio di Muralto). A differenza di quanto previsto per la Casa del Cinema, l'offerta del centro congressuale di Muralto riveste delle caratteristiche e delle modalità d'utilizzo diverse sia di spazi, sia in termini di flessibilità e modularità che solo uno spazio congressuale vero e proprio può offrire. Inoltre un Centro congressuale necessita in più della sala anche di ampi spazi collaterali, in particolare uffici e sale per riunioni. Nel solo periodo del Festival, la sala congressuale potrebbe invece assumere il ruolo di sala cinematografica temporanea, andando così a supporto del Festival del Film.
- Valorizzazione della Riva Lago (interessa il territorio che va da Tenero-Contra/Minusio fino a Locarno); è uno degli atout della Regione che va meglio sfruttato sia per i residenti che per i turisti. In particolare andranno migliorati ed ampliati i percorsi pedonali e ciclabili con interventi alla struttura dei percorsi già esistenti, rispettivamente completando i tracciati dove non esistono ancora. Inoltre andranno delimitate ed abbellite le aree verdi dove potersi fermare in riva al lago, alcune delle quali andranno un minimo attrezzate quali aree di svago e relax. Il previsto ristorante in zona Mappo che realizzerà il Comune di Minusio va proprio in questo senso. A questi interventi si aggiungono anche i lavori di rivitalizzazione e consolidamento della riva contro l'erosione. Il costo stimato, a titolo indicativo, per gli interventi di valorizzazione della Riva Lago ammonta a 10 milioni di franchi. Si vuole poi realizzare un centro per gli sport di lago. Questa vocazione della nostra regione è infatti da sviluppare, con la realizzazione di un centro che raggruppi circolo velico, canottieri, sub e altre attività sportive tipiche del lago.
- Sviluppo di sinergie con il Centro sportivo nazionale di Tenero-Contra (sull'attuale territorio di Tenero-Contra). Il nuovo Comune ospiterà sul suo territorio il centro d'eccellenza dello sport, elemento qualificante di tutto il comprensorio. Andranno create le premesse per sfruttare le sinergie che l'ente pubblico potrà realizzare con questa struttura. L'idea di base è quella di ampliare il polo sportivo di Tenero-Contra concentrandovi anche strutture sportive comunali al servizio di tutta la regione e coordinando

l'uso di tutte le strutture sportive esistenti, per favorirne l'uso e l'accessibilità da parte dei cittadini ma anche degli ospiti. Inoltre anche le scuole presenti nella Regione, potranno beneficiare di un'offerta di servizi sportivi molto più ampia, che va però organizzata in modo sovra-comunale.

- Il Centro balneare - ora Lido Locarno (sull'attuale territorio di Locarno) - è stato recentemente ultimato e un bilancio intermedio dopo i primi mesi di attività risulta positivo. Quello citato è il classico esempio di progetto portato a termine con successo ma con una tempistica lunga, dovuta proprio al fatto che numerosi Comuni e enti ora frammentati sul territorio hanno dovuto approvare più volte lo stesso oggetto. Il progetto va ora completato con la parte dedicata al wellness e integrando alcuni aspetti di accesso/viabilità allo scopo di mettere a disposizione dei turisti e dei cittadini un'infrastruttura di qualità utilizzabile sull'arco di 12 mesi all'anno. Ciò permetterà di estendere e potenziare l'offerta turistica sull'arco di tutto l'anno con prevedibili ricadute positive sull'economia dell'intera regione.
- Sviluppo della zona industriale/commerciale (sull'attuale territorio presente a Locarno-Riazzino e Tenero-Contra); la zona industriale di Riazzino sta riscuotendo un notevole successo, va quindi completata con l'urbanizzazione e la sistemazione viaria completa. Anche lo sviluppo dei centri commerciali di Tenero-Contra, che di fatto servono tutta la Regione, va coordinato e sviluppato. Si tratta di zone interessanti per lo sviluppo futuro dell'attività economica che potranno essere gestite in maniera unitaria e coordinata dal momento che farebbero capo a un unico Comune.
- Valorizzazione dell'area monumentale del Castello Visconteo. Si intende dare a quest'area la giusta sistemazione per permettere la valorizzazione del patrimonio archeologico e storico di rilievo internazionale, in particolare nella zona attorno al Castello Visconteo e nella collezione archeologica esposta nelle sale del Castello stesso. Nell'ambito dello studio di fattibilità del Museo del Territorio, andrà valorizzato quanto dal punto di vista archeologico esiste già sul territorio di Locarno, soprattutto dal punto di vista espositivo.
- Messa in rete di esposizioni culturali (coinvolgimento del comprensorio partendo da Locarno e Minusio); così come nel caso della riva a lago, solo con una gestione unica delle molte e interessanti attività e sedi culturali presenti sul territorio della sponda sinistra della Maggia, è pensabile dare un vero valore aggiunto anche in questo ambito. Potranno così essere valorizzate al meglio le collezioni appartenenti ai Comuni o alle fondazioni vicine all'ente pubblico.

- Sviluppo della stazione di Cardada-Cimetta con infrastrutture di pernottamento (interessa i territori di Locarno, Minusio e Orselina). Si vuole intervenire sulle strutture alberghiere esistenti a Cardada e Cimetta favorendo l'afflusso di turisti e sviluppando le attività seminariali e di rigenerazione e relax.
- Realizzazione di una struttura d'appoggio in ambito formativo, mediante l'acquisizione del Kinderheim sull'attuale territorio di Minusio (l'investimento per l'acquisto della struttura è di circa 5.5 milioni).

Questi progetti non sono esaustivi e riguardano l'intero comprensorio del nuovo Comune. Riassumendo, sulla sponda sinistra della Maggia vi sono progetti che sono in discussione ormai da tempo come ad esempio la necessità di creare un centro congressuale che il nuovo Comune potrebbe realizzare partendo dal progetto che si sta attualmente sviluppando sul territorio di Muralto, o il progetto di Casa del Cinema.

Nell'ambito dello svago ricordiamo anche che il nuovo Comune potrà disporre di una porzione di territorio di sua proprietà molto importante: l'area a ridosso del lago destinata a percorso pedonale. Come detto la valorizzazione della riva lago è sicuramente un progetto di interesse regionale che il nuovo Comune potrà sviluppare in quanto unico proprietario del territorio interessato.

Questi esempi dimostrano che le idee e i progetti non mancano, è la capacità di realizzazione che fa oggi difetto in alcuni casi. Il nuovo Comune dovrebbe permettere di superare più facilmente gli ostacoli che si possono oggi presentare attorno a ogni singolo progetto e permettere pure un miglior coordinamento di tutte le iniziative che potranno nascere in futuro.

In presenza di un unico Comune, la scelta concernente l'ubicazione di una struttura di interesse regionale, diverrebbe quasi automatica in quanto verrebbero a cadere le tipiche rivendicazioni comunali. Il criterio di scelta sarebbe unicamente quello della migliore localizzazione, valorizzando le peculiarità presenti sul territorio. Di fatto migliorerebbe la qualità e l'economicità delle infrastrutture proposte.

Ricordiamo infine che lo sviluppo di progetti a valenza regionale potrà richiedere degli adattamenti di natura pianificatoria che il nuovo Comune potrà gestire al meglio grazie alla possibilità di armonizzare gli attuali piani regolatori. Gli sviluppi futuri legati alla pianificazione potranno assicurare uno sviluppo armonico dell'edificato nei quartieri residenziali principali (ad esempio nel nucleo centrale nella zona Piazza Grande-Città Vecchia-Piazza Stazione), promuovere progetti di recupero e di valorizzazione delle aree aperte al pubblico, riservare degli spazi di sviluppo al settore turistico-alberghiero garantendo nella fascia collinare le necessarie riserve di sviluppo.



Al di là dei progetti in senso stretto visti sopra, non va dimenticato che ogni Comune implicato nel progetto aggregativo apporta un forte valore aggiunto all'insieme del progetto in quanto tale. Le particolarità e le caratteristiche dei diversi Comuni completano la configurazione e l'assetto di quella che potrebbe essere una Città dal volto completamente nuovo.

Tenero-Contra, ad esempio, oltre che alla potenzialità legata al Centro sportivo nazionale, dispone di spazi che possono qualificare la "porta est" della nuova Città. Vanta in particolare un territorio vasto con ampi spazi verdi che vedono anche la presenza dei camping (aspetto turistico di tipo naturalistico molto importante), ma anche un'ampia offerta di negozi che grazie alla presenza di un centro commerciale di notevole importanza ne definiscono anche l'aspetto economico. Il fatto poi che le principali infrastrutture turistiche si trovino sulla riva del lago contribuisce ancor maggiormente a valorizzarne la ricettività turistica.

Allo stesso modo Mergoscia, seppur un piccolo Comune, con le sue caratteristiche contribuisce a impreziosire l'aggregazione con un elemento periferico che trae comunque origine dai forti legami sociali da sempre esistiti con Minusio. Inoltre, in questo caso la funzione potrebbe essere legata a una sorta di porta d'accesso a tutto quanto è legato all'escursionismo, alle valli e alla montagna più in generale.

I Comuni di Brione sopra Minusio e Orselina, apporterebbero dal canto loro alla nuova Città il valore aggiunto dato dalle particolarità che li contraddistinguono, estendendo il ruolo già oggi svolto dalla frazione di Locarno Monti. Si tratta, infatti, di aree residenziali, sovente di pregio e di alto standing abitativo. La loro particolare posizione geografica, che si colloca a metà strada fra la parte a lago della sponda sinistra della Maggia e la montagna, fa sì che potrebbe rappresentare la parte collinare ma al tempo stesso centrale dell'intero agglomerato. Si tratta anche di Comuni che possono assolvere la funzione di svago, turisticamente importanti e quindi rappresentano una risorsa proprio in un settore così vitale per il Locarnese. In questi Comuni, compreso il quartiere di Locarno-Monti, vi è un'intensa vita sociale dovuta ai legami più forti tra gli abitanti: una gestione unitaria delle infrastrutture della collina permetterà di rafforzare questo aspetto, grazie al fatto che la messa in rete dei servizi ne permetterà un maggior utilizzo. Pensiamo ad esempio alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare, ma anche agli spazi pubblici che potrebbero essere messi a disposizione per la vita sociale di questi quartieri. Inoltre, la collocazione dei due Comuni in un contesto vicino alle aree boschive è molto interessante anche dal profilo economico, in quanto legato a tutta l'economia forestale e a quanto ne consegue. Basti fare l'esempio della recente costruzione della centrale termica delle FART alimentata a cippato, quindi legname che potrebbe essere reperito in loco. A questo proposito l'Ufficio forestale del IV circondario ha avviato un progetto per una gestione congiunta e coordinata dell'area forestale su tutta la fascia collinare.

#### 4.4. Aspetti di carattere finanziario del nuovo Comune

##### 4.4.1. Gestione corrente

###### 4.4.1.1. In generale

I valori procapite rilevati dai consuntivi 2006 dei singoli Comuni evidenziano un livello di spesa corrente leggermente superiore al valore medio cantonale. Allo stesso modo, in termini di ricavi non fiscali procapite il valore del comprensorio appare superiore al valore medio cantonale del 30% circa. Questo è da attribuire in particolare a due fattori:

- i conti consuntivi di Locarno e Minusio integrano oneri e ricavi delle rispettive case per anziani, servizio di regola erogato a livello consortile o privato e che quindi non rientra, se non indirettamente (contributi a enti o consorzi), nella contabilità pubblica locale;
- la Città di Locarno beneficia di importanti introiti di privativa provenienti dalla Società Elettrica Sopracenerina (SES), che nel 2006 corrispondevano a oltre 2.9 milioni di franchi. Lo stesso vale – anche se in misura minore in termini assoluti – anche per gli altri Comuni del comprensorio. In termini percentuali, tali ricavi convenzionali sono ben superiori a quelli minimi previsti dalla Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP). Rileviamo a tal proposito che l'entrata in vigore della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LAEL) mette in discussione la legalità di prelievo delle privative da parte dei Comuni ticinesi.

Per contro, il livello dei ricavi correnti fiscali risulta allineato – in termini procapite – con il valore medio registrato a livello cantonale.

I calcoli effettuati con l'autorità cantonale mostrano che, considerando l'insieme delle spese e dei ricavi correnti dei 7 Comuni, il Comune aggregato, con la situazione a oggi, potrebbe essere gestito in modo equilibrato con moltiplicatore dell'85%. La proiezione è stata effettuata sulla base dei dati degli ultimi 5 anni dei singoli Comuni, ciò che comporta inevitabilmente la presenza di determinate incognite per il futuro.

L'applicazione di un tale moltiplicatore politico con chiusura a pareggio presuppone l'adempimento delle seguenti condizioni:

- definizione dell'onere d'investimento netto in media annua non superiore a 10.0 milioni di franchi;
- mantenimento del livello attuale dei trasferimenti perequativi a favore del comprensorio;
- mantenimento del livello attuale dei proventi derivanti da convenzioni (segnatamente le cosiddette privative);
- conferma del livello di servizio agli standard attuali;
- adeguato grado di copertura dei costi generati dai servizi soggetti a tassa mediante definizione di tariffe adeguate.

Il grado d'incertezza relativo alle previsioni di natura finanziaria per il nuovo Comune non dipendono unicamente da scelte future proprie non ancora note (politica d'investimento, livello di servizio), ma pure da fattori esogeni non direttamente influenzabili, quali ad esempio:

- la determinazione dell'indice di forza finanziaria del nuovo Comune;
- lo sviluppo dei rapporti finanziari Cantone-Comuni;
- il livello di razionalizzazione dei servizi raggiungibile a medio termine;
- l'evoluzione della congiuntura e dei tassi di interesse.

Allo scopo di garantire una sana gestione ed una solida base finanziaria al nuovo Comune, è indispensabile che i seguenti principi vengano scrupolosamente rispettati:

- autofinanziamento dei nuovi investimenti netti pari all'80%;
- tasso di ammortamento medio allineato ai valori minimi LOC (10% della sostanza ammortizzabile);
- scadenze dei debiti onerosi verso terzi diluite affinché venga ridotto il rischio legato al cambiamento del livello dei tassi di interesse.

L'applicazione di questi principi di sana gestione finanziaria è naturalmente indipendente dalla realizzazione o meno del progetto di aggregazione: la loro applicazione anche nella fase preparatoria da parte dei singoli Comuni del comprensorio non potrà che contribuire alla costruzione di basi solide per il nuovo Comune.

**L'obiettivo del nuovo Comune è quello di poter garantire un moltiplicatore politico dell'85% e una capacità d'investimento superiore ai 10 milioni di franchi. Il sostegno finanziario al progetto aggregativo proposto dal Consiglio di Stato permette di garantire a medio termine questi obiettivi.**

#### **4.4.1.2. Tasse causali**

Il nuovo Comune svolgerà un ruolo importante quale erogatore di servizi alla popolazione ed alle aziende. Per molti di questi servizi la legislazione cantonale e federale precisa in modo vincolante le modalità di copertura dei costi (gratuità, copertura mista, copertura totale mediante tasse d'uso). Per diversi servizi di stretta competenza comunale, il Comune è per contro relativamente libero di definire una strategia propria in materia di tasse d'uso.

A titolo orientativo, la Commissione auspica, allo scopo di assicurare al nuovo Comune il massimo margine di libertà in ambito di investimenti e di moltiplicatore, di adottare criteri rigorosi per quanto attiene alla fissazione delle tasse d'uso. In particolare viene auspicata la definizione di tariffari che permettano di raggiungere un elevato grado di copertura dei costi dei servizi offerti a residenti, aziende ed operatori economici, quali ad esempio: tasse di canalizzazione, tassa rifiuti, licenze edilizie,

naturalizzazioni, rilascio documenti e altre autorizzazioni, uso del suolo pubblico (condotte, marciapiedi e piazze).

#### **4.4.2. Capacità di investimento**

L'entità degli investimenti è determinata dalla pressione fiscale, dal volume della spesa corrente e dall'entità dei ricavi non fiscali.

Dall'analisi sommaria dei dati dei diversi Comuni emerge che il nuovo Comune disporrebbe di una capacità d'investimento media annua di circa 10 milioni di franchi che aumenterebbe grazie all'aiuto cantonale. Nell'ultimo decennio (1997-2006), nel comprensorio sono stati investiti circa 115 milioni di franchi, di cui circa il 50% in opere a carattere locale (canalizzazioni, realizzazione o ristrutturazione di edifici comunali, strade, eccetera). Grazie all'aiuto cantonale al progetto aggregativo, la capacità d'investimento futura sarà quindi superiore a quella passata.

E' però importante che tale capacità di investimento andrà sfruttata per promuovere progetti di sviluppo economico del comprensorio: determinante per il successo sarà in questo ambito la capacità di concentrare le risorse sui progetti prioritari e significativi, evitando la dispersione a pioggia su un numero eccessivo di piccoli progetti.

#### **4.4.3. Moltiplicatore**

Non è intenzione della Commissione voler scavalcare le competenze comunali in merito alla determinazione del moltiplicatore politico d'imposta. Il nuovo Comune ai dati attuali avrebbe un moltiplicatore politico del 85%. La volontà politica è quella di garantire alla popolazione il medesimo tasso sul lungo termine. Questo grazie alle economie di scala che saranno possibili con un Comune unico sia sul fronte dei progetti, amministrativo e territoriale, ma anche grazie all'aiuto finanziario cantonale al progetto di aggregazione. Si pensi solo che il contributo iniziale di fr. 10 milioni deciso dal Consiglio di Stato permetterà un risparmio annuo di fr. 1 milione di gestione corrente.

Le pagine precedenti dimostrano che nell'ottica di un'aggregazione con le caratteristiche di quelle della sponda sinistra del Locarnese il moltiplicatore non è l'unico indice finanziario al quale riferirsi ma molti altri indicatori vanno presi in esame, in particolare la futura capacità di investimento citata poco sopra. Il valore aggiunto del progetto aggregativo risiede nella sua progettualità, ma come emerso dalle serate pubbliche e soprattutto dal sondaggio esplorativo nell'ambito dello studio strategico, il differenziale di moltiplicatore comunale costituisce il principale freno al progetto di aggregazione e va realisticamente tenuto conto di questo aspetto se il progetto vuole avere una possibilità di riuscita.

Si ribadisce a questo proposito che le condizioni principali per poter raggiungere questo obiettivo sono riassumibili nella corretta determinazione del livello degli investimenti netti, nella politica d'ammortamento e di finanziamento e nella definizione del livello dei servizi offerti alla popolazione.

#### **4.4.4. Contributo cantonale all'aggregazione**

Lo studio ha evidenziato la situazione delle finanze pubbliche del comprensorio e gli effetti possibili di questa situazione sulla capacità futura d'investimento. L'importanza del comprensorio da un profilo degli equilibri regionali cantonali e la coerenza del progetto con l'obiettivo del Cantone di favorire la creazione di centri urbani forti (secondo al dato di fatto che oggi giorno la competizione non è più tra Comuni di una stessa regione, ma tra agglomerati e regioni di un medesimo Cantone) giustifica un intervento significativo da parte dell'Autorità cantonale, come confermato dal Consiglio di Stato lo scorso 14 febbraio 2011. Il Governo Cantonale ritiene che il progetto di aggregazione della Sponda sinistra della Maggia adempie i requisiti che giustificano un impegno finanziario straordinario da parte del Cantone, sia per garantire migliori condizioni di partenza al nuovo Comune, sia per sostenere alcuni investimenti di valenza regionale e cantonale.

**Il Consiglio di Stato, fondandosi sul documento elaborato dal gruppo di lavoro da esso istituito, ha confermato i seguenti incentivi finanziari:**

- **1.0 mio di franchi per il risanamento del Comune di Mergoscia**
- **1.2 mio di franchi circa ottenuti calcolando il contributo di livellamento separatamente per ogni attuale Comune per un periodo massimo di 4 anni**
- **10.0 mio di franchi per consentire un miglioramento della situazione finanziaria di partenza del nuovo Comune**
- **20.0 mio di franchi quale aiuto agli investimenti che rispondono ad una visione coordinata e unitaria sul piano regionale.**

Va sottolineato che questi incentivi vanno ad aggiungersi ai sussidi e altri contributi già previsti dalle varie leggi, incentivi che altrimenti la regione non riceverebbe.

#### **4.5. Rischi e opportunità**

Nei paragrafi che seguono presentiamo degli elementi di riflessione sulla fattibilità e le opportunità indotte dal progetto aggregativo, come pure i rischi che comporta il mantenimento dello status quo. Questi argomenti andranno poi sviluppati dai fautori e dai contrari al progetto aggregativo nell'ambito del dibattito pubblico che si svilupperà attorno a questo tema.

##### **4.5.1. Fattibilità e opportunità del progetto aggregativo**

Dal profilo tecnico il progetto è sicuramente fattibile in quanto verrebbero uniti Comuni che già oggi hanno delle strette relazioni fra loro e risultano territorialmente contigui. Una condizione per la buona riuscita di questa aggregazione è la necessità di poter disporre di una solida base finanziaria su cui costruire il nuovo Comune. A questo proposito è essenziale un intervento del Cantone nell'ambito della politica d'aiuto alle aggregazioni. Attualmente sono disponibili dei fondi per le aggregazioni dei Comuni che presentano una situazione finanziaria precaria, non è invece disponibile un credito quadro per le aggregazioni nelle zone urbane. Senza un importante aiuto finanziario cantonale difficilmente il

nuovo Comune potrà nascere perché le resistenze contro il progetto aumenterebbero a seguito della mancanza di garanzie di una solidità finanziaria del nuovo Comune. L'aiuto cantonale potrà prendere due forme: un aiuto agli investimenti per quei progetti a valenza regionale e un contributo finanziario di risanamento che permetta di abbattere il debito pubblico che non peserà quindi sulle future finanze comunali.

Il consenso politico e popolare dovrà essere costruito partendo dal contributo positivo che il nuovo Comune potrà dare allo sviluppo dell'intero comprensorio. Gli elementi positivi sono legati alla possibilità di rafforzare la capacità progettuale, di poter garantire dei servizi di qualità a tutto il comprensorio interessato, di poter incidere in maniera positiva allo sviluppo economico e turistico dell'intero comparto e di poter razionalizzare la spesa pubblica ottenendo dei risparmi.

Si aprono dunque nuove opportunità per l'intero comprensorio grazie al cambiamento indotto dal processo aggregativo. Opportunità in ambito politico perché gli attori interessanti potranno rilanciare con nuovi stimoli la politica comunale, opportunità anche in ambito economico e sociale in quanto il cambiamento indotto dal progetto aggregativo rafforzerà la capacità del nuovo Comune di supportare lo sviluppo economico in particolare in ambito industriale, commerciale e turistico. Il nuovo Comune avrà anche le risorse umane e finanziarie per garantire i servizi in ambito sociale e supportare quelle iniziative sviluppate dalla società civile che possono avere un interesse pubblico.

I rischi nella nascita di un nuovo Comune possono essere rappresentanti dalla lontananza che si può creare fra il cittadino e i poteri istituzionali dello stesso. A questo proposito sarà fondamentale la capacità dei futuri politici di tenere sufficientemente conto delle diverse sensibilità che possono presentarsi nei territori degli attuali Comuni che saranno domani dei quartieri. In questo senso, un'opportunità è data dalla possibilità di creare le Commissioni di quartiere che avranno il compito di fungere da elemento di unione fra il futuro Municipio del nuovo Comune e gli abitanti dei futuri quartieri della nuova Città di Locarno. Ricordiamo inoltre che la presenza dei circondari elettorali per l'elezione del Consiglio comunale garantirà una presenza di persone provenienti dai vari quartieri del nuovo Comune.

#### **4.5.2. Rischi dello status quo**

Ogni processo di cambiamento comporta rischi, opportunità e tempi di adattamento. Una valutazione ponderata degli stessi va effettuata in particolare quando il cambiamento è di principio irreversibile. Sarebbe però improvvido, per eccessiva prudenza, rinunciare a priori al cambiamento motivando tale chiusura con le inevitabili incertezze del "nuovo".

La costruzione di un nuovo Comune rappresenta una sfida importante e allettante: in un contesto urbano questa sfida appare a maggior ragione stimolante poiché si aprono possibilità di sviluppo. Il progetto della

sponda sinistra della Maggia, da questo profilo permette di integrare il centro rappresentato essenzialmente da Locarno con i Comuni urbani e periurbani.

Un agglomerato squilibrato non è nell'interesse di nessun attore: non della Città, ma soprattutto non dei Comuni dell'agglomerato. A medio-lungo termine, un comune forte in un agglomerato debole e incapace di proporsi come trainante a livello regionale non ha prospettive.

Per queste ragioni reputiamo che i rischi di uno status quo siano assai importanti: anche i comuni (relativamente) più forti (per popolazione, risorse finanziarie, autonomia istituzionale ed operativa) si trovano comunque ad operare a livelli assai lontani dai migliori a livello cantonale: le loro prospettive di successo sono pertanto da valutare come limitate, e questo a maggior ragione se saranno chiamati a difendere le loro posizioni in un contesto di agglomerato in tendenziale perdita di velocità rispetto alle aree concorrenti in Ticino.

Il mantenimento dello status quo appare altrettanto inadeguato al recupero di competitività, quanto scenari parziali di aggregazione quali potrebbero essere quelli che coinvolgessero solo alcuni Comuni del comprensorio: progetti di questa portata potrebbero contribuire a risolvere problemi puntuali, ma non potrebbero certo contribuire in misura significativa al recupero delle differenze sempre maggiori che si stanno creando tra i diversi poli del Cantone, perpetuando peraltro un meccanismo assai pericoloso che vede aumentare rapidamente – oltre alle differenze – anche il grado di dipendenza (economica e finanziaria) del resto del Cantone da una ristretta area che ha saputo cogliere al momento giusto l'opportunità per un cambio di "scala" nel governo locale del territorio e delle dinamiche economiche che lo accompagnano.

#### ***4.5.3 Relazioni con le varie politiche cantonali***

Già ad inizio dello scorso decennio il Governo aveva dato avvio ad una politica cantonale di sostegno agli agglomerati. Ci si era allora basati su quanto indicato nel Rapporto sugli indirizzi 2003 il quale evidenziava la necessità di creare un sistema policentrico, differenziato per vocazioni e competenze, basato su centri forti in grado di assumere appieno quel ruolo di "motore" e "traino" delle rispettive regioni di riferimento. Successivamente anche l'evoluzione del Piano Direttore (PD) e delle Linee direttive hanno meglio specificato gli obiettivi sui quali si fonda l'impegno del Cantone a favore dello spazio urbano. Merita in particolare di essere ricordata la necessità di promuovere la competitività della Città-Ticino quale sistema policentrico di tre aree e quattro agglomerati sostenendoli e considerando le loro specifiche vocazioni, allo scopo di raggiungere un obiettivo strategico più ampio, quello di promuovere uno sviluppo più equilibrato tra le regioni, concetto ampiamente ripreso anche nelle successive Linee direttive 2008-2011.

Le Linee direttive citate precisano l'intenzione cantonale di migliorare la capacità degli enti pubblici negli agglomerati urbani di affrontare in modo coordinato i problemi comuni e di promuovere progetti importanti, in particolare rafforzando gli agglomerati attraverso le aggregazioni, la collaborazione a scala regionale e la realizzazione di progetti sovracomunali. Questi obiettivi intersettoriali formano l'insieme della politica di sostegno agli agglomerati del Cantone.

Dalle pagine che precedono risulta chiaramente come da un lato il progetto di aggregazione dei comuni della sponda sinistra della Maggia rientri appieno nelle varie politiche perseguite dal Cantone, rispondendo praticamente a tutti gli obiettivi cantonali (siano essi di carattere territoriale, istituzionale, economico). Dall'altro lato, un esito positivo permetterebbe a sua volta ai Comuni coinvolti di compiere un passo forse decisivo per ottemperare alle varie attività comunali e a quanto espressamente richiesto a livello cantonale ormai da anni.



## *Conclusioni*

### *L'urgenza di una nuova governance per il Locarnese*

Il Locarnese necessita di una nuova strategia di sviluppo che dovrà essere condivisa. Questo è ancora più vero per un'aggregazione dei comuni della sponda sinistra della Maggia. Dagli studi disponibili emerge la necessità di una nuova *governance* che solo il processo aggregativo saprà rendere efficace. Si deve intendere come *governance* il processo per cui le decisioni sono il risultato di negoziazioni continue tra gli attori sociali (in questo caso i comuni in primis, ma non solo). Citando lo studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese, merita di essere ricordato che una delle sfide più delicate della *governance* "consiste nella ricerca costante del buon equilibrio tra libero gioco delle parti e interventi superiori". Nel caso aggregativo della sponda sinistra della Maggia la citazione è particolarmente aderente alla realtà, in quanto come sottolineato da questo studio le parti necessitano di un intervento superiore (il supporto cantonale) per poter concretizzare il loro progetto. Una buona *governance* opta per la risoluzione dei problemi in ottica non conflittuale.

Anche per il Locarnese e per l'aggregazione della sponda sinistra, si sono valutate diverse opzioni di *governance*. Una finalizzata al mantenimento dello stato attuale delle cose (con intensificazione delle collaborazioni intercomunali), un'altra indica due aggregazioni (quella dei comuni della sponda destra e quella dei comuni della sponda sinistra), una terza considera l'aggregazione dell'intero agglomerato urbano e l'ultima la creazione di un'agenzia di sviluppo regionale. Quello che è certo è che lo status quo non è un'opzione perseguibile e neppure opportuna nella situazione attuale.

Anche restando nella fattispecie relativa all'aggregazione della sponda sinistra della Maggia, in relazione alla *governance* valgono le stesse considerazioni di base mosse per altri scenari. Solo aggregati e con l'implementazione di una nuova *governance* i comuni della sponda sinistra potranno concretamente supportare il loro territorio nell'ambito della competitività regionale. Aumenterebbe di molto in particolare la capacità decisionale (pensiamo sul fronte opposto al Cantone che avrebbe come referente un unico comune, invece che sette). L'insieme aggregato potrebbe meglio realizzare gli assi strategici e conseguentemente tradurre in progetti concreti le decisioni di base. L'opzione di dotarsi di una nuova *governance* che sia quanto più ottimale, può rispondere agli obiettivi di efficacia ed efficienza, di gestione e di coordinazione territoriale e economica, ma non può essere realizzata senza che sia affrontato e risolto alla radice il problema di base che è istituzionale: l'aggregazione.

Senza di essa nel Locarnese non ci sarebbe la forza per realizzare le azioni di sviluppo regionale. Mancherebbe infatti l'ingrediente di base: la legittimità politica. In questo senso, un punto a favore del Locarnese è la recente creazione dell'Ente regionale di sviluppo della Regione Locarnese e Valle Maggia (un tassello importante della nuova politica regionale cantonale). Se il processo aggregativo della sponda sinistra della Maggia avrà successo, e sarà sviluppata la *governance* più adatta alle sue caratteristiche, il nuovo comune guadagnerà enormemente in termini di capacità progettuale, di capacità decisionale, di competitività e sotto l'aspetto finanziario. Una delle sfide del nuovo comune dovrà essere anche quella di un maggior coinvolgimento della società civile in tutte le sue forme. Un motivo ulteriore per dotarsi di una *governance* al tempo stesso efficace, equa ma soprattutto quanto più rappresentativa di tutti gli attori sociali presenti sul territorio. Una *governance* che esprima le caratteristiche proprie al nuovo comune, originale, e che si differenzi rispetto ai modelli di sviluppo delle altre zone del cantone aggregate.

**L'aggregazione della sponda sinistra della Maggia permette di sviluppare un progetto politico, strategico, territoriale ed economico capace di migliorare la *governance* del comprensorio e rispondere al meglio alle legittime richieste dei cittadini e degli attori economici.**

### *Allegati*

- Allegato 1. Distretto, agglomerato, comprensorio di studio e Sub-comprensori di sponda sinistra e destra della Maggia
- Allegato 2. Definizione di agglomerato di Locarno, 1990-2000
- Allegato 3. Altitudine, superficie in ettari e densità del comprensorio, per kmq, nel 2000/2003
- Allegato 4. Densità della popolazione residente nel comprensorio, in persone per ettaro
- Allegato 5. Evoluzione dell'utilizzazione del suolo, dal 1979/1985 al 2000/2003, in ettari
- Allegato 6. Popolazione residente nel comprensorio, 1950-2008
- Allegato 7. Allievi di scuola dell'infanzia, 1985/86 - 2005/06
- Allegato 7a. Allievi di scuola elementare, 1985/86 - 2005/06
- Allegato 8. Variazione del numero di studenti, per genere di scuola, dal 1990/91 al 2005/06
- Allegato 8a. Quota di allievi, per genere di scuola, 2005/06
- Allegato 9. Popolazione residente permanente secondo la nazionalità, 2008
- Allegato 10. Stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile, in % totale comunale (base IFD 1999-2000)
- Allegato 11. Imposta federale diretta persone fisiche, per genere di attività (base IFD 1999-2000)
- Allegato 12. Posizione nella professione, per Comune, in % totale Comune, nel 2000
- Allegato 12a. Posizione nella professione, per Comune, in % totale comprensorio, nel 2000
- Allegato 13a. Numero di addetti nel comprensorio, per Comune e ramo economico, 2005
- Allegato 13b. Attività economiche motrici, per Comune, 2005, in % totale

- Allegato 14a. Attività economiche motrici, polo e corona, 2005
- Allegato 14b. Attività economiche motrici, polo e corona, 2005, in % totale
- Allegato 15a. Peso economico regionale, per categoria di attività, 2005
- Allegato 15b. Peso economico regionale, per categoria di attività, 2005, in % totale attività
- Allegato 16. Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione
- Allegato 17. Indici di forza finanziaria 2005-2006 e variazione nel periodo 1991-2006
- Allegato 18. Contributi di livellamento, localizzazione geografica, transitorio e supplementare, 1997-2005, in CHF
- Allegato 19. Risorse fiscali totali, 1997-2005, in CHF
- Allegato 19a. Risorse fiscali pro-capite, 1997-2005, in CHF
- Allegato 20. Gettito d'imposta delle persone fisiche + giuridiche, 1997-2005, in CHF
- Allegato 20a. Gettito d'imposta delle persone fisiche, 1997-2005, in CHF
- Allegato 20b. Gettito d'imposta delle persone giuridiche, 1996-2004, in CHF
- Allegato 21. Risultati d'esercizio, 1997-2005, 2006-2007-2008 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF
- Allegato 22. Moltiplicatore aritmetico, 1996-2005, in %
- Allegato 23. Debito pubblico totale, 1997-2006, 2007-2008 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF
- Allegato 23a. Debito pubblico pro-capite, 1997-2006, 2007-2008 solo Sponda sinistra, in CHF
- Allegato 24. Investimenti netti, 1997-2006, 2007 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF
- Allegato 24a. Investimenti netti pro-capite, 1997-2006, in CHF
- Allegato 25. Autofinanziamento, 1997-2006, 2007 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF

## - RAPPORTO COMMISSIONE DI STUDIO

---

Allegato 26. Capitale proprio, 1997-2006, 2007 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF

Allegato 27. Servizi e infrastrutture di pubblico interesse

Allegato 28. Consorzi e collaborazioni intercomunali

Allegato 29. Rapporto SwissLife

Allegato 30. Rapporto Studio Andreotti & Partners SA

Nota al Consiglio di Stato: proposte scaturite dal gruppo di lavoro incaricato di approfondire le modalità di sostegno all'aggregazione

## Allegato 1.

### Distretto, agglomerato, comprensorio di studio e Sub-comprensori di sponda sinistra e destra della Maggia

Distretto di Locarno	Agglomerato di Locarno	Comprensorio	Comuni della sponda sinistra della Maggia	Comuni della sponda destra della Maggia
Ascona	Ascona	Ascona		Ascona
	Avegno			
Borgnone				
Brione Verzasca				
Brione sopra Minusio	Brione sopra Minusio	Brione sopra Minusio	Brione sopra Minusio	
Brissago		Brissago		Brissago
Caviano				
Cavigliano	Cavigliano	Cavigliano		
Contone				
Corippo				
Cugnasco	Cugnasco	Cugnasco		
Frasco				
Gerra Gambarogno				
Gerra Verzasca	Gerra Verzasca	Gerra Verzasca		
	Gordevio			
Gordola	Gordola	Gordola		
Gresso				
Indemini				
Intragna	Intragna			
Isorno				
Lavertezzo	Lavertezzo	Lavertezzo		
Locarno	Locarno	Locarno	Locarno	
Losone	Losone	Losone		Losone
Magadino	Magadino			
	Maggia			
Mergoscia		Mergoscia	Mergoscia	
Minusio	Minusio	Minusio	Minusio	
Mosogno				
Muralto	Muralto	Muralto	Muralto	
Onsernone				
Orselina	Orselina	Orselina	Orselina	
Palagnedra				
Piazzogna				
Ronco sopra Ascona	Ronco sopra Ascona	Ronco sopra Ascona		Ronco sopra Ascona
San Nazzaro				
Sant'Abbondio				
Sonogno				
Tegna	Tegna	Tegna		
Tenero-Contra	Tenero-Contra	Tenero-Contra	Tenero-Contra	
Vergeletto				
Verscio	Verscio	Verscio		
Vira Gambarogno				
Vogorno				

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2005

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 2.

### Definizione di agglomerato di Locarno, 1990-2000

Agglomerato di Locarno	
Definizione 1990	Definizione 2000
Ascona	Ascona
Aurigeno <sup>1</sup>	
Avegno	Avegno
Brione sopra Minusio	Brione sopra Minusio
Cavigliano	Cavigliano
Cugnasco	Cugnasco
	Gerra Verzasca
Gordevio	Gordevio
Gordola	Gordola
	Intragna
	Lavertezzo
Locarno	Locarno
Lodano <sup>1</sup>	
Losone	Losone
	Magadino
Maggia	Maggia
Minusio	Minusio
Moghegno <sup>1</sup>	
Muralto	Muralto
Orselina	Orselina
Ronco sopra Ascona	Ronco sopra Ascona
Tegna	Tegna
Tenero-Contra	Tenero-Contra
Verscio	Verscio

Fonte: USTAT, *Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni*

Elaborazione Fidirevisa SA

<sup>1</sup> I tre Comuni - unitamente a Coglio, Giumaglio, Maggia e Someo - si sono nel frattempo aggregati costituendo il nuovo Comune di Maggia

### Allegato 3.

#### Altitudine, superficie in ettari e densità del comprensorio, per kmq, nel 2000/2003

	Altitudine (m.s.m.)	Superficie totale (ettari)	Densità per Km2	SEN 1)	
				ettari	% sup. Tot.
Ascona	205.0	495.0	1'006.9	180.9	36.5%
Brione s/Minusio	428.0	380.0	127.4	27.3	7.2%
Brissago	215.0	1'778.0	103.1	101.5	5.7%
Cavigliano	366.0	546.0	118.3	17.6	3.2%
Cugnasco	228.0	1'706.0	65.7	37.7	2.2%
Gerra Verzasca	826.0	1'871.0	58.7	52.8	2.8%
Gordola	222.0	700.0	554.0	111.5	15.9%
Lavertezzo	536.0	5'810.0	18.9	42.3	0.7%
Locarno	209.0	1'946.0	748.3	237.7	12.2%
Losone	238.0	950.0	621.8	157.5	16.6%
Mergoscia	722.0	1'215.0	14.9	14.6	1.2%
Minusio	243.0	585.0	1'098.8	151.8	26.0%
Muralto	237.0	61.0	4'386.9	33.3	54.6%
Orselina	449.0	196.0	441.8	41.6	21.2%
Ronco s/Ascona	350.0	498.0	132.3	37.5	7.5%
Tegna	255.0	288.0	229.5	30.5	10.6%
Tenero-Contra	225.0	369.0	622.0	67.8	18.4%
Verscio	275.0	305.0	290.8	33.5	11.0%
<b>Comprensorio</b>		<b>19'699.0</b>		<b>1'377.3</b>	<b>7.0%</b>
<i>in % Cantone TI</i>		<i>7.2%</i>		<i>15.0%</i>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>		<b>4'752.0</b>		<b>574.2</b>	<b>12.1%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>		<b>3'721.0</b>		<b>477.4</b>	<b>12.8%</b>
<b>Nuova Lugano</b>		<b>2'617.0</b>		<b>681.4</b>	<b>26.0%</b>
<b>Agglomerati</b>					
Bellinzona		16'962.0	266.5	1'316.9	7.8%
Chiasso-Mendrisio		7'261.0	617.4	1'335.0	18.4%
Locarno		28'148.0	190.7	1'512.7	5.4%
Lugano		20'632.0	585.5	2'997.4	14.5%
<b>Cantone Ticino</b>		<b>273'792.0</b>	<b>109.1</b>	<b>9'151.8</b>	<b>3.3%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 ([www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))

Elaborazione Fidirevisa SA

#### Legenda:

1) SEN: superficie edificabile netta, composta dalla zona per l'abitazione e dalla zona per il lavoro



#### Allegato 4.

#### Densità della popolazione residente nel comprensorio, in persone per ettaro

	Popolazione residente 2005	Densità per ettaro di	
		SEN	superficie totale
Ascona	5'355	29.60	10.82
Brione s/Minusio	523	19.16	1.38
Brissago	1'870	18.42	1.05
Cavigliano	699	39.65	1.28
Cugnasco	1'278	33.94	0.75
Gerra Verzasca	1'203	22.78	0.64
Gordola	4'203	37.70	6.00
Lavertezzo	1'169	27.67	0.20
Locarno	14'556	61.23	7.48
Losone	6'305	40.04	6.64
Mergoscia	213	14.60	0.18
Minusio	6'751	44.46	11.54
Muralto	2'844	85.43	46.62
Orselina	801	19.26	4.09
Ronco s/Ascona	664	17.71	1.33
Tegna	760	24.96	2.64
Tenero-Contra	2'414	35.60	6.54
Verscio	995	29.74	3.26
<b>Comprensorio</b>	<b>52'603</b>	<b>38.19</b>	<b>2.67</b>
<i>in % Cantone TI</i>	<i>16.3%</i>		
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>28'102.0</b>	<b>48.94</b>	<b>5.91</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>14'194.0</b>	<b>29.73</b>	<b>3.81</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>49'223</b>	<b>72.24</b>	<b>18.81</b>
<b>Agglomerati</b>			
Bellinzona	48'267.00	36.65	2.85
Chiasso-Mendrisio	46'748.00	35.02	6.44
Locarno	56'757.00	37.52	2.02
Lugano	127'351.00	42.49	6.17
<b>Cantone Ticino</b>	<b>322'276</b>	<b>35.21</b>	<b>1.18</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 ([www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 5.

### Evoluzione dell'utilizzazione del suolo, dal 1979/1985 al 2000/2003, in ettari

	Superficie totale	Evoluzione superfici insediamento		Evoluzione superfici agricole utili		Evoluzione superfici boschive		Evoluzione superfici improduttive	
	ha	ha	in %	ha	in %	ha	in %	ha	in %
Ascona	495.0	10.0	4.0%	-2.0	-4.3%	-8.0	-4.6%	-	0.0%
Brione s/Minusio	380.0	5.0	17.2%	-14.0	-24.6%	15.0	6.0%	-5.0	-11.6%
Brissago	1'778.0	12.0	10.7%	-34.0	-26.2%	53.0	4.7%	-30.0	-7.4%
Cavigliano	546.0	2.0	6.7%	-	0.0%	8.0	2.2%	-10.0	-7.8%
Cugnasco	1'706.0	7.0	15.9%	-76.0	-27.3%	14.0	1.2%	58.0	27.6%
Gerra Verzasca	1'871.0	8.0	14.3%	-2.0	-1.4%	13.0	1.2%	-22.0	-3.6%
Gordola	700.0	11.0	10.4%	-12.0	-11.3%	-3.0	-0.7%	3.0	5.5%
Lavertezzo	5'810.0	16.0	44.4%	128.0	40.4%	-19.0	-0.6%	-124.0	-5.0%
Locarno	1'946.0	64.0	15.0%	-20.0	-3.0%	-29.0	-4.6%	-11.0	-4.8%
Losone	950.0	27.0	16.5%	-6.0	-6.3%	-2.0	-0.3%	-19.0	-27.5%
Mergoscia	1'215.0	8.0	34.8%	-30.0	-14.4%	14.0	1.7%	8.0	4.4%
Minusio	585.0	21.0	12.4%	-7.0	-10.0%	-17.0	-5.2%	1.0	5.0%
Muralto	61.0	1.0	1.8%	1.0	100.0%	-2.0	-50.0%	-	0.0%
Orselina	196.0	9.0	25.0%	-	0.0%	-7.0	-4.6%	-2.0	-40.0%
Ronco s/ Ascona	498.0	6.0	10.9%	-4.0	-25.0%	28.0	7.8%	-30.0	-44.1%
Tegna	288.0	10.0	27.0%	-5.0	-55.6%	78.0	83.0%	-9.0	-12.2%
Tenero-Contra	369.0	20.0	17.7%	-15.0	-21.7%	-	0.0%	-11.0	-44.0%
Verscio	305.0	6.0	22.2%	-3.0	-7.1%	-79.0	-28.7%	2.0	5.7%
<b>Comprensorio</b>	<b>19'699.0</b>	<b>243.0</b>	<b>13.7%</b>	<b>-101.0</b>	<b>-4.4%</b>	<b>57.0</b>	<b>0.5%</b>	<b>-201.0</b>	<b>-4.3%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>4'752.0</b>	<b>128.0</b>	<b>15.0%</b>	<b>-85.0</b>	<b>-7.9%</b>	<b>-26.0</b>	<b>-1.1%</b>	<b>-20.0</b>	<b>-4.0%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>3'721.0</b>	<b>55.0</b>	<b>9.4%</b>	<b>-46.0</b>	<b>-15.9%</b>	<b>71.0</b>	<b>3.1%</b>	<b>-79.0</b>	<b>-14.1%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>2'617.0</b>	<b>116.0</b>	<b>15.0%</b>	<b>-100.0</b>	<b>-43.5%</b>	<b>-14.0</b>	<b>-0.9%</b>	<b>-5.0</b>	<b>-11.9%</b>
<b>Agglomerati</b>									
Bellinzona	16'962.0	397.0	28.0%	-113.0	-4.1%	1'143.0	11.5%	447.0	46.7%
Chiasso-Mendrisio	7'261.0	392.0	27.0%	-311.0	-16.5%	304.0	8.9%	22.0	24.7%
Locarno	28'148.0	549.0	32.3%	625.0	26.6%	6'538.0	61.5%	3'113.0	118.0%
Lugano	20'632.0	846.0	26.5%	-197.0	-7.7%	2'756.0	26.1%	375.0	67.4%
<b>Cantone Ticino</b>	<b>273'792.0</b>	<b>2'209.0</b>	<b>18.2%</b>	<b>-3'928.0</b>	<b>-8.9%</b>	<b>1'799.0</b>	<b>1.3%</b>	<b>-82.0</b>	<b>-0.1%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 6.

### Popolazione residente nel comprensorio, 1950-2008

	1950	1960	1970	1980	1990	2000	2005	2008	Var. 1950-2008	
									ab	in % 1950
Ascona	2'923	3'053	4'086	4'722	4'540	4'984	5'355	5'533	2'610	89%
Brione s/Minusio	341	340	374	383	413	484	523	550	209	61%
Brissago	1'931	1'845	2'120	1'987	1'909	1'833	1'870	1'865	-66	-3%
Cavigliano	312	294	418	440	515	646	699	729	417	134%
Cugnasco	473	428	549	593	821	1'120	1'278	2'785	2'312	489%
Gerra Verzasca	451	474	605	805	948	1'098	1'203			
Gordola	1'419	1'794	2'586	2'956	3'493	3'878	4'203	4'400	2'981	210%
Lavertezzo	358	370	429	615	802	1'098	1'169	1'227	869	243%
Locarno	7'767	10'155	14'143	14'103	13'796	14'561	14'556	15'123	7'356	95%
Losone	1'437	2'024	3'808	4'911	5'286	5'907	6'305	6'368	4'931	343%
Mergoscia	197	151	152	147	133	181	213	223	26	13%
Minusio	2'771	3'663	5'027	5'602	5'968	6'428	6'751	6'903	4'132	149%
Muralto	2'673	2'924	3'090	2'814	2'600	2'676	2'844	2'824	151	6%
Orselina	648	678	827	767	854	866	801	749	101	16%
Ronco s/Ascona	540	553	682	745	702	659	664	660	120	22%
Tegna	393	401	412	469	616	661	760	740	347	88%
Tenero-Contra	966	1'116	1'690	1'853	1'867	2'295	2'414	2'543	1'577	163%
Verscio	414	417	569	718	798	887	995	1'110	696	168%
<b>Comprensorio</b>	<b>26'014</b>	<b>30'680</b>	<b>41'567</b>	<b>44'630</b>	<b>46'061</b>	<b>50'262</b>	<b>52'603</b>	<b>54'332</b>	<b>28'318</b>	<b>109%</b>
<i>in % Cantone TI</i>	<i>14.9%</i>	<i>15.7%</i>	<i>16.9%</i>	<i>16.8%</i>	<i>16.3%</i>	<i>16.4%</i>	<i>16.3%</i>	<i>16.3%</i>		
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>15'363</b>	<b>19'027</b>	<b>25'303</b>	<b>25'669</b>	<b>25'631</b>	<b>27'491</b>	<b>28'102</b>	<b>28'915</b>	<b>13'552</b>	<b>88%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>6'831</b>	<b>7'475</b>	<b>10'696</b>	<b>12'365</b>	<b>12'437</b>	<b>13'383</b>	<b>14'194</b>	<b>14'426</b>	<b>7'595</b>	<b>111%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>27'140</b>	<b>31'759</b>	<b>40'329</b>	<b>44'239</b>	<b>44'359</b>	<b>48'319</b>	<b>49'223</b>			
<b>Agglomerati</b>										
Bellinzona	23'713	26'707	35'041	38'647	41'593	45'196	48'267	50'085	26'372	111%
Chiasso-Mendrisio	27'550	31'157	38'234	40'793	42'928	44'827	46'748	47'874	20'324	74%
Locarno	27'148	31'793	42'739	46'466	48'735	53'682	56'757	58'605	31'457	116%
Lugano	56'575	65'620	87'082	98'395	108'220	120'800	127'351	133'368	76'793	136%
<b>Cantone Ticino</b>	<b>175'055</b>	<b>195'566</b>	<b>245'458</b>	<b>265'899</b>	<b>282'181</b>	<b>306'846</b>	<b>322'276</b>	<b>332'776</b>	<b>157'721</b>	<b>90%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in [www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 7.

### Allievi di scuola dell'infanzia, 1985/86 - 2005/06

	1985/86	1990/91	1995/96	2000/01	2005/06	Var. 1985-2005
Ascona	78	62	94	98	95	21.8%
Brione s/Minusio	10	6	9	7	10	0.0%
Brissago	40	40	46	35	34	-15.0%
Cavigliano	14	12	15	22	22	57.1%
Cugnasco	18	23	29	22	48	166.7%
Gerra Verzasca	26	22	20	28	25	-3.8%
Gordola	82	91	86	86	93	13.4%
Lavertezzo	12	18	30	32	32	166.7%
Locarno	303	270	321	323	289	-4.6%
Losone	146	122	135	142	151	3.4%
Mergoscia	2	1	2	4	4	100.0%
Minusio	119	93	114	109	131	10.1%
Muralto	45	46	48	25	49	8.9%
Orselina	11	11	14	14	11	0.0%
Ronco s/Ascona	17	15	15	13	8	-52.9%
Tegna	14	16	21	22	27	92.9%
Tenero-Contra	44	43	57	62	64	45.5%
Verscio	15	18	21	21	35	133.3%
<b>Comprensorio</b>	<b>996</b>	<b>909</b>	<b>1'077</b>	<b>1'065</b>	<b>1'128</b>	<b>13.3%</b>
<i>in % Cantone Ticino</i>	14.8%	13.7%	14.0%	13.4%	13.9%	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>534</b>	<b>470</b>	<b>565</b>	<b>544</b>	<b>558</b>	<b>4.5%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>281</b>	<b>239</b>	<b>290</b>	<b>288</b>	<b>288</b>	<b>2.5%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>959</b>	<b>907</b>	<b>1'153</b>	<b>1'248</b>	<b>1'232</b>	<b>28.5%</b>
<b>Agglomerati</b>						
Bellinzona	n/d	909	1'125	1'140	1'252	n/d
Chiasso-Mendrisio	n/d	937	1'195	1'258	1'215	n/d
Locarno	n/d	826	1'067	1'077	1'247	n/d
Lugano	n/d	2'251	2'895	3'073	3'379	n/d
<b>Cantone Ticino</b>	<b>6'717</b>	<b>6'639</b>	<b>7'672</b>	<b>7'971</b>	<b>8'131</b>	<b>21.1%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 7a.

### Allievi di scuola elementare, 1985/86 - 2005/06

	1985/86	1990/91	1995/96	2000/01	2005/06	Var. 1985-2005
Ascona	174	192	214	202	248	42.5%
Brione s/Minusio	11	19	19	21	26	136.4%
Brissago	77	77	84	86	75	-2.6%
Cavigliano	19	28	32	37	48	152.6%
Cugnasco	38	54	62	80	84	121.1%
Gerra Verzasca	48	52	46	60	79	64.6%
Gordola	183	187	226	215	226	23.5%
Lavertezzo	30	37	75	78	61	103.3%
Locarno	689	593	691	719	699	1.5%
Losone	315	287	274	302	327	3.8%
Mergoscia	4	3	5	5	18	350.0%
Minusio	277	243	290	278	291	5.1%
Muralto	118	91	90	90	99	-16.1%
Orselina	18	29	29	26	31	72.2%
Ronco s/Ascona	24	21	34	29	22	-8.3%
Tegna	42	38	41	39	54	28.6%
Tenero-Contra	98	127	98	120	138	40.8%
Verscio	35	33	35	62	69	97.1%
<b>Comprensorio</b>	<b>2'200</b>	<b>2'111</b>	<b>2'345</b>	<b>2'449</b>	<b>2'595</b>	<b>18.0%</b>
<i>in % Cantone Ticino</i>	15.1%	15.4%	16.0%	15.5%	16.2%	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>1'215</b>	<b>1'105</b>	<b>1'222</b>	<b>1'259</b>	<b>1'302</b>	<b>7.2%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>590</b>	<b>577</b>	<b>606</b>	<b>619</b>	<b>672</b>	<b>13.9%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>2'009</b>	<b>1'774</b>	<b>2'028</b>	<b>2'238</b>	<b>2'276</b>	<b>13.3%</b>
<b>Agglomerati</b>						
Bellinzona	n/d	1'905	2'252	2'360	2'473	n/d
Chiasso-Mendrisio	n/d	1'749	1'995	2'188	2'276	n/d
Locarno	n/d	1'927	2'304	2'427	2'859	n/d
Lugano	n/d	4'506	5'310	6'013	6'327	n/d
<b>Cantone Ticino</b>	<b>14'588</b>	<b>13'737</b>	<b>14'654</b>	<b>15'839</b>	<b>16'055</b>	<b>10.1%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 8.

Variazione del numero di studenti, per genere di scuola,  
dal 1990/91 al 2005/06

	Scuole medie superiori	Scuole prof a tempo pieno	Scuole prof a tempo parziale	Scuole prof superiori / SUP	UNI/Poli
Ascona	61.6%	166.7%	-16.7%	180.0%	-2.2%
Brione sopra Minusio	0.0%	500.0%	-11.1%	-50.0%	-100.0%
Brissago	17.4%	500.0%	-47.5%	0.0%	55.0%
Cavigliano	183.3%	100.0%	66.7%	-100.0%	-22.2%
Cugnasco	53.3%	233.3%	27.6%	-60.0%	210.0%
Gerra (Verzasca)	12.5%	75.0%	5.3%	200.0%	-100.0%
Gordola	90.7%	200.0%	-32.1%	15.4%	71.0%
Lavertezzo	91.7%	500.0%	33.3%	100.0%	100.0%
Locarno	-9.0%	229.3%	-33.7%	10.9%	-8.8%
Losone	21.5%	160.0%	-15.5%	5.3%	29.4%
Mergoscia	100.0%	100.0%	-75.0%	0.0%	0.0%
Minusio	-14.4%	231.3%	-35.9%	58.3%	-19.7%
Muralto	-5.1%	45.5%	-12.2%	20.0%	-33.3%
Orselina	50.0%	0.0%	60.0%	-33.3%	63.6%
Ronco s/ Ascona	33.3%	100.0%	36.4%	-25.0%	-14.3%
Tegna	-15.4%	400.0%	-15.4%	400.0%	-13.3%
Tenero-Contra	-51.2%	316.7%	-12.2%	71.4%	24.1%
Verscio	16.7%	200.0%	-25.0%	50.0%	16.7%
<b>Comprensorio</b>	<b>12.2%</b>	<b>203.9%</b>	<b>-23.2%</b>	<b>23.3%</b>	<b>3.2%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>-11.5%</b>	<b>213.2%</b>	<b>-30.1%</b>	<b>21.3%</b>	<b>-11.7%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>37.6%</b>	<b>170.4%</b>	<b>-18.3%</b>	<b>31.0%</b>	<b>15.2%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>0.0%</b>	<b>45.7%</b>	<b>-26.7%</b>	<b>-4.8%</b>	<b>-4.1%</b>
<b>Cantone</b>	<b>5.4%</b>	<b>19.9%</b>	<b>-20.1%</b>	<i>n/d</i>	<b>16.0%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 8a.

### Quota di allievi, per genere di scuola, 2005/06

	Scuole medie superiori	Scuole prof a tempo pieno	Scuole prof a tempo parziale	Scuole prof superiori / SUP	UNI/Poli
Ascona	38.3%	7.8%	21.1%	4.5%	28.2%
Brione sopra Minusio	40.0%	24.0%	32.0%	4.0%	0.0%
Brissago	31.4%	7.0%	24.4%	1.2%	36.0%
Cavigliano	41.5%	4.9%	36.6%	0.0%	17.1%
Cugnasco	22.3%	9.7%	35.9%	1.9%	30.1%
Gerra (Verzasca)	37.5%	14.6%	41.7%	6.3%	0.0%
Gordola	30.8%	15.8%	27.8%	5.6%	19.9%
Lavertezzo	36.5%	19.0%	38.1%	3.2%	3.2%
Locarno	24.6%	16.5%	32.3%	6.2%	20.3%
Losone	25.7%	10.4%	35.0%	5.3%	23.5%
Mergoscia	62.5%	25.0%	12.5%	0.0%	0.0%
Minusio	27.7%	15.5%	23.9%	5.5%	27.4%
Muralto	28.9%	12.5%	33.6%	4.7%	20.3%
Orselina	34.1%	2.3%	18.2%	4.5%	40.9%
Ronco s/ Ascona	22.2%	11.1%	41.7%	8.3%	16.7%
Tegna	19.6%	8.9%	39.3%	8.9%	23.2%
Tenero-Contra	15.3%	18.2%	31.4%	8.8%	26.3%
Verscio	37.5%	5.4%	26.8%	5.4%	25.0%
<b>Comprensorio</b>	<b>28.2%</b>	<b>13.3%</b>	<b>30.2%</b>	<b>5.4%</b>	<b>22.9%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>25.6%</b>	<b>15.8%</b>	<b>29.9%</b>	<b>6.1%</b>	<b>22.6%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>31.0%</b>	<b>9.1%</b>	<b>28.9%</b>	<b>4.7%</b>	<b>26.4%</b>
<b>Lugano</b>	<b>29.1%</b>	<b>18.8%</b>	<b>22.2%</b>	<b>3.9%</b>	<b>26.1%</b>
<b>Cantone</b>	<b>27.2%</b>	<b>15.6%</b>	<b>29.5%</b>	<b>5.5%</b>	<b>22.2%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 9.

### Popolazione residente permanente secondo la nazionalità, 2008

	Svizzeri		Stranieri		Totale
	No.	% totale	No.	% totale	
Ascona	4'006	72.4%	1'527	27.6%	5'533
Brione s/Minusio	452	80.7%	108	19.3%	560
Brissago	1'524	81.7%	341	18.3%	1'865
Cavigliano	676	92.7%	53	7.3%	729
Cugnasco-Gerra	2'393	85.9%	392	14.1%	2'785
Gordola	3'653	83.0%	747	17.0%	4'400
Lavertezzo	938	76.4%	289	23.6%	1'227
Locarno	9'990	66.1%	5'133	33.9%	15'123
Losone	5'045	79.2%	1'323	20.8%	6'368
Mergoscia	203	91.0%	20	9.0%	223
Minusio	5'466	79.2%	1'437	20.8%	6'903
Muralto	2'063	73.1%	761	26.9%	2'824
Orselina	614	82.0%	135	18.0%	749
Ronco s/Ascona	496	75.2%	164	24.8%	660
Tegna	639	86.4%	101	13.6%	740
Tenero-Contra	1'877	73.8%	666	26.2%	2'543
Verscio	951	85.7%	159	14.3%	1'110
<b>Comprensorio</b>	<b>40'986</b>	<b>75.4%</b>	<b>13'356</b>	<b>24.6%</b>	<b>54'342</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>20'665</b>	<b>71.4%</b>	<b>8'260</b>	<b>28.6%</b>	<b>28'925</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>11'071</b>	<b>76.7%</b>	<b>3'355</b>	<b>23.3%</b>	<b>14'426</b>
<b>Nuova Lugano (dato 2005)</b>	<b>31'664</b>	<b>64.3%</b>	<b>17'559</b>	<b>35.7%</b>	<b>49'223</b>
<b>Agglomerati</b>					
Bellinzona	37'123	74.1%	12'962	25.9%	50'085
Chiasso-Mendrisio	37'402	78.1%	10'472	21.9%	47'874
Locarno	44'776	76.4%	13'829	23.6%	58'605
Lugano	94'888	71.1%	38'480	28.9%	133'368
<b>Cantone Ticino</b>	<b>248'274</b>	<b>74.6%</b>	<b>84'462</b>	<b>25.4%</b>	<b>332'736</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2009 (in [www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))

Elaborazione Fidirevisa SA



Allegato 10.

Stratificazione della popolazione per classi di reddito imponibile, in % totale comunale  
(base IFD 1999-2000)

	Casi normali			Casi speciali	Totale
	Reddito imponibile (1'000 CHF)				
	0-29.9	30-74.9	75 e più		
Ascona	13.9%	38.1%	15.9%	32.1%	100.0%
Brione s/Minusio	14.5%	37.5%	16.3%	31.7%	100.0%
Brissago	13.6%	33.7%	11.8%	40.9%	100.0%
Cavigliano	14.1%	53.1%	17.8%	15.0%	100.0%
Cugnasco	14.4%	51.6%	18.8%	15.2%	100.0%
Gerra Verzasca	16.9%	51.4%	16.2%	15.5%	100.0%
Gordola	16.8%	54.5%	16.1%	12.6%	100.0%
Lavertezzo	17.4%	52.5%	12.7%	17.4%	100.0%
Locarno	19.1%	50.8%	13.7%	16.4%	100.0%
Losone	16.1%	53.4%	17.5%	13.1%	100.0%
Mergoscia	22.5%	42.3%	3.6%	31.5%	100.0%
Minusio	15.4%	46.9%	17.7%	20.0%	100.0%
Muralto	18.0%	42.8%	16.7%	22.5%	100.0%
Orselina	12.1%	36.4%	19.2%	32.4%	100.0%
Ronco s/Ascona	11.4%	32.7%	10.7%	45.3%	100.0%
Tegna	15.1%	50.2%	23.3%	11.5%	100.0%
Tenero-Contra	17.5%	54.7%	14.7%	13.2%	100.0%
Verscio	19.7%	45.3%	22.7%	12.3%	100.0%
<b>Comprensorio</b>	<b>16.5%</b>	<b>47.2%</b>	<b>15.7%</b>	<b>20.7%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>17.6%</b>	<b>48.3%</b>	<b>15.3%</b>	<b>18.8%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>14.4%</b>	<b>42.5%</b>	<b>15.4%</b>	<b>27.7%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>17.0%</b>	<b>45.6%</b>	<b>16.8%</b>	<b>20.7%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Agglomerati</b>					
Bellinzona	15.6%	56.9%	17.6%	10.0%	100.0%
Chiasso-Mendrisio	16.3%	50.2%	17.6%	15.9%	100.0%
Locarno	16.8%	48.3%	15.7%	19.2%	100.0%
Lugano	15.4%	45.7%	18.6%	20.3%	100.0%
<b>Cantone Ticino</b>	<b>16.4%</b>	<b>49.3%</b>	<b>16.8%</b>	<b>17.5%</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in [www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))

Elaborazione Fidirevisa SA

## Allegato 11.

### Imposta federale diretta persone fisiche, per genere di attività (base IFD 1999-2000)

	Genere attività			Reddito	
	Indipendenti	Dipendenti	Redditieri e pensionati	Imponibile	Imposta
Ascona	13.9%	53.5%	32.6%	11.8%	15.7%
Brione s/Minusio	13.5%	55.0%	31.5%	1.2%	1.8%
Brissago	13.7%	47.5%	38.8%	3.6%	2.7%
Cavigliano	22.7%	49.5%	27.8%	1.3%	1.1%
Cugnasco	10.6%	63.6%	25.8%	2.1%	2.0%
Gerra Verzasca	17.5%	53.7%	28.8%	2.0%	1.4%
Gordola	13.2%	60.6%	26.2%	7.6%	7.6%
Lavertezzo	12.2%	63.8%	24.1%	1.7%	0.8%
Locarno	8.7%	58.6%	32.6%	25.6%	22.4%
Losone	11.1%	65.7%	23.3%	11.8%	10.5%
Mergoscia	18.4%	44.7%	36.8%	0.3%	0.1%
Minusio	10.3%	56.2%	33.5%	13.9%	15.1%
Muralto	8.0%	52.1%	39.9%	6.3%	7.6%
Orselina	16.4%	41.4%	42.2%	2.1%	2.9%
Ronco s/Ascona	18.8%	44.7%	36.4%	1.5%	1.8%
Tegna	17.7%	54.6%	27.6%	1.5%	1.8%
Tenero-Contra	11.7%	58.8%	29.4%	3.9%	3.2%
Verscio	17.3%	52.7%	30.0%	1.8%	1.6%
<b>Comprensorio</b>	<b>11.5%</b>	<b>57.2%</b>	<b>31.3%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>9.7%</b>	<b>56.7%</b>	<b>33.7%</b>	<b>53.2%</b>	<b>53.0%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>12.9%</b>	<b>57.5%</b>	<b>29.6%</b>	<b>28.7%</b>	<b>30.7%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>7.6%</b>	<b>59.0%</b>	<b>33.4%</b>		
<b>Agglomerati</b>					
Bellinzona	6.6%	62.2%	31.3%		
Chiasso-Mendrisio	7.1%	61.7%	31.2%		
Locarno	11.4%	57.8%	30.7%		
Lugano	8.5%	61.5%	30.0%		
<b>Cantone Ticino</b>	<b>8.9%</b>	<b>60.0%</b>	<b>31.0%</b>		

Fonte: USTAT, Annuario statistico ticinese, Comuni, 2006 (in [www.ti.ch/DFE/USTAT/](http://www.ti.ch/DFE/USTAT/))

Elaborazione Fidirevisa SA

**Allegato 12.**

**Posizione nella professione, per Comune, in % totale Comune, nel 2000**

	Indipendenti e familiari coadiuvanti	Indipendenti con dipendenti	Indipendenti senza dipendenti	Familiari coadiuvanti	Dipendenti membri della direzione	Dipendenti nella propria azienda	Dipendenti quadri medi e inferiori	Dipendenti senza funzione direttiva	Apprendisti	Dipendenti senza altra indicazione	Totale
Ascona	26.1%	11.0%	11.6%	3.4%	6.4%	2.4%	11.0%	47.2%	4.2%	2.8%	100.0%
Brione sopra Minusio	33.5%	11.0%	16.2%	6.3%	10.5%	5.2%	8.9%	39.3%	1.6%	1.0%	100.0%
Brissago	28.6%	12.2%	11.7%	4.7%	5.7%	3.4%	8.7%	46.2%	4.1%	3.4%	100.0%
Cavigliano	33.6%	10.2%	18.9%	4.5%	7.5%	1.9%	9.1%	42.3%	3.8%	1.9%	100.0%
Cugnasco	14.7%	4.3%	8.1%	2.4%	7.7%	3.6%	13.5%	53.8%	3.6%	3.0%	100.0%
Gerra (Verzasca)	18.8%	8.1%	8.3%	2.4%	5.7%	1.8%	12.7%	54.5%	5.3%	1.3%	100.0%
Gordola	19.8%	6.9%	9.8%	3.1%	4.6%	2.7%	13.9%	51.3%	4.0%	3.7%	100.0%
Lavertezzo	15.7%	5.8%	6.9%	2.9%	4.6%	2.7%	10.6%	55.9%	6.1%	4.4%	100.0%
Locarno	15.3%	6.0%	7.5%	1.8%	3.1%	1.5%	8.9%	60.2%	5.1%	5.9%	100.0%
Losone	18.8%	7.4%	8.5%	3.0%	5.8%	2.5%	10.4%	55.3%	4.2%	3.0%	100.0%
Mergoscia	34.8%	5.8%	26.1%	2.9%	1.4%	4.3%	15.9%	34.8%	4.3%	4.3%	100.0%
Minusio	21.8%	9.1%	9.4%	3.4%	6.9%	2.5%	11.6%	49.9%	3.8%	3.4%	100.0%
Muralto	18.8%	8.1%	8.3%	2.4%	5.1%	2.6%	11.2%	54.3%	3.9%	4.0%	100.0%
Orselina	28.0%	13.0%	10.3%	4.7%	10.0%	2.9%	7.4%	41.6%	2.9%	7.1%	100.0%
Ronco sopra Ascona	36.8%	13.8%	17.6%	5.4%	5.0%	3.1%	9.2%	41.8%	3.4%	0.8%	100.0%
Tegna	32.5%	10.7%	17.7%	4.1%	6.3%	3.3%	12.2%	41.3%	1.8%	2.6%	100.0%
Tenero-Contra	19.1%	5.6%	10.9%	2.6%	6.1%	1.6%	8.8%	55.5%	4.7%	4.2%	100.0%
Verscio	23.4%	8.3%	12.4%	2.7%	4.3%	2.4%	13.7%	53.2%	2.4%	0.5%	100.0%
<b>Comprensorio</b>	<b>20.2%</b>	<b>7.9%</b>	<b>9.5%</b>	<b>2.8%</b>	<b>5.2%</b>	<b>2.3%</b>	<b>10.5%</b>	<b>53.5%</b>	<b>4.3%</b>	<b>4.0%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>18.3%</b>	<b>7.2%</b>	<b>8.7%</b>	<b>2.5%</b>	<b>4.7%</b>	<b>2.0%</b>	<b>9.7%</b>	<b>55.8%</b>	<b>4.5%</b>	<b>4.9%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>23.4%</b>	<b>9.6%</b>	<b>10.4%</b>	<b>3.4%</b>	<b>6.0%</b>	<b>2.6%</b>	<b>10.3%</b>	<b>50.7%</b>	<b>4.1%</b>	<b>2.9%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>14.3%</b>	<b>5.4%</b>	<b>7.2%</b>	<b>1.7%</b>	<b>10.0%</b>	<b>2.1%</b>	<b>10.3%</b>	<b>55.4%</b>	<b>3.2%</b>	<b>4.7%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Cantone</b>	<b>16.4%</b>	<b>6.1%</b>	<b>8.0%</b>	<b>2.4%</b>	<b>7.7%</b>	<b>1.9%</b>	<b>11.4%</b>	<b>54.3%</b>	<b>4.2%</b>	<b>4.1%</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: Censimento della popolazione, 2000  
Elaborazione Fidirevsa SA

**Allegato 12a.**

**Posizione nella professione, per Comune, in % totale comprensorio, nel 2000**

	Indipendenti e familiari coadiuvanti	Indipendenti con dipendenti	Indipendenti senza dipendenti	Familiari coadiuvanti	Dipendenti membri della direzione	Dipendenti nella propria azienda	Dipendenti quadri medi e inferiori	Dipendenti senza funzione direttiva	Apprendisti	Dipendenti senza altra indicazione	Totale
Ascona	12.6%	13.8%	12.0%	11.6%	12.0%	10.2%	10.3%	8.6%	9.5%	6.8%	9.8%
Brione sopra Minusio	1.5%	1.3%	1.6%	2.0%	1.9%	2.1%	0.8%	0.7%	0.3%	0.2%	0.9%
Brissago	4.9%	5.4%	4.3%	5.8%	3.8%	5.1%	2.9%	3.0%	3.2%	2.9%	3.5%
Cavigliano	2.1%	1.7%	2.5%	2.0%	1.9%	1.1%	1.1%	1.0%	1.1%	0.6%	1.3%
Cugnasco	1.7%	1.2%	1.9%	1.9%	3.3%	3.6%	2.9%	2.3%	1.9%	1.7%	2.3%
Gerra (Verzasca)	2.1%	2.3%	1.9%	1.9%	2.4%	1.7%	2.7%	2.3%	2.7%	0.7%	2.2%
Gordola	7.6%	6.8%	8.1%	8.3%	6.9%	9.1%	10.3%	7.5%	7.2%	7.3%	7.8%
Lavertezzo	1.8%	1.7%	1.7%	2.4%	2.0%	2.8%	2.4%	2.4%	3.2%	2.6%	2.3%
Locarno	21.4%	21.6%	22.3%	18.1%	16.6%	19.1%	24.0%	31.8%	33.3%	41.8%	28.3%
Losone	12.4%	12.5%	11.8%	13.8%	14.9%	14.4%	13.1%	13.7%	12.9%	10.0%	13.3%
Mergoscia	0.6%	0.2%	0.9%	0.3%	0.1%	0.6%	0.5%	0.2%	0.3%	0.4%	0.3%
Minusio	13.4%	14.4%	12.2%	14.7%	16.4%	13.6%	13.8%	11.6%	11.0%	10.6%	12.4%
Muralto	4.5%	5.0%	4.2%	4.1%	4.7%	5.5%	5.2%	4.9%	4.4%	4.9%	4.8%
Orselina	2.3%	2.7%	1.8%	2.7%	3.2%	2.1%	1.2%	1.3%	1.1%	2.9%	1.6%
Ronco sopra Ascona	2.3%	2.2%	2.3%	2.4%	1.2%	1.7%	1.1%	1.0%	1.0%	0.2%	1.3%
Tegna	2.1%	1.8%	2.4%	1.9%	1.6%	1.9%	1.5%	1.0%	0.6%	0.9%	1.3%
Tenero-Contra	4.5%	3.4%	5.5%	4.4%	5.6%	3.4%	4.0%	5.0%	5.3%	5.1%	4.8%
Verscio	2.1%	1.9%	2.3%	1.7%	1.5%	1.9%	2.4%	1.8%	1.0%	0.2%	1.8%
<b>Comprensorio</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>48%</b>	<b>49%</b>	<b>49%</b>	<b>46%</b>	<b>49%</b>	<b>46%</b>	<b>49%</b>	<b>55%</b>	<b>56%</b>	<b>66%</b>	<b>53%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>32%</b>	<b>34%</b>	<b>30%</b>	<b>34%</b>	<b>32%</b>	<b>31%</b>	<b>27%</b>	<b>26%</b>	<b>27%</b>	<b>20%</b>	<b>28%</b>

Fonte: Censimento della popolazione, 2000

Elaborazione Fidirvisa SA

Allegato 13a.

Numero di addetti nel comprensorio, per comune e ramo economico, 2005

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Totale
	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	Costruzioni	Commercio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Attività finanziarie; assicurazioni (escluse assicurazioni sociali)	Attività immobiliari; noleggj; servizi alle imprese	Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale	Istruzione	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Ascona	-	71	37	253	604	1'348	33	49	219	26	103	198	103	3'044
Brione s/ Minusio	-	-	-	4	1	35	1	-	9	4	1	-	4	59
Brissago	-	81	16	118	78	199	20	10	38	38	18	442	36	1'094
Cavigliano	16	6	-	14	8	23	2	-	3	4	8	1	-	85
Cugnasco	-	8	-	61	25	18	10	8	6	7	29	5	1	178
Gierra Verzasca	-	21	-	62	55	34	8	-	2	6	27	62	5	282
Gordola	-	223	14	194	168	62	26	26	89	11	116	111	35	1'075
Lavertezzo	-	252	-	92	108	60	12	-	15	6	11	6	10	572
Locarno	60	1'257	203	865	1'565	881	301	355	1'010	305	911	1'539	471	9'723
Losone	27	1'300	-	453	347	320	54	27	133	30	157	30	51	2'929
Mergoscia	-	-	-	2	-	2	-	-	-	5	-	1	-	10
Minusio	-	110	4	191	282	187	21	9	251	21	118	197	54	1'445
Muralto	-	21	-	32	217	317	61	49	171	53	8	236	87	1'252
Orselina	-	-	-	4	31	105	21	-	7	7	3	246	19	443
Ronco s/ Ascona	-	1	-	14	17	78	3	-	6	8	4	-	3	134
Tegna	-	4	-	45	3	44	16	-	11	5	4	-	2	134
Tenero-Contra	-	275	-	69	158	149	21	3	111	12	44	74	82	998
Verscio	-	11	-	61	34	16	8	-	9	4	36	2	17	198
<b>Comprensorio</b>	<b>103</b>	<b>3'641</b>	<b>274</b>	<b>2'534</b>	<b>3'701</b>	<b>3'878</b>	<b>618</b>	<b>536</b>	<b>2'090</b>	<b>552</b>	<b>1'598</b>	<b>3'150</b>	<b>980</b>	<b>23'655</b>
<i>in % Cantone Ticino</i>	<i>17.7%</i>	<i>13.7%</i>	<i>25.0%</i>	<i>15.5%</i>	<i>14.0%</i>	<i>29.7%</i>	<i>6.4%</i>	<i>4.8%</i>	<i>12.6%</i>	<i>8.3%</i>	<i>15.8%</i>	<i>17.7%</i>	<i>13.9%</i>	<i>14.5%</i>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>60</b>	<b>1'663</b>	<b>207</b>	<b>1'167</b>	<b>2'254</b>	<b>1'676</b>	<b>426</b>	<b>416</b>	<b>1'559</b>	<b>407</b>	<b>1'085</b>	<b>2'293</b>	<b>717</b>	<b>13'930</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>27</b>	<b>1'453</b>	<b>53</b>	<b>838</b>	<b>1'046</b>	<b>1'945</b>	<b>110</b>	<b>86</b>	<b>396</b>	<b>102</b>	<b>282</b>	<b>670</b>	<b>193</b>	<b>7'201</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>14</b>	<b>835</b>	<b>64</b>	<b>2'607</b>	<b>5'798</b>	<b>2'686</b>	<b>1'336</b>	<b>6'707</b>	<b>6'621</b>	<b>1'386</b>	<b>2'296</b>	<b>4'660</b>	<b>2'111</b>	<b>37'121</b>
<b>Agglomerati</b>														
Bellinzona	111	1'924	228	2'238	3'845	1'328	2'687	1'320	1'413	2'409	1'526	2'803	767	22'599
Chiasso-Mendrisio	3	9'751	128	2'226	4'610	1'109	2'749	1'078	1'809	859	1'508	2'665	970	29'465
Locarno	187	4'131	260	2'623	3'968	3'876	664	550	2'101	549	1'644	2'933	1'001	24'487
Lugano	24	8'529	290	6'932	12'585	5'320	2'775	7'953	10'568	2'104	4'587	7'655	3'822	73'144
<b>Cantone Ticino</b>	<b>582</b>	<b>26'592</b>	<b>1'097</b>	<b>16'385</b>	<b>26'462</b>	<b>13'053</b>	<b>9'660</b>	<b>11'062</b>	<b>16'567</b>	<b>6'638</b>	<b>10'109</b>	<b>17'809</b>	<b>7'044</b>	<b>163'060</b>

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 2006  
Elaborazione Fidirvisa SA

Allegato 13b.

Attività economiche motrici, per Comune, 2005, in % totale

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Totale
	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	Costruzioni	Commercio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Attività finanziarie; assicurazioni (escluse assicurazioni sociali)	Attività immobiliari; alloggi; servizi alle imprese	Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale	Istruzione	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Ascona	0.0%	2.3%	1.2%	8.3%	19.8%	44.3%	1.1%	1.6%	7.2%	0.9%	3.4%	6.5%	3.4%	100.0%
Brione s/Minusio	0.0%	0.0%	0.0%	6.8%	1.7%	59.3%	1.7%	0.0%	15.3%	6.8%	1.7%	0.0%	6.8%	100.0%
Brissago	0.0%	7.4%	1.5%	10.8%	7.1%	18.2%	1.8%	0.9%	3.5%	3.5%	1.6%	40.4%	3.3%	100.0%
Cavigliano	18.8%	7.1%	0.0%	16.5%	9.4%	27.1%	2.4%	0.0%	3.5%	4.7%	9.4%	1.2%	0.0%	100.0%
Cugnasco	0.0%	4.5%	0.0%	34.3%	14.0%	10.1%	5.6%	4.5%	3.4%	3.9%	16.3%	2.8%	0.6%	100.0%
Gerra Verzasca	0.0%	7.4%	0.0%	22.0%	19.5%	12.1%	2.8%	0.0%	0.7%	2.1%	9.6%	22.0%	1.8%	100.0%
Gordola	0.0%	20.7%	1.3%	18.0%	15.6%	5.8%	2.4%	2.4%	8.3%	1.0%	10.8%	10.3%	3.3%	100.0%
Lavertezzo	0.0%	44.1%	0.0%	16.1%	18.9%	10.5%	2.1%	0.0%	2.6%	1.0%	1.9%	1.0%	1.7%	100.0%
Locarno	0.6%	12.9%	2.1%	8.9%	16.1%	9.1%	3.1%	3.7%	10.4%	3.1%	9.4%	15.8%	4.8%	100.0%
Losone	0.9%	44.4%	0.0%	15.5%	11.8%	10.9%	1.8%	0.9%	4.5%	1.0%	5.4%	1.0%	1.7%	100.0%
Mergoscia	0.0%	0.0%	0.0%	20.0%	0.0%	20.0%	0.0%	0.0%	0.0%	50.0%	0.0%	10.0%	0.0%	100.0%
Minusio	0.0%	7.6%	0.3%	13.2%	19.5%	12.9%	1.5%	0.6%	17.4%	1.5%	8.2%	13.6%	3.7%	100.0%
Muralto	0.0%	1.7%	0.0%	2.6%	17.3%	25.3%	4.9%	3.9%	13.7%	4.2%	0.6%	18.8%	6.9%	100.0%
Orselina	0.0%	0.0%	0.0%	0.9%	7.0%	23.7%	4.7%	0.0%	1.6%	1.6%	0.7%	55.5%	4.3%	100.0%
Ronco s/Ascona	0.0%	0.7%	0.0%	10.4%	12.7%	58.2%	2.2%	0.0%	4.5%	6.0%	3.0%	0.0%	2.2%	100.0%
Tegna	0.0%	3.0%	0.0%	33.6%	2.2%	32.8%	11.9%	0.0%	8.2%	3.7%	3.0%	0.0%	1.5%	100.0%
Tenero-Contra	0.0%	27.6%	0.0%	6.9%	15.8%	14.9%	2.1%	0.3%	11.1%	1.2%	4.4%	7.4%	8.2%	100.0%
Verscio	0.0%	5.6%	0.0%	30.8%	17.2%	8.1%	4.0%	0.0%	4.5%	2.0%	18.2%	1.0%	8.6%	100.0%
<b>Comprensorio</b>	<b>0.4%</b>	<b>15.4%</b>	<b>1.2%</b>	<b>10.7%</b>	<b>15.6%</b>	<b>16.4%</b>	<b>2.6%</b>	<b>2.3%</b>	<b>8.8%</b>	<b>2.3%</b>	<b>6.8%</b>	<b>13.3%</b>	<b>4.1%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>0.4%</b>	<b>11.9%</b>	<b>1.5%</b>	<b>8.4%</b>	<b>16.2%</b>	<b>12.0%</b>	<b>3.1%</b>	<b>3.0%</b>	<b>11.2%</b>	<b>2.9%</b>	<b>7.8%</b>	<b>16.5%</b>	<b>5.1%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>0.4%</b>	<b>20.2%</b>	<b>0.7%</b>	<b>11.6%</b>	<b>14.5%</b>	<b>27.0%</b>	<b>1.5%</b>	<b>1.2%</b>	<b>5.5%</b>	<b>1.4%</b>	<b>3.9%</b>	<b>9.3%</b>	<b>2.7%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Nuova Lugano</b>	<b>0.0%</b>	<b>2.2%</b>	<b>0.2%</b>	<b>7.0%</b>	<b>15.6%</b>	<b>7.2%</b>	<b>3.6%</b>	<b>18.1%</b>	<b>17.8%</b>	<b>3.7%</b>	<b>6.2%</b>	<b>12.6%</b>	<b>5.7%</b>	<b>100.0%</b>
<b>Agglomerati</b>														
Bellinzona	0.5%	8.5%	1.0%	9.9%	17.0%	5.9%	11.9%	5.8%	6.3%	10.7%	6.8%	12.4%	3.4%	100.0%
Chiasso-Mendrisio	0.0%	33.1%	0.4%	7.6%	15.6%	3.8%	9.3%	3.7%	6.1%	2.9%	5.1%	9.0%	3.3%	100.0%
Locarno	0.8%	16.9%	1.1%	10.7%	16.2%	15.8%	2.7%	2.2%	8.6%	2.2%	6.7%	12.0%	4.1%	100.0%
Lugano	0.0%	11.7%	0.4%	9.5%	17.2%	7.3%	3.8%	10.9%	14.4%	2.9%	6.3%	10.5%	5.2%	100.0%
<b>Cantone Ticino</b>	<b>0.4%</b>	<b>16.3%</b>	<b>0.7%</b>	<b>10.0%</b>	<b>16.2%</b>	<b>8.0%</b>	<b>5.9%</b>	<b>6.8%</b>	<b>10.2%</b>	<b>4.1%</b>	<b>6.2%</b>	<b>10.9%</b>	<b>4.3%</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 2006  
Elaborazione Fidirreisa SA

**Allegato 14a.**

**Attività economiche motrici, polo e corona, 2005**

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Totale
	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	Costruzioni	Commercio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Attività finanziarie; assicurazioni (escluse assicurazioni sociali)	Attività immobiliari; noleggio; servizi alle imprese	Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale	Istruzione	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Locarno	60	1'257	203	865	1'565	881	301	355	1'010	305	911	1'539	471	9'723
Altri Comuni Sponda sinistra	-	406	4	302	689	795	125	61	549	102	174	754	246	4'207
Comuni Sponda destra	27	1'453	53	838	1'046	1'945	110	86	396	102	282	670	193	7'201
Comprensorio	103	3'641	274	2'534	3'701	3'878	618	536	2'090	552	1'598	3'150	980	23'655
Nuova Lugano	14	835	64	2'607	5'798	2'686	1'336	6'707	6'621	1'386	2'296	4'660	2'111	37'121
Cantone Ticino	582	26'592	1'097	16'385	26'462	13'053	9'660	11'062	16'567	6'638	10'109	17'809	7'044	163'060

**Allegato 14b.**

**Attività economiche motrici, polo e corona, 2005, in % totale**

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Totale
	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	Costruzioni	Commercio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Attività finanziarie; assicurazioni (escluse assicurazioni sociali)	Attività immobiliari; noleggio; servizi alle imprese	Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale	Istruzione	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Locarno	0.6%	12.9%	2.1%	8.9%	16.1%	9.1%	3.1%	3.7%	10.4%	3.1%	9.4%	15.8%	4.8%	100.0%
Altri Comuni Sponda sinistra	0.0%	9.7%	0.1%	7.2%	16.4%	18.9%	3.0%	1.4%	13.0%	2.4%	4.1%	17.9%	5.8%	100.0%
Comuni Sponda destra	0.4%	20.2%	0.7%	11.6%	14.5%	27.0%	1.5%	1.2%	5.5%	1.4%	3.9%	9.3%	2.7%	100.0%
Comprensorio	0.4%	15.4%	1.2%	10.7%	15.6%	16.4%	2.6%	2.3%	8.8%	2.5%	6.8%	13.3%	4.1%	100.0%
Nuova Lugano	0.0%	2.2%	0.2%	7.0%	15.6%	7.2%	3.6%	18.1%	17.8%	3.7%	6.2%	12.6%	5.7%	100.0%
Cantone Ticino	0.4%	16.3%	0.7%	10.0%	16.2%	8.0%	5.9%	6.8%	10.2%	4.1%	6.2%	10.9%	4.3%	100.0%

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 2006

Elaborazione Fidirreisa SA

**Allegato 15a.**

**Peso economico regionale, per categoria di attività, 2005**

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Totale
	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	Costruzioni	Commercio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Attività finanziarie; assicurazioni (escluse assicurazioni sociali)	Attività immobiliari; noleggio; servizi alle imprese	Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale	Istruzione	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Locarno	60	1'257	203	865	1'565	881	301	355	1'010	305	911	1'539	471	9'723
Altri Comuni Sponda sinistra	-	406	4	302	689	795	125	61	549	102	174	754	246	4'207
Comuni Sponda destra	27	1'453	53	838	1'046	1'945	110	86	396	102	282	670	193	7'201
Comprensorio	103	3'641	274	2'534	3'701	3'878	618	536	2'090	552	1'598	3'150	980	23'655
Nuova Lugano	14	835	64	2'607	5'798	2'686	1'336	6'707	6'621	1'386	2'296	4'660	2'111	37'121
Bellinzona	-	441	162	1'088	1'400	622	2'046	1'159	752	1'974	971	2'222	501	13'338
Chiasso	-	378	43	459	927	223	1'777	750	762	481	201	247	181	6'429
Mendrisio	-	3'305	67	415	1'261	298	144	171	340	151	540	1'542	472	8'706
<b>Cantone Ticino</b>	<b>582</b>	<b>26'592</b>	<b>1'097</b>	<b>16'385</b>	<b>26'462</b>	<b>13'053</b>	<b>9'660</b>	<b>11'062</b>	<b>16'567</b>	<b>6'638</b>	<b>10'109</b>	<b>17'809</b>	<b>7'044</b>	<b>163'060</b>

**Allegato 15b.**

**Peso economico regionale, per categoria di attività, 2005, in % totale attività**

	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	Totale
	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	Costruzioni	Commercio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Attività finanziarie; assicurazioni (escluse assicurazioni sociali)	Attività immobiliari; noleggio; servizi alle imprese	Pubblica amministrazione; difesa; sicurezza sociale	Istruzione	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Locarno	10.3%	4.7%	18.5%	5.3%	5.9%	6.7%	3.1%	3.2%	6.1%	4.6%	9.0%	8.6%	6.7%	6.0%
Altri Comuni Sponda sinistra	0.0%	1.5%	0.4%	1.8%	2.6%	6.1%	1.3%	0.6%	3.3%	1.5%	1.7%	4.2%	3.5%	2.6%
Comuni Sponda destra	4.6%	5.5%	4.8%	5.1%	4.0%	14.9%	1.1%	0.8%	2.4%	1.5%	2.8%	3.8%	2.7%	4.4%
Comprensorio	17.7%	13.7%	25.0%	15.5%	14.0%	29.7%	6.4%	4.8%	12.6%	8.3%	15.8%	17.7%	13.9%	14.5%
Nuova Lugano	2.4%	3.1%	5.8%	15.9%	21.9%	20.6%	13.8%	60.6%	40.0%	20.9%	22.7%	26.2%	30.0%	22.8%
Bellinzona	0.0%	1.7%	14.8%	6.6%	5.3%	4.8%	21.2%	10.5%	4.5%	29.7%	9.6%	12.5%	7.1%	8.2%
Chiasso	0.0%	1.4%	3.9%	2.8%	3.5%	1.7%	18.4%	6.8%	4.6%	7.2%	2.0%	1.4%	2.6%	3.9%
Mendrisio	0.0%	12.4%	6.1%	2.5%	4.8%	2.3%	1.5%	1.5%	2.1%	2.3%	5.3%	8.7%	6.7%	5.3%
<b>Cantone Ticino</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 2006  
Elaborazione Fidrevisa SA



## Allegato 16.

### Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

<b>DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E PROPOSTA DI SCALA DI VALUTAZIONE</b>	<b>DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E PROPOSTA DI SCALA DI VALUTAZIONE (CONT.)</b>
<p><b>Copertura delle spese correnti</b>                      [(ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti - spese correnti senza addebiti interni e riversamenti) / spese correnti senza addebiti interni e riversamenti] x 100  <math>[ (4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           sufficiente - positivo           &gt;0%                        disavanzo moderato           -2,5% - 0%                        disavanzo importante       &lt;-2,5%</p>	<p><b>Capacità di autofinanziamento</b>                      (autofinanziamento/ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100  <math>[ (4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 49) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           buona                                   &gt;15%                        sufficiente                         8% - 15%                        debole                               &lt;8%</p>
<p><b>Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi</b>                      [(ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100  <math>[ (331 + 332) / (14 + 16 + 17) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           limite tecnico auspicabile       ≥10%                        limite minimo di legge           5%</p>	<p><b>Debito pubblico pro capite</b>                      debito pubblico / popolazione finanziaria                      [ (2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (popolazione finanziaria) ]                      Scala di valutazione:           debole                               &lt;2.000 fr.                        medio                               fr. 2.000 - fr. 4.000                        elevato                             fr. 4.000 - fr. 6.000                        eccessivo                         &gt; fr. 6.000</p>
<p><b>Quota degli interessi</b>                      (interessi netti / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100  <math>[ (32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           bassa                               &lt;1%                        media                               1% - 3%                        alta                                 3% - 5%                        eccessiva                         &gt;5%</p>	<p><b>Quota di capitale proprio</b>                      (capitale proprio / totale dei passivi) x 100  <math>[ ((1 - 19) - (2 - 29)) / (2) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           eccessiva                         &gt;40%                        buona                               20% - 40%                        media                               10% - 20%                        debole                               &lt;10%</p>
<p><b>Quota degli oneri finanziari</b>                      (interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100  <math>[ (331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 49) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           bassa                               &lt;3%                        media                               3% - 10%                        alta                                 10% - 18%                        eccessiva                         &gt;18%</p>	<p><b>Quota di indebitamento lordo</b>                      (debiti a breve e medio termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza accrediti interni e riversamenti) x 100  <math>[ (21 + 22 + 23) / (4 - 47 - 48 - 49) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           molto buona                       &lt;50%                        buona                               50% - 100%                        discreta                         100% - 150%                        alta                                 150% - 200%                        critica                             200% - 300%                        molto critica                     &gt;300%</p>
<p><b>Grado di autofinanziamento</b>                      (autofinanziamento / investimenti netti) x 100  <math>[ (4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68)) ] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           buono                               &gt;80%                        sufficiente                       60% - 80%                        debole                               &lt;60%</p>	<p><b>Quota degli investimenti</b>                      (investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti e addebiti interni e riversamenti + uscite di investimento) x 100  <math>5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100</math>                      Scala di valutazione:           molto alta                         &gt;30%                        elevata                             20% - 30%                        media                               10% - 20%                        ridotta                             &lt;10%</p>

## Allegato 17.

### Indici di forza finanziaria 2005-2006 e variazione nel periodo 1991-2006

COMUNE	Indice di forza finanziaria 2005-2006		Variazione 1991-2006
Ascona	123.39	Comune forte/zona superiore	-14.8%
Brione s/Minusio	103.29	Comune forte/zona inferiore	-3.2%
Brissago	100.83	Comune forte/zona inferiore	-8.3%
Cavigliano	77.12	Comune medio/zona superiore	0.4%
Cugnasco	86.19	Comune medio/zona superiore	15.7%
Gerra Verzasca	77.23	Comune medio/zona superiore	0.4%
Gordola	94.38	Comune forte/zona inferiore	1.1%
Lavertezzo	79.61	Comune medio/zona superiore	10.6%
Locarno	85.10	Comune medio/zona superiore	-10.3%
Losone	109.17	Comune forte/zona superiore	0.7%
Mergoscia	56.17	Comune debole/zona superiore	-18.4%
Minusio	104.62	Comune forte/zona inferiore	-4.2%
Muralto	104.42	Comune forte/zona inferiore	-4.2%
Orselina	111.63	Comune forte/zona superiore	-9.8%
Ronco s/Ascona	123.17	Comune forte/zona superiore	-14.7%
Tegna	92.76	Comune forte/zona inferiore	-1.7%
Tenero-Contra	92.83	Comune forte/zona inferiore	-8.6%
Verscio	77.83	Comune medio/zona superiore	-4.5%
<b>Media comprensorio <sup>1</sup></b>	<b>94.43</b>	<b>Comune forte/zona inferiore</b>	<b>-5.1%</b>
<b>Media Comuni sponda sinistra <sup>1</sup></b>	<b>94.01</b>	<b>Comune forte/zona inferiore</b>	<b>-7.8%</b>
<b>Media Comuni sponda destra <sup>1</sup></b>	<b>114.14</b>	<b>Comune forte/zona superiore</b>	<b>-10.0%</b>
<b>MEDIA CANTONE TICINO <sup>1</sup></b>	<b>86.89</b>		<b>0.5%</b>

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, 2007

Elaborazione Fidirevisa SA

<sup>1</sup> Si tratta di una semplice media aritmetica dei valori precedenti. Un calcolo più preciso dell'indice di forza finanziaria non è attualmente possibile.

### INDICE DI FORZA FINANZIARIA 2009-2010

Ascona	109.39
Brione Sopra Minusio	107.13
Brissago	98.98
Cavigliano	69.86
Cugnasco-Gerra	80.59
Gordola	87.23
Lavertezzo	70.9
Locarno	87.99
Losone	92.81
Mergoscia	54.11
Minusio	101.11
Muralto	98.29
Orselina	111.12
Ronco Sopra Ascona	126.89
Tegna	83.23
Tenero-Contra	89.79
Verscio	73.22

<sup>1</sup> Si tratta di una semplice media aritmetica degli indici dei singoli Comuni. Un calcolo più preciso non è al momento possibile.

#### Suddivisione in zone

indice maggiore di 105.00: Comuni forti/zona superiore

indice maggiore di 90.00 fino a 105.00 compreso: Comuni forti/zona inferiore

indice maggiore di 75.00 fino a 90.00 compreso: Comuni medi/zona superiore

indice maggiore di 60.00 fino a 75.00 compreso: Comuni medi/zona inferiore

indice maggiore di 45.00 fino a 60.00 compreso: Comuni deboli/zona superiore

indice minore o uguale a 45.00: Comuni deboli/zona inferiore

Allegato 18.

Contributi di livellamento, localizzazione geografica, transitorio e supplementare, 1997-2005, in CHF

COMUNE	Contributo di livellamento								
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ascona	-739'451	-723'433	-666'065	-617'728	-767'745	-937'769	-1'701'414	-1'749'573	-1'869'414
Brione s/Minusio	-21'075	-29'106	-30'130	-32'284	-69'785	-73'832	-123'394	-140'221	-144'049
Brissago	-87'831	-108'100	-84'714	-69'761	-47'070	-64'279	-116'332	-101'823	-95'582
Cavigliano	42'290	74'314	-	-	-	115'308	149'404	176'677	205'408
Cugnasco	-	-	-	477	42'119	53'320	195'347	227'248	240'718
Gerra Verzasca	198'508	175'893	190'442	222'301	123'326	127'623	480'346	562'678	576'863
Gordola	146'544	138'966	25'384	169'068	371'301	438'172	1'059'010	1'324'828	1'383'654
Lavertezzo	62'058	19'914	-	143'814	-	-	236'306	231'728	186'849
Locarno	-	-	-	-	-	-	1'357'243	1'553'868	1'532'302
Losone	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mergoscia	-	-	-	-	25'267	31'907	37'088	48'546	66'808
Minusio	-	-161'210	-110'466	-25'031	-	-	-	-	-
Muralto	-120'503	-126'392	-145'834	-115'839	-132'901	-92'636	-214'124	-206'862	-204'164
Orselina	-86'449	-104'585	-76'253	-64'316	-62'731	-62'389	-123'901	-131'451	-127'537
Ronco s/Ascona	-234'080	-135'140	-114'642	-111'020	-134'156	-138'241	-282'697	-315'786	-332'348
Tegna	-197'087	-240'769	-155'128	-157'309	-193'600	-221'849	-363'261	-308'696	-166'417
Tenero-Contra	-	-	-	51'768	100'319	139'902	422'491	543'678	585'343
Verscio	15'124	-	-	-	-	4'197	178'602	194'393	178'114
<b>Comprensorio</b>	<b>-1'021'952</b>	<b>-1'219'648</b>	<b>-1'167'406</b>	<b>-605'860</b>	<b>-745'656</b>	<b>-680'566</b>	<b>1'190'714</b>	<b>1'909'232</b>	<b>2'016'548</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>-228'027</b>	<b>-421'293</b>	<b>-362'683</b>	<b>-185'702</b>	<b>-139'831</b>	<b>-57'048</b>	<b>1'355'403</b>	<b>1'667'558</b>	<b>1'708'703</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>-1'061'362</b>	<b>-966'673</b>	<b>-865'421</b>	<b>-798'509</b>	<b>-948'971</b>	<b>-1'140'289</b>	<b>-2'100'443</b>	<b>-2'167'182</b>	<b>-2'297'344</b>

COMUNE	Contributo di localizzazione geografica								
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ascona									
Brione s/Minusio									
Brissago									
Cavigliano									
Cugnasco									
Gerra Verzasca							17'000	13'000	22'000
Gordola									
Lavertezzo							20'000	15'000	23'000
Locarno									
Losone									
Mergoscia							44'000	33'000	49'000
Minusio									
Muralto									
Orselina									
Ronco s/Ascona									
Tegna									
Tenero-Contra									
Verscio									
<b>Comprensorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>81'000</b>	<b>61'000</b>	<b>94'000</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44'000</b>	<b>33'000</b>	<b>49'000</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

COMUNE	Contributo transitorio								
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ascona									
Brione s/Minusio									
Brissago									
Cavigliano									
Cugnasco									
Gerra Verzasca									
Gordola									
Lavertezzo							1'009'000	807'000	606'000
Locarno									
Losone									
Mergoscia							267'000	214'000	160'000
Minusio									
Muralto									
Orselina									
Ronco s/Ascona									
Tegna									
Tenero-Contra									
Verscio									
<b>Comprensorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1'276'000</b>	<b>1'021'000</b>	<b>766'000</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>267'000</b>	<b>214'000</b>	<b>160'000</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

	Contributi totali LPI								
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Comprensorio</b>	<b>-1'021'952</b>	<b>-1'219'648</b>	<b>-1'167'406</b>	<b>-605'860</b>	<b>-745'656</b>	<b>-680'566</b>	<b>2'547'714</b>	<b>2'991'232</b>	<b>2'876'548</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>-228'027</b>	<b>-421'293</b>	<b>-362'683</b>	<b>-185'702</b>	<b>-139'831</b>	<b>-57'048</b>	<b>1'666'403</b>	<b>1'914'558</b>	<b>1'917'703</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>-1'061'362</b>	<b>-966'673</b>	<b>-865'421</b>	<b>-798'509</b>	<b>-948'971</b>	<b>-1'140'289</b>	<b>-2'100'443</b>	<b>-2'167'182</b>	<b>-2'297'344</b>

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

**Allegato 19.**

**Risorse fiscali totali, 1997-2005, in CHF**

COMUNE	Risorse fiscali (CHF) <sup>1</sup>										Variazione 1997-2005	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	CHF	%	
Ascona	21'776'517	21'569'583	23'800'481	25'097'952	25'536'310	25'465'198	21'131'124	21'062'297	20'600'715	-11'175'803	-5.4%	
Brione s/Minusio	1'758'730	1'808'919	2'240'552	2'204'478	2'410'759	2'277'123	1'886'111	2'086'485	2'122'836	364'106	20.7%	
Brissago	6'635'381	6'552'461	6'636'256	6'799'484	6'531'206	6'601'697	6'026'227	6'513'511	6'471'387	-163'995	-2.5%	
Cavigliano	1'363'557	1'481'572	1'460'201	1'407'662	1'351'413	1'426'463	1'355'975	1'334'082	1'335'990	-27'567	-2.0%	
Cugnasco	2'211'351	2'188'206	2'243'448	2'369'004	2'448'731	2'483'910	2'529'590	2'729'475	2'818'220	606'869	27.4%	
Gerra Verzasca	2'110'442	2'157'921	2'254'491	2'293'358	2'086'738	2'018'487	2'170'971	2'374'400	2'495'112	384'670	18.2%	
Gordola	7'688'185	7'637'339	7'440'546	7'619'557	7'719'503	7'909'508	8'019'969	8'409'112	8'997'494	1'309'309	17.0%	
Lavertezzo	2'166'628	2'122'358	2'457'047	2'657'021	2'758'189	2'834'961	2'776'079	2'903'210	2'334'066	167'438	7.7%	
Locarno	39'290'363	40'297'903	41'095'940	41'162'889	39'554'415	37'759'913	35'213'604	37'163'718	38'704'751	-585'613	-1.5%	
Losone	13'884'033	14'057'592	14'273'548	17'675'931	20'090'733	16'993'299	13'825'543	13'100'431	13'970'740	86'707	0.6%	
Mergoscia	422'648	388'220	364'533	372'562	401'072	411'426	370'691	390'932	374'444	-48'204	-11.4%	
Minusio	20'586'964	20'191'610	20'411'858	20'393'952	20'775'516	21'451'377	18'894'490	18'969'487	19'271'095	-1'315'869	-6.4%	
Muralto	9'858'705	9'684'450	10'175'082	9'900'053	9'758'904	9'987'556	9'056'736	8'621'677	9'056'464	-802'241	-8.1%	
Orselina	3'141'075	3'176'274	3'253'267	3'280'240	3'377'812	3'338'715	2'760'455	2'729'517	2'929'859	-211'216	-6.7%	
Ronco s/Ascona	3'336'304	3'374'495	3'677'371	3'582'631	3'814'717	3'689'296	2'878'930	2'892'195	3'123'458	-212'846	-6.4%	
Tegna	3'439'541	3'350'952	3'425'607	3'531'264	2'807'224	2'809'849	1'813'462	1'756'837	1'904'761	-1'534'780	-44.6%	
Tenero-Contra	4'708'072	4'580'513	4'711'069	4'788'476	4'950'642	4'672'195	4'680'990	5'018'658	5'250'488	542'416	11.5%	
Verscio	2'030'180	2'006'346	2'038'647	2'070'281	2'052'680	2'112'481	2'079'489	2'126'477	2'071'027	40'847	2.0%	
<b>Comprensorio</b>	<b>146'408'672</b>	<b>146'626'710</b>	<b>151'959'938</b>	<b>157'206'792</b>	<b>158'426'558</b>	<b>154'243'454</b>	<b>137'470'431</b>	<b>140'182'496</b>	<b>143'832'902</b>	<b>-2'575'771</b>	<b>-1.8%</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>79'766'555</b>	<b>80'127'888</b>	<b>82'252'298</b>	<b>82'102'649</b>	<b>81'229'118</b>	<b>79'898'305</b>	<b>72'863'075</b>	<b>74'980'473</b>	<b>77'709'934</b>	<b>-2'056'621</b>	<b>-2.6%</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>45'632'235</b>	<b>45'554'131</b>	<b>48'387'655</b>	<b>53'155'997</b>	<b>55'972'965</b>	<b>52'749'490</b>	<b>43'861'823</b>	<b>43'568'433</b>	<b>44'166'299</b>	<b>-1'465'936</b>	<b>-3.2%</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>920'410'962</b>	<b>956'878'734</b>	<b>1'015'929'046</b>	<b>1'048'586'710</b>	<b>1'084'092'382</b>	<b>1'019'062'245</b>	<b>938'748'830</b>	<b>966'956'872</b>	<b>1'025'443'837</b>	<b>105'032'875</b>	<b>11.4%</b>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidrevisa SA

<sup>1</sup> Le risorse fiscali totali comprendono il gettito delle persone fisiche, giuridiche, l'imposta alla fonte, l'imposta immobiliare cantonale, il contributo di livellamento, le tasse sugli utili immobiliari, l'imposta immobiliare comunale e l'imposta personale

**Allegato 19a.**

**Risorse fiscali pro-capite, 1997-2005, in CHF**

COMUNE	Risorse fiscali pro-capite (CHF)										Variazione 1997-2005	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	CHF	%	
Ascona	4'353	4'310	4'731	4'924	4'976	4'953	3'956	3'888	3'754	-598	-13,7%	
Brione s/Minusio	3'604	3'722	4'554	4'391	4'746	4'573	3'841	4'059	4'005	401	11,1%	
Brissago	3'476	3'482	3'530	3'664	3'579	3'574	3'121	3'375	3'351	-125	-3,6%	
Cavigliano	2'189	2'308	2'253	2'089	2'002	2'107	2'000	1'956	1'953	-235	-10,8%	
Cugnasco	2'187	2'096	2'097	2'117	2'126	2'128	2'124	2'221	2'233	46	2,1%	
Gerra Verzasca	1'942	1'955	2'051	2'112	1'904	1'815	1'870	2'019	2'093	152	7,8%	
Gordola	2'040	2'001	1'932	1'964	1'986	2'016	1'972	2'032	2'144	104	5,1%	
Lavertezzo	2'097	1'982	2'238	2'400	2'432	2'476	2'429	2'516	2'014	-84	-4,0%	
Locarno	2'734	2'803	2'843	2'812	2'703	2'608	2'398	2'535	2'636	-98	-3,6%	
Losone	2'441	2'427	2'421	2'930	3'322	2'815	2'237	2'078	2'210	-231	-9,5%	
Mergoscia	2'593	2'284	2'071	2'081	2'180	2'132	1'844	1'955	1'827	-766	-29,6%	
Minusio	3'223	3'162	3'188	3'137	3'185	3'277	2'826	2'828	2'853	-370	-11,5%	
Muralto	3'506	3'501	3'711	3'622	3'575	3'624	3'160	3'036	3'190	-316	-9,0%	
Orselina	3'859	3'946	4'102	4'075	4'124	4'097	3'383	3'403	3'604	-255	-6,6%	
Ronco s/Ascona	4'634	4'787	5'299	5'215	5'593	5'523	4'450	4'491	4'754	120	2,6%	
Tegna	4'985	5'054	5'182	5'263	4'128	3'986	2'374	2'252	2'471	-2'514	-50,4%	
Tenero-Contra	2'102	2'029	2'082	2'098	2'163	2'025	1'982	2'110	2'182	80	3,8%	
Versico	2'339	2'317	2'298	2'253	2'205	2'214	2'155	2'181	2'103	-236	-10,1%	
<b>Comprensorio</b>	<b>2'947</b>	<b>2'942</b>	<b>3'031</b>	<b>3'097</b>	<b>3'111</b>	<b>3'026</b>	<b>2'635</b>	<b>2'669</b>	<b>2'720</b>	<b>-227</b>	<b>-7,7%</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>2'924</b>	<b>2'941</b>	<b>3'010</b>	<b>2'970</b>	<b>2'934</b>	<b>2'895</b>	<b>2'592</b>	<b>2'668</b>	<b>2'753</b>	<b>-172</b>	<b>-5,9%</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>3'426</b>	<b>3'404</b>	<b>3'584</b>	<b>3'888</b>	<b>4'089</b>	<b>3'852</b>	<b>3'111</b>	<b>3'048</b>	<b>3'068</b>	<b>-358</b>	<b>-10,4%</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>3'033</b>	<b>3'146</b>	<b>3'322</b>	<b>3'389</b>	<b>3'488</b>	<b>3'267</b>	<b>2'949</b>	<b>3'014</b>	<b>3'172</b>	<b>140</b>	<b>4,6%</b>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidrevisa SA

**Allegato 20.**

**Gettito d'imposta delle persone fisiche + giuridiche, 1997-2005, in CHF**

COMUNE	Gettito persone fisiche + giuridiche										Variazione	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	CHF	%	
Ascona	19'691'004	19'481'759	21'461'940	22'175'411	22'809'904	23'229'816	19'283'349	19'167'773	19'486'077	-234'927	-1.2%	
Brione s./Minusio	1'614'887	1'889'676	2'104'239	2'061'409	2'327'222	2'194'121	1'858'430	1'988'855	1'980'436	365'549	22.6%	
Brissago	5'621'647	5'606'006	5'616'301	5'749'978	5'448'099	5'562'142	5'109'473	5'329'990	5'482'082	-139'565	-2.5%	
Cavigliano	1'181'132	1'235'067	1'310'409	1'243'441	1'205'913	1'181'421	1'056'184	1'009'660	1'006'615	-174'517	-14.8%	
Cugnasco	1'984'449	1'988'583	2'056'142	2'133'283	2'191'027	2'211'001	2'110'417	2'275'128	2'341'968	357'519	18.0%	
Gerra Verzasca	1'727'974	1'790'403	1'866'279	1'869'887	1'757'586	1'707'806	1'507'413	1'605'023	1'679'861	-48'313	-2.8%	
Gordola	6'765'576	6'660'907	6'615'447	6'701'571	6'541'751	6'602'610	6'097'345	6'223'988	6'545'575	-220'001	-3.3%	
Lavertezzo	1'593'132	1'700'723	1'990'868	1'995'644	2'138'958	2'124'915	1'972'892	1'865'438	1'772'770	179'638	11.3%	
Locarno	34'536'472	35'923'452	35'982'058	36'093'450	34'816'054	32'713'223	28'972'959	30'219'395	31'504'534	-3'031'938	-8.8%	
Losone	12'440'242	12'608'769	12'901'427	16'177'008	18'432'947	15'453'768	12'501'309	11'672'934	12'480'881	40'639	0.3%	
Mergoscia	340'532	327'325	299'618	295'839	304'514	321'312	270'409	268'737	282'801	-87'731	-25.8%	
Minusio	18'556'860	18'299'478	18'623'186	18'515'036	18'846'046	19'370'411	17'075'122	17'201'623	17'456'520	-1'100'340	-5.9%	
Muralto	9'023'186	8'929'546	9'483'012	9'192'615	9'020'421	9'023'254	8'271'139	7'931'582	8'355'009	-667'777	-7.4%	
Orselina	2'908'490	2'942'072	2'894'558	2'983'715	3'058'915	3'021'667	2'499'700	2'442'479	2'620'539	-287'951	-9.9%	
Ronco s./Ascona	3'169'743	3'132'224	3'429'171	3'313'010	3'521'334	3'419'481	2'793'821	2'868'762	3'103'254	-66'489	-2.1%	
Tegna	3'417'081	3'376'719	3'385'663	3'525'917	2'759'165	2'827'851	1'996'176	1'873'285	1'903'300	-1'513'781	-44.3%	
Tenero-Contra	4'146'871	4'027'895	4'170'289	4'177'563	4'227'302	3'938'701	3'728'027	3'887'615	4'043'564	-103'307	-2.5%	
Verscio	1'819'495	1'799'344	1'836'140	1'848'485	1'828'954	1'877'021	1'653'866	1'668'653	1'682'655	-136'840	-7.5%	
<b>Comprensorio</b>	<b>130'538'773</b>	<b>130'937'978</b>	<b>136'146'747</b>	<b>140'052'862</b>	<b>141'235'112</b>	<b>136'780'321</b>	<b>118'756'031</b>	<b>119'498'920</b>	<b>123'668'641</b>	<b>-6'870'132</b>	<b>-5.3%</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>71'127'298</b>	<b>71'539'444</b>	<b>73'656'960</b>	<b>73'319'427</b>	<b>72'600'074</b>	<b>70'582'689</b>	<b>62'673'786</b>	<b>63'940'286</b>	<b>66'213'803</b>	<b>-4'913'495</b>	<b>-6.9%</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>40'922'636</b>	<b>40'828'788</b>	<b>43'408'839</b>	<b>47'415'407</b>	<b>50'212'284</b>	<b>47'665'207</b>	<b>39'687'952</b>	<b>39'039'459</b>	<b>40'522'294</b>	<b>-400'342</b>	<b>-1.0%</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>818'179'385</b>	<b>855'079'935</b>	<b>912'341'228</b>	<b>940'915'576</b>	<b>971'406'773</b>	<b>905'604'493</b>	<b>830'858'346</b>	<b>850'785'660</b>	<b>906'666'473</b>	<b>88'487'088</b>	<b>10.8%</b>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidirevisa SA

**Allegato 20a.**

**Gettito d'imposta delle persone fisiche, 1997-2005, in CHF**

COMUNE	Gettito persone fisiche										Variazione	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	CHF	%	
Ascona	18'445'350	18'132'558	20'005'914	20'525'706	21'343'949	21'800'023	17'984'967	17'740'637	17'685'516	-676'834	-3.7%	
Brione s./Minusio	1'558'776	1'615'344	2'020'983	2'006'784	2'280'832	2'160'568	1'831'942	1'959'936	1'954'404	395'628	25.4%	
Brissago	5'189'142	5'220'254	5'254'741	5'181'159	5'173'238	5'302'838	4'840'800	4'955'822	5'035'379	-153'763	-3.0%	
Cavigliano	1'131'648	1'205'293	1'240'469	1'200'011	1'176'030	1'156'506	1'021'637	976'740	974'419	-157'229	-13.9%	
Cugnasco	1'888'765	1'893'372	1'913'717	2'008'595	2'103'548	2'139'361	2'043'219	2'198'156	2'240'039	351'274	18.6%	
Gerra Verzasca	1'681'762	1'740'569	1'805'693	1'811'353	1'709'674	1'673'030	1'477'066	1'570'185	1'635'989	-45'773	-2.7%	
Gordola	6'397'487	6'277'425	6'249'860	6'227'352	6'148'796	6'242'605	5'710'037	5'817'025	5'970'448	-427'139	-6.7%	
Lavertezzo	1'454'446	1'500'659	1'521'140	1'515'547	1'539'348	1'542'221	1'485'158	1'496'278	1'413'896	-40'550	-2.8%	
Locarno	28'627'144	27'966'001	28'405'466	28'157'168	27'415'922	26'949'013	23'800'939	24'234'255	24'641'121	-3'986'023	-13.9%	
Losone	10'929'411	11'087'240	11'296'754	11'338'164	11'517'757	11'484'999	10'346'878	10'549'769	10'488'582	-440'829	-4.0%	
Mergoscia	297'689	288'979	262'810	259'233	275'162	293'948	244'731	241'800	226'981	-70'708	-23.8%	
Minusio	17'980'307	17'737'569	17'976'405	17'909'126	18'223'828	18'661'068	16'534'624	16'650'413	16'781'093	-1'199'214	-6.7%	
Muralto	8'342'213	8'257'301	8'695'054	8'476'963	8'244'903	8'377'893	7'627'766	7'500'610	7'701'174	-641'039	-7.7%	
Orselina	2'849'828	2'678'082	2'823'777	2'910'911	2'988'279	2'971'638	2'456'871	2'397'490	2'570'909	-278'919	-9.8%	
Ronco s./Ascona	3'051'684	3'001'376	3'302'557	3'182'141	3'425'290	3'340'038	2'724'676	2'788'769	3'017'491	-341'193	-1.1%	
Tegna	3'277'523	3'209'076	3'208'487	3'382'011	2'680'462	2'720'644	1'947'484	1'836'061	1'861'214	-1'416'309	-43.2%	
Tenero-Contrà	3'670'005	3'564'765	3'560'575	3'698'134	3'673'220	3'616'903	3'408'371	3'526'627	3'633'409	-36'596	-1.0%	
Verscio	1'765'208	1'737'263	1'766'442	1'772'376	1'727'792	1'788'912	1'572'595	1'615'159	1'614'692	-150'516	-8.5%	
<b>Comprensorio</b>	<b>118'538'388</b>	<b>117'371'126</b>	<b>121'410'864</b>	<b>121'562'654</b>	<b>121'637'730</b>	<b>122'422'208</b>	<b>107'059'771</b>	<b>108'056'732</b>	<b>109'529'656</b>	<b>-9'008'732</b>	<b>-7.6%</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>63'325'962</b>	<b>62'366'041</b>	<b>63'845'080</b>	<b>63'418'239</b>	<b>63'112'146</b>	<b>63'231'031</b>	<b>55'905'244</b>	<b>56'511'131</b>	<b>57'509'091</b>	<b>-5'816'871</b>	<b>-9.2%</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>37'615'587</b>	<b>37'441'428</b>	<b>39'859'966</b>	<b>40'227'170</b>	<b>41'459'934</b>	<b>41'927'898</b>	<b>35'897'321</b>	<b>36'034'997</b>	<b>36'309'968</b>	<b>-1'305'619</b>	<b>-3.5%</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>659'503'884</b>	<b>657'239'012</b>	<b>669'768'826</b>	<b>668'128'593</b>	<b>688'569'899</b>	<b>682'593'039</b>	<b>630'884'762</b>	<b>643'951'099</b>	<b>660'278'799</b>	<b>774'915</b>	<b>0.1%</b>	

Fonte: Dipartimento delle Istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidirevisa SA

**Allegato 20b.**

**Gettito d'imposta delle persone giuridiche, 1996-2004, in CHF**

COMUNE	Gettito persone giuridiche										Variazione	
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	CHF	%	
Ascona	1'245'654	1'349'231	1'456'026	1'649'705	1'486'255	1'429'793	1'298'382	1'427'136	1'687'861	441'907	35.5%	
Brione s./Minusio	56'111	74'332	83'246	54'625	46'390	33'653	24'488	28'919	26'032	-3'0079	-53.6%	
Brissago	432'505	385'752	381'580	568'819	274'861	259'304	268'673	374'168	446'703	141'98	3.3%	
Cavigliano	49'484	47'774	69'940	43'400	29'283	24'915	34'547	32'920	32'196	-17'288	-34.9%	
Cugnasco	95'684	95'211	142'425	124'688	87'479	71'640	67'198	75'972	101'929	6'245	6.5%	
Gerra Verzasca	46'212	49'834	80'586	58'334	47'912	34'576	30'347	34'838	43'672	-2'540	-5.5%	
Gordola	368'089	383'482	365'587	474'219	382'955	360'005	387'308	406'963	575'227	207'138	56.3%	
Lavertezzo	138'666	200'064	469'728	480'097	599'610	582'694	487'734	369'160	388'674	220'188	158.8%	
Locarno	5'909'328	7'367'451	7'576'592	7'936'262	7'400'132	5'764'210	5'172'020	5'985'140	6'863'413	954'085	16.1%	
Losone	1'510'831	1'521'529	1'604'673	4'838'844	6'915'190	3'988'769	2'154'431	1'123'165	1'982'289	481'468	31.9%	
Mergoscia	42'843	38'346	36'808	36'066	29'352	27'364	25'678	26'937	25'820	-17'023	-39.7%	
Minusio	576'553	561'909	646'781	605'910	622'218	509'343	540'498	551'210	675'427	98'874	17.1%	
Muralto	680'973	604'245	787'988	715'652	775'518	645'361	643'373	430'972	654'235	-26'738	-3.9%	
Orselina	58'662	63'990	70'781	72'904	60'236	50'029	42'829	44'989	49'630	-9'032	-15.4%	
Ronco s./Ascona	118'059	130'848	126'614	130'689	96'044	79'443	69'145	79'983	85'763	-32'296	-27.4%	
Tegna	139'558	167'643	177'166	143'906	98'703	107'207	48'682	37'224	42'086	-97'472	-69.8%	
Tenero-Contrà	476'866	463'130	609'714	479'229	554'082	321'798	319'656	360'988	410'155	-66'711	-14.0%	
Verscio	54'287	62'081	69'688	76'109	101'162	88'109	81'271	51'494	67'963	13'676	25.2%	
<b>Comprensorio</b>	<b>12'000'385</b>	<b>13'566'852</b>	<b>14'735'883</b>	<b>18'490'208</b>	<b>19'597'382</b>	<b>14'358'113</b>	<b>11'696'260</b>	<b>11'442'188</b>	<b>14'138'985</b>	<b>2'138'600</b>	<b>17.8%</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>7'801'336</b>	<b>9'173'403</b>	<b>9'811'880</b>	<b>9'901'188</b>	<b>9'487'928</b>	<b>7'351'658</b>	<b>6'768'542</b>	<b>7'429'155</b>	<b>8'704'712</b>	<b>903'376</b>	<b>11.6%</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>3'307'049</b>	<b>3'387'360</b>	<b>3'548'873</b>	<b>7'188'237</b>	<b>8'752'350</b>	<b>5'737'309</b>	<b>3'790'631</b>	<b>3'004'462</b>	<b>4'212'326</b>	<b>905'277</b>	<b>27.4%</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>158'675'501</b>	<b>197'840'923</b>	<b>242'572'402</b>	<b>272'786'983</b>	<b>282'836'874</b>	<b>223'011'454</b>	<b>199'973'584</b>	<b>206'834'561</b>	<b>246'387'674</b>	<b>87'712'173</b>	<b>55.3%</b>	

Fonte: Dipartimento delle Istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidirevisa SA



**Allegato 21.**

**Risultati d'esercizio, 1997-2005; 2006-2007-2008 solo Sponda sinistra , in 1'000 CHF**

COMUNE	Risultato d'esercizio (in CHF 1'000)												
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Ascona	923.4	292.1	1'486.6	328.6	2'060.8	134.6	870.1	166.8	-1'207.4				
Brione s/Minusio	-307.8	-294.6	-78.7	-243.4	60.2	-166.1	-1'181.5	-29.4	317.4	139.9	223.0	66.0	
Brissago	-168.3	21.0	142.0	348.0	124.5	-69.2	34.0	30.4	-614.3				
Cavigliano	-58.4	20.5	164.4	217.0	28.9	34.8	10.8	-315.4	-96.0				
Cugnasco	283.2	129.3	138.1	13.7	-120.1	-33.4	-17.3	182.7	-40.9				
Gerra Verzasca	55.5	77.5	88.4	59.4	87.2	-30.2	34.8	-106.9	238.1				
Gordola	-149.7	20.0	602.8	10.9	348.9	692.5	346.6	136.0	176.4				
Lavertezzo	-641.6	-1'381.5	-1'059.9	0.0	0.0	0.0	28.3	-7.8	-303.4				
Locarno	-1'317.9	28.0	652.7	-263.7	-261.3	-2'535.0	-3'268.1	-2'110.5	-1'992.0	55.5	260.8	448.0	
Losone	-261.0	-262.5	533.6	549.0	808.5	368.2	-538.9	-1'467.3	-1'598.6				
Mergoscia	-	0.0	0.0	-2.8	-1.0	0.0	59.9	15.3	4.3	-8.8	-17.4	42.6	
Minusio	-797.1	462.5	1'447.1	93.6	15.7	31.9	-496.6	448.3	653.5	-162.0	-293.6	-230.8	
Muralto	67.1	72.5	382.1	125.3	675.2	124.4	-177.8	-58.0	-237.3	-344.5	-151.8	43.8	
Orselina	20.9	-1.3	7.1	114.9	797.7	525.7	97.1	-374.0	-288.0			351.6	
Ronco s/Ascona	-295.4	32.7	1'197.1	86.6	792.6	763.1	256.1	718.4	-805.4				
Tegna	4.0	13.1	1'148.3	214.3	38.3	235.3	-991.8	-882.9					
Tenero-Contra	-95.8	53.2	-54.0	-209.6	-142.8	-35.9	344.2	277.7	186.8	173.6	485.5	496.7	
Verscio	64.5	259.7	-8.7	-90.1	-242.9	-186.0	-170.7	-60.8	-168.8				
<b>Comprensorio</b>	<b>-2'674.4</b>	<b>-457.8</b>	<b>6'789.0</b>	<b>1'351.7</b>	<b>5'070.2</b>	<b>-145.4</b>	<b>-4'760.7</b>	<b>-3'437.6</b>	<b>-5'775.7</b>				
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>-2'431</b>	<b>320</b>	<b>2'356</b>	<b>-386</b>	<b>1'144</b>	<b>-2'055</b>	<b>-4'623</b>	<b>-1'831</b>	<b>-1'355</b>	<b>-146</b>	<b>507</b>	<b>1'218</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>199</b>	<b>83</b>	<b>3'359</b>	<b>1'312</b>	<b>3'786</b>	<b>1'197</b>	<b>621</b>	<b>-552</b>	<b>-4'226</b>			<b>-</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>-12'567.3</b>	<b>6'866.7</b>	<b>35'926.5</b>	<b>43'211.9</b>	<b>39'939.3</b>	<b>46'356.4</b>	<b>17'011.7</b>	<b>-13'443.0</b>	<b>-16'884.2</b>				

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni

Elaborazione Fidirevisa SA

Allegato 22.

Moltiplicatore aritmetico <sup>1</sup>, 1996-2005, in %

COMUNE	Moltiplicatore aritmetico <sup>1</sup>										Media 1996-2006	Media 1996-2005	Molt. politico 2006	Differenza b-a	Differenza b-c	Molt. Pol. 2009
	1996	1998	2001	2003	2005 <sup>2</sup>	2006	2006	2006	a	b						
Ascona	81.7	83.1	70.1	86.2	81.4	68.9	88.3	80.1	75.0	-5.1						
Brione s/Minusio	96.5	91.8	74.3	134.2	64.0	68.9	88.3	90.9	80.0	-10.9						80.00
Brissago	92.4	88.2	69.9	84.8	92.5			85.5	80.0	-5.5						
Cavigliano	94.4	88.3	110.8	114.5	109.7			102.9	100.0	-2.9						
Cugnasco	93.8	98.1	92.7	89.7	n/d			93.5	90.0	-3.5						
Gerra Verzasca	95.6	94.3	91.3	99.8	79.8			92.2	90.0	-2.2						
Gordola	88.2	90.0	86.0	87.8	n/d			88.0	90.0	2.0						
Lavertezzo	177.6	224.5	146.7	149.4	152.0			168.1	100.0	-68.1						
Locarno	110.8	101.9	97.4	112.7	94.2	83.9	100.1	105.0	97.0	-8.0						97.0
Losone	75.5	73.9	75.8	79.4	88.0			78.3	75.0	-3.3						
Mergoscia	167.2	208.5	188.1	192.9	98.3	103.3	159.7	183.5	100.0	-83.5						100.0
Minusio	81.0	79.4	77.3	82.6	71.3	71.7	77.2	77.5	77.5	0.0						77.5
Muralto	91.3	86.4	73.2	86.3	77.9	75.0	81.7	83.0	75.0	-8.0						78.0
Orselina	90.0	89.8	71.7	95.8	89.7	63.0	83.3	88.2	85.0	-3.2						85.00
Ronco s/Ascona	97.0	89.4	61.9	102.1	104.3			89.6	75.0	-14.6						
Tegna	62.0	50.8	91.2	119.0	107.9			80.1	n/d	n/d						
Tenero-Contra	99.4	93.9	87.2	86.3	85.7	76.2	88.1	90.5	90.0	-0.5						90.00
Verscio	70.6	83.6	110.2	112.8	108.8			96.7	100.0	3.3						
<b>Comprensorio</b>	<b>92.7</b>	<b>90.1</b>	<b>83.2</b>	<b>95.5</b>	<b>89.3</b>			<b>90.0</b>	<b>n/d</b>	<b>n/d</b>						
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>99.0</b>	<b>93.5</b>	<b>87.1</b>	<b>99.7</b>	<b>88.2</b>			<b>93.4</b>	<b>n/d</b>	<b>n/d</b>						
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>82.5</b>	<b>81.5</b>	<b>71.6</b>	<b>85.0</b>	<b>n/d</b>			<b>80.9</b>	<b>n/d</b>	<b>n/d</b>						

Fonte: Dipartimento delle Istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni (eccetto 2005: dati consuntivi dei diversi Comuni)

Elaborazione Fidirevisa SA

<sup>1</sup> Il moltiplicatore aritmetico è il rapporto fra fabbisogno d'imposta e gettito d'imposta comunale

<sup>2</sup> Il dato 2005 è tratto dai conti consuntivi annuali dei Comuni, i quali sono allestiti in base ad un gettito d'imposta stimato e non accertato; il dato 2005 e 2006 per i Comuni della sponda sinistra è invece relativo a dati accertati dalla SEL.

**Allegato 23.**

**Debito pubblico totale, 1997-2006; 2007-2008 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF**

COMUNE	Debito pubblico totale (1'000 CHF)												Variazione 1997-2006	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	assoluta	in %	2007	2008
Ascona	31'156.4	30'686.0	30'023.5	27'379.7	24'689.5	22'294.7	22'449.3	18'080.1	18'030.9	18'320.6	-12'835.8	-41.2%	5'054.6	5'087.3
Brione s/Minusio	7'071.7	6'527.9	6'354.1	5'962.3	5'784.4	5'349.4	6'379.3	6'192.8	5'641.6	5'478.0	-1'593.7	-22.5%		
Brissago	13'592.2	13'159.6	13'119.9	12'925.0	12'458.5	12'520.6	11'976.5	12'254.7	12'836.0	12'752.4	-839.8	-6.2%		
Cavigliano	4'222.7	4'262.5	3'461.8	4'712.0	4'224.7	4'327.9	4'193.1	4'120.5	4'197.6	4'502.1	279.4	6.6%		
Cugnasco	2'044.9	2'178.6	2'516.5	2'294.5	2'162.7	2'215.9	2'085.1	2'023.2	1'791.2	844.3	-1'200.6	-58.7%		
Gerra Verzasca	2'733.9	2'899.0	3'375.9	2'914.7	2'876.3	2'881.7	3'054.0	2'903.5	2'549.8	3'125.4	391.5	14.3%		
Gordola	15'611.4	16'585.8	15'093.6	14'554.1	13'606.9	12'147.9	11'502.1	11'837.9	13'832.0	15'727.9	116.5	0.7%		
Lavertezzo	26'110.9	26'877.4	26'894.1	21'626.3	20'552.0	19'461.2	18'590.0	18'120.1	17'634.1	16'801.4	-9'309.5	-35.7%		
Locarno	106'428.3	102'352.6	105'483.4	106'963.9	110'659.9	111'554.4	113'243.9	113'206.1	111'164.1	104'417.2	-2'011.2	-1.9%	99'349.7	99'211.9
Losone	1'506.7	1'138.6	-884.3	122.2	-6'407.9	-10'377.4	-5'500.3	-253.5	5'931.9	9'521.4	8'014.7	531.9%		
Mergoscia	2'817.2	3'041.7	3'103.6	3'048.0	2'389.1	2'214.4	2'136.5	1'858.4	1'755.1	1'666.4	-1'150.8	-40.8%	1'587.8	1'524.4
Minusio	33'370.0	33'718.2	31'271.2	28'907.6	26'111.9	27'345.0	27'661.6	28'728.3	26'793.9	25'616.9	-7'753.1	-23.2%	25'013.5	26'038.3
Muralto	7'537.9	9'453.6	9'846.4	8'845.0	7'130.1	5'854.8	5'177.5	4'902.2	5'107.6	5'234.9	-2'303.0	-30.6%	5'882.3	7'075.6
Orselina	3'066.3	3'300.2	2'801.0	3'126.6	2'826.6	2'350.7	2'060.7	2'027.5	2'288.1	2'491.7	-574.6	-18.7%	3'163.6	2'972.4
Ronco s/Ascona	7'807.1	7'269.9	5'895.9	4'638.7	3'816.4	2'405.6	1'714.3	896.2	777.9	314.3	-7'492.8	-96.0%		
Tegna	1'237.9	3'070.8	526.3	1'199.1	586.1	1'057.5	5'611.6	6'985.2	n/d	n/d	n/d	n/d		
Tenero-Contra	9'451.0	9'367.0	9'356.3	9'737.3	9'766.9	9'451.6	9'613.4	9'979.3	9'681.2	9'136.7	-314.3	-3.3%	8'196.9	7'408.9
Verscio	4'219.5	4'225.7	5'735.6	7'425.7	7'086.1	7'070.5	7'568.7	7'197.6	6'723.4	6'264.4	2'044.9	48.5%		
<b>Comprensorio</b>	<b>279'986.0</b>	<b>280'114.8</b>	<b>273'974.8</b>	<b>266'382.7</b>	<b>250'320.3</b>	<b>240'126.4</b>	<b>249'517.5</b>	<b>251'060.1</b>	<b>246'736.4</b>	<b>242'216.0</b>	<b>-37'770.0</b>	<b>-13.5%</b>		
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>169'742.4</b>	<b>167'761.1</b>	<b>168'216.0</b>	<b>166'590.7</b>	<b>164'669.0</b>	<b>164'120.3</b>	<b>166'272.9</b>	<b>166'894.6</b>	<b>162'431.5</b>	<b>154'041.8</b>	<b>-15'700.6</b>	<b>-9.2%</b>		
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>54'062.4</b>	<b>52'254.0</b>	<b>48'155.0</b>	<b>45'065.5</b>	<b>34'556.5</b>	<b>26'843.4</b>	<b>30'639.9</b>	<b>30'977.4</b>	<b>37'576.8</b>	<b>40'908.7</b>	<b>-13'153.7</b>	<b>-24.3%</b>		
<b>Cantone Ticino</b>	<b>1'604'015.7</b>	<b>1'585'660.0</b>	<b>1'543'225.9</b>	<b>1'336'237.3</b>	<b>1'249'562.4</b>	<b>1'184'653.5</b>	<b>1'190'770.9</b>	<b>1'251'691.6</b>	<b>1'314'674.7</b>	<b>1'332'114.8</b>	<b>-271'900.9</b>	<b>-17.0%</b>		

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidirevsa SA

**Allegato 23a.**

**Debito pubblico pro-capite, 1997-2006; 2007-2008 solo Sponda sinistra, in CHF**

COMUNE	Debito pubblico pro-capite (CHF)										Variazione 1997-2006		2008
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	assoluta	in %	
Ascona	6'228.0	6'132.3	5'968.0	5'371.7	4'810.9	4'336.6	4'202.4	3'337.7	3'286.1	3'301.6	-2'926.4	-47.0%	9'250
Brione s/Minusio	14'491.0	13'431.8	12'915.0	11'877.1	11'386.6	10'741.7	12'992.4	12'048.2	10'644.5	10'144.4	-4'346.6	-30.0%	9'190.0
Brissago	7'120.0	6'992.3	6'979.0	6'963.9	6'826.6	6'778.9	6'202.3	6'349.6	6'647.3	6'607.5	-512.5	-7.2%	
Cavigliano	6'778.0	6'639.4	5'342.0	6'991.1	6'258.8	6'392.8	6'184.6	6'041.9	6'136.8	6'477.8	-300.2	-4.4%	
Cugnasco	2'023.0	2'086.8	2'352.0	2'050.5	1'877.4	1'898.8	1'750.8	1'646.2	1'419.3	641.6	-1'381.4	-68.3%	
Gerra Verzasca	2'515.0	2'625.9	3'072.0	2'683.9	2'624.3	2'591.5	2'630.5	2'469.0	2'139.1	2'595.9	80.9	3.2%	
Gordola	4'143.0	4'345.3	3'919.0	3'752.0	3'500.6	3'095.8	2'828.9	2'860.8	3'296.5	3'677.3	-465.7	-11.2%	
Lavertezzo	25'277.0	25'095.6	24'494.0	19'535.9	18'123.5	16'996.6	16'264.2	15'702.0	15'214.9	14'202.4	-11'074.6	-43.8%	
Locarno	7'405.0	7'119.2	7'297.0	7'307.3	7'563.4	7'703.5	7'712.1	7'721.1	7'570.4	7'050.0	-355.0	-4.8%	6'560
Losone	265.0	196.6	-150.0	20.2	-1'059.5	-1'719.0	-890.0	-40.2	938.3	1'508.7	1'243.7	469.3%	
Mergoscia	17'283.0	17'892.1	17'634.0	17'028.1	12'984.5	11'473.3	10'629.5	9'292.1	8'561.6	8'011.6	-9'271.4	-53.6%	6'836
Minusio	5'225.0	5'280.9	4'885.0	4'446.0	4'003.1	4'176.7	4'136.6	4'282.7	3'967.1	3'762.2	-1'462.8	-28.0%	3'772
Muralto	2'681.0	3'417.8	3'591.0	3'236.4	2'611.8	2'124.4	1'806.5	1'726.1	1'799.1	1'871.6	-809.4	-30.2%	2'506
Orselina	3'767.0	4'099.6	3'532.0	3'883.9	3'451.3	2'884.4	2'525.3	2'528.0	2'814.4	3'038.7	-728.3	-19.3%	3'969
Ronco s/Ascona	10'843.0	10'311.9	8'496.0	6'752.1	5'595.8	3'601.2	2'649.7	1'391.6	1'184.0	n/d	-10'373.2	-95.7%	
Tegna	1'794.0	4'631.6	796.0	1'787.0	862.0	1'500.0	7'345.0	9'060.0	n/d	n/d	n/d	n/d	
Tenero-Contra	4'219.0	4'148.4	4'134.0	4'267.0	4'266.9	4'096.9	4'070.0	4'196.5	4'023.8	3'769.3	-449.7	-10.7%	2'913
Versico	4'861.0	4'879.5	6'466.0	8'080.2	7'611.3	7'411.4	7'843.2	7'382.1	6'825.8	6'171.8	1'310.8	27.0%	
<b>Comprensorio</b>	<b>5'636.0</b>	<b>5'620.7</b>	<b>5'464.3</b>	<b>5'247.0</b>	<b>4'915.4</b>	<b>4'710.8</b>	<b>4'782.3</b>	<b>4'779.2</b>	<b>4'735.3</b>	<b>4'608.5</b>	<b>-1'027.5</b>	<b>-18.2%</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>6'222.9</b>	<b>6'157.0</b>	<b>6'156.3</b>	<b>6'026.9</b>	<b>5'948.2</b>	<b>5'947.0</b>	<b>5'915.7</b>	<b>5'938.5</b>	<b>5'753.7</b>	<b>5'422.3</b>	<b>-800.6</b>	<b>-12.9%</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>4'058.4</b>	<b>3'904.8</b>	<b>3'566.8</b>	<b>3'296.0</b>	<b>2'524.8</b>	<b>1'960.4</b>	<b>2'173.0</b>	<b>2'167.2</b>	<b>2'610.0</b>	<b>2'829.3</b>	<b>-1'229.1</b>	<b>-30.3%</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>5'285.0</b>	<b>5'213.4</b>	<b>5'046.0</b>	<b>4'319.2</b>	<b>4'020.0</b>	<b>3'798.4</b>	<b>3'740.1</b>	<b>3'902.0</b>	<b>4'067.2</b>	<b>4'088.0</b>	<b>-1'197.0</b>	<b>-22.6%</b>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidirevisa SA

**Allegato 24.**

**Investimenti netti, 1997-2006, 2007 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF**

COMUNE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale	2007
Ascona	1'908.1	3'684.7	3'470.5	1'672.5	3'874.7	2'452.9	5'090.8	-286.3	2'578.9	2'554.1	27'001.0	
Brione s/Minusio	707.6	177.1	170.3	263.3	241.7	-157.6	276.7	105.4	79.1	338.5	2'202.2	115.1
Brissago	369.5	682.1	1'180.3	1'271.2	767.0	1'067.6	584.8	2'387.5	958.9	747.2	10'016.2	
Cavigliano	961.1	253.6	-228.2	1'853.5	-2.6	456.5	257.4	-40.0	207.5	494.0	4'212.8	
Cugnasco	461.0	691.0	947.9	235.6	168.8	443.5	273.9	552.7	140.4	-416.3	3'498.6	
Gerra Verzasca	473.9	541.5	883.6	-23.7	425.9	334.6	599.9	138.8	243.9	1'005.2	4'623.6	
Gordola	427.0	1'717.9	177.6	581.3	383.9	173.6	676.2	1'756.4	3'613.4	3'746.1	13'253.5	
Lavertezzo	309.9	309.9	91.9	41.1	-64.3	-52.7	-25.0	375.4	38.2	66.3	1'090.7	
Locarno	12'227.2	9'483.2	10'262.6	7'581.4	9'382.9	5'035.5	6'571.8	3'163.6	5'771.6	2'762.4	72'242.3	4'650.5
Losone	909.9	973.5	-4'982.0	2'808.9	897.4	592.7	4'210.0	4'370.6	5'484.0	3'693.9	18'958.9	
Mergoscia	973.3	396.7	245.7	59.9	-461.8	-19.3	224.2	-139.7	7.1	4.8	1'290.9	
Minusio	3'697.4	2'951.9	1'058.4	709.9	279.9	3'065.7	1'749.8	3'529.0	779.4	612.3	18'433.6	951.7
Muralto	1'173.7	2'795.1	1'527.0	-69.9	505.3	-442.9	456.2	422.2	525.8	425.8	7'318.4	1'137.3
Orselina	412.2	671.5	-53.6	955.7	1'004.8	589.1	323.7	-5.9	354.6	830.2	5'082.5	1'123.5
Ronco s/Ascona	161.9	56.1	340.6	28.1	365.5	-0.6	147.4	401.4	253.4	195.6	1'949.3	
Tegna	2'401.2	2'100.3	-1'042.3	1'377.4	267.9	1'341.0	3'995.5	1'026.0	n/d	n/d	11'466.9	
Tenero-Contra	1'847.7	652.9	647.4	893.7	569.7	302.4	1'141.2	1'270.8	576.0	343.3	8'245.0	298.4
Verscio	1'457.2	626.6	1'995.2	2'052.2	-97.6	275.9	789.9	59.0	-214.7	-15.0	6'928.6	
<b>Comprensorio</b>	<b>30'879.8</b>	<b>28'765.7</b>	<b>16'692.9</b>	<b>22'292.1</b>	<b>18'509.3</b>	<b>15'458.0</b>	<b>27'344.4</b>	<b>19'086.9</b>	<b>21'397.7</b>	<b>17'388.4</b>	<b>217'815.1</b>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>21'039.1</b>	<b>17'128.5</b>	<b>13'857.8</b>	<b>10'394.0</b>	<b>11'522.6</b>	<b>8'372.9</b>	<b>10'743.6</b>	<b>8'345.4</b>	<b>8'093.7</b>	<b>5'317.4</b>	<b>114'815.0</b>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>3'349.4</b>	<b>5'396.4</b>	<b>9.3</b>	<b>5'780.7</b>	<b>5'904.7</b>	<b>4'112.6</b>	<b>10'033.0</b>	<b>6'873.2</b>	<b>9'275.3</b>	<b>7'190.7</b>	<b>57'925.4</b>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>161'044.6</b>	<b>123'177.4</b>	<b>127'197.2</b>	<b>188'855.0</b>	<b>136'058.9</b>	<b>132'281.7</b>	<b>164'369.4</b>	<b>205'503.9</b>	<b>172'399.0</b>	<b>175'014.7</b>	<b>1'585'901.7</b>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidrevisa SA

**Allegato 24a.**

**Investimenti netti pro-capite, 1997-2006, in CHF**

COMUNE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Media	Totale periodo
Ascona	381.4	736.3	689.8	328.1	755.0	477.1	953.0	-52.8	470.0	460.3	519.8	4'865.9
Brione s/Minusio	1'450.0	364.5	346.1	524.5	475.7	-316.5	563.5	205.1	149.3	626.9	438.9	4'078.2
Brissago	193.6	362.4	627.8	684.9	420.3	578.0	302.8	1'237.1	496.6	387.1	529.1	5'189.7
Cavigliano	1'542.7	395.0	-352.2	2'750.0	-3.8	674.3	379.6	-58.7	303.4	710.8	634.1	6'061.6
Cugnasco	456.0	661.9	885.9	210.5	146.5	380.1	230.0	449.7	111.3	-316.3	321.6	2'658.5
Gerra Verzasca	436.0	490.5	804.0	-21.8	388.6	300.9	516.7	118.1	204.6	834.9	407.2	3'840.2
Gordola	113.3	450.1	46.1	149.9	98.8	44.3	166.3	424.5	861.1	875.9	323.0	3'098.8
Lavertezzo	300.0	289.3	83.7	37.1	-56.7	-46.0	-21.9	325.3	33.0	56.0	100.0	922.0
Locarno	850.7	659.6	709.9	517.9	641.3	347.7	447.6	215.8	393.1	186.5	497.0	4'877.6
Losone	159.9	168.1	-845.0	465.6	148.4	98.2	681.2	693.4	867.4	585.3	302.3	3'004.1
Mergoscia	5'971.2	2'333.5	1'395.8	334.8	-2'509.6	-100.1	1'115.4	-698.7	34.8	23.0	790.0	6'206.1
Minusio	578.9	462.3	165.3	109.2	42.9	468.3	261.7	526.1	115.4	89.9	282.0	2'707.2
Muralto	417.4	1'010.5	556.9	-25.6	185.1	-160.7	159.2	148.7	185.2	152.2	262.9	2'616.5
Orselina	506.4	834.2	-67.6	1'187.3	1'226.9	722.9	396.7	-7.4	436.2	1'012.4	624.8	6'198.1
Ronco s/Ascona	224.9	79.6	490.7	40.9	536.0	-1.0	227.8	623.3	385.7	292.4	290.0	2'913.7
Tegna	3'480.0	3'167.8	-1'576.8	2'052.7	394.0	1'902.1	5'229.7	1'315.3	n/d	n/d	1'995.6	15'268.9
Tenero-Contra	824.9	289.2	286.1	391.6	248.9	131.1	483.2	534.4	239.4	141.6	357.0	3'401.4
Verscio	1'678.8	723.5	2'249.4	2'233.0	-104.9	289.2	818.6	60.5	-218.0	-14.8	771.5	6'826.2
<b>Comprensorio</b>	<b>621.6</b>	<b>577.2</b>	<b>332.9</b>	<b>439.1</b>	<b>363.5</b>	<b>303.3</b>	<b>524.1</b>	<b>363.3</b>	<b>410.7</b>	<b>330.8</b>	<b>426.6</b>	<b>4'085.9</b>
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>771.3</b>	<b>628.6</b>	<b>507.2</b>	<b>376.0</b>	<b>416.2</b>	<b>303.4</b>	<b>382.2</b>	<b>296.9</b>	<b>286.7</b>	<b>187.2</b>	<b>415.6</b>	<b>4'041.5</b>
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>251.4</b>	<b>403.3</b>	<b>0.7</b>	<b>422.8</b>	<b>431.4</b>	<b>300.3</b>	<b>711.6</b>	<b>480.8</b>	<b>644.2</b>	<b>497.3</b>	<b>414.4</b>	<b>4'006.2</b>
<b>Cantone Ticino</b>	<b>530.6</b>	<b>405.0</b>	<b>415.9</b>	<b>610.5</b>	<b>437.7</b>	<b>424.1</b>	<b>516.3</b>	<b>640.6</b>	<b>533.4</b>	<b>537.1</b>	<b>505.1</b>	<b>4'867.3</b>

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni  
Elaborazione Fidrevisa SA



**Allegato 25.**

**Autofinanziamento, 1997-2006, 2007 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF**

COMUNE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ascona	3'694.2	4'155.0	4'133.0	4'316.3	6'564.9	4'847.8	4'936.2	4'082.9	2'628.1	2'264.4	
Brione s/Minusio	158.4	650.9	333.9	655.1	419.6	277.4	-753.2	291.9	630.4	472.1	538.4
Brissago	980.9	1'107.1	1'220.0	1'466.1	1'233.5	1'005.6	1'128.8	2'104.4	377.6	830.7	
Cavigliano	177.3	288.4	430.4	603.4	490.3	353.3	392.2	11.5	151.5	189.6	
Cugnasco	660.2	557.3	610.1	457.7	300.4	390.3	404.7	614.7	372.5	530.7	
Gerra Verzasca	332.3	376.4	406.6	437.5	464.3	329.1	427.6	289.3	597.6	429.6	
Gordola	1'924.0	1'012.6	1'618.5	1'185.4	1'381.1	1'699.0	1'382.6	1'458.9	1'657.5	1'889.0	
Lavertezzo	470.9	-226.5	53.0	1'114.0	1'010.0	951.0	933.3	845.3	524.3	898.9	
Locarno	4'639.1	7'042.1	7'131.8	6'206.3	6'256.7	4'142.0	4'973.8	4'371.9	5'464.6	8'027.4	9'545.7
Losone	1'516.8	1'341.6	2'002.3	1'818.4	7'255.3	4'610.5	-493.4	-820.1	-703.0	104.5	
Mergoscia	143.7	172.2	183.8	182.9	197.1	155.5	302.0	138.4	110.4	93.5	78.6
Minusio	1'104.6	2'444.4	3'505.4	3'073.5	3'075.6	1'832.6	1'433.1	2'462.3	2'713.9	1'789.2	1'555.1
Muralto	747.4	878.8	1'134.2	931.5	2'220.2	832.4	1'133.5	626.1	411.4	298.5	489.9
Orselina	415.6	437.4	445.6	630.2	1'304.8	1'065.0	613.8	27.3	94.0	626.5	451.6
Ronco s/Ascona	305.8	593.3	1'714.5	1'285.3	1'187.9	1'410.1	838.7	1'219.6	371.6	659.2	
Tegna	378.9	267.4	1'502.1	704.7	880.9	869.6	-550.0	-379.1	n/d	n/d	1'238.1
Tenero-Contra	516.5	736.9	658.1	512.7	540.1	617.6	979.5	908.5	873.0	887.8	
Verscio	507.6	595.4	369.9	362.0	242.0	291.5	291.7	401.1	288.5	444.0	
<b>Comprensorio</b>	<b>18'674.2</b>	<b>22'430.9</b>	<b>27'453.2</b>	<b>25'943.0</b>	<b>35'024.7</b>	<b>25'680.3</b>	<b>18'374.8</b>	<b>18'655.0</b>	<b>16'563.8</b>	<b>20'435.7</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>375.9</i>	<i>450.1</i>	<i>547.5</i>	<i>511.0</i>	<i>687.8</i>	<i>503.8</i>	<i>352.2</i>	<i>355.1</i>	<i>317.9</i>	<i>388.8</i>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>7'725.3</b>	<b>12'362.9</b>	<b>13'392.8</b>	<b>12'192.2</b>	<b>14'014.1</b>	<b>8'922.5</b>	<b>8'682.5</b>	<b>8'826.4</b>	<b>10'297.7</b>	<b>12'195.1</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>283.2</i>	<i>453.7</i>	<i>490.1</i>	<i>441.1</i>	<i>506.2</i>	<i>323.3</i>	<i>308.9</i>	<i>314.1</i>	<i>364.8</i>	<i>429.3</i>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>6'497.7</b>	<b>7'197.1</b>	<b>9'069.8</b>	<b>8'886.1</b>	<b>16'241.6</b>	<b>11'874.0</b>	<b>6'410.2</b>	<b>6'586.8</b>	<b>2'674.4</b>	<b>3'858.8</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>487.8</i>	<i>537.8</i>	<i>671.8</i>	<i>649.9</i>	<i>1'186.6</i>	<i>867.2</i>	<i>454.6</i>	<i>460.8</i>	<i>185.8</i>	<i>266.9</i>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>120'855.5</b>	<b>140'651.1</b>	<b>168'005.9</b>	<b>393'730.4</b>	<b>211'388.5</b>	<b>196'001.4</b>	<b>159'424.9</b>	<b>144'895.3</b>	<b>121'287.3</b>	<b>155'542.9</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>398.2</i>	<i>462.4</i>	<i>549.4</i>	<i>1'272.7</i>	<i>680.1</i>	<i>628.5</i>	<i>500.7</i>	<i>451.7</i>	<i>375.2</i>	<i>477.4</i>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni (dati fino al 2005); consuntivi comunali (dati 2006)

Elaborazione Fidirevsa SA

**Allegato 26.**

**Capitale proprio, 1997-2006, 2007 solo Sponda sinistra, in 1'000 CHF**

COMUNE	Capitale proprio (1'000 CHF)											Variazione 1997-2006	
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2006 assoluta	in %	2007
Ascona	4'313.1	4'605.1	6'091.8	6'420.4	8'481.2	8'615.8	9'485.8	9'652.6	8'445.2	7'856.8	3'543.7	82.2%	
Brione s/Minusio	1'922.0	1'627.4	1'548.7	1'305.4	1'365.6	1'199.5	18.0	-11.4	306.0	475.9	-1'446.1	-75.2%	698.8
Brissago	3'306.1	3'334.6	3'476.6	3'824.6	3'949.1	3'879.9	3'913.9	3'949.3	3'335.1	3'174.0	-132.1	-4.0%	
Cavigliano	566.7	587.3	751.7	968.7	987.3	1'022.1	1'032.9	717.5	621.4	561.9	-4.8	-0.8%	
Cugnasco	2'367.0	2'496.4	2'634.5	2'648.2	2'528.0	2'494.7	2'477.3	2'660.0	2'619.1	2'636.4	269.4	11.4%	
Gerra Verzasca	1'263.7	1'341.1	1'429.6	1'489.0	1'576.2	1'546.0	1'580.8	1'473.9	1'712.0	1'769.1	505.4	40.0%	
Gordola	1'325.8	1'305.8	1'908.6	1'919.5	2'268.5	2'961.0	3'307.6	3'443.6	3'619.9	3'917.4	2'591.6	195.5%	
Lavertezzo	-3'341.6	-4'723.2	-5'783.1	-1'588.2	-1'588.2	-1'501.0	-1'559.9	-1'567.6	-1'871.0	-1'760.3	1'581.3	47.3%	
Locarno	6'501.9	7'515.9	8'168.6	8'355.0	8'093.7	5'558.7	3'290.5	180.0	-1'811.9	55.5	-6'446.4	-99.1%	668.5
Losone	11'954.6	11'692.1	12'225.8	12'774.8	13'583.3	13'951.5	13'412.6	11'945.2	10'346.7	9'290.0	-2'664.6	-22.3%	
Mergoscia	-40.0	-40.0	-40.0	-139.5	-140.5	-140.5	-80.6	-65.4	-61.0	-69.8	-29.8	74.6%	
Minusio	6'666.4	6'331.8	7'378.8	6'072.4	6'088.1	6'120.0	5'623.4	6'071.7	6'725.2	6'563.3	-103.1	-1.5%	6'269.5
Muralto	6'893.5	6'966.0	7'348.1	7'473.4	8'148.6	7'673.0	7'615.2	7'557.2	7'319.9	6'975.5	82.0	1.2%	6'823.7
Orselina	1'829.0	1'827.7	1'834.7	1'949.6	2'747.3	3'273.0	3'370.1	2'996.1	2'708.1	3'000.8	1'171.8	64.1%	3'148.6
Ronco s/Ascona	1'103.6	1'027.3	2'224.4	2'311.0	3'103.7	3'866.7	4'122.9	4'841.2	4'035.9	4'151.2	3'047.6	276.1%	
Tegna	3'757.5	3'770.7	4'919.0	5'133.3	5'171.6	5'406.9	4'406.5	3'604.8	n/d	n/d	n/d	n/d	
Tenero-Contra	846.0	899.2	845.2	635.6	492.7	456.8	801.1	1'078.8	1'266.7	1'440.3	594.3	70.2%	1'925.8
Verscio	1'489.0	1'753.3	1'740.0	1'649.9	1'407.0	1'220.9	1'050.3	989.4	820.6	828.1	-660.9	-44.4%	
<b>Comprensorio</b>	<b>52'724.3</b>	<b>52'318.7</b>	<b>58'703.1</b>	<b>63'203.1</b>	<b>68'263.0</b>	<b>67'604.8</b>	<b>63'868.4</b>	<b>59'517.0</b>	<b>50'137.6</b>	<b>50'865.9</b>	<b>-1'858.4</b>	<b>-3.5%</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>1'061.3</i>	<i>1'049.8</i>	<i>1'170.8</i>	<i>1'244.9</i>	<i>1'340.4</i>	<i>1'326.3</i>	<i>1'224.1</i>	<i>1'133.0</i>	<i>962.2</i>	<i>967.8</i>	<i>-93.5</i>	<i>-8.8%</i>	
<b>Comuni sponda sinistra</b>	<b>24'618.8</b>	<b>25'128.0</b>	<b>27'084.2</b>	<b>25'651.8</b>	<b>26'795.4</b>	<b>24'140.5</b>	<b>20'637.7</b>	<b>17'807.1</b>	<b>16'452.8</b>	<b>18'441.3</b>	<b>-6'177.5</b>	<b>-25.1%</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>902.5</i>	<i>922.2</i>	<i>991.2</i>	<i>928.0</i>	<i>967.9</i>	<i>874.7</i>	<i>734.3</i>	<i>633.6</i>	<i>582.8</i>	<i>649.1</i>	<i>-253.4</i>	<i>-28.1%</i>	
<b>Comuni sponda destra</b>	<b>20'677.4</b>	<b>20'659.2</b>	<b>24'018.6</b>	<b>25'330.8</b>	<b>29'117.3</b>	<b>30'313.9</b>	<b>30'935.2</b>	<b>30'388.4</b>	<b>26'162.8</b>	<b>24'472.0</b>	<b>3'794.6</b>	<b>18.4%</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>1'552.2</i>	<i>1'543.8</i>	<i>1'779.0</i>	<i>1'852.6</i>	<i>2'127.4</i>	<i>2'213.8</i>	<i>2'194.0</i>	<i>2'126.0</i>	<i>1'817.2</i>	<i>1'692.5</i>	<i>140.3</i>	<i>9.0%</i>	
<b>Cantone Ticino</b>	<b>330'388.4</b>	<b>343'765.2</b>	<b>382'919.2</b>	<b>425'495.2</b>	<b>465'162.0</b>	<b>510'300.9</b>	<b>530'425.7</b>	<b>521'782.1</b>	<b>505'492.0</b>	<b>524'357.9</b>	<b>193'969.5</b>	<b>58.7%</b>	
<i>pro-capite (CHF)</i>	<i>1'088.6</i>	<i>1'130.2</i>	<i>1'252.2</i>	<i>1'375.4</i>	<i>1'496.5</i>	<i>1'636.2</i>	<i>1'666.0</i>	<i>1'626.6</i>	<i>1'563.8</i>	<i>1'609.3</i>	<i>520.7</i>	<i>47.8%</i>	

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione enti locali, diversi anni

Elaborazione Eidrevisa SA



## Allegato 27.

### Servizi e infrastrutture di pubblico interesse

	Brione s/Minusio	Locarno	Mergoscia	Minusio	Muralto	Orselina	Tenero-Contra
<b>Educazione</b>							
Scuola dell'infanzia		X		X	X	X	X
Scuola elementare	(X)	X		X	X	(X)	X
Scuola media		X		X			
<b>Salute</b>							
Farmacia		X		X	X		X
Medico/ Dentista		X		X	X		X
Ospedale		X					
Casa anziani	X	X		X	X	X	X
Centro diurno anziani		X		(X)	X		
<b>Consumo</b>							
Coop/Migros/Manor		X		X	X		X
Esercizio pubblico	X	X	X	X	X	X	X
<b>Posta e finanza</b>							
Ufficio postale	X	X		X	X	X	X
Banca		X		X	X		X
<b>Sport e svago</b>							
Centro sportivo		X					X
Campeggi		X		X			X
Campo di calcio		X		X			X
Campo di tennis		X		X			X
Piscina		X		X			X
Pista ghiaccio							
Percorsi pedonali	X	X	X	X		X	X
Piste ciclabili	X	X		X	X		X
Parco comunale	X	X	X	X	X	X	
<b>Cultura</b>							
Sala multiuso		X		X	X	X	X
Centro giovanile		X					
Biblioteca		X		X			X
<b>Altro</b>							
Posteggi pubblici	X	X	X	X	X	X	X
<b>Totale</b>							
Totale	8	24	4	21	14	9	19
Valutazione	Scarsa	Ottima	Molto scarsa	Ottima	Limitata	Scarsa	Buona

## Allegato 28.

### Consorzi e collaborazioni intercomunali

C: Consorzio CC: Commissione Cantonale CV: Convenzione P: Fondazione o associazione di Comuni A: Associazione o altre forme di collaborazione		Brione s/Minusio	Locarno	Mergoscia	Minusio	Muralto	Orselina	Tenero-Contra	Altri Comuni
Consorzio Servizio Ambulanza Locarnese e Valli (SALVA)	C	X	X	X	X	X	X	X	X
Consorzio depurazione acque Locarno e dintorni	C	X	X		X	X	X	X	X
Consorzio depurazione acque Gambarogno e sponda sinistra fiume Ticino	C		X						X
Consorzio Pci Locarno e Vallemaggia	C	X	X	X	X	X	X	X	X
Consorzio arginature Rovana-Maggia-Melezza	C		X						X
Consorzio correzione fiume Ticino	C		X						X
Commissione paritetica per la riva	C				X				X
Consorzio sponda destra fiume Verzasca	C							X	X
Consorzio pulizia rive e specchio d'acqua Lago Verbano	C		X		X	X		X	X
Consorzio forestale Valli Pesta e Riarena	C		X						X
Consorzio bonifica e RT al Carcale	C	X	X						
Consorzio manutenzione torrenti Fregera e Ramogna	C		X			X	X		
Consorzio manutenzione strada Locarno Monti - Bré San Bernardo	C		X		X	X	X		
Sportello LAPS Locarno	CC	X	X	X	X	X	X	X	X
Commissione tutoria regionale - CTR 10 Locarno	CC		X			X	X		
Commissione tutoria regionale - CTR 12 Minusio	CC	X		X	X			X	X
Commissione intercomunale dei trasporti (CIT)	CC	X	X	X	X	X	X	X	X
Corpo civici pompieri Locarno	CV	X	X	X	X	X	X	X	X
Corpo pompieri di montagna (Trosa)	CV	X	X	X	X	X	X		X
Corpo pompieri Tenero-Contra	CV							X	X
Case per anziani private	CV					X	X	X	X
Società elettrica sopracenerina	CV	X	X	X	X	X	X	X	X
Convenzione intercomunale acqua potabile Val Pesta	CV		X						X
Convenzione intercomunale distribuzione acqua potabile	CV	X	X		X	X	X		X
Convenzione per sorgente acqua potabile	CV			X				X	
Convenzione per pozzi captazione acqua potabile	CV				X			X	
Scuola infanzia Brione s/Minusio	CV	X					X		
Scuola elementare Brione s/Minusio	CV	X					X		
Scuola infanzia Orselina	CV	X					X		
Scuola elementare Orselina	CV	X					X		
Scuola infanzia - elementare Tenero-Contra	CV				X			X	
Scuola infanzia-elementare Minusio	CV			X	X				
Polizia Locarno per ctrl traffico fermo	CV	X	X						
Stand di tiro	CV	X	X						X
Polizia intercomunale Minusio-Muralto	CV				X	X			
Associazione intercomunale stand di tiro Val di Contra	CV				X				X
ALVAD	P	X	X	X	X	X	X	X	X
Associazione Comuni Valle Verzasca	P			X				X	X
Associazione Comuni Urbani Ticinesi (ACUTI)	P	X	X			X	X		X
Associazione Comuni e regioni di montagna (CORETI)	P					X			X
Associazione Comuni sponda destra Verbano	P	X	X		X	X	X		X
Ente turistico Lago Maggiore	A	X	X		X	X	X		X
Ente turistico Tenero e Valle Verzasca	A			X				X	X
Musica cittadina Locarno	A		X						X
Ente per le iniziative del locarnese	A		X						X
Associazione locarnese e bellinzonese aeroporto ALBA	A		X						X
Partecipazioni in SA	A	X	X		X	X	X	X	X
Partecipazioni in fondazioni	A		X						X

Cancellerie comunali

Elaborazione Fidirevisa

## **Studio aggregazione**

# **Comuni sponda sinistra della Maggia**

Febbraio 2011

## Indice

1	Introduzione	3
2	Situazione attuale	3
3	Misure di risanamento	4
4	Possibili scenari futuri	5

## 1 Introduzione

### 1.1 Incarico

Swiss Life Pension Services AG è stata incaricata dalla Commissione di studio per l'aggregazione di comuni della sponda sinistra della Maggia di effettuare un'analisi sull'attuale situazione previdenziale vigente nei comuni alla sinistra della Maggia e, in virtù di una possibile aggregazione comunale, di evidenziarne i relativi possibili scenari.

### 1.2 Documenti

Il nostro studio si basa sui seguenti documenti:

- Informazioni sul numero di assicurati attivi e passivi
- Copie dei regolamenti di previdenza
- Rendiconto 2009 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (CPD)
- Conto d'esercizio intermedio al 30 settembre 2010 della Fondazione ticinese II° Pilastro, Mendrisio
- Rendiconto 2009 dell'Istituto di Previdenza Professionale dei Dipendenti del Comune di Locarno (IPCL)

## 2 Situazione attuale

La situazione previdenziale attuale nei comuni presi in considerazione dal nostro studio è elencata qui sotto.

Comune	Assicurati attivi	Soluzione di previdenza	Grado di copertura
Locarno	341	IPCL	77.50% (31.12.2009)
Brione s/Minusio	5	Swiss Life	100.00%*
Tenero-Contra	10	Winterthur-Columna	100.00%*
Orselina	7	Helvetia	100.00%*
Minusio	90	CPD	65.11% (31.12.2009)
	10	Fondazione ticinese per il 2° pilastro	108.51% (30.09.2010)
	3	Basilese	100.00%*
Mergoscia	4	Swiss Life.	100.00%*
Muralto	40	Winterthur-Columna	100.00%*

\* In caso di affiliazione a una fondazione collettiva di una compagnia assicurativa assumiamo che la copertura è garantita al 100.00% nell'ambito di un contratto di assicurazione collettiva.

I beneficiari di rendite non sono stati presi in considerazione. Facciamo in ogni modo notare quanto segue:

- Nell'ambito della IPCL sono attualmente assicurati 192 beneficiari di rendita.
- I pensionati assicurati presso la CPD rimarranno in ogni caso affiliati alla stessa.
- Eventuali beneficiari di rendita presso fondazioni collettive di compagnie assicurative non rappresentano un fattore determinante in funzione del loro numero.

### 3 Misure di risanamento

Come evidenziato dalla tabella riassuntiva al punto 2, sia l'Istituto di Previdenza Professionale dei Dipendenti del Comune di Locarno (IPCL) che la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (CPD) presentano al 31.12.2009 una sottocopertura. Entrambi gli istituti di previdenza prevedono di introdurre delle misure di risanamento.

Facciamo notare che nell'ambito di istituti di previdenza di diritto pubblico le attuali discussioni relative alle normative legali, che dovrebbero entrare in vigore prossimamente, si orientano verso un fabbisogno di copertura dell'80% entro 40 anni. Entrambi gli studi di risanamento perseguono un obiettivo di una copertura superiore ed in parte in un periodo più breve.

La seguente tabella riassume schematicamente le misure in discussione per entrambi gli istituti di previdenza in sottocopertura:

Istituto di previdenza	Misure di risanamento	Inizio misure	Obiettivo
IPCL	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione del tasso di conversione</li> <li>- aumento dei contributi ordinari</li> <li>- sospensione del rincaro</li> <li>- aumento contributi di risanamento</li> <li>- versamento unico del datore di lavoro</li> </ul>	01.01.2011	Grado di copertura del 90.00% per il 2025
CPD	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento dei contributi del datore di lavoro</li> <li>- sospensione del rincaro</li> <li>- versamenti unici annuali del datore di lavoro</li> </ul>	01.01.2012	Grado di copertura del 100.00% in 40 anni



## 4 Possibili scenari futuri

Nell'ambito dell'aggregazione dei vari comuni in un unico comune, si tratta innanzitutto di prendere una decisione in merito all'istituto di previdenza, che sarà incaricato di gestire la previdenza professionale dei dipendenti comunali. La scelta del nuovo istituto di previdenza va fatta in modo approfondito e dovrebbe essere oggetto di uno studio futuro. In sostanza riteniamo siano possibili le seguenti varianti:

- Istituto di Previdenza Professionale dei Dipendenti del Comune di Locarno
- Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato
- Fondazione collettiva di una compagnia assicurativa o indipendente

Dopo aver effettuato la scelta del futuro istituto di previdenza, si tratta di verificare le modalità di trasferimento del portafoglio di persone assicurate, attualmente affiliate in vari istituti. Dal nostro punto di vista è opportuno osservare le seguenti regole per il trasferimento:

- Le nuove entrate vengono subito affiliate al nuovo istituto di previdenza.
- I contratti in vigore presso istituti di previdenza con una copertura superiore al 100% vengono sciolti alla loro scadenza. Il trasferimento delle persone assicurate avviene di conseguenza al momento dello scioglimento dei rispettivi contratti.
- Lo scioglimento dei contratti in vigore presso istituti di previdenza con una copertura inferiore al 100% va valutato con attenzione. Infatti, in base alla regolamentazione relativa alla liquidazione parziale, in caso di scioglimento di contratti la sottocopertura viene di regola applicata agli averi di vecchiaia delle persone assicurate uscenti oppure conteggiata/addebitata una tantum al datore di lavoro, con conseguenze finanziarie di rilievo. Quale possibile soluzione a questa problematica, il rapporto contrattuale potrebbe essere mantenuto in vigore unicamente con lo scopo di continuare l'assicurazione delle persone già assicurate nell'ambito di questi contratti.

Cordiali saluti  
Swiss Life Pension Services AG

24. febbraio 2011



Christian Heiniger  
Perito riconosciuto in materia di previdenza  
professionale



Luca Antognini  
Attuario

**Locarno**

Via Varenna 2  
CH 6601 Locarno  
T +41 (0)91 751 37 71  
F +41 (0)91 751 10 86  
info@andreotti.ch  
www.andreotti.ch



Studio d'ingegneria  
**Andreotti**  
& Partners SA

**PROGETTO DI AGGREGAZIONE  
DEI COMUNI DELLA SPONDA SINISTRA DELLA MAGGIA**

**C.d.L.: 11.423.2**

**RELAZIONE TECNICA**

**Airolo**

Viale Stazione  
CH-6780 Airolo  
T +41 (0)91 869 13 50  
F +41 (0)91 869 21 28

**Bellinzona**

Via Pedevilla 2  
CH-6501 Bellinzona  
T +41 (0)91 825 20 75  
F +41 (0)91 825 87 37

**Biasca**

Via Parallela 9  
CH-6710 Biasca  
T +41 (0)91 862 12 65  
F +41 (0)91 862 18 42

**Gordola**

Via Santa Maria 68b  
CH-6596 Gordola  
T +41 (0)91 745 13 77  
F +41 (0)91 745 63 77

N. IVA 457 931







# INDICE

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
1.1 GENESI DELLA RELAZIONE TECNICA	3
1.2 COMUNI COINVOLTI	3
1.3 FONTI DI INFORMAZIONE	3
<b>2. POPOLAZIONE E TERRITORIO</b>	<b>5</b>
2.1 DATI ATTUALI DELLA POPOLAZIONE	5
2.2 TERRITORIO	5
<b>3. URBANIZZAZIONE</b>	<b>6</b>
3.1 GENERALITÀ	6
3.2 PIANI REGOLATORI E NORME DI ATTUAZIONE	7
3.3 ANALISI SITUAZIONE COMPLESSIVA E POSSIBILI SITUAZIONI CRITICHE O DI CONFLITTO	7
3.4 DATI E INFORMAZIONI PALOC	9
3.5 SITUAZIONE CASE SECONDARIE	10
<b>4. CANALIZZAZIONI</b>	<b>12</b>
4.1 GENERALITÀ	12
4.2 SITUAZIONE PGC E PGS	13
4.3 CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE	15
<b>5. ACQUEDOTTI</b>	<b>16</b>
5.1 SITUAZIONE GESTIONALE ATTUALE	16
5.2 PCAI E SITUAZIONE ATTUALE	16
5.3 INTERVENTI PREVISTI A LIVELLO SOVRACOMUNALE	18
5.4 PROSPETTIVE FUTURE IN CASO DI AGGREGAZIONE	19
5.5 TARIFFE IDRICHE	21
<b>6. CONCLUSIONI</b>	<b>22</b>



## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1 GENESI DELLA RELAZIONE TECNICA**

Lo studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA è stato incaricato il 2 febbraio 2011 dalla "Commissione di studio per l'aggregazione dei comuni della sponda sinistra della Maggia" (per il tramite del Municipio di Locarno), informati gli altri comuni coinvolti, di redigere la presente relazione tecnica con lo scopo di raccogliere i dati fondamentali per una valutazione tecnica a supporto del Progetto di aggregazione dei comuni della sponda sinistra della Maggia.

### **1.2 COMUNI COINVOLTI**

I Comuni coinvolti nel presente progetto di aggregazione sono Brione sopra Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra.

Il territorio complessivo occupato da detti comuni risulta continuo. L'ipotesi di aggregazione consentirebbe anche di riunificare le due parti del Comune di Locarno oggi divise tra loro.

### **1.3 FONTI DI INFORMAZIONE**

Si è sempre cercato dove possibile di utilizzare dati ufficiali, con indicazione della fonte di riferimento. Laddove ciò non è stato possibile vengono comunque riportate ulteriori informazioni acquisite, magari dovute a stime sommarie, comunque con l'indicazione del canale informativo a cui si è fatto capo.

Le fonti ufficiali consultate sono le seguenti:

[1] – Annuario Statistico Ticinese 2010 – Volume Comuni;

[2] – PCAI del Locarnese – redatto nel febbraio 2007 da Andreotti & Partners SA – Locarno;

[3] – PCAI del Piano di Magadino – redatto nel ottobre 2005 da CSD Tre Laghi SA;

[4] – Piano Agglomerato Locarnese (PALOC): stato dei documenti a novembre 2010 per esame preliminare ARE.

Ad esse vanno aggiunti vari estratti PGC o PGS forniti dai rispettivi comuni.

Altre notizie sono state acquisite dai tecnici comunali o dagli onorevoli sindaci interpellati per l'occasione.



I dati acquisiti dai Comuni sono in parte disuniformi tra loro, talvolta non sono pienamente confrontabili e in qualche caso proprio assenti. Per una valutazione di dettaglio sarebbe necessario riprendere i dati ed elaborarli con algoritmi e ragionamenti uguali per tutti i comuni. Con la presente relazione si è pertanto cercato di uniformare quanto possibile le informazioni, spesso senza la riscontrabilità di alcuni dati e la certezza della precisione del dato stesso.

## 2. POPOLAZIONE E TERRITORIO

### 2.1 DATI ATTUALI DELLA POPOLAZIONE

Sulla base delle informazioni raccolte [1] riportiamo nella tabella seguente i dati della popolazione residente permanente al 31 dicembre 2009.

Comune	Popolazione residente permanente (abitanti)
Brione sopra Minusio	563
Locarno	15'185
Mergoscia	218
Minusio	6'966
Muralto	2'799
Orselina	768
Tenero-Contra	2'617
<b>TOTALE</b>	<b>29'116</b>

La tendenza è quella di una popolazione in crescita negli ultimi anni per Brione sopra Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Tenero-Contra e in misura minore a Muralto, mentre è in calo a Orselina [1]. Il comprensorio dei 7 comuni è quindi globalmente in crescita in termini di popolazione residente.

### 2.2 TERRITORIO

Di seguito riportiamo invece l'estensione territoriale dei 7 comuni e quella complessiva [1].

Comune	Superficie totale (ha)
Brione sopra Minusio	380
Locarno	1'946
Mergoscia	1'215
Minusio	585
Muralto	61
Orselina	196
Tenero-Contra	369
<b>TOTALE</b>	<b>4'752</b>

La conformazione del territorio è riportata nell'Allegato 1.

### 3. URBANIZZAZIONE

#### 3.1 GENERALITÀ

Prima di analizzare in dettaglio le informazioni relative ai PR acquisiti riportiamo qualche dato generale ricavato dall'Annuario Statistico Ticinese 2010 [1].

In particolare ci è sembrato interessante indicare la SEN (Superficie Edificabile Netta) e rapportarla con la superficie complessiva di cui al precedente paragrafo 2.2.

Comune	SEN (ha)	SEN/Sup. Tot. %
Brione sopra Minusio	31	8.2
Locarno	265	13.6
Mergoscia	18	1.5
Minusio	156	26.7
Muralto	35	57.4
Orselina	44	22.4
Tenero-Contra	68	18.4
<b>TOTALE</b>	<b>617</b>	<b>13.0</b>

Ovviamente il documento [1] si basa sulle informazioni acquisite dai PR dei rispettivi comuni ed è riferito al 2005.

Un altro dato interessante è quello delle Unità Insediative effettive e previste per ogni comune oltre ovviamente al grado di completamento.

Per Unità Insediativa (UI) si intende l'insieme dei residenti, dei posti lavoro e dei posti turistici. Il dato delle UI effettive si riferisce a quelle presenti al 2005, mentre le UI previste si riferiscono alla saturazione del Piano Regolatore vigente sempre nel 2005.

Comune	UI effettive	UI previste	UI eff / UI prev %
Brione sopra Minusio	1'765	2'668	66.2
Locarno	28'501	45'652	62.4
Mergoscia	635	846	75.1
Minusio	12'307	18'973	64.9
Muralto	7'455	9'898	75.3
Orselina	3'444	4'279	80.5
Tenero-Contra	3'527	6'564	53.7
<b>TOTALE</b>	<b>57'634</b>	<b>88'880</b>	<b>64.8</b>

I dati della precedente tabella esemplificano come in generale e nel complesso vi sia ancora spazio all'interno dei PR comunali per nuovi insediamenti prima di dover procedere ad estendere ulteriormente le zone edificabili.

### 3.2 PIANI REGOLATORI E NORME DI ATTUAZIONE

Per una valutazione del territorio e dell'urbanizzazione complessiva sono stati acquisiti i piani delle zone e le norme di attuazione dei PR dei 7 comuni. Riportiamo nella tabella seguente le date di approvazione dei PR e dell'ultimo aggiornamento delle norme di attuazione (NAPR).

Comune	Anno approvazione PR	Anno approvazione aggiornamento NAPR
Brione sopra Minusio	2004	2010
Locarno	1993-2001*	1996-2001*
Mergoscia	1997	1997
Minusio	2008	2010
Muralto	2008	2008
Orselina	2004	2004 (con modif. succ.)
Tenero-Contra	1998	2004 (con modif. succ.)

\* Per il Comune di Locarno la situazione è più complessa perché dopo un piano regolatore del 1978 l'edizione successiva è stata elaborata per settori del territorio comunale e in periodi temporali diversi e con NAPR differenti. Inoltre sono presenti numerosi Piani Particolareggiati, ognuno con le proprie NAPR. Infine occorre sottolineare come nella zona del delta della Maggia sia vigente ancora il PR del 1978 in quanto la parte del piano nuovo che la comprendeva è stata approvata solo parzialmente. In tale area è stata recentemente approvata una zona di pianificazione.

Nel piano A&P 11.423.2 / 1 del presente lavoro sono riportati i Piani regolatori vigenti con i loro colori e le loro legende. Sono state introdotte alcune piccole semplificazioni specialmente uniformando nello stesso colore la parte fuori zona e la parte del bosco, in quanto la delimitazione certa di quest'ultimo non appariva sempre in modo completo ed evidente all'interno dei vari PR.

Progetti in corso o varianti di PR non consolidate non sono stati considerati.

### 3.3 ANALISI SITUAZIONE COMPLESSIVA E POSSIBILI SITUAZIONI CRITICHE O DI CONFLITTO

La situazione complessiva può essere analizzata, almeno con alcune prime considerazioni, uniformando su un parametro unico e confrontabile le varie zone previste nei vari PR. In questo caso si è scelto di adottare l' "Indice di Sfruttamento" (IS) per tutte quelle zone che sono edificabili. Tale confronto è stato possibile riportando i vari IS per classi sul piano A&P 11.423.2 / 2.

Dall'analisi appare evidente come vi sia una buona uniformità nella gradualità degli IS che sono ridotti sulle zone montane per poi crescere nelle zone pedemontane e via via fino al lago.

Rispetto a questa gradualità fa eccezione Minusio dove degradando verso il lago dapprima gli indici crescono per poi ridiminuire, preservando da forti indici



l'area litoranea e pertanto concentrando gli edifici con gli indici più elevati nella zona più interna.

Altro caso da segnalare è quello di Tenero-Contra dove la zona urbanizzata è ben più distante dal lago, avendo demandato alla zona litoranea una funzione più turistica, sportiva e con qualche area anche ad uso agricolo.

Pertanto la zona litoranea è abbastanza varia passando da Locarno verso Tenero Contra incontrando dapprima una zona AP-EP (stadio e porto di Locarno), poi una zona di indici molto elevati (Locarno e Muralto), poi un nucleo (Muralto) poi una zona con indici ridotti in cui si inserisce anche un nucleo (Minusio) per poi terminare con una zona turistico-sportiva (Tenero-Contra).

Comparti industriali e dedicati esclusivamente ai servizi vi sono solamente nei comuni di Tenero-Contra e di Locarno (parte del territorio nel piano di Magadino), oltre alla stazione FFS di Muralto, che occupa un'area significativa all'interno del contesto residenziale e turistico-residenziale.

Aree turistiche sono solamente nei comuni di Tenero-Contra e Locarno, mentre Muralto ha una zona definita turistico-residenziale che pertanto nel citato piano A&P 11.423.2 / 2 è stata colorata secondo i rispettivi IS.

Infine la zona di Locarno nel Piano di Magadino è per lo più indicata come comparto agricolo con significativi spazi industriali e di servizi, come già detto, oltre ovviamente ad una zona importante legata all'aeroporto.

Senza avere la pretesa di criticare quanto previsto nei singoli PR si è valutata invece con particolare attenzione la situazione degli IS nei pressi degli attuali confini comunali.

Tra Tenero-Contra, Minusio e Brione sopra Minusio lungo i rispettivi confini c'è una forte uniformità degli IS al punto che un domani, in caso di aggregazione, potrebbe non rimanere traccia del vecchio confine in quanto le rispettive zone si saldano tra loro abbastanza bene.

Analogo discorso vale abbastanza anche per l'attuale confine tra Muralto e Orselina.

Occorre però segnalare come in comune di Minusio nella zona più prossima ai confini con Brione sopra Minusio e Tenero-Contra vi sia un'ampia zona (in bianco sul piano A&P 11.423.2 / 2) in parte a bosco e in parte considerata "fuori zona" ma quasi totalmente circondata da aree edificabile seppur con IS molto ridotti.

Tra Locarno (zona pedemontana) e Orselina vi è un IS leggermente differente ma lo stacco tra i due comuni è dato dal corso d'acqua e dalla conseguente conformazione orografica del versante che comunque già di per sé crea uno stacco naturale.

Forse la situazione di maggiore diversità tra gli IS a cavallo di un confine comunale lo si ha a Muralto che presenta indici molto più elevati a parità di tipo di zona rispetto agli altri comuni. Tale differenza tra zone limitrofe se non appare così evidente tra Muralto e Locarno, perché entrambi i comuni hanno indici molto elevati lungo la zona a lago, anche se a monte della strada cantonale c'è un po' di disuniformità, appare invece molto evidente tra Muralto e Minusio, specialmente lungo la zona a lago ma anche lungo la totalità del confine attuale che tra l'altro non coincide con l'andamento di un unico corso d'acqua.

Ovviamente in caso di aggregazione tra i comuni occorrerà evidentemente mettere mano alle norme esistenti, cercando laddove possibile l'uniformità delle stesse per zone analoghe.

### 3.4 DATI E INFORMAZIONI PALOC

Su un ambito territoriale che comprende anche i sette comuni oggetto del presente studio sta lavorando anche il PALOC (Programma agglomerato del Locarnese) [4]. Pertanto sono stati analizzati anche alcuni dati ed elaborazioni già redatti o in parte ancora in corso.

Innanzitutto c'è una valutazione delle Unità Insediative in zona residenziale simile a quella riportata nel precedente paragrafo 3.1 e di fonte [1]. I dati del PALOC [4] sono riportati nella tabella seguente:

Comune	UI effettive	UI teoriche	UI riserve	UI riserve %
Brione sopra Minusio	1'748	2'668	920	34.5%
Locarno	27'600	44'115	16'515	37.4%
Mergoscia	635	845	210	24.9%
Minusio	12'678	15'963	3'285	20.6%
Muralto	7'334	14'045	6'711	47.8%
Orselina	3'444	4'279	835	19.5%
Tenero-Contra	3'180	5'765	2'585	44.8%
<b>TOTALE</b>	<b>56'619</b>	<b>87'680</b>	<b>31'061</b>	<b>35.4%</b>

Per la definizione di UI si vada quanto già riportato al precedente paragrafo 3.1.

Per alcuni comuni i dati della tabella precedente coincidono con quelli delle precedenti tabelle del paragrafo 3.1, in altri casi divergono per quanto riguarda specialmente le UI teoriche (cioè previste), probabilmente dovuto al fatto che i dati del [1] sono del 2005, mentre il PALOC dovrebbe forse disporre di dati più aggiornati. Il ragionamento complessivo comunque non cambia essendoci significative aree ancora di riserva per completare i relativi PR dei comuni. La percentuale di riserve della tabella qui sopra riportata è complementare all'unità della



percentuale riportata nella tabella di cui al paragrafo 3.1 che rappresentava il rapporto di completamento.

Il PALOC analizza poi in dettaglio anche le percentuali di superfici completamente libere e le percentuali di superfici parzialmente libere e la loro collocazione all'interno del territorio dei singoli comuni.

Ulteriore dato significativo è la ripartizione per comune delle zone edificabili tra superfici residenziali, superfici lavorative (esclusive), superfici AP-EP (Attrezzature Pubbliche-Edifici Pubblici) e superfici non computabili.

Tale dato è riportato nella tabella seguente:

Comune	sup. residenziale	sup. lavorativa	sup. AP-EP	sup. non computabile
Brione sopra Minusio	89%	2%	9%	0%
Locarno	65%	11%	24%	0%
Mergoscia	100%	0%	0%	0%
Minusio	90%	0%	7%	3%
Muralto	89%	0%	11%	0%
Orselina	95%	0%	5%	0%
Tenero-Contra	52%	11%	25%	12%

Dalla tabella emerge come Locarno e Tenero sono i comuni con la maggior superficie ad uso esclusivo lavorativo e per attrezzature ed edifici pubblici (in percentuale rispetto al totale urbanizzabile), mentre negli altri comuni è nulla o quasi nulla la parte destinata a superficie lavorativa per cui si tratta di comuni con forte presenza di aree residenziali. In questi ultimi vi è presenza di aree AP-EP ma con percentuali inferiori.

### 3.5 SITUAZIONE CASE SECONDARIE

Sempre sulla base delle informazioni riportate nel PALOC [4] riportiamo di seguito una tabella esemplificativa delle residenze secondarie presenti nel contesto territoriale dei 7 comuni. I dati sono relativi al 2000.

Comune	residenze totali	residenze primarie	residenze secondarie	residenze vuote	residenze sec.+ vuote	% di residenze sec.+vuote
Brione sopra Minusio	592	244	341	7	348	58.8%
Locarno	8'854	6'846	1'754	254	2'008	22.7%
Mergoscia	425	84	341	0	341	80.2%
Minusio	4'398	2'989	1'151	258	1'409	32.0%
Muralto	2'176	1'482	628	66	694	31.9%
Orselina	916	385	512	19	531	58.0%
Tenero-Contra	1'236	964	208	64	272	22.0%



Appare evidente come nei tre comuni della collina (Brione sopra Minusio, Orselina, Mergoscia) le residenze secondarie sono la maggior parte delle residenze complessive con percentuali tra il 58% e oltre l'80%.

Invece nei comuni posti sul lago (Locarno, Minusio, Muralto, Tenero-Contra) le percentuali sono nettamente inferiori pur manifestando una presenza comunque significativa con percentuali simili comprese tra il 22% e il 32%.

Sono state analizzate anche le NAPR relativamente a quanto prevedono su questo argomento. Nei vari PR non vi sono aree riservate alle case secondarie, ma esistono alcuni vincoli relativi alla costruzione di case secondarie.

- A Brione sopra Minusio all'interno della zona residenziale semiestensiva Rse, in ogni singola costruzione abitativa plurifamiliare con tre o più appartamenti o in ogni singolo complesso residenziale formato da due o più case monofamiliari, almeno il 50% della superficie utile lorda deve essere destinata ad abitazione primaria.
- A Locarno le costruzioni residenziali devono assumere la destinazione a scopi abitativi primari, con limiti differenti zona per zona per le residenze secondarie in percentuale della SUL abitativa. Essi variano dal 25% al 50%, tranne nella fascia a lago dove non vi sono limitazioni.
- A Mergoscia il PR prevede una zona residenziale di sole case primarie e un'altra zona mista di case primarie e secondarie.
- A Minusio, pur senza distinguere all'interno delle singole zone, si prevedono, a parità di zona, IS maggiori nel caso di edificazione di case destinate unicamente a residenze primarie rispetto all'edificazione di case secondarie.
- A Orselina nelle zone NT, RI, RSI, RE e RUE almeno il 50% della SUL complessiva di nuove costruzioni abitative o di ampliamenti che comportano insediamenti di nuove unità d'abitazione deve essere destinata alla residenza primaria.
- A Tenero-Contra le abitazioni ubicate nelle zone R3, R4, R5 e RC5 sono riservate alla residenza primaria, ad esclusione delle abitazioni secondarie già presenti all'entrata in vigore della normativa.

Infine a Muralto non vi sono limitazioni sull'edificazione di case secondarie.

## 4. CANALIZZAZIONI

### 4.1 GENERALITÀ

La fonte primaria di informazione relativa alle canalizzazioni è il PGS (Piano Generale di Smaltimento). Non tutti i comuni del comprensorio hanno però già prodotto e adottato tale documentazione, pertanto in alcuni vige ancora un precedente PGC (Piano Generale delle Canalizzazioni). La situazione, secondo le informazioni acquisite dalla SPAAS-UPDA è riportata nella tabella seguente.

Comune	Tipo di piano in uso	Approvazione
Brione sopra Minusio	PGC/PGS	02.12.1992
Locarno	PGC	1975
Mergoscia	PGC/PGS	11.02.1991
Minusio	PGC/PGS	14.04.1994
Muralto	PGC	1985
Orselina	PGS	18.10.1993
Tenero-Contra	PGC	1985

Solamente il Comune di Orselina dispone di un PGS, mentre per altri tre comuni (Brione sopra Minusio, Mergoscia e Minusio) il documento in uso è un PGC considerato a suo tempo idoneo dalla SPAAS-UPDA e pertanto equiparabile ad un PGS.

Nei restanti tre comuni (Locarno, Muralto e Tenero-Contra), nei quali permangono in uso dei PGC ormai datati, segnaliamo come Locarno abbia iniziato l'allestimento del PGS.

Nella tabella successiva riportiamo invece gli Abitanti Equivalenti (AE) secondo quanto riportato nei rispettivi PGC o PGS o comunicato dai rispettivi UTC e un'indicazione qualitativa, sulla base di quanto asserito dai tecnici comunali contattati relativa alla vetustà delle canalizzazioni presenti nel territorio comunale.

Comune	AE	Età canalizzazioni
Brione sopra Minusio	1'650	10÷40 anni
Locarno	23'250	fino a 100 anni
Mergoscia	790	10÷15 anni
Minusio	14'882	da 0 a 80 anni
Muralto	6'570	fino a 100 anni
Orselina	4'015	da 50 anni e oltre
Tenero-Contra	4'690	da 0 a 50 anni
<b>TOTALE</b>	<b>55'847</b>	

Se le indicazioni in merito all'età delle canalizzazioni sono corrette, occorrerebbe tener presente che laddove vi sono canalizzazioni con età superiore ai 50 anni (vita utile presumibile) forse presto occorrerà intervenire con risanamenti o addirittura rifacimenti, mentre dove le canalizzazioni non superano i 20 anni è presumibile di non dover intervenire

con rifacimenti per un certo numero di anni. Appare comunque evidente che l'approssimazione delle informazioni ricevute è tale che il dato qualitativo raccolto resta poco significativo.

## 4.2 SITUAZIONE PGC E PGS

Nel presente paragrafo viene analizzato lo stato di attuazione di quanto previsto nei vari PGC e PGS di cui al paragrafo precedente e riassunto nelle tabelle seguenti:

Comune	Anno piano investimenti PGC/PGS	Investimenti previsti da PGC/PGS per opere comunali (Fr)	Investimenti previsti da PGC/PGS per opere consortili (Fr)	Investimenti previsti da PGC/PGS totali (Fr)
Brione s.Minusio	1990	(**) ca. 2'760'000	(**) ca. 150'000	(**) ca. 2'910'000
Locarno	1983	ca. 47'540'000	ca. 42'550'000	ca. 90'090'000
Mergoscia	1989	ca. 4'500'000	0	ca. 4'500'000
Minusio	1991	ca. 13'730'000	ca. 1'350'000	ca. 15'080'000
Muralto	1984	ca. 2'150'000	ca. 3'700'000	ca. 5'850'000
Orselina	1993	ca. 3'800'000	ca. 3'000'000	ca. 6'800'000
Tenero-Contra	1983	ca. 8'670'000	ca. 6'640'000	ca. 15'310'000
<b>TOTALE</b>		<b>ca. 83'150'000</b>	<b>ca. 57'390'000</b>	<b>ca. 140'540'000</b>

Comune	Investimenti eseguiti (da PGC/PGS) per opere comunali (Fr)	Investimenti da eseguire (da PGC/PGS) opere comunali (non attualizzati) (Fr)	Sussidio ipotizzato per opere da eseguire ***** (Fr)	Netto a carico del comune per opere comunali da eseguire (Fr)
Brione s.Minusio	(**) ca. 1'630'000	ca. 1'130'000	ca. 113'000	ca. 1'017'000
Locarno	ca. 37'540'000	ca. 10'000'000	ca. 3'000'000	ca. 7'000'000
Mergoscia	(*) ca. 4'500'000	0	0	0
Minusio	(*) ca. 5'530'000	ca. 8'200'000	ca. 1'640'000	ca. 6'560'000
Muralto	(***) ca. 1'700'000	(*) ca. 450'000	ca. 90'000	(****) ca. 360'000
Orselina	(*) ca. 850'000	ca. 2'950'000	ca. 295'000	ca. 2'655'000
Tenero-Contra	(*) ca. 8'000'000	ca. 670'000	ca. 201'000	ca. 469'000
<b>TOTALE</b>	<b>ca. 59'750'000</b>	<b>ca. 23'400'000</b>	<b>ca. 5'339'000</b>	<b>ca. 18'061'000</b>

Note:

- \* dati di preventivo PGC/PGS ricavati per somma o differenza partendo dagli altri dati,
- \*\* dati di consuntivo,
- \*\*\* stime sulla base degli importi sussidiabili SPAAS successivi all'approvazione del PGC,
- \*\*\*\* dato fortemente incerto perché basato su stime grossolane o su dati non riscontrati
- \*\*\*\*\* basato sulle percentuali per ogni singolo comune fornite dalla SPAAS per il 2009+2010



Comune	Rapporto opere comunali da eseguire a carico del comune / AE (Fr/AE)
Brione s.Minusio	616
Locarno	301
Mergoscia	0
Minusio	441
Muralto	(****) 55
Orselina	661
Tenero-Contra	100
<b>Comune complessivo</b>	<b>323</b>

Segnaliamo che dai comuni di Minusio e Orselina abbiamo ricevuto notizia che sono previste a breve opere significative rispetto a quanto ancora da eseguire.

Secondo quanto riportato nelle tabelle precedenti e tenendo conto anche di quest'ultima informazione, a parte la situazione di Mergoscia che ha già realizzato tutto quanto era previsto, non appaiono significative disuniformità tra i vari comuni in merito allo stato di attuazione degli investimenti previsti.

Ovviamente i comuni che ancora non si sono dotati di un PGS prima o poi dovranno adottare tale strumento di pianificazione delle canalizzazioni e in tale occasione il calcolo idraulico e altre considerazioni di merito verificheranno la correttezza di quanto eseguito. Comunque alla luce di trascurabili incrementi di urbanizzazione rispetto ai PR vigenti al momento della redazione dei PGC, nonostante che le mutate curve di probabilità di pioggia hanno incrementato alcuni parametri di dimensionamento, non è presumibile attendersi significative opere aggiuntive con la redazione dei PGS al momento mancanti.

In ogni caso la SPAAS-UPDA sta spingendo verso la redazione dei PGS, laddove ancora mancano, anche pena il blocco dei sussidi sulle opere da eseguire.

Nella tabella che segue riportiamo con fonte SPAAS-UPDA il totale degli investimenti eseguiti sulle canalizzazioni dalla prima registrazione:

Comune	Anno approvazione progetto primo intervento	Investimenti sussidiabili fin qui eseguiti (consuntivi) (Fr)	Sussidi cantonali + federali (Fr)	Costi a carico del comune (Fr)
Brione s.Minusio	1975	ca. 3'500'000	ca. 700'000	ca. 2'800'000
Locarno	1972	ca. 25'600'000	ca. 8'600'000	ca. 17'000'000
Mergoscia	1975	ca. 6'400'000	ca. 3'000'000	ca. 3'400'000
Minusio	1976	ca. 14'700'000	ca. 3'800'000	ca. 10'900'000
Muralto	1975	ca. 2'900'000	ca. 800'000	ca. 2'100'000
Orselina	1975	ca. 3'600'000	ca. 1'000'000	ca. 2'600'000
Tenero-Contra	1971	ca. 8'900'000	ca. 4'000'000	ca. 4'900'000
<b>TOTALE</b>		<b>ca. 65'600'000</b>	<b>ca. 21'900'000</b>	<b>ca. 43'700'000</b>

Dalla presente tabella sono esclusi eventuali lavori consortili.

I dati della SPAAS-UPDA sono ovviamente relativi alle sole parti sussidiabili (pertanto e-

scludendo i costi degli allacciamenti e di altre attività connesse ai lavori ma non direttamente riconducibili alla competenza della tubazione principale delle canalizzazioni) e pertanto non è immediato il confronto con i dati comunali che invece sono spesso legati al credito speso complessivamente.

### 4.3 CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE

La situazione di riscossione dei contributi di costruzione è riportata nella tabella seguente. In tutti i casi si tratta di contributi "provvisori".

Comune	Anno	Decisione di copertura dei costi comunali in % [max 80%]	% di riscossione rispetto al valore del fondo [max 3%]	Importi incassati (Fr)
Brione s. Minusio	1992÷2002	60	1.50	ca. 1'200'000
Locarno	1985÷1998	60	1.71	ca. 32'000'000
Mergoscia	1996	80	3.00	ca. 1'272'000
Minusio	1986	60	2.22	ca. 10'400'000
Muralto	manca	60	manca	3'788'390
Orselina	1995	60	1.00	ca. 2'058'000
Tenero-Contra	1984	80	3.00	ca. 5'000'000
<b>TOTALE</b>				<b>ca. 55'700'000</b>

Per le informazioni relative alla percentuale di copertura dei costi comunali e per la percentuale di prelievo sul valore del fondo si è per lo più fatto riferimento alle delibere ufficiali. Per il dato relativo a quanto fino ad ora incassato spesso ci si è basati su stime da parte dei tecnici o dei sindaci contattati o da dati in nostro possesso.

Ovviamente trattandosi in ogni caso di contributi provvisori c'è ancora la possibilità di procedere ad un'ulteriore campagna di aggiornamento contributi per tutti i comuni perché non sono stati ancora emessi i contributi "definitivi".

Con l'aumento del valore dei fondi potrebbe essere raccolto qualcosa anche dai comuni che sono già all' 80% di copertura dei costi e al 3% del valore del fondo (anche se il CC ha deliberato l'80%, ma si è raggiunto il limite di 3% del valore del fondo, la copertura dei costi effettiva può essere inferiore all'80% per cui potrebbe esserci ulteriore spazio di raccolta pur non superando il 3% stesso).

Maggiori possibilità vi sono dove è stata decisa una copertura dei costi del 60% che è aumentabile fino all' 80%, entro comunque il massimo di prelievo del 3% del valore del fondo. Si tratta di scelte politiche.

Ovviamente al momento non è possibile compiere una stima di quanto è ancora possibile recuperare come contributi di costruzione perché il valore massimo del 3% deve essere valutato sulla base del valore immobiliare complessivo. Comunque, in caso di aggregazione comunale, il calcolo dei contributi di costruzione rimane saldamente legato ai vari PGC e PGS presenti e pertanto, rimanendo vigenti PGC e PGS differenti, i contributi stessi verranno ancora calcolati in maniera distinta tra i vari ex-comuni.



## **5. ACQUEDOTTI**

### **5.1 SITUAZIONE GESTIONALE ATTUALE**

La gestione attuale dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'acqua nei 7 comuni è al momento gestita da 5 aziende comunali di acqua potabile [2] [3]:

- Azienda Acqua Potabile di Locarno che gestisce le reti comunali di Locarno, Muralto, ma anche di Losone,
- Azienda Acqua Potabile di Mergoscia che gestisce la rete comunale di Mergoscia,
- Azienda Acqua Potabile di Minusio che gestisce le reti comunali di Minusio e Brione sopra Minusio,
- Azienda Acqua Potabile di Orselina che gestisce la rete comunale di Orselina,
- Azienda Acqua Potabile di Tenero-Contra che gestisce la rete comunale di Tenero-Contra.

C'è da segnalare per Mergoscia anche la presenza dell'acquedotto patriziale e di un acquedotto privato [3].

La distribuzione delle aziende è riportata in Allegato 2, dove sono evidenziati i collegamenti attuali tra aziende differenti.

### **5.2 PCAI E SITUAZIONE ATTUALE**

Ragionando in ottica sovracomunale in termini di acquedotto non si può non prendere a riferimento il PCAI (Piano Cantonale Approvvigionamento Idrico).

Il territorio dei 7 comuni è stato compreso, secondo la suddivisione cantonale, all'interno di due PCAI abbastanza recenti e pertanto significativamente corrispondenti alla realtà attuale [2] [3].

In particolare il PCAI del Locarnese comprende i comuni di Ascona, Brissago, Cavigliano, Locarno, Losone, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona, Tegna e Verscio, di cui solamente tre comuni interessati dalla presente proposta di aggregazione (Locarno, Muralto e Orselina). In particolare per il comune di Locarno nel PCAI del Locarnese è compresa solamente la parte cittadina del territorio comunale e non la parte situata nel Piano di Magadino.

Invece il PCAI del Piano di Magadino comprende i comuni di Brione sopra Minusio, Cugnasco (dal 2008 Cugnasco-Gerra [1]), Gerra Piano (dal 2008 Cugnasco-Gerra [1]), Gordola, Gudo, Lavertezzo Piano, Locarno (solo parte posta nel Piano di Magadino), Mer-





goscia, Minusio, Tenero-Contra, di cui solamente cinque comuni interessati dalla presente proposta di aggregazione (Brione sopra Minusio, Locarno Piano di Magadino, Mergoscia, Minusio e Tenero-Contra).

Non è chiaro agli scriventi il criterio con cui furono divisi i vari PCAI, ma probabilmente l'Ufficio Cantonale competente ha tenuto conto della struttura degli acquedotti, delle aziende presenti e degli scambi principali tra comuni. Per esempio Minusio, che potrebbe essere considerato territorialmente più la continuità di Locarno e Muralto, come acquedotto è legato ai pozzi di Tenero di cui condivide l'emungimento appunto con Tenero-Contra [3], mentre Muralto fa azienda unica e rete distributiva unica con Locarno. Infatti il collegamento esistente tra le reti di Muralto e Minusio è oggi utilizzato solamente come collegamento di emergenza.

Ovviamente, stante la divisione di cui sopra, le opere necessarie per assicurare l'approvvigionamento idrico alla popolazione prevista per il 2050 sono state formulate all'interno di ciascun PCAI, quindi privilegiando gli scambi tra i comuni compresi e andando a valutare collegamenti tra PCAI differenti solo dove già presenti (ad esempio la fornitura di acqua da Minusio a Orselina) o dove strettamente necessari perché non sarebbe stato possibile fare altrimenti (ad esempio la fornitura d'acqua dal comune di Avegno-Gordevio al quartiere Vattagne di Locarno che è scollegato dal resto della rete).

Un ulteriore elemento che val la pena ricordare è il fatto che i vari PCAI fanno distinzione all'interno delle risorse disponibili di un comprensorio tra quelle potenzialmente a rischio (per lo più sorgenti con inquinamento ricorrente o con portata nulla in alcuni periodi dell'anno sulla base dei dati storici e prese da acque superficiali che possono essere transitoriamente utilizzate ma a regime occorrerà abbandonare) e fonti con rischio minimo (sulla base delle quali sono stati basati i vari ragionamenti).

Sulla base dell'analisi dei due PCAI possiamo qui di seguito riassumere alcuni elementi tecnici essenziali della situazione attuale e che rimangono evidenti anche nella situazione 2050:

- l'Azienda di Locarno per la parte comprendente Locarno città, Muralto e Losone è in deficit idrico perché uno dei pozzi alla Morettina è considerato a rischio inquinamento, ma, togliendo il comune di Losone (che è esterno alla presente ipotesi di aggregazione), il deficit per Locarno città+Muralto rimarrebbe, ma molto più ridotto. Tra i due comuni è Muralto ad essere deficitario perché non dispone di risorse proprie, mentre Locarno città da sola avrebbe un esubero idrico. L'Azienda di Locarno è anche carente in termini di volume complessivo dei serbatoi [2];
- sempre l'Azienda di Locarno ma per la parte posta sul piano di Magadino è di per se deficitaria perché non dispone di risorse proprie all'interno del perimetro comunale. Essa si appoggia pertanto interamente sul Consorzio intercomunale acqua della Val Pesta, di cui è proprietaria per la quota di 1/3, oltre ad alcune possibilità di collegamento con i comuni limitrofi. Deve essere ampliato il serba-





- toio di Monte Dato per creare una riserva antincendio, non solo ad uso del territorio del Comune di Locarno [3];
- l'Azienda di Orselina è deficitaria, anche considerando la presa d'acqua superficiale dal Riale Rabissale che, come detto in precedenza sarà da abbandonare a regime. Per tale motivo Orselina già oggi può integrare la propria situazione con due collegamenti: uno con l'Azienda di Minusio da cui prendere acqua in caso di necessità e uno con l'Azienda di Locarno che rifornisce alcune case del Comune di Orselina. Complessivamente il volume di accumulo dei serbatoi è sufficiente anche se mal distribuito e da adeguare alle normative antincendio [2];
  - il Comune di Mergoscia, che non è interconnesso con altre reti comunali, è in esubero e il volume dei serbatoi risulta adeguato [3];
  - l'Azienda di Minusio che gestisce anche Brione sopra Minusio nella globalità dei due comuni è in esubero, sfruttando ovviamente, oltre alle sorgenti, i pozzi siti in comune di Tenero, in parte di proprietà dell'Azienda stessa. I serbatoi, secondo il PCAI [3], sono di capacità adeguata, pur garantendo il fabbisogno medio per solo 10 ore, in quanto le risorse possono ripristinare in tempi brevi i volumi stessi, ma occorre ottimizzare la divisione tra parte di compenso e parte antincendio. In realtà l'Azienda di Minusio ha in previsione in tempi brevi la realizzazione di un significativo intervento di potenziamento del serbatoio Zotte e in tempi molto più lunghi anche al serbatoio Esplanade, i quali sicuramente consentiranno un migliore compenso dei consumi e una maggiore riserva anche a scopo di antincendio. Nel PCAI, a detta dell'Azienda, le riserve antincendio sono in parte viste a livello sovracomunale, ma, essendo le reti dei vari comuni normalmente sconnesse tra loro, esse non sono immediatamente disponibili;
  - analogamente anche l'Azienda di Tenero è in esubero attingendo anch'essa ai medesimi pozzi da cui attinge Minusio oltre che ad alcune sorgenti [3].

La situazione al 2050 con i comuni in deficit e quelli in esubero rispetto alle risorse attuali non a rischio, nonché i collegamenti da potenziare secondo quanto riportato nei vari PCAI sono riportati nell'Allegato 3.

### **5.3 INTERVENTI PREVISTI A LIVELLO SOVRACOMUNALE**

I PCAI si concentrano principalmente sugli interventi che consentono al comprensorio in esame di recuperare ulteriori fonti di approvvigionamento qualora quelle presenti nel territorio stesso non risultano sufficienti e su come spostarle dai comuni in esubero ai comuni in deficit.

Nel caso particolare il PCAI del Locarnese [2] prevede una serie di interventi atti a sopprimere il deficit di Orselina, mediante una forte riorganizzazione delle reti, dei serbatoi e dei sollevamenti della collina, potenziando tra l'altro i volumi dei serbatoi stessi per maggiore riserva e per accumulo antincendio. Ma dato che, come detto nel paragrafo precedente,



Locarno città+Muralto+Losone sono deficitari in termini di risorsa (e lo sono anche senza considerare Losone) occorre attingere complessivamente all'esubero di Ascona, nonché ad un nuovo pozzo nella zona delle Morettina ed un secondo nuovo pozzo alle Gerre di Losone, quest'ultimo come risorsa non strettamente necessaria, ma di sicurezza per tutto l'ambito di Ascona+Losone+Locarno città+Muralto+Orselina.

Per l'agglomerato di Locarno (comprendente anche Ascona e Losone) sono previsti nel PCAI del Locarnese [2] Fr 18'340'000 (anno 2007). Di detti interventi quelli da realizzare sul territorio di Locarno e Orselina sono Fr 7'300'000 ma altri sono necessari, stante quanto previsto nel PCAI, in territorio di Ascona e Losone per rendere disponibile la risorsa necessaria per Locarno e Orselina.

Invece nel PCAI del Piano di Magadino [3] l'intervento previsto principale è una nuova ripartizione della risorsa dei pozzi di Tenero da cui attinge anche Minusio, prevedendo una parte della risorsa disponibile anche per Gordola e per Locarno Piano di Magadino, per il tramite della rete di Gordola. Ovviamente la realizzazione di tale ripartizione richiede opere principalmente sul territorio di Gordola, anche in funzione dell'acqua da trasportare in parte verso Locarno Piano di Magadino.

Nel PCAI del Piano di Magadino (anno 2005) [3] gli interventi che servono per portare l'acqua dei pozzi di Tenero anche fino a Locarno Piano di Magadino, comprendendo anche l'ampliamento del serbatoio di Monte Dato, assommano a Fr 2'490'000. Ovviamente detti interventi non servono solo per Locarno Piano di Magadino ma anche per Gordola e Lavertezzo Piano per cui dovrà essere valutata una chiave di riparto.

#### **5.4 PROSPETTIVE FUTURE IN CASO DI AGGREGAZIONE**

Il PCAI del Piano di Magadino è stato definitivamente approvato mentre il PCAI del Locarnese è al momento fermo alle segnalazioni dei Comuni sul rapporto intermedio, ma si immagina sia di prossima approvazione.

Comunque, in caso di aggregazione comunale e anche di formazione di un'Azienda Comunale Acqua Potabile unica, i limiti dei vari PCAI rimarranno tali, come confermatoci dal Capo Ufficio Approvvigionamento Idrico, perché essi sono impostati per ottimizzare un comprensorio dal punto di vista tecnico. In ogni caso né la suddivisione del territorio in due PCAI differenti, né altre situazioni a conoscenza degli scriventi sono di ostacolo alla creazione di un'unica Azienda Acqua Potabile, fatto questo che potrebbe portare anche ad ottimizzazioni gestionali.

In ogni caso gli interventi oggi sovracomunali ma che riguardano comuni facenti parte del presente progetto di aggregazione, verranno comunque considerati sovracomunali anche in caso di aggregazione e pertanto non perderanno il diritto al sussidio, se, sulla base della legge cantonale, ne avevano diritto prima dell'aggregazione. Questo è il criterio che l'Ufficio Cantonale Approvvigionamento Idrico ha usato anche per le altre aggregazioni.



Vi sono però alcune possibilità connesse al fatto che il PCAI è uno strumento dinamico che può essere soggetto a revisioni e pertanto si potrebbe valutare se esistono eventuali interventi di ottimizzazione, specialmente dal punto di vista delle distribuzioni, per lo più nella zona meno indagata a cavallo dei due PCAI citati e quindi in particolare tra Orselina e Minusio o tra Muralto e Minusio. In entrambi i casi vi sono già possibili scambi d'acqua in quanto le reti sono interconnesse e se tra Minusio e Orselina c'è annualmente un passaggio d'acqua, nel caso di Muralto e Minusio si tratta oggi per lo più di un collegamento di emergenza per aiuto reciproco.

Ovviamente in caso di aggregazione per esempio la scelta del territorio ora posto in Comune di Orselina di prendere acqua dalla rete di Locarno, piuttosto che da quella di Minusio, quando e se sarà possibile effettuare tale prelievo a parità di condizioni da entrambe le parti, andrà valutata sulla base delle disponibilità complessive del nuovo comune e sull'ottimizzazione della spesa (prelievo dalla parte dove i sollevamenti successivi delle varie stazioni di pompaggio assommano ad una spesa inferiore in termini energetici per metro cubo sollevato). Ora per fare dette valutazioni occorrerebbe entrare ad un livello di dettaglio che la presente relazione non può affrontare.

Ma analogamente dato che il PCAI del Locarnese, come detto nei paragrafi precedenti, prevede forti investimenti per i serbatoi, i sollevamenti e le reti della collina, in parte per le esigenze di Locarno e Muralto (maggiori accumuli) e in parte in previsione di una maggiore fornitura d'acqua per il territorio di Orselina (che il PCAI del Locarnese ipotizza completamente di provenienza da Locarno), qualora risultasse più conveniente rifornire tale territorio costantemente da Minusio alcuni degli investimenti citati potrebbero essere parzialmente ridotti. In particolare le forniture odierne di acqua a Orselina da Locarno e da Minusio alimentano con modalità e potenzialità differenti solamente la parte bassa della rete senza poter raggiungere il serbatoio Bolla. Il PCAI del Locarnese risolve il problema mediante un nuovo serbatoio a Locarno (Botteghen) da cui sollevare l'acqua al serbatoio Bolla, ma prospetta (senza approfondirla maggiormente) anche la possibilità di approvvigionamento in caso di emergenza dalla rete degli idranti forestali posta al di sopra del territorio urbanizzato di Brione sopra Minusio e Orselina facente capo al serbatoio Tendrasca di Minusio a cui arriva l'acqua delle sorgenti della Val Resa. In questo caso si potrebbe portare acqua al serbatoio Bolla di Orselina senza sollevamenti, ma il tutto dovrà essere valutato in funzione della disponibilità idrica delle sorgenti di Minusio e delle zone che esse devono alimentare tra Minusio e Brione sopra Minusio dove non è possibile arrivare con i sollevamenti dai pozzi di Tenero.

Questo discorso è solamente un esempio che accenna a possibili ottimizzazioni distributive che possono anche portare una razionalizzazione degli investimenti in caso di comune unico. Ovviamente dovrà essere condotto uno studio specifico in tal senso che approfondisca le ipotesi avanzate.

Per quanto riguarda invece il collegamento tra Minusio e Muralto esso mette in comunicazione due zone di distribuzione che fanno capo a serbatoi posti a quote differenti: per Muralto il riferimento sono i serbatoi di Locarno denominati "Locarno" posto a quota circa



270.00 m s.m. e “Solduno” posto a quota 278.00 m s.m., mentre per Minusio il riferimento è il serbatoio Esplanade posto tra 295.00 e 299.00 m s.m.. Pertanto tale collegamento, per come è oggi, può essere usato solamente da Minusio verso Muralto, mentre in senso opposto Muralto può solamente alimentare una parte di Minusio, ovviamente da isolare dal resto della rete per via delle pressioni differenti. Potrebbe essere da valutare invece un collegamento nuovo con la parte più alta del territorio di Muralto che fa riferimento alla pressione del serbatoio “Carmelo” sito in comune di Locarno (quota 303.00 m s.m.), più paragonabile con quella del serbatoio Esplanade.

Anche queste prospettive meritano un approfondimento una volta valutata la dislocazione delle risorse del nuovo comune.

## **5.5      TARIFFE IDRICHE**

La valutazione delle tariffe idriche non è immediata, né facilmente paragonabile tra i vari comuni in quanto i criteri con cui viene stabilito quanto deve pagare ogni economia domestica sono assai disuniformi tra un comune e l'altro.

Per esempio l'Azienda di Locarno ha una tassa di consumo pari a 0.60 Fr/mc che aggiunta alla tariffa base porta un costo medio su tutto il comune pari a 1.30÷1.40 Fr/mc, mentre l'Azienda di Orselina oltre ad un canone annuo attorno a 200÷250 Fr comprensivo di noleggio del contatore ha una tariffa domestica di 0.80 Fr/mc.

Situazione più complessa per l'Azienda di Minusio dove vi è una tassa di base da valutare sulla base di numerosi fattori rappresentanti la tipologia dell'edificio, ma tale tassa base è comprensiva del consumo di un certo volume d'acqua (variabile da caso a caso). L'eccedenza rispetto a tale volume già compreso ha una tariffa compresa tra un prezzo minimo di 0.75 Fr/mc e uno massimo di 1.50 Fr/mc.

È pertanto ad oggi complesso valutare quale comune ha le tariffe più economiche e quale più care. Sarebbe necessario procedere almeno ad una campionatura significativa.



## 6. CONCLUSIONI

Nei capitoli precedenti sono stati analizzati alcuni aspetti relativi ai sette comuni interessati dalla possibile aggregazione di sponda sinistra della Maggia, cercando di fornire indicazioni in merito ai dati che potrà avere il comune unico.

Per quanto riguarda i **Piani Regolatori** c'è ancora spazio di urbanizzazione da non richiedere un ampliamento della superficie edificabile, almeno a breve, anche se l'aggregazione molto probabilmente richiederà la necessità di uniformare alcune norme di attuazione valide su zone simili oggi appartenenti a comuni differenti, oltre alla valutazione di alcune situazioni di conflitto sempre tra comuni oggi differenti, nonché esigenze di pianificazione che potranno essere assunte una volta realizzata l'aggregazione ad esempio nel campo della razionalizzazione degli spazi ed edifici pubblici.

Per quanto riguarda le **canalizzazioni** ci sono ancora alcuni investimenti da compiere per completare quanto previsto dagli strumenti di pianificazione approvati. In ogni caso tutti i comuni interessati hanno raccolto solamente i contributi di costruzione provvisori per cui c'è ancora spazio per ottenere qualche risorsa in tal senso con nuove emissioni basate sui consuntivi delle opere eseguite e su stime catastali aggiornate o uniformando la percentuale di copertura dei costi che per alcuni comuni è pari al 60% e per altri al 80%.

Infine per l'**acquedotto** i PCAI hanno già previsto le opere di cui il territorio ha bisogno che possono essere valutate con gli importi previsti a preventivo. Nell'ipotesi di nuovo comune potrebbe essere utile valutare complessivamente eventuali possibilità di procedere all'alimentazione delle parti più deficitarie per vie differenti, anche quindi con ottimizzazione degli investimenti previsti, che i due PCAI in cui si dividono i sette comuni oggetto del presente studio non hanno potuto valutare nel loro complesso.

STUDIO D'INGEGNERIA  
**ANDREOTTI & PARTNERS SA**

Ing. Mauro Rezzonico

Locarno, 23 febbraio 2011

Hanno collaborato all'allestimento della presente relazione gli ing. Mauro Degiorgi e Roberto Baù



## **ALLEGATI**

1. Comprensorio
2. AAP attuali secondo PCAI  
(Locarnese 2007 – Piano di Magadino 2005)
3. AAP situazione deficit/esubero anno 2050  
con fonti attuali al minimo

# ALLEGATO 1

Comprendorio

**STUDIO D'INGEGNERIA**



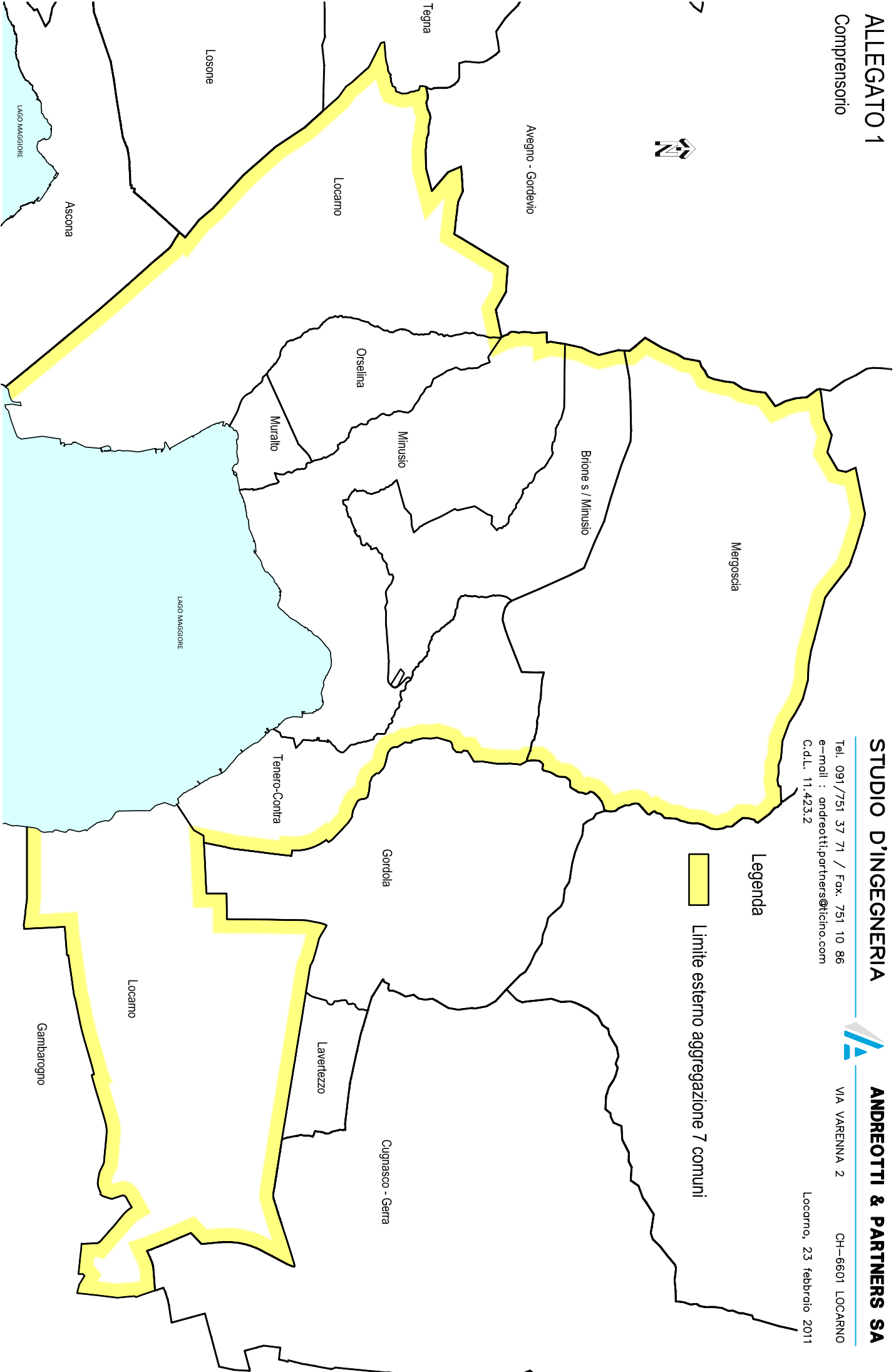
**ANDREOTTI & PARTNERS SA**

VIA VARENNA 2

CH-6601 LOCARNO

Tel. 091/751 37 71 / Fax. 751 10 86  
e-mail : [andreotti.partners@icln.ch](mailto:andreotti.partners@icln.ch)  
C.d.L. 11.423.2

Locarno, 23 febbraio 2011



## Legenda



Limite esterno aggregazione 7 comuni

# ALLEGATO 2

AAP attuali secondo PCAI  
(Locarnese 2007 - Piano di Magadino 2005)

STUDIO D'INGEGNERIA



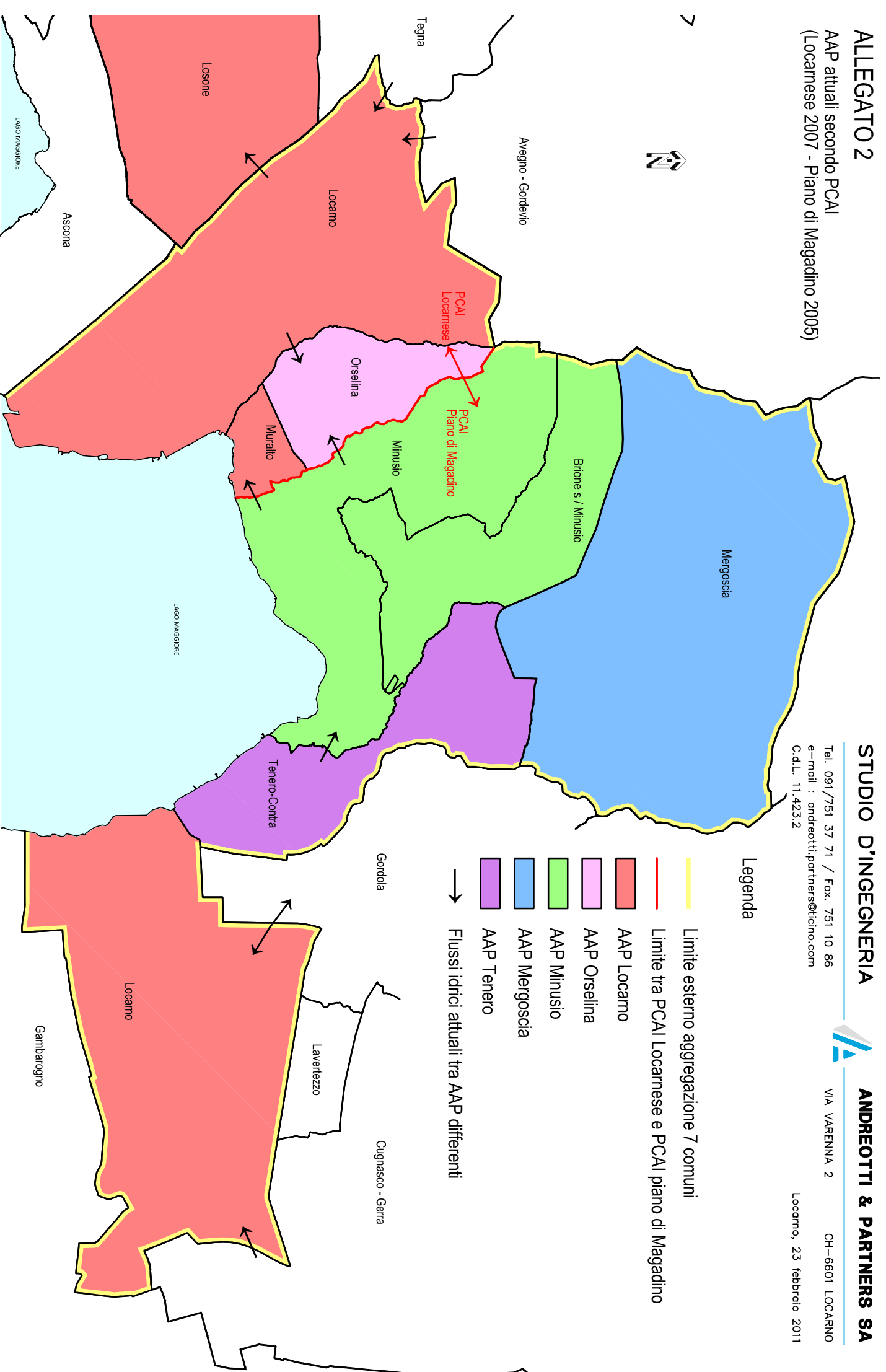
ANDREOTTI & PARTNERS SA

Tel. 091/751 37 71 / Fax. 751 10 86  
e-mail : andreotti.partners@icino.com  
C.d.L. 11.423.2

VIA VARENNA 2

CH-6601 LOCARNO

Locarno, 23 febbraio 2011





# ALLEGATO 3

AAP situazione deficit/esubero anno 2050  
con fonti attuali al minimo

STUDIO D'INGEGNERIA



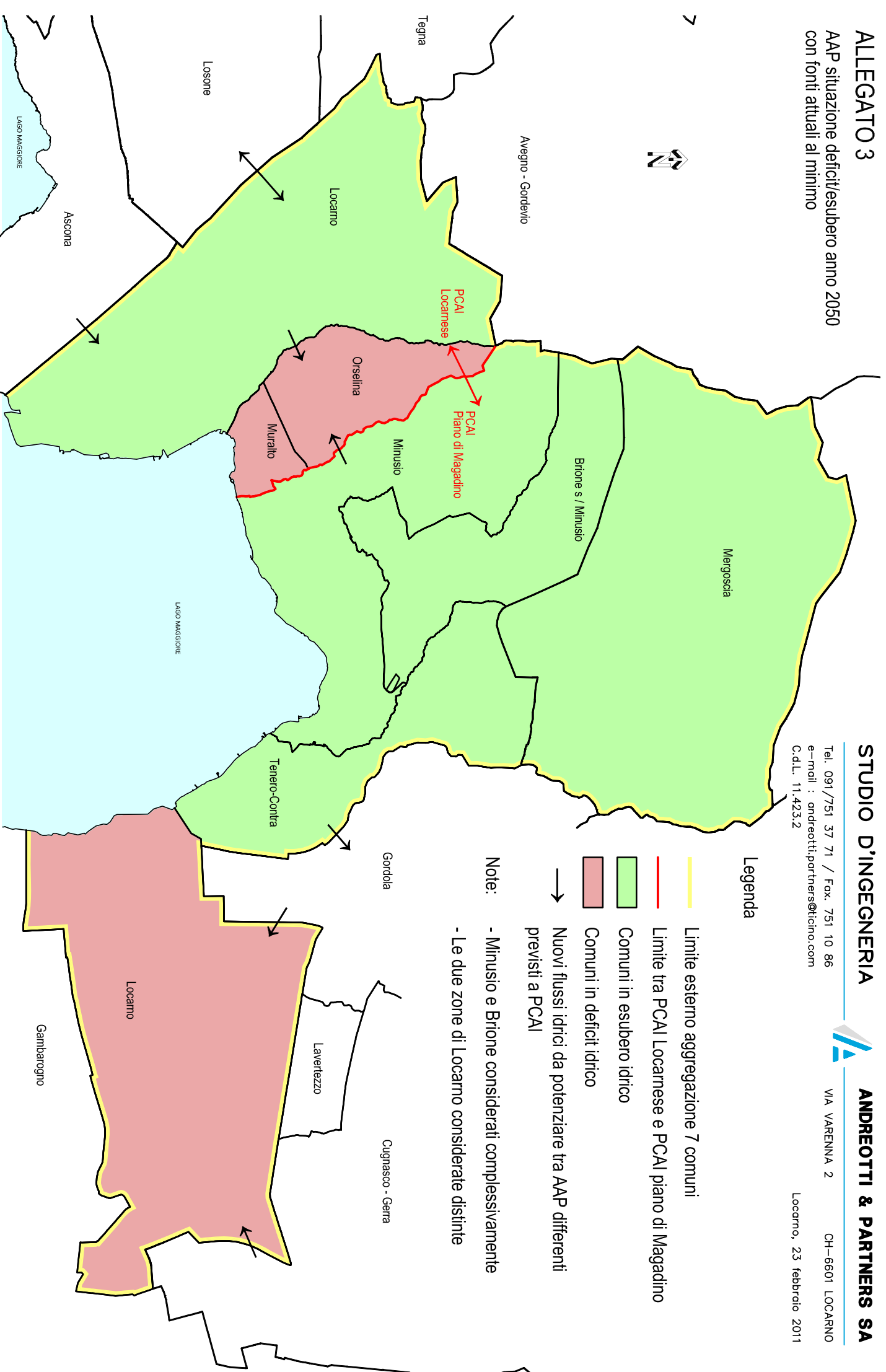
ANDREOTTI & PARTNERS SA

Tel. 091/751 37 71 / Fax. 751 10 86  
e-mail : andreotti.partners@icln.com  
C.d.L. 11.423.2

VIA VARENNA 2

CH-6601 LOCARNO

Locarno, 23 febbraio 2011



## Aggregazione Locarnese - Sponda sinistra della Maggia

### **Nota al Consiglio di Stato: proposte scaturite dal gruppo di lavoro incaricato di approfondire le modalità di sostegno all'aggregazione**

---

Membri del gruppo di lavoro: Edy Dell'Ambrogio (DFE), John Derighetti (DI), Elio Genazzi (DI), Marco Gerosa (Locarno), Raffaele Regazzoni (DFE), Christian Vitta (consulente aggregazione)

**1. Obiettivo del documento:** dare al Governo gli elementi di decisione relativi al possibile sostegno finanziario all'aggregazione.

In questo documento sono indicati i possibili aiuti finanziari all'aggregazione del Locarnese – sponda sinistra della Maggia - modulabili in funzione dell'intensità del sostegno che l'autorità politica vorrà dare. Il Gruppo di lavoro ha considerato in particolare quattro possibili forme di aiuto: la riduzione del debito pubblico dei comuni più indebitati, la concessione di aiuti finanziari ai progetti d'investimento del nuovo comune, il mantenimento delle attuali modalità di calcolo del contributo di livellamento per un periodo limitato e il risanamento finanziario del comune di Mergoscia.

Prossimamente saranno presentati altri progetti aggregativi in ambito urbano (Mendrisiotto, Locarnese sponda destra e a seguire Bellinzonese), per cui le decisioni relative agli aiuti finanziari di questa aggregazione potrebbero creare un precedente per le altre. In realtà in nessuno di questi altri progetti esistono delle differenze finanziarie così marcate tra i Comuni oggetto del processo aggregativo; solo nel progetto che ci occupa si presenta una situazione che causa un divario pari a 20 punti di moltiplicatore a sfavore del polo di riferimento.

### **2. Contributo per la riduzione dell'indebitamento**

I calcoli effettuati considerando l'insieme delle spese e dei ricavi correnti dei 7 comuni mostrano che il comune aggregato, con la situazione a oggi, potrebbe essere gestito in modo equilibrato con un moltiplicatore politico dell'85% (v. allegato). La proiezione è stata effettuata sulla base dei dati degli ultimi 5 anni dei singoli Comuni, ciò che comporta inevitabilmente la presenza di determinate incognite per il futuro, in particolare legate all'evoluzione del gettito e ai maggiori oneri per ammortamento sulla base della modifica della LOC. L'obiettivo del nuovo Comune rimane comunque quello di poter mantenere un moltiplicatore all'85%.

Siccome il debito pubblico è un elemento importante della solidità finanziaria di un comune, si è valutata la possibilità di applicare l'articolo 19 cpv. 1 lett. b) della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), secondo cui il Cantone può prevedere agevolazioni allo scopo (tra gli altri) di *ridurre fino al massimo del 50% le differenze tra i Comuni dell'ammontare del debito pubblico e degli investimenti obbligati ancora da realizzare*.

In base a questo articolo, che non è mai stato applicato finora, è stato ipotizzato un sostegno straordinario di riduzione dell'indebitamento procapite nella misura del 50% per i comuni con un valore superiore all'indebitamento procapite del nuovo comune. Anche senza questo aiuto il debito pubblico procapite del nuovo comune (3'889.- al 1.1.2010, ovvero dopo l'ammortamento straordinario effettuato da Locarno) sarebbe inferiore alle media cantonale (4'033.- nel 2008), ma si avvicina comunque alla fascia dei Comuni con indebitamento eccessivo (4'000.-/6'000.-).

**A dipendenza dell'interpretazione di questo articolo e delle conseguenti modalità di calcolo applicate, il sostegno massimo alla riduzione dell'indebitamento procapite è valutato tra i 5 e i 10 milioni. Questo importo potrebbe anche essere inteso come un contributo iniziale volto a consentire quei risparmi previsti, basati sulle economie di scala auspiccate e ben difficilmente raggiungibili sin dal primo anno di aggregazione.**

### **3. Aiuti finanziari ai progetti d'investimento**

Il Gruppo di lavoro ha preso atto dei progetti proposti dalla Commissione per lo studio dell'aggregazione. La quasi totalità dei progetti è ancora in fase embrionale per cui risulta difficile valutare sia i costi sia i tempi di realizzazione. Conseguentemente non è possibile definire in modo attendibile per ogni singolo progetto né i possibili sussidi ordinari erogabili in base alla legislazione vigente, né gli eventuali aiuti straordinari da eventualmente stanziare con apposito decreto, contestualmente alla decisione sull'aggregazione (nel documento allegato si è cercato di effettuare una stima grossolana degli importi in gioco prendendo in considerazione tre fra i progetti più importanti di valenza sovracomunale).

L'unica via percorribile appare pertanto quella di demandare le singole decisioni sugli eventuali sussidi ordinari di ogni progetto all'iter procedurale usuale, in base alla legislazione vigente. Gli aiuti finanziari straordinari ai progetti di investimento, legati al progetto di aggregazione, dovrebbero essere definiti nell'ambito di un credito quadro ad hoc, che ne specifichi l'importo, i criteri affinché i progetti risultino meritevoli di aiuto (in particolare interesse pubblico marcato e valenza regionale) e le condizioni per l'utilizzo.

**Il sostegno cantonale per gli aiuti straordinari a favore degli investimenti può essere indicato tra i 10 e i 30 milioni di franchi (in aggiunta ai sussidi ordinari in applicazione delle leggi settoriali).**

### **4. Contributo di livellamento**

Nel documento allegato, nel capitolo relativo agli effetti dell'aggregazione si presenta la situazione prima e dopo l'aggregazione.

Il Gruppo di lavoro ritiene sia possibile proporre al Governo di calcolare il contributo di livellamento separatamente per ogni attuale comune finché saranno disponibili i dati sulle risorse di ogni ex comune (comunque fino ad massimo di 4 anni, compreso l'anno in cui nasce il comune nuovo). L'effetto per il cantone sarà neutro ma inciderà favorevolmente sul nuovo comune per circa 0.3 milioni di franchi all'anno.

**Il contributo complessivo calcolato in questo modo ammonta a 1.2 mio di franchi.**

### **5. Risanamento Comune di Megoscia**

Sulla base delle verifiche finanziarie effettuate in funzione dello stanziamento del credito quadro di 120 mio di franchi (DL del 30 gennaio 2007) Mergoscia rientrava fra i Comuni in dissesto finanziario. Da parecchi anni Mergoscia è praticamente fermo sul fronte investimenti, e la sua situazione finanziaria è perciò via via migliorata, per cui sulla scorta dei criteri utilizzati per il risanamento dei Comuni in base al citato credito quadro, il Comune potrebbe anche non dover ricevere aiuti, o riceverli in modo molto limitato. Considerato tuttavia il contesto generale del progetto aggregativo che vede il Comune (al 100% di MP) aggregarsi con l'agglomerato, la struttura comunque fragile di questo paese di montagna di ca. 200 abitanti, che presenta ancora un'eccedenza passiva di 85'000 fr., riteniamo che, indipendentemente dal mero calcolo, possa essere assegnato un contributo derivante dal citato credito quadro pari a 1,0 mio di franchi. Da rilevare infine come, in base al progetto di revisione della LPI (tuttora in discussione in parlamento) il nuovo

Comune potrebbe beneficiare del contributo di localizzazione geografica per il comparto di Mergoscia, contributo destinato ad aumentare secondo la suddetta proposta di revisione della LPI.

**Il contributo per il risanamento del Comune di Mergoscia è ipotizzato in 1 mio di franchi.**

## **6. Riassunto delle proposte del gruppo di lavoro**

Le possibili forme di sostegno individuate dal Gruppo di lavoro sono:

1. contributo per la riduzione dell'indebitamento (da 5 a 10 milioni)
2. aiuti straordinari ai progetti d'investimento (da 10 a 30 milioni)
3. status quo per quattro anni del calcolo del contributo di livellamento (1.2 milioni)
4. risanamento finanziario del Comune di Mergoscia (1 milione)

Gli aiuti previsti ai punti 1., 3. e 4. sarebbero versati sul breve termine contestualmente all'avvio del nuovo Comune, mentre che gli aiuti legati ai progetti d'investimenti sarebbero dilazionati negli anni, sulla base della realizzazione degli investimenti medesimi.

**Allegato:** nota esplicativa sui contenuti del possibile sostegno ai Comuni della Sponda sinistra della Maggia

14 settembre 2010

## **Allegato 1: nota esplicativa sui contenuti del possibile sostegno ai comuni della sponda sinistra della Maggia**

---

### **1) Commento ai dati finanziari 2005-2009**

Nel 2009 i comuni di Brione s/Minusio, Locarno, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero-Contra hanno conseguito complessivamente un avanzo d'esercizio di 4.9 mio.

Al 31.12.2009 il bilancio consolidato presentava un capitale proprio di fr. 24.4 mio, e un debito pubblico di 139.5 mio (debito pubblico calcolato al 1.1.2010 di fr. 3'889.- pro capite a seguito della rivalutazione contabile avvenuta per Locarno).

I moltiplicatori di imposta per quell'anno erano i seguenti:

77.5%	Minusio
80%	Muralto
80%	Brione
85%	Orselina
90%	Tenero-Contra
97%	Locarno
100%	Mergoscia

Il moltiplicatore politico medio ponderato (considerando il gettito accertato 2007) era dell'88.4%.

Il moltiplicatore aritmetico di consuntivo 2009 è stato pari all'82.7%.

La situazione del 2009 è dovuta in particolare all'importante avanzo d'esercizio fatto registrare dalla Città di Locarno (5.8 mio) che ha beneficiato di importanti sopravvenienze di anni precedenti (circa 4 mio) e di entrate extra fiscali non previste.

### **Ipotesi di risultato di gestione corrente del nuovo Comune**

Al fine di capire a cosa potrebbe portare l'aggregazione dei 7 Comuni della Sponda sinistra della Maggia sono stati confrontati i ricavi correnti con le uscite correnti considerando in particolare:

- il fabbisogno di imposta aggregato
- calcolando il gettito di imposta comunale con un moltiplicatore dell'85%.

Sono stati effettuati vari confronti tra spese e ricavi correnti per testare la solidità finanziaria del nuovo comune e il risultato d'esercizio risulterebbe essere sostanzialmente equilibrato come risulta dai casi presentati. Questo evidentemente se le ipotesi di partenza venissero confermate. Ricordiamo infatti che la proiezione è stata effettuata sulla base dei dati degli ultimi 5 anni dei singoli Comuni, ciò che comporta inevitabilmente la presenza di determinate incognite per il futuro, in particolare legate all'evoluzione del gettito e ai maggiori oneri per ammortamento sulla base della modifica della LOC.

Caso 1:

- fabbisogno d'imposta = media spese 2005-2009
- gettito fiscale = ultimo dato fiscale accertato (2007)
- risultato d'esercizio = +2.9 milioni

#### Caso 2:

- fabbisogno d'imposta = media spese 2007-2009
- gettito fiscale = media tra l'ultimo accertato (2007) e proiezione del 2007 sul 2008 e 2009 sulla base della crescita dei ricavi fiscali del gettito cantonale per le persone fisiche
- risultato d'esercizio = +2.5 milioni

#### Caso 3:

- fabbisogno d'imposta = spese 2009
- gettito fiscale = ultimo dato fiscale accertato (2007)
- risultato d'esercizio = pareggio

#### Caso 4:

- fabbisogno d'imposta = media spese 2005-2007
- gettito fiscale = media del dato fiscale accertato 2005-2007
- risultato d'esercizio = +2.4 milioni

#### Caso 5:

- fabbisogno d'imposta = spese 2009
- gettito fiscale = ultimo dato fiscale accertato (2007) proiettato sul 2009 in base alla crescita del gettito cantonale
- risultato d'esercizio = +1.4 milioni

#### Caso 6:

- fabbisogno d'imposta = media spese 2005-2009
- gettito fiscale = 2009 calcolato partendo dalla media dell'accertato 2005-2007 proiettato sulla base della crescita del gettito cantonale
- risultato d'esercizio = +2.3 milioni

Si segnala inoltre che nel periodo 2005-2009, i 7 comuni hanno mediamente investito ca. 10.6 mio lordi (8.3 mio netti). I limitati investimenti di questi anni hanno permesso di avere un buon grado di autofinanziamento che ha fatto in modo che il debito pubblico è stato ridotto mediamente di ca. 5,4 mio di franchi all'anno.

#### Note sul sistema di calcolo utilizzato

- con l'utilizzo delle medie si è inteso livellare le punte di spese/ricavi eccezionali;
- i dati di consuntivo effettivi lasciano trasparire una certa prudenza nella valutazione del gettito. Nel 2009, ad esempio, il totale dei gettiti comunali contabilizzati è stato di ca. 4 mio inferiore ai dati accertati 2007.
- il punto più critico è costituito dalla stima del gettito da utilizzare. In questo senso va sottolineato come i dati di base presi in considerazione sono quelli del 2007, quindi 2 anni precedenti l'ultimo consuntivo dei comuni.
- ovviamente non si tiene conto di possibili evoluzioni future che potranno avere conseguenze sulle finanze dei Comuni.

## Riassunto delle ipotesi e dei risultati d'esercizio in base alle ipotesi

ipotesi	1	2	3	4	5	6
dati spese correnti	media 2005-2009	media 2007-2009 media tra accertato 2007 e proiezione 2007 sul 2008 e 2009 sulla base delle crescite del gettito cantonale	2009	media 2005-2007	2009	media 2005-2009 calcolo del 2009 sulla base delle crescite del gettito cantonale della media dell'accertato 2005-2007
<b>dati fiscali</b>	<b>accertato 2007</b>	<b>gettito cantonale</b>	<b>accertato 2007</b>	<b>media accertato 2005-2007</b>	<b>2009 proiettato sulla base dell'accertato 2007</b>	<b>gettito cantonale della media dell'accertato 2005-2007</b>
(valori in 1'000.-)						
Uscite correnti	113'115	114'746	117'248	111'087	117'248	113'115
Ammort. amm.	12'579	13'064	15'801	12'315	15'801	12'579
Addebiti interni	5'025	4'945	4'927	5'090	4'927	5'025
<b>Totale spese correnti</b>	<b>130'719</b>	<b>132'756</b>	<b>137'976</b>	<b>128'492</b>	<b>137'976</b>	<b>130'719</b>
Entrate correnti extra fiscali	61'087	62'059	65'527	60'294	65'527	61'087
Accrediti interni	5'025	4'945	4'927	5'090	4'927	5'025
<b>Totale ricavi correnti extra fiscali</b>	<b>66'112</b>	<b>67'004</b>	<b>70'454</b>	<b>65'383</b>	<b>70'454</b>	<b>66'112</b>
<b>Fabbisogno</b>	<b>-64'607</b>	<b>-65'751</b>	<b>-67'522</b>	<b>-63'109</b>	<b>-67'522</b>	<b>-64'607</b>
Accertamento 2007	100%	85%	85%	85%	85%	85%
PF	62'341	52'990	52'990	51'294	55'183	53'183
PG	12'626	10'732	10'732	10'428	9'940	9'914
Immobiliare	4'198	4'198	4'198	4'135	4'198	4'198
Personale	455	455	455	454	455	455
<b>Totale Imposte comunali</b>	<b>79'620</b>	<b>69'109</b>	<b>68'375</b>	<b>66'311</b>	<b>69'776</b>	<b>67'750</b>
<b>RISULTATO CONSOLIDATO</b>	<b>3'768</b>	<b>3'358</b>	<b>853</b>	<b>3'202</b>	<b>2'255</b>	<b>3'144</b>
Correttivi postaggregazione						
contributo di livellamento per revisione LPI	-800	-800	-800	-800	-800	-800
contributo di livellamento a seguito dell'aggregazione	-900	-900	-900	-900	-900	-900
maggior contributo assicurazioni sociali	-200	-200	-200	-200	-200	-200
risparmi per razionalizzazioni	1'100	1'100	1'100	1'100	1'100	1'100
<b>NUOVO RISULTATO CONSOLIDATO</b>	<b>2'968</b>	<b>2'558</b>	<b>53</b>	<b>2'402</b>	<b>1'455</b>	<b>2'344</b>

## 2) Effetti dell'aggregazione su leggi speciali

### **2.1) Contributo di livellamento**

Nel 2009, tre comuni (Locarno, Mergoscia e Tenero) hanno beneficiato del CL per complessivi fr. 2.5 mio. Brione, Muralto e Orselina hanno invece versato al fondo un importo totale di fr. 0.3 mio. Minusio è "neutro".

Per saldo, nel 2009 il comprensorio ha incassato 2.2 mio di franchi.

La revisione della LPI porterà a dei cambiamenti. In base ai dati 2009, i contributi sarebbero i seguenti: totale beneficiari fr. 1.67 mio; totale paganti 0.27.

Saldo con la revisione della LPI = 1.4 mio.

Infine, partendo dalla situazione con la nuova LPI, il Comune aggregato, con un moltiplicatore del 85%, beneficerebbe di un CL di ca. fr. 0.5 mio

Questa riduzione è causata sia dalla "compensazione interna" delle risorse, sia dall'applicazione, (per i comuni beneficiari) di un moltiplicatore minore rispetto a quello attuale.

In conclusione, rispetto alla situazione attuale, ci sarebbe una **diminuzione di 1.7 mio** del contributo versato al comprensorio del nuovo Comune. Di tale importo,

- 0.8 mio è da imputare alla revisione della LPI e
- 0.9 mio all'aggregazione stessa.

Quale **misura di sostegno** all'aggregazione sarebbe possibile calcolare il CL separatamente per ogni attuale comune fintanto che saranno disponibili i dati sulle risorse per ogni ex comune (4 anni, compreso l'anno in cui nasce il comune nuovo). In tal caso però si dovrà applicare a tutti il moltiplicatore di imposta del nuovo comune. **Questa misura aumenterebbe il CL da 0.5 a 0.8 mio di franchi.**

### **2.2) Partecipazione comunale alle spese AM - PC - AVS - AI**

Tutti i comuni pagano i loro contributi in base al gettito di imposta cantonale. In altre parole sono "plafonati" all'aliquota differenziata secondo "l'iniziativa Pezzati".

Brione, Minusio, Muralto, Orselina e Tenero (contributo 2008) pagano con un aliquota del 9% (comuni forti).

Locarno con aliquota dell'8.5% (comune medio) e Mergoscia del 7.5% (debole).

Complessivamente i contributi 2008 sono stati di fr. 6.9 mio.

In prospettiva aggregazione, essendo tutti i comuni "plafonati", non dovrebbero esserci dei grossi cambiamenti. Perlomeno non si verificherà il problema riscontrato in altre aggregazioni, con comuni particolarmente forti finanziariamente (es. con Lugano).

Un calcolo preciso è difficile da fare perché non è possibile stabilire oggi l'indice di forza finanziaria del nuovo Comune (IFF) e la relativa fascia di forza.

Supponendo, nel peggiore dei casi, l'inserimento nella fascia dei comuni forti, il contributo 2008 sarebbe stato di fr. 7.1 mio, con un **aumento di ca. 0.2 mio.**



## 2.3) Sussidi SE + SI

L'effetto dell'aggregazione, dipende in questo caso dal coefficiente di distribuzione cantonale (ovvero l'aliquota di sussidio legata all'IFF) che potrebbe avere il nuovo Comune. Oggi si va dal 51% di Locarno, 50% di Tenero, al 36% di Orselina, mentre gli altri due Comuni di una certa dimensione (Minusio e Muralto) hanno il 43% rispettivamente 44%.

Le nuove aliquote in vigore dal 2011 potrebbero causare una riduzione dell'importo di sussidiamento a dipendenza dell'indice di forza finanziaria del nuovo Comune.

Sulla base di un totale di spese sussidiabili di ca. 8.8 mio, ogni punto di aliquota di sussidio in più o in meno rispetto alla media ponderata (pari al 47.8%), equivarrebbe a fr. 88'000.-.

## 2.4) Contributi comunali alle case anziani

Il calcolo del sussidiamento delle case per anziani viene effettuato applicando una percentuale al gettito comunale. Questa percentuale deriva dal totale dei deficit delle case per anziani del cantone sul gettito cantonale. **Di fatto quindi con o senza aggregazione i comuni non andranno a pagare di più o di meno.**

## 3) Conclusioni per la parte finanziaria

Si ribadisce che i calcoli effettuati considerando l'insieme delle spese e dei ricavi correnti dei 7 comuni mostrano che il comune aggregato, con la situazione a oggi, potrebbe essere gestito in modo equilibrato con un moltiplicatore politico dell'85% (v. allegato). La proiezione è stata effettuata sulla base dei dati degli ultimi 5 anni dei singoli Comuni, ciò che comporta inevitabilmente la presenza di determinate incognite per il futuro, in particolare legate all'evoluzione del gettito e ai maggiori oneri per ammortamento sulla base della modifica della LOC. L'obiettivo del nuovo Comune rimane comunque quello di poter mantenere un moltiplicatore all'85%.

## 4) Sostegno alla riduzione dell'indebitamento procapite (art. 19 cpv. 1 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni

Nell'ipotesi di un contributo in capitale al nuovo Comune, destinato a facilitarne l'avvio, si può ipotizzare di applicare l'art. 19 cpv. 1 lett. b) della LAggr, secondo cui il Cantone può prevedere agevolazioni allo scopo (tra gli altri) di *ridurre fino al massimo del 50% le differenze tra i Comuni dell'ammontare del debito pubblico e degli investimenti obbligati ancora da realizzare.*

Questo articolo non è mai stato utilizzato, e non è neppure dato a sapere con quali modalità concrete di calcolo esso vada applicato.

### 4.1 Metodo di calcolo n. 1

Per trovare una modalità di applicazione di questo articolo si è ipotizzato di compensare la metà della differenza tra il debito pubblico procapite (DPP) dei comuni e la media del DPP del comprensorio, ciò per i comuni il cui DPP è superiore alla media del comprensorio. E meglio (i dati si riferiscono al 31.12.2009, ma tengono conto dell'operazione di

rivalutazione dei beni patrimoniali e ammortamento straordinario effettuata recentemente da Locarno):

- media DPP comprensorio fr. 3'889.-
- comuni che hanno un DPP superiore alla media del comprensorio: Brione s.M. (fr. 9'269.-), Locarno (fr. 4'266.-), Mergoscia (fr. 6'336.-)
- **importo necessario per compensare la metà della differenza dei DPP dei suddetti 3 comuni: fr. 4'627'000.--, arrotondato in fr. 5'000'000.-.**

Dopo l'eventuale versamento di questo aiuto, il DPP del comprensorio si ridurrebbe a fr. 3'716.- (media cantonale 2008 = fr. 4'033.-).

#### 4.2 Metodo di calcolo n. 2

Al posto di calcolare il contributo come in precedenza per i singoli comuni con un DPP superiore alla media del comprensorio, lo si può calcolare considerando i tre comuni nel loro insieme il cui DPP è superiore (Brione, Locarno e Mergoscia), giungendo a un valore medio di 4'471.-, confrontato con i comuni il cui DPP è inferiore alla media del comprensorio (Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra) con 3'178.- di indebitamento pro capite.

**La metà della differenza di questi due valori moltiplicata per il numero di abitanti il cui DPP è superiore alla media del comprensorio giunge a un importo di compensazione del DPP tra i comuni di 10.3 milioni di franchi, arrotondato in 10 milioni di franchi.**

Dopo l'eventuale versamento di questo aiuto, il DPP del comprensorio si ridurrebbe a fr. 3'509.- (media cantonale 2008 = fr. 4'033.-).

### 5) Finanziamento di progetti tramite leggi settoriali

Il gruppo di lavoro a titolo esemplificativo ha effettuato un approfondimento sui tre progetti più importanti dal punto di vista finanziario per valutare con quali modalità e quali importi sostenere progetti che potrebbero fare da "collante" per l'aggregazione.

#### **Casa del cinema**

La casa del cinema è oggetto attualmente di uno studio di fattibilità finanziato dalla promozione economica.

Per quanto concerne l'eventuale apporto del Fondo Lotteria in linea di principio il CdS non finanzia investimenti, ma lo ha già fatto in casi eccezionali per oggetti di importanza nazionale quali ad es. il Teatro di Bellinzona, il convento dei Cappuccini a Bellinzona e il museo del S. Gottardo. Si può quindi ipotizzare che anche in questo caso il Fondo possa essere utilizzato per contribuire a finanziare la Casa del cinema.

E' possibile inoltre ipotizzare un sostegno in base alla nuova politica regionale con prestiti da parte della Confederazione e sussidi a fondo perso da parte del Cantone che nel loro insieme possono giungere teoricamente fino al 50% della spesa di investimento.

### **Centro congressuale di Muralto**

E' ipotizzabile la possibilità di riconoscere una valenza turistica del centro e pertanto sarebbe possibile per il cantone contribuire teoricamente fino al 30% della spesa per mezzo di sussidi (per prassi fino al massimo 15%) e prestiti (per il rimanente 15%).

### **Riva al lago**

La Legge sul finanziamento della rinaturazione dei corsi d'acqua e rive lacustri può finanziare il progetto fino a un limite dell'80% (compresi i contributi federali) della spesa computabile, quindi per la parte di natura ecologica. Sono quindi esclusi gli interventi per piste ciclabili o percorsi pedonali che possono essere sostenuti sulla base della Legge sulle strade (art. 29) nella misura del 50% per gli interventi di costruzione e sistemazione di piste ciclabili.

Bellinzona, 14 settembre 2010

John Derighetti

Raffaele Regazzoni